

ANNO 132. N. 238. LUNEDÌ 31 AGOSTO 1998 L. 1.500 / L. 2.500
CON SPECIFICHE PER INFORMAZIONI E PUBBLICITÀ: 02 4444 4444. FAX 02 4444 4444. TORINO: C. M. D'AZEGLIO 60, TEL. 011 8663211. FAX 011 8663300. FIRENZE: MODULO MM 4530; PISTOIA: POSIZIONE O DATA RESORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI L. 1.500.000 (1.800.000). CROCIERA L. 1.400.000 (1.500.000). SABATO L. 1.600.000. RIC. PERS. L. VENERDI L. 1.250.000 (1.500.000). VENERDI L. 1.700.000. VENERDI L. 1.500.000. VENERDI L. 1.500.000. FINANZIARI E LEGALI L. 1.300.000 (1.500.000). NECROLOGI L. 18.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.500). AMMIRAGLIARI E RIV. GRAZIAMENTI L. 15.000. PUL. IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INNESTAZIONE

Intervista con Cipolletta: più flessibilità, più investimenti «Trattiamo il piano Ciampi» Confindustria apre al nuovo patto sociale

MEGLIO CONTRATTI D'AREA

CON il ritorno dalle ferie, hanno oggi di fatto inizio il nuovo ciclo annuale dell'attività produttiva, sia il nuovo ciclo della politica economica che deve portare, entro dicembre, all'approvazione della legge finanziaria per il 1999. Entrambi sono dominati dal problema del lavoro, in quanto l'Italia, che già presenta uno dei più alti tassi di disoccupazione dei Paesi avanzati, non è riuscita a mettere a segno, negli ultimi 12 mesi, neppure quelle modeste riduzioni nel numero dei disoccupati che sono state realizzate nel resto d'Europa.

I problemi del lavoro dominano quindi la scena. Giovedì inizierà la verifica degli «accordi di luglio» tra governo e parti sociali; all'inizio della settimana prossima comincerà l'iter parlamentare del discorso provvedimento sulle «35 ore»; e nella prossima settimana è attesa la presentazione del governo alle parti sociali delle nuove norme sul collocamento. Al centro del nodo politico-economico del lavoro si è, però, inserita di forza la proposta di un «nuovo patto sociale» avanzata dal ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi, in un'intervista a «Il Sole» - 24 Ore di dieci giorni fa.

Che tale proposta sia stata avanzata da un tecnico, come è appunto Ciampi, e non già da un politico di professione la dice lunga sulla povertà di idee che caratterizza la vita pubblica italiana. La proposta di Ciampi, pur essendo appena abbozzata nei suoi principi generali, è di quelle che mutano l'orizzonte delle discussioni e non possono essere trascurate da nessuno. Essa prevede una sorta di scambio politico-economico tra gli imprenditori, che rinuncerebbero ad aumentare la quota dei profitti non reinvestiti, il mondo sindacale e il governo che, in vario modo, garantirebbero una maggiore flessibilità alle prestazioni lavorative; è probabile, anche se non è stato detto, che tale proposta tenda, tra le altre cose, a far rientrare in una trattativa più generale il problema delle «35 ore», disinnescandone la carica politica, po-

Mario Deaglio

CONTINUA A PAGINA 4 PRIMA COLONNA

ROMA. Anche la Confindustria accetta di aprire il confronto sullo scambio tra maggiore flessibilità del lavoro e più investimenti proposto dal ministro del Tesoro Ciampi. E' il direttore generale Innocenzo Cipolletta ad annunciare a «La Stampa»: «Se Ciampi ce lo chiede siamo interessati a discutere il patto che ha ipotizzato». Insomma l'associazione presieduta da Giorgio Fossa è pronta al dialogo sulla proposta piaciuta al leader diessino D'Alema. «In fondo - dice Cipolletta - è l'estensione a tutta l'Italia dello scambio che si realizza per i contratti d'area: maggiore flessibilità per l'ingresso al lavoro, estensione dei contratti di formazione, snellimento delle procedure, maggiori investimenti da parte delle imprese». E anche il sindacato conferma che la volontà di rafforzare e di estendere la politica della concertazione va colta al volo. L'ora X è fissata per il 3 settembre, quando governo e parti sociali si troveranno attorno a un tavolo.

Ippolito A PAG. 3

Prodi: una follia lo sciopero

«Non dimentico i problemi del lavoro»
A Bertinotti: si decida, io ho già scelto



Il Presidente del Consiglio, Prodi

REGGIO EMILIA. «Per Rifondazione comunista, è per me, è arrivato il momento delle scelte. Il Pro sa qual è il nostro programma ed ha contribuito ad approvare in Parlamento, solennemente, il Dpef». Così il presidente del Consiglio, Romano Prodi, ieri sera alla Festa Nazionale dell'Amicizia a San Polo d'Enza. Prodi ha sottolineato che lo sciopero generale è una follia. Io da parte mia assicuro che non dimentico i problemi del lavoro e non ho alcuna intenzione di rinviare certe scelte perché il Paese chiede certezza: ne hanno bisogno i giovani, le famiglie, le imprese».

Tiberio A PAG. 2

Tampona Coulthard, sfuma la vittoria. In gara rimasti 8 piloti Schumacher, scontro e lite nel Gran Premio dei brividi



Schumacher rientra al box senza una ruota dopo l'urto con la McLaren di Coulthard. Chievagato e Colombo NELLO SPORT

DISPETTI E SOSPETTI

L'INTERROGATIVO è uno solo: David Coulthard, compagno di squadra di Mika Hakkinen in McLaren, ha fatto il «furbo» facendosi tamponare da Michael Schumacher o è un pilota che dovrebbe guidare a 20 l'ora un trattore o non una vettura di F1? Resta il fatto che nel Gp del Belgio, corsa ad alto rischio, con incidenti a catena sotto la pioggia, il tedesco e la Fer-

rari hanno perso una occasione unica per sorpassare Hakkinen, ieri subito fuori gioco, e la McLaren nel Mondiale. Tra rabbia e delusione, il sogno di vincere il titolo torna ad allontanarsi.

Michele Fanu

CONTINUA A PAGINA 4 QUARTA COLONNA

Ora si attende la risposta del Cremlino. A Washington critiche alla politica della Casa Bianca. Oggi la verifica dei mercati Choc a Mosca, il Pc boccia il patto di governo Alla vigilia dell'arrivo di Clinton salta la fiducia a Cernomyrdin

Fucilati per ordine di Arafat A Gaza, è la prima volta in Palestina «Solo così evitiamo la guerra civile»

di Aldo Baquis A PAGINA 8

Ospedale blindato per Battisti La moglie allontana tutti, anche Mogol Condizioni gravi, voci di un trapianto

di Paolo Colonnello e Marinella Venegoni A PAGINA 21

Deve partorire, no del taxista Torino, passaggio rifiutato a egiziana La donna perde il figlio, è polemica

di Marco Accossato IN CRONACA

OGGI

di Guido Ceronetti

La moneta non è stata fatta che in vista dello scambio; l'interesse, all'opposto, è la moltiplicazione di questo denaro.

Prende nome, in lingua ellenica, da questo, in quanto gli esseri generati somigliano ai loro genitori, e l'interesse è denaro prodotto da denaro.

Perciò l'usura è, di tutti i modi di acquisizione, il più contrario alla natura.

Aristotele, Politica, I, X, 5

In greco, τόκος significa a un tempo: parte e interesse, usura. Denaro che produce denaro è vagina monetaria. Oggi potremmo dire che l'interesse è denaro clonato. (Nota mia)

IN «CROCIERA» CON CAMILLERI

Che fine ha fatto la piccola Irene?

Che fine ha fatto Irene?

Nuovo racconto di Camilleri, protagonista Irene, una bambina di tre mesi. E' scomparsa, la madre è sconvolta, il comandante teme un rapimento, ma Ceca Coltura, commissario di bordo, scopre la verità. A PAG. 17

IN «CROCIERA» CON CAMILLERI

Che fine ha fatto la piccola Irene?

Che fine ha fatto Irene?

Nuovo racconto di Camilleri, protagonista Irene, una bambina di tre mesi. E' scomparsa, la madre è sconvolta, il comandante teme un rapimento, ma Ceca Coltura, commissario di bordo, scopre la verità. A PAG. 17

SBIADISCE IL RICORDO UN CARNEVALE OSCURA DIANA

LONDRA. PASSATEVELA ragazzi. Non è più il giorno del funerale, non è più l'ora delle lacrime, né dei fiori appassiti o della tristezza rinnovata.

Dimenticate i silenzi per Diana e i singhiozzi di allora. Sveglia. Adesso c'è musica a tutto volume, reggae, house music, rap, hip hop.

C'è birra, marijuana, ecstasy, vodka gelata, whisky, El Dorado Rum, ali di pollo al curry, costine di maiale cotte nel miele & red pepper e pannocchie alla brace. Ci sono bimbe coperte di piume colorate e signorine svestite dal calypso e giganteschi neri tatuati che danzano ondeggianti come il bambù di Barbados, quando c'è il tornado. E ci sono inglesi con famiglia, tutti pieni di lentiggini e di Kronenbourg, con le piccole antenne sulla testa, il naso finto, le trombette in azione, le bubble's shot che sparano bolle di sapone per aria.

C'è una baranda infernale, qui nelle strade di Notting Hill, quartiere alle spalle di Kensington Park, cuore di Londra, un milione di persone in circolazione alcolica e immensi carri musicali che avanzano a passo d'uomo pompando percussioni nucleari. C'è il Carnevale caribico in azione.

Il più grande carnevale d'Europa, la più allegra e sfrenata festa laica che il carriero angelo degli anniversari ha fatto cascare proprio nel giorno di Diana, tra le strade di Diana, sopra ai petali (appassiti) di Diana.

Pino Corrias

CONTINUA A PAG. 7 PRIMA COLONNA

AMERICANI La cara estinta vince le elezioni

All'università bravi si diventa con CEPU

E ricorda:
costa meno un anno
di studio con Cepu
che un anno perso all'Università

IN TUTTA ITALIA C'È CEPU
GUARDA IL VIDEO DELL'APPRENDIMENTO
Numero Verde
167-227700
APERTO ANCHE AD AGOSTO

JACQUELYN Morrow Lewis Ledgerwood, di Oklahoma City, ha vinto le primarie del partito democratico nel suo Stato e affronterà il candidato repubblicano nella sfida di settembre per un posto al Senato. Viene attualmente studiata dai suoi colleghi come figura politica ideale, giacché le sono preclusi in modo assoluto scandali e gaffes, cedimenti alla corruzione e scelte impopolari. Efficaci pure la sua campagna elettorale, eccezionalmente silenziosa, e il suo programma di governo che è, semplicemente, di difendere la sua candidatura. Nulla ha vietato agli elettori di appoggiarla, con crescente entusiasmo. Lo sconfitto, Jerry Kobuluk, chiososo allevatore, si è domandato: «Non so a cosa pensassero, mettendo la croce sul suo nome». Probabilmente, a essere opportuni e misericordiosi. Coerenti, anche. Poiché è noto che

«sono sempre i migliori ad andarsene», che vadano, almeno, al potere.

Il caso Jacquelyn Eccetera apre nuovi e impensati spiragli al partito democratico, disperatamente alla ricerca di un nome per la corsa alla presidenza del Duemila che non abbia, come Gore, giocato con Clinton e i finanziamenti sospetti. Si dischiude la possibilità che possa finalmente entrare in lizza l'unico uomo politico decente degli ultimi quarant'anni: Robert Kennedy, prematuramente (e inopportuna mente) cancellato dalla scena per colpa di un trascurabile proiettile. Basterà fargli calcare le orme della futura senatrice Eccetera che, con disperazione del suo avversario, il repubblicano Don Nickles, diserta i dibattiti televisivi, non raccoglie le polemiche giornalistiche, esibisce un passato trasparente e un futuro dalla limpidezza ultraterrena. I sondaggi le danno in crescita.

Gabriele Romagnoli

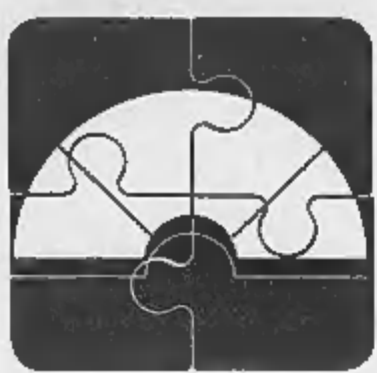
Controesodo senza grandi code, ma una trentina le vittime del weekend «Ferie finite, ma siate ottimisti» L'invito del Papa a chi rientra dalle vacanze

ROMA. «Guidate con quella prudenza che è sempre necessaria: l'invito ad andare piano è giunto dal Papa, che ieri all'Angelus ha parlato del rientro. L'ultimo, temutissimo controesodo di agosto, è avvenuto all'insegna della tranquillità, su quasi tutte le strade. Secondo il Ceiss (Centro coordinamento informazione sicurezza stradale), traffico «inesistente» nelle prime ore della mattina; si è «intensificato» a partire dalle 10 ed è tornato ad essere «contenuto» verso le 13; «esotenuato», invece, nel pomeriggio e in serata quasi dovunque, specie sull'A1 per alcuni incidenti. Non ci sono dunque stati i megas-inconformamenti e le file che si temevano, e che fanno parte ormai dei riti estivi. Ma gli episodi gravi sulle strade non sono comunque mancati. Il bilancio, ancora provvisorio, degli incidenti di sabato e domenica è di almeno 29 morti. Totale A PAG. 12

Tutti i canali di Venezia.

LA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA DI VENEZIA. DIRETTA SU RAISAT E TV. SPESALI IN RAISAT E TV. NON PERDERTI. Di tutto, di più.

QUEL TUNNEL, UN ANNO FA
Anniversario senza folla
Messa privata per i Windsor
di Fabio Gavano A PAGINA 7

S. POLO D'ENZA (RE)
DAL NOSTRO INVIATO

«La vita è bella», recita la scritta sul palco. Il tuo governo è bello, dice il segretario provinciale del Ppi, mentre un Prodi sorridente sale sul palco della festa nazionale dell'Amicizia. Il clima è vagamente surreale: il palco da cui il presidente del Consiglio darà il suo messaggio forte in nome della stabilità dell'Ulivo è già pronto per un concerto di Raoul Casadei: per terra tamburi e sassofoni, chitarre e violini a pochi centimetri dal microfono. Tra il pubblico ministri «di casa» come la Bindi, ex donne di governo come la Jervolino e la Garavaglia, ciclisti in divisa, persino un gruppo di stralunati monaci tibetani.

San Polo d'Enza, paesone emiliano tra Parma e Reggio Emilia, è un luogo «strano» per lanciare proclami, ma Prodi sa bene che il tempo delle vacanze è finito e si fa pregare. A Rifondazione manda a dire che è arrivato il «tempo delle scelte». Con D'Antoni è più morbido: respinge al mittente l'idea dello sciopero, ma potendo la mano per un invito al dialogo. Di D'Alema il premier non parla, non direttamente almeno, ma annuncia successi e progetti del suo governo, le «cose fatte» e quelle «da fare», e il messaggio è chiarissimo.

Per una buona mezz'ora, il discorso del premier è un lungo inno all'Ulivo, quasi una galleria di

Il premier alla festa del Ppi: questo è l'anno migliore del decennio, forse il migliore in assoluto

Prodi sfida Bertinotti: adesso scelga

«A D'Antoni dico che lo sciopero non serve a nulla»



«Abbiamo portato l'Italia in Europa adesso vogliamo creare posti di lavoro veri nella seconda parte della legislatura»

Il premier Romano Prodi arriva alla festa dell'Amicizia

trionfi: «Questo è l'anno migliore dell'ultimo decennio, forse il migliore in assoluto nella storia dell'imprenditoria italiana», «la situazione economico-finanziaria è tranquillizzante», «è scattato il circolo virtuoso della politica».

Il popolo del Ppi ascolta con attenzione, ma gli applausi arrivano con parsimonia. E soltanto quando il premier conferma la restituzione dell'Eurotassa o annuncia una finanziaria che «non imporrà nuovi sacrifici». O quando ricorda che da sabato il governo dell'Ulivo è diventato il secondo per durata nella storia della Repubblica. «E da qualche tempo

», sorride il premier - Kohl ha chiesto di chiuderla quanto sarei durato». Applausi o no, Prodi continua per la sua strada: cita numeri e statistiche, dice di aver lavorato «nel modo in cui bisogna fare» anche per risolvere i problemi della giustizia e dell'immigrazione. «Non ancora tutto è perfetto - dice - ma dopo gli accordi le partenze dalla Tunisia e dal Marocco sono finite. Resta l'Albania, ma anche lì le cose si sistemeranno presto».

Il monologo è un crescendo continuo. Più avanti, e più si capisce che il premier non ha gradito affatto le critiche d'estate:

«Un governo va giudicato al compimento del suo cammino», taglia corto. E quel traguardo, per lui, è ancora lontano: «Questa maggioranza ha dimostrato di saper governare l'Italia - insiste - il Paese ha bisogno di stabilità, e noi gliel'abbiamo data. Agli amici di Rifondazione dico che per loro è arrivato il momento delle scelte, non per me. Io le mie scelte le ho già fatte e non ho alcuna intenzione di cambiarle...».

Se i nomi di D'Alema e Bertinotti non si sentono neppure una volta, Sergio D'Antoni si merita una citazione diretta: con il leader della Cisl che ha fatto la voce

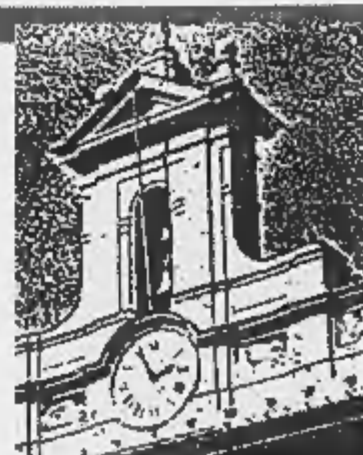
grossa, il premier vuole dialogare: «Io capisco che uno sciopero generale possa dare soddisfazione a chi lo fa - dice Prodi -. Ma questo non è il tempo della protesta: noi non abbiamo dimenticato l'emergenza occupazione nel Sud, ma noi vogliamo che i posti di lavoro nel Mezzogiorno siano posti «veri». E oggi il Sud può contare su strutture sane, forti e vigorose».

L'unica cosa che conta è l'Ulivo, sembra dire Prodi: più dei sindacati o dei partiti. Ma per farlo capire alla gente serve una nuova struttura: «Alle Europee - continua il premier -. Lì dovremo dare agli elettori un messaggio di chiarezza: dovremo far capire come ci presenteremo alle politiche. Venerdì, con la prima riunione del comitato nazionale ulivista, comincia il cammino per irrobustire e consolidare la coalizione che ha dato stabilità al nostro Paese». E a dicembre è la volta dell'«Ulivo mondiale» con il vertice a tre con Clinton e Blair: «Non vogliamo costruire una nuova internazionale socialista - dice Prodi -. Vogliamo creare un «foro» dove coloro che dividono filosofie comuni possano aiutarsi ad avere una politica comune». E l'ultimo applauso, prima dell'ovazione che, quando ormai la notte è vicina, accoglie la musica di «Romagna mia». E' tardi, ma il messaggio che doveva partire è partito.

Guido Tiberia

IL PALAZZO

Quei bambini futuri leader



CHI si salverà, chi ci salverà dal Potere Bambino? Romano Prodi, raccontano i biografi della sua prima e remotissima età, si divertiva a smontare i giocattoli dei fratelli grandi, per poi rimontarli cercando di usare meno pezzi. Operazione che con gli occhi di oggi non si sa bene se e quanto considerasse meritoria.

Mentre Massimo D'Alema non solo era un bimbo di così spiccata intelligenza da saltare la quinta elementare, ma si segnalava per episodi che ricordano il Gesù (dodicesimo) fra i dottori. «Una volta - ha testimoniato la mamma - Massimo era piccoletto piccoletto, non aveva avuto sei anni, l'avevo mandato a prendere il pane e non tornava più su. Sono scesa e l'ho trovato che s'era fermato a sentire un comizio del socialdemocratico. Per il resto, interveniva recando fiori ai congressi dei «grandi» e conquistava stanze per i prieri nella sezione del Pci di Monteverde.

Giulio Andreotti, leader ormai al tramonto - eppure ancora straordinariamente capace di intrattenere il pubblico sempre più esigente dello spettacolo politico estivo - si è raccontato in una favola come un fanciullo malinconico e ossessionato dalla morte. In una Ciociaria densa di sacerdoti, piombava a cavallo e sfamellava con altri amici nell'ospitale convento dei gesuiti di Anagni. Un'immagine che con il senno di poi vale cento fotografie.

L'infanzia di Francesco Cossiga è stata a suo tempo addirittura psicoanalizzata in un libro. La terapeutica su di lui, Marina Valcareggi, si è legittimamente soffermata su uno dei giochi preferiti del futuro Capo dello Stato che primeggiava in tutto, anche negli esercizi spirituali. Il gioco era «fare i ministri»: sempre pretendendo per sé il ministero dell'Interno, «perché comanda le forze dell'ordine e con quelle può arrestare gli altri ministri».

Semplice, no? Un gioco, una frase, un mozzicone di memoria senza forzature, anzi perfino con tenerezza,

bambino di ieri combacia con il politico di oggi. Come se il potere avesse bisogno di di quest'ultimo espediente per colmare un deficit, creare attorno a sé un consenso che manca.

Ecco dunque la moda non solo estiva dei «leader da bambini», che poi sarebbero i «bambini già leaders». Un vero e proprio genere che per risultare tanto di successo quanto stucchevole per via dell'inevitabile coro di mamma, educatori, compagni invecchiati o giornalisti cercatori di pagelle. Un prezzo, forse, da pagare alla cultura egemonica del talk-show.

Eppure, proprio lungo i sentieri indulgenti dell'infanzia, là dove le differenze politiche non contano più nulla, si scopre che il giovane Violante passava sottobanco i compiti di latino agli amici, «senza dimenticare però di infilare qualche sbaglio nella versione dei meno volenterosi». Così come, grazie ai ricordi di un anziano latiano di quartiere, s'è venuto a sapere - senza alcuna smentita - che il piccolo Berlusconi, appellato affettuosamente «malin» di «ostia», faceva la cresta sulla spesa.

In compenso, il bambino Di Pietro, che pure voleva fare da grande «legge e missione», uccideva i polli a bastonate - «s'inventava bestemmie tipo «Mannaggia San Pacichio!». Mentre il bimbo Bossi, piccolo diavolo, oltre ad allungare le mani sulle coetanee era bravo a «centrare il secchio» a sassate.

Ieri come oggi. Bambini nel tempo e insieme leader restituiti alla loro essenza. Piccole grandi predestinazioni, si direbbero, magari profetie che si auto-adempiono.

Filippo Ceccarelli

INTERVISTA

L'ECONOMISTA DEL POLO

FINANZIARIA '99 «boccia», prima ancora di essere scritta. Antonio Marzano, responsabile economico di Forza Italia e ordinario di politica economica all'Università La Sapienza, indica il pollice verso del Polo nei confronti della manovra che Prodi si accinge a presentare: «E' possibile che sia di 13 mila miliardi o poco più. Ma noi temiamo che, in queste condizioni, a primavera ci troveremo di fronte ad una nuova manovra correttiva».

Fessimismo preventivo? O cosa basa un'analisi così nera? «Anzitutto, è ben difficile che il tasso di sviluppo dell'economia previsto dal governo si possa realizzare. Sono in molti a dubitare del 2,5 per cento; e ci sono previsioni autorevoli e ben accreditate che ipotizzano un tasso sotto al 2».

Per via delle crisi nel mondo? «No. Tale riduzione è indipendente dai fatti di questi giorni. Semmai, la turbolenza internazionale è un secondo motivo di apprensione. E ha ben tre epicentri: l'Asia, la Russia e l'America Latina».

Al momento, gli effetti sull'Occidente paiono tutti da vedere. «Gli effetti finanziari sono quelli che preoccupano di meno. L'Occidente ha abbondanza di liquidità e i mercati possono risollevarsi. Invece, possono essere gravi le influenze sull'economia reale».

In che senso? «La caduta del potere d'acquisto dei Paesi asiatici, della Russia e del Sud America può incidere sulle esportazioni dell'Occidente e, dunque, sul suo pil complessivo. Credo succederà a cavallo tra il '98 e il '99. E avrà ripercussioni anche sulla finanza pubblica, per via del minor gettito fiscale. Già adesso, la previsione è di meno 5 o 7 mila miliardi».

In parte, gli effetti di minor gettito potranno essere compensati da una riduzione dei tassi di interesse. Non crede? «E' una mera ipotesi. Noi pensiamo che prevarranno gli effetti negativi. Già oggi siamo incerti del gettito complessivo Irap, a dimostrazione che in un anno così cruciale come era quello dell'ingresso dell'Italia nella moneta europea non valeva la pena introdurre un'imposta a rischio».

A proposito di Europa. Se le cose vanno meno bene del previsto, pensa sia a rischio il previsto rimborso di una quota dell'Eurotassa?

«Qual rimborso è sempre a rischio... Ma può darsi che, di fronte all'impegno assunto, la restituzione avvenga davvero. Salvo poi tornare a prelevare con l'altra mano».

Torniamo alla Finanziaria. Perché le prime ipotesi del governo non potrà esserone? «Perché non potrà sorridere una finanziaria per lo sviluppo. A maggior ragione se sarà seguita dagli aggiustamenti



L'economista Antonio Marzano

Marzano: il governo non ha coraggio Per durare a lungo non vuole scontentare

menti di primavera. Ci risulta che la spesa sanitaria ha ripreso la sua corsa; la condizione del sistema pensionistico è ben nota; vi sono alcuni buchi in settori come poste e Poligrafico; infine, la spesa per i dipendenti pubblici supera il tasso di inflazione al quale doveva essere ancorata. Per una maggiore sviluppo, ci vuole un maggiore controllo

«La Finanziaria non basterà Altra manovra in primavera»

GLI SCHUETZEN A RADUNO

«Ridateci i nostri fucili»

MERANO. Seimila Schuetzen hanno sfilato ieri al quindicesimo raduno alpino del corpo: erano presenti più di duecento compagnie di Schuetzen provenienti dal libero stato di Baviera, dal Tirolo austriaco, dall'Alto Adige ed anche dal Trentino. E' tornata la richiesta di riavere gli antichi, tradizionali schioppi agli eredi delle truppe locali di autodifesa.

«In tutta Europa dove ci sono gli Schuetzen - ha spiegato Durnwalder, presidente altoatesino e leader della Svp - è consentito portare le armi tradizionali. In Italia invece c'è il divieto di portarle. Dal 1988 io parlo con tutti i ministri dell'Interno. Anche con il leghista Maroni e con il ministro Napolitano. Tutti mi hanno dato ragione poi non è successo nulla. Ma noi insisteremo e spero che tra breve una soluzione si troverà».

(Ansa)

Che ne dite voi del Polo? «Mi pare di capire che si basi su uno scambio di maggiore flessibilità sul mercato del lavoro e uno strano impegno da parte delle imprese a mantenere stabili i profitti unitari. E questo non ci piace; così come diciamo no a un'idea (statistica) che vorrebbe programmare il vantaggio

La flessibilità va a vantaggio sociale, D'Alema ha condiviso.

di tutti: è una condizione per ridurre la disoccupazione e non va scambiata con qualcos'altro. E' nell'interesse generale del Paese».

Sta dicendo che il governo di centrosinistra non ha coraggio politico per paura delle urne? «Parliamoci chiaro: il Pci ha le sue posizioni conservatrici, le stesse che ispirano la parte del sindacato. Ma c'è anche un'altra considerazione: la società invecchia e ciò comporta che i partiti, cercando di massimizzare il consenso, rivolgano la loro attenzione prevalentemente a adulti e anziani. Questo rende più complicate le riforme di pensioni e sanità, che riguardano prevalentemente questa parte di popolazione».

Scusi, il ruolo della classe politica non è quello di interpretare le esigenze del Paese in un'ottica più ampia e più lungi di quella rivolta a singole categorie di cittadini?

«Eh, sì: ci vorrebbe un minimo di coraggio politico per riequilibrare le istanze delle categorie con l'interesse generale. Se non si fa questo, si può occupare più a lungo il potere, ma non si può aspirare a un giudizio positivo della storia».

Mario Tortello

TRE MANIFESTI PADANI

L'autunno leghista

MILANO. La campagna d'autunno della Lega parte con cinquantamila manifesti da affiggere su tutti i muri della Padania; a pochi giorni dalla convention di Ponte di Legno, in cui la Lega dovrebbe indicare la linea che seguirà alla ripresa dell'attività politica, il quotidiano «La Padania» lancia una campagna per «risvegliare il Nord» scagliandosi tanto per cambiare contro Silvio Berlusconi e il «controllo politico» che il «Meridione Unito» esercita sul «Nord disunito». Non manca la citazione colta, Nietzsche che Bertold Brecht, «Quando non si possono cambiare le idee dei popoli, si cambiano i popoli».

A Berlusconi il primo manifesto (che come gli altri si può staccare dalle pagine del giornale) chiede di rispondere alla domanda-tormentone «Sei un mafioso?» che il quotidiano le-



ghista gli rivolge da mesi (ottenendone una unica risposta una querela), rievocando inoltre l'itinerario delle «finanze oscure di mafia e massoneria» in cui Berlusconi sarebbe coinvolto anche come iscritto alla P2.

Il secondo manifesto indica nel sistema elettorale maggioritario, nella magistratura «non eletta dal popolo ma asservita al potere», negli insegnanti me-

ridionali «addomesticati» e nell'immigrazione extracomunitaria «moltata da mafia e camorra per aumentare criminalità e caos» gli strumenti con cui il Sud riesce a tenere il Nord sotto il proprio controllo.

L'ultimo manifesto è una cartina d'Italia (anzi d'Italia loro - La vitellona) che mostra una gallina, simbolo del Nord disunito, alla quale «Roma e Sud

Uniti» (formati da Roma-Napoli-Ulivo - ossia un polo di vecchio liberismo conservatore cattolico - e Palermo-Polo - ossia un polo di liberismo monopolista) rubano tutte le uova. Il tutto si conclude con tanto di terzina satirica: «Del domani c'è gran certezza/ Palermo/ Se Padania non sarà/ Addio giustizia, Economia e Libertà».

(r.l.)

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE

Carlo Rossella

CONDIRETTORE

Luigi La Spina

VICEDIRETTORE

Vittorio Sabatini, Paolo Pansa, Dario Cresto-Dina

REDAZIONE CENTRALE

Franco Trovati, Roberto Belli

REDAZIONE CAPOQUARTIERE

Ugo Magri

AMMINISTRATORE DELEGATO

Cynthia Sgarbi

AMMINISTRATORE DELEGATO

Giovanni Agnelli

VICEPRESIDENTI

Vittorio Calzavara di Chiusano, Umberto Cuccia

AMMINISTRATORE DELEGATO

Paolo Pansa

AMMINISTRATORE DELEGATO

Luisa Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini

AMMINISTRATORE DELEGATO

Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolletti

STAMPATORE

La Stampa, via Marengo 32, 10126 Torino, tel. 011 6568111

STAMPATO IN ITALIA

La Stampa, via Giordano Bruno 54, Torino

Tel. 011 6565211, fax 011 6565200, BOLLINO, via Amendola 13, tel. 051 255052

PADOVA, via Gattamelata 108, tel. 049 6073144, CATANIA, corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311

FIRENZE, via Don Minicoletti 48, tel. 055 441192, GENOVA, via C.R. Ceccarelli 174, tel. 010 540184

NAPOLI, via Garibaldi 15, tel. 081 720511, ROMA, via Barberis 85, tel. 06 4200091

CONVEGNO PUBBLICITÀ PUBBLICITÀ PUBBLICITÀ

Abbonamento annuale 6 giorni: 308.000 (L. 1000 alla copia)

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 6567966

tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 101, 10121 Torino; per telefono: 011 6568334, 335;

Indirizzo: Caponno, Nona, Indraglia, Cap, telefono

Forme di pagamento: contante, postale, TIR, bonifico bancario sul conto n. 12581 dell'Ente

Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 167-233333; direttamente presso

gli sportelli del Salvo La Stampa, via Roma 50, Torino

PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 6568334-335; fax 011 6567966

Internet: www.lastampa.it E-mail: abbonamenti@lastampa.it

© 1997 Editore La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 613/1936

Certificato n. 3571 del 10/12/1997

La tiratura di domenica 30 Agosto 1998 è stata di 578.411 copie

INTERVISTA

L'AUTUNNO CALDO

Gli industriali

vorrebbero discuterne in settimana con governo e sindacati

«Più flessibilità del lavoro in cambio di maggiori investimenti. In fondo è l'estensione a tutta Italia dei contratti d'area nel Mezzogiorno»



A sinistra il direttore della Confindustria Innocenzo Cipolletta. Qui sotto il ministro per l'Economia Carlo Azeglio Ciampi.



VIOLANTE: «INSEGNANTI POCO VALORIZZATI»

ALESSANDRIA. «Gli insegnanti non sono sufficientemente valorizzati; danno di più di quanto lo Stato loro riconosca». Lo ha detto il presidente della Camera, Luciano Violante, che ieri ha partecipato all'inaugurazione della scuola materna Gianni Rodari di Frassineto, piccolo paese agricolo dell'Alessandrina. Violante si è soffermato anche sui problemi dei servizi alle famiglie («una scuola materna significa serenità per tante coppie»), dei piccoli Comuni e del mondo agricolo, «che - ha ricordato - necessita di rilancio per competere in Europa e non sempre è stato sostenuto dallo Stato».

In un rapido scambio di battute con i giornalisti, il presidente della Camera ha preferito non approfondire argomenti di stretta attualità come la Finanziaria e il caso Lombardini: «La prossima legge finanziaria è di svolta, non di contenimento» sul caso Lombardini risponderà il Csm, ha detto brevemente.

L'onorevole Luciano Violante ha poi preso parte ad una festa della tradizione locale, la «Sagra del peperone» con una ricca distribuzione di una polenta di sei quintali condita con tre quintali di peperonata e uno e mezzo di salsiccia. (Ansa)

«Ma l'esecutivo deve essere disposto a rimettere in discussione anche il disegno di legge sulle 35 ore»

La Confindustria apre al piano Ciampi

Cipolletta: pronti a discutere un nuovo patto sociale

ROMA. Se ne può parlare. Anche la Confindustria accetta di aprire il confronto sullo scambio tra maggiore flessibilità del lavoro e più investimenti proposto dal ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi. E' il direttore generale Innocenzo Cipolletta ad annunciarlo con questa intervista: «Se Ciampi ce lo chiede siamo interessati a discutere il patto che ha ipotizzato». Insomma l'associazione presieduta da Giorgio Fossà è pronta al dialogo con Ciampi sulla proposta che è già piaciuta al segretario dei democratici di sinistra Massimo D'Alema.

Ma scusi, dottor Cipolletta, questa apertura al dialogo non è un cambiamento di linea della Confindustria?

«No, assolutamente. Fra l'altro il confronto fra noi e il governo è già aperto su più tavoli, come si dice in gergo. Noi avevamo solo reagito negativamente a un'ipotesi che era stata ventilata di controllo dei profitti».

Forse è il caso di ricostruire la vicenda. Cominciamo dall'analisi della proposta di Ciampi.

«In fondo quello che propone Ciampi è l'estensione a tutta l'Italia dello scambio che si realizza per i contratti d'area: maggiore flessibilità per l'ingresso al lavoro, estensione dei contratti di formazione, snellimento delle procedure delle autorità locali per le nuove iniziative produttive in particolare nel caso di agevolazioni nel Mezzogiorno, maggiori investimenti da parte delle imprese».

Se le cose stanno così, dov'è lo scandalo?

«Non c'è infatti nessuno scandalo. C'è stata da parte della Confindustria la reazione a una frase particolare di Ciampi relativa all'impegno chiesto alle aziende di non aumentare i profitti per unità di prodotto, idea di cui non si capisce l'utilità ma nemmeno la praticabilità».

Non le è sfuggito che Ciampi poi ha chiarito la sua affermazione?

«Il ministro del Tesoro ha spiegato che non intendeva suggerire alcun limite ai profitti globali delle aziende, ma solo garantire il mantenimento di quelli ottenuti per unità di prodotto. Questo può voler dire anche che i profitti unitari non devono scendere: è una garanzia perfino eccessiva per le imprese. Il profitto unitario è dato anche dal volume complessivo dell'attività dell'azienda; maggiore è il volume dell'attività e più bassi sono i costi unitari e quindi più alti i profitti unitari».

Insomma sta dicendo che chiarito questo aspetto specifico dei profitti...

«...il patto proposto ora da Ciampi somiglia molto ai contratti d'area estesi a tutto il territorio nazionale. E un'eventualità del genere ha sempre trovato favorevole la Confindustria».

In altre parole, sintetizzando, ora non si può dire che la Confindustria bocci il patto proposto da Ciampi?

«La Confindustria non lo ha né bocciato né promosso. Chiarita la questione dei profitti, se il ministro del Tesoro ci invita a un incontro per illustrarci la sua proposta noi siamo pronti. Fra l'altro la discussione suggerita da Ciampi potrebbe consentire di svenire la situazione considerata che c'è chi come la Cisl pensa a uno sciopero

generale e chi come la Cgil dichiara di aver già "dato"».

Lei immagina un invito di Ciampi per discutere sul patto, non può discutere nell'incontro di giovedì 3 che la Confindustria e i sindacati avranno con il governo?

«Non lo so. Giovedì siamo chiamati a confrontarci dal ministro del Lavoro per la verifica dell'accordo del luglio 1993 sulla politica dei redditi. In effetti potrebbe essere utile allargare la discussione con il governo, inserendo il capitolo dell'occupazione. Questa può

essere una strada da percorrere: dipende da Ciampi e dalle posizioni delle altre parti sociali».

A quali posizioni si riferisce?

«Mi sembra che i primi a bocciare il patto proposto da Ciampi siano stati i sindacati i quali hanno detto che in tema di flessibilità il massimo era già stato concesso. Ovvero, secondo loro, non c'è più spazio per altro».

Forse, però, devono ancora essere precisati nel dettaglio i temi da approfondire per entrare nel

merito della proposta di Ciampi.

«Ovviamente. Ma è importante soprattutto che tutti gli attori siano disposti a mettere qualcosa sul tavolo. Stando alla proposta iniziale di Ciampi, si potrebbe avere l'impressione che la cosa riguardi solo le parti sociali».

E invece?

«La prima flessibilità necessaria è non ridurre per legge l'orario di lavoro a 35 ore, come prevede il disegno di legge presentato dal governo. Quindi anche questa materia deve stare sul tappeto».

Vista la disponibilità della Confindustria al confronto, come pensa che in concreto si possa sviluppare la discussione sul patto proposto?

«Dipende dalle disponibilità delle varie parti in causa. Se il governo è disposto a rivedere il disegno di legge sulle 35 ore, se i sindacati manifestano maggiore sensibilità, da parte nostra vedremo quali investimenti si possono attivare».

Ma flessibilità cosa potrebbe voler dire?

«La principale soluzione da adottare sarebbe quella dei

contratti a termine, rinnovabili e vincoli che esistono oggi. Per le aziende questo significherebbe la certezza di non avere costi fissi qualora l'avvio di una nuova iniziativa non rispondesse alle aspettative perché è cambiato il mercato o è sbagliato l'investimento. E' una delle nostre richieste avanzate da tempo».

E le altre?

«Le faremo quando sarà aperto il tavolo della discussione, effettivamente saremo invitati da Ciampi».

Roberto Ippolito

De Silguy

«L'Italia deve ridurre il deficit»

ROMA. L'Italia deve perseverare negli sforzi per ridurre il deficit e il debito pubblico. «L'Italia deve ridurre il deficit e il debito pubblico. «L'Italia deve ridurre il deficit e il debito pubblico».

«Non voglio pronunciarmi sull'opportunità di tagliare alcune spese piuttosto che altre - afferma De Silguy - Dico soltanto che negli ultimi anni il successo dell'Europa - e la tenuta di questi giorni nei confronti della crisi russa - non è una ulteriore conferma».

«La politica di rigore - continua il commissario europeo per gli affari monetari - va perseguita senza deviazioni per non vanificare i risultati ottenuti, e ricorrendo di volta in volta a tutti gli interventi necessari».

Alla domanda se in Italia ci siano margini per una riduzione della pressione fiscale, il commissario europeo risponde affermando che «oggi la priorità è quella della contemporanea riduzione del deficit e del debito pubblico; un obiettivo naturalmente legato al fisco».

«Sul fronte del deficit - sostiene De Silguy - se si vogliono diminuire le tasse, cioè le entrate dello Stato, bisogna prima trovare il modo di tagliare le spese. Il che significa, quasi sempre, razionalizzare lo stato sociale. Per quanto riguarda il debito, è ovvio che, se non lo si riduce, ci sarà sempre la necessità di muovere tasse per finanziarlo».

«Il calo della pressione tributaria - conclude il commissario - è dunque ragionevole solo se accompagnato da una politica di risanamento dei conti pubblici».

[r. 1.]

POLITICA DEI REDDITI
Strumento «indispensabile» della politica economica. Prevede due sessioni a maggio-giugno e a settembre per concordare la dinamica delle variabili macroeconomiche e definire gli strumenti per raggiungere gli obiettivi. Sanzioni contro i comportamenti difformi da quelli concordati.

MODELLO CONTRATTUALE
Contratto nazionale di durata quadriennale (biennale per la parte economica) ed uno decentrato. Gli incrementi del contratto nazionale sono coerenti con i tassi di inflazione programmati, mentre nel secondo livello gli incrementi sono collegati a parametri di produttività, qualità e competitività.

INDENNITÀ DI VACANZA CONTRATTUALE
«Scalare mobile casaria» ha l'obiettivo di tutelare il salario nei lunghi periodi di vuoto contrattuale. Se dopo tre mesi dalla sua scadenza il contratto non è stato ancora rinnovato, al lavoratore viene corrisposto un «elemento provvisorio della retribuzione» pari al 30% del tasso di inflazione programmata applicato ai minimi tabellari più l'ex contingenza. Dopo 6 mesi l'indennità sale al 50%.

RAPPRESENTANZE SINDACALI
Riconoscute le rappresentanze sindacali unitarie (le Rsu) previste dall'articolo 18 del contratto del marzo '91 tra Cgil, Cisl e Uil. Le Rsu sono titolari del diritto di negoziazione al secondo livello.

MERCATO DEL LAVORO
Introduzione del Lavoro interinale.

SOSTEGNI AL SISTEMA PRODUTTIVO
Governo e parti sociali concordano che sia indispensabile intensificare la ricerca scientifica ed estendere l'innovazione tecnologica. La spesa destinata alla ricerca e allo sviluppo viene programmata al livello di quella dei Paesi più industrializzati, 2,5-2,9% del Pil rispetto al nostro 1,4%.

L'ACCORDO SUL COSTO DEL LAVORO DEL 3 LUGLIO 1993

Lavoro e Finanziaria, è l'ora X

Giovedì doppio vertice a Palazzo Chigi

ROMA. L'ora X è fissata per il 3 settembre. Governo e parti sociali si troveranno attorno a un tavolo per cominciare la verifica dell'accordo del luglio '93 sul costo del lavoro. E, nello stesso giorno, a Palazzo Chigi, s'incontreranno i ministri competenti per mettere a punto i contenuti definitivi della prossima Finanziaria. E' un doppio appuntamento che, la scorsa settimana, aveva acceso timori di un confronto duro, aveva fatto parlare di rischio di autunno caldo. Adesso che il momento della verità si avvicina, i toni si fanno più pacati e i segnali di dialogo aumentano. Il più importante arriva dalla Confindustria che annuncia - con l'intervista al nostro giornale del direttore generale, Innocenzo Cipolletta, pubblicata in questa stessa pagina - la sua disponibilità a trattare su quel nuovo patto sociale proposto da Ciampi dieci giorni fa.

E anche il sindacato conferma che la volontà di rafforzare e di estendere la politica della concertazione va colta al volo. Per Carlo Azeglio Ciampi, che aveva già ricevuto sabato l'appoggio di Massimo D'Alema, è un doppio successo importante che sembra già archiviare come un capitolo

passato le prime, fredde reazioni che il suo progetto aveva suscitato. E' un buon segno anche per Romano Prodi che aveva previsto un «autunno difficile, ma non caldo» e che ora lavorando in queste ore per disinnescare le tensioni che rimangono, soprattutto sul fronte politico con Rifondazione comunista che attende un'altra data - l'8 settembre - per l'avvio in commissione del dibattito sulla legge delle 35 ore.

In vista dell'incontro di giovedì, i sindacati hanno ribadito la validità dell'accordo di luglio e si attendono il rilancio della concertazione. Raffaele Morese, numero due della Cisl, dopo le punte molto critiche del segretario generale Sergio D'Antoni, riassume così le attese sindacali: «Il governo si è impegnato a presentare nell'incontro del 3 settembre un documento che attesti la volontà di rafforzare la politica concertativa. Questa è la chiave di volta di tutto il confronto: il governo s'impegnerà ad affrontare tutto ciò che riguarda le questioni del lavoro con le parti sociali, sarà possibile trovare soluzioni anche per gli altri punti in discussione. In primo luogo, il problema dell'occu-

pazione nel Mezzogiorno».

Anche per la Uil «la scelta della concertazione da parte del governo è questione preliminare al confronto», come ha detto il segretario confederale Paolo Pirani. E della stessa opinione è la Cgil che si aspetta la riapertura del confronto con una posizione organica sui vari temi. Il ministro Ciampi, in una intervista a *La Stampa* sabato aveva detto: «Quando ho lanciato l'idea di un nuovo patto sociale, quello a cui

miravo non era tanto il merito della proposta, quanto confermare, irrobustire, il metodo introdotto nell'accordo del luglio '93 e, su questa base, aprire un confronto sui nostri maggiori problemi». Come si vede, le posizioni coincidono: la prima, grande trattativa dell'autunno parte in un clima meno fosco.

Sul fronte della Finanziaria, dopo le ultime riunioni tecniche, cifre e provvedimenti sono, praticamente, definiti. L'entità del-

la manovra rimane fissata in 13.500 miliardi, di cui 9000 da realizzare attraverso tagli di spesa a 4500 attraverso nuove entrate. Queste ultime sono in gran parte affidate (circa 4000 miliardi) al recupero di crediti contributivi che l'Inps deve riscuotere. Per questa operazione, il governo adesso preferisce non parlare di condono, ma piuttosto di nuove procedure di riscossione che dovrebbero essere annunciate nei prossimi giorni. Gli altri cinquecento miliardi di nuove entrate sono affidate alla lotta all'evasione fiscale e, forse, alla «carbon tax», la tassa ecologica.

I tagli alla spesa dovrebbero interessare in particolare i capitoli difesa e sanità. Per quel che riguarda la sanità, è allo studio anche un inasprimento dei requisiti per accedere alle prestazioni sociali in base al cosiddetto «reddito medio». Ma i tagli dovrebbero essere assorbiti più con una razionalizzazione delle spese dei ministeri che con misure a carico degli utenti. Negli incontri di giovedì a Palazzo Chigi sulla Finanziaria è atteso anche un primo bilancio degli effetti della crisi russa sulla nostra economia. [r. 1.]

Tutto programmato, anche il tempo.

Ime ti offre il metodo didattico di preparazione universitaria sperimentato più a lungo (dal 1989) e che può davvero condurli alla laurea anche in tre anni ed una sessione.

Ime. L'unico con centinaia di laureati dall'a.a. '90/91.

187-841148

INCHIESTA DOCUMENTAZIONE COMPLETA E GRATUITA

Ime. L'unico conforme alla normativa UNE EN ISO 9002

Laurea in Scienze politiche
Laurea in Sociologia

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Chi ha perso la Russia?». Bill Clinton parte oggi per un vertice moscovita che non potrebbe avere contorni più vaghi ed incerti. E si trascina dietro le polemiche scoppiate in questi giorni tra esperti americani di cose russe sulle colpe di questa amministrazione nella gestione del rapporto con Mosca negli ultimi sei anni.

L'accordo che sembrava concluso ieri tra la Duma e Boris Eltsin aveva creato un clima di moderato ottimismo: c'era un minimo di stabilità politica alla vigilia del vertice. Ma la reazione di Washington è ultra-cauta. Parlando a nome dell'Amministrazione, Larry Summers, il vice ministro del Tesoro, dice che «le parole non contano, bisognerà vedere quali decisioni concrete i russi saranno in grado di prendere». E infatti il no di Ziuganov riportava subito la situazione nel caos.

Clinton, a detta dei suoi collaboratori, si reca a Mosca soprattutto per esprimere il sostegno degli Stati Uniti in un momento di grande difficoltà. Non porta con sé proposte o promesse di aiuti - «nessuna bacchetta magica».

E in assenza di una politica concreta, l'Amministrazione si deve difendere da un'ondata di critiche.

Henry Kissinger, l'ex segretario di Stato, dice con tono acido che è tanto meglio se l'Amministrazione non ha nulla da proporre. «E' ora di smetterla con le solite lezioni ai russi sulle riforme economiche. L'approccio americano va cambiato. Bisogna lasciare che emergano soluzioni russe anziché dare la sensazione che gli Stati Uniti vogliono imporre le loro. Proposte che vengono viste come imposizioni fanno solo il gioco dei nazionalisti».

L'accusa più ricorrente nei confronti dell'Amministrazione è proprio quella di aver cercato sin dall'inizio di far emergere una Russia «americana». Dice Stephen Cohen della New York University, uno dei massimi esperti di storia russa: «Abbiamo visto una crociata per trasformare la Russia in una riedizione del capitalismo democratico americano. Ma la "McDonaldizzazione" della Russia - per usare un'espressione del poeta Yevgeny Yevtushenko - non ha funzionato. L'ideologia americana si è scontrata con la realtà russa».

Negli anni scorsi la presenza di esperti americani a Mosca era così cospicua che la gestione dell'economia russa sembrava essere passata in mano agli Stati Uniti. E questa impressione, dicono ora molti critici dell'Amministrazione, ha finito per esasperare il nazionalismo russo alimentando un nuovo anti-americanismo.

Il presidente Clinton ha sempre messo in risalto l'importanza del suo buon rapporto personale con Eltsin. E anche in questa occasione ha spiegato che la sua visita a Mosca rappresenta innanzitutto il desiderio di venire incontro ad un amico che si trova in difficoltà. Ma diversi esperti

Kissinger: «Basta dare lezioni, lasciamo che siano loro a trovare la giusta soluzione»

«Quanti errori americani in Russia!»

Clinton parte, dure polemiche contro la sua politica

DOMINGO CAVALLO

«Così salverei il Paese»

BUENOS AIRES. La Russia dovrebbe essere aiutata dall'Occidente con un nuovo «Piano Marshall», che abbia l'appoggio del G7 e del Fondo monetario internazionale, così da poter stabilire uno schema di convertibilità, in cui il rublo venga garantito da un fondo di riserva in valute estere, e recuperare così la fiducia interna ed esterna. Così il quotidiano argentino «La Nación» riassume ieri le dichiarazioni dell'ex ministro dell'Economia argentino Domingo Cavallo, in partenza su invito di Cernomyrdin per Mosca. Secondo Cavallo, «la situazione economica russa è paragonabile a quella dell'Argentina tra fine Anni 80 e inizio Anni 90». Quando lui impose il Piano Bonex (congelamento dei depositi per 1,1 miliardi di dollari) poi, nell'aprile del 1991, la convertibilità, cioè la parità fissa per legge per uno a uno tra dollaro e peso. [Ansa]

Brent Scowcroft
ex consigliere
per la sicurezza
di Bush: troppo
rilievo alla
amicizia con Eltsin
un mezzo folle

La famiglia Clinton
lascia l'isola delle vacanze,
oggi il Presidente e
la moglie saranno a Mosca



criticano Clinton proprio per aver dato un'importanza eccessiva alla sua amicizia personale con il leader russo. Brent Scowcroft, consigliere per la sicurezza nazionale dell'ex presidente Bush: «Eltsin attraverso periodi di vera e propria follia. Non so quanto questi periodi siano frequenti e quanto siano lunghi. Non è nemmeno chiaro quanto Eltsin sia in controllo di quanto».

All'inizio degli Anni Cinquanta l'élite americana si dilaniò attorno all'interrogativo: «Chi ha perso la Cina?». Quasi mezzo secolo più tardi lo stesso interrogativo, applicato questa volta alla Russia, serpeggia nella capitale. Molti, inclusi i consiglieri del Presidente, insistono che si tratta di chiacchiere premature alimentate da vecchi statisti in pensione e da professori avvizziti. «Chi ha detto che la Russia è persa?», chiedono. Ma la debolezza del Presidente Clinton in questo momento costringe la Casa Bianca a giocare sulla difensiva.

Andrea di Robilant

«Osservatori vigileranno su stampa e tv»

Allarmanti richieste di censura per i media di Stato

MOSCA. Dovrebbe essere salvaguardata la libertà di stampa in Russia, malgrado l'insistenza dei comunisti di Ghennadi Ziuganov per un «controllo sociale» sui giornali e sulle televisioni.

In mattinata era stato il vicepresidente della Duma Vladimir Ryzhkov ad anticipare che molto probabilmente il nuovo governo di Mosca presieduto da Viktor Cernomyrdin avrebbe introdotto maggiori controlli sia su tutta la stampa sia sulla radiotelevisione russa. Una richiesta in questo senso era stata presentata durante le trattative dai comunisti di Ghennadi Ziuganov ed era stata accolta.

«In particolare», ha affermato Ryzhkov - il testo della piattaforma concordata per il nuovo governo parla di emendamenti alla legge sulla stampa attualmente in vigore per il rafforzamento del controllo pubblico sui mezzi d'informazione di massa e la costituzione presso le loro

Pressioni dei comunisti
per un «controllo
sociale» sulle attività
dell'informazione

sedi di «consigli di osservatori».

Nel tardo pomeriggio il vicepresidente della Duma Ryzhkov ha invece precisato che quanto da lui detto in precedenza circa un accordo in vista della formazione del nuovo governo per «il rafforzamento del controllo pubblico sui mezzi d'informazione di massa» riguarda in effetti «solo le testate la cui proprietà appartiene allo Stato». L'accordo - che non

ancora stato reso noto nei dettagli - prevede in effetti la costituzione presso giornali e televisioni di «consigli di osservatori», il che aveva fatto temere che il premier incaricato Cernomyrdin avesse accettato la richiesta dirigista dei comunisti.

La stragrande maggioranza dei giornali, delle televisioni e delle stazioni radio russe - ormai saldamente in mano ai privati, con la sola eccezione di un canale televisivo sui «canali nazionali esistenti» e di un paio di quotidiani sui venti principali a diffusione nazionale.

La più assoluta libertà di stampa è una delle maggiori realizzazioni di questi sette anni di fragile democrazia russa. I giornali attaccano liberamente il governo e il presidente, spesso utilizzando toni e argomenti che provocherebbero reazioni anche nelle più rodute democrazie occidentali. [e. st.]



Sondaggio

Cernomyrdin? Il 90% dice no

La schiacciante maggioranza dei russi non ha fiducia nel premier incaricato Viktor Cernomyrdin e non crede che sia lui l'uomo adatto a far uscire il Paese dalla crisi, secondo un sondaggio lampo effettuato ieri sera dalla rete televisiva Ntv. Per l'indagine sono state interpellate per telefono 25 mila persone. Il 90 per cento di loro ha risposto negativamente quando è stato chiesto se Cernomyrdin sia in grado di tirar fuori la Russia dalla crisi.

Solo il 7 per cento ha detto di credere in lui mentre il 3 per cento non ha saputo che cosa rispondere. E' la prova della scarsa simpatia che la popolazione ha per l'ex boss del gigante energetico Gazprom, abile manovratore della politica ma privo di qualsiasi carisma personale. Anche il suo partito «Nostra casa Russia» non è andato oltre il dieci per cento dei suffragi.

Il sondaggio è stato realizzato durante la trasmissione televisiva in cui il leader comunista Ghennadi Ziuganov ha annunciato che il suo partito non voterà a favore del premier designato.

L'influente finanziere russo Boris Beresovskij intanto ha detto ieri sera di ritenere certo che Viktor Cernomyrdin sarà presto primo ministro a pieno titolo, «quale che sia l'atteggiamento attuale della Duma».

Beresovskij ne ha parlato in un'intervista televisiva, nello stesso programma nel quale il leader del partito liberal-radicale Iablok, Grigori Iavlinski, ha detto di essere pronto a sostituire Cernomyrdin nel ruolo di premier incaricato, di avere già in mente il programma economico per affrontare la crisi e di confidare nel sostegno della maggioranza dei deputati anche se non dei vertici dei partiti.

Beresovskij ha invece affermato che non vi sono alternative a Cernomyrdin. «Non c'è alcuna possibilità che egli non divenga il prossimo premier», ha detto il finanziere, considerato a Mosca uno dei registi della caduta del governo del giovane riformista Serghej Kirienko e del ritorno di Cernomyrdin. «E' vero che oggi la gente non crede nel governo, ma non crede neppure che l'opposizione comunista possa sostituirlo», ha aggiunto Beresovskij, accusando Ziuganov di tradimento.

DALLA PRIMA PAGINA

CONTRATTI D'AREA

tenzialmente distruttiva, e a riasorbire lo scontento del Mezzogiorno.

L'idea di una grande concertazione nazionale tra governo, lavoro e capitale affonda i suoi radici negli Anni 50-60, in cui i sistemi economici nazionali erano più chiusi di ora e lo Stato era presente in prima persona nel mondo della produzione, dove controllava, indirizzava e gestiva un gran numero di imprese. E' possibile riproporla ora, con un'economia globale caratterizzata da mercati fortemente permeabili, e per di più in un momento di disillusione per il funzionamento, senza correttivi, dei mercati, di forte preoccupazione per l'instabilità mondiale e per di più mentre l'Italia e altri Stati europei stanno per perdere la sovranità monetaria?

La regola del gioco sono ovviamente mutate. E questo implica che, nel clima odierno di libertà delle imprese, molto più difficile per qualsiasi organizzazione impegnarsi collettivamente a nome degli imprenditori (anche le organizzazioni sindacali, dal canto lo-

ro, stanno scoprendo la crescente difficoltà di rappresentare tutti i lavoratori). Chi non è contento del clima economico o delle relazioni sindacali che trova nel proprio Paese può oggi, con estrema facilità, spostare all'estero la propria attività che, a differenza di quanto succedeva negli Anni 60, risulta sempre più immateriale, sempre meno legata alle fabbriche. Tali spostamenti sono resi ancora più facili dal prossimo avvio dell'Euro. In questo senso, la tradizionale concertazione, basata su obiettivi macroeconomici e viceversa «buonisti», seppure può talvolta condurre ancora a risultati apprezzabili presenta caratteri di «retroguardia», il più difficile da realizzare e lo sarà ancora di più nel prossimo futuro.

I medesimi risultati della concertazione sono però ottenibili dai governi mediante strumenti legislativi il cui percorso normale dovrebbe passare per le aule parlamentari e per i tavoli delle trattative con le parti sociali. Una politica che mirasse a porre un tetto ai profitti delle imprese sarebbe, in questo contesto, chiaramente suicida, provocando una migrazione di massa. Se il governo vuole invece assicurare che le imprese investano e forte quota dei propri profitti in attività produttive, oppure aumentare la mobilità del

lavoro, lo può fare da solo, varando opportuni disegni di legge, contenenti incentivi e disincentivi di mercato. La concertazione è una sorta di viatico aggiuntivo, oggi meno efficace di un tempo, un paracadute politico, non certo una necessità economica.

Il panorama cambia radicalmente se, dalle grandi, e necessariamente vaghe, cifre della macroeconomia si passa a progetti più limitati ma anche più concreti. E' il caso dei «contratti d'area» in cui specifiche imprese o gruppi di imprese negoziano condizioni di favore per realizzare investimenti e posti di lavoro in territori ben definiti; essi rappresentano una delle più interessanti novità di quest'anno e dovrebbero essere fortemente incrementati, compatibilmente con le regole dell'Unione Europea che mal sopportano la creazione artificiale di condizioni di favore. Non è il caso che Innocenzo Ciavarella, direttore generale della Confindustria, interpreti, nell'intervista pubblicata oggi da questo giornale, il «patto sociale» di Ciampi come un gigantesco contratto d'area. Forse la lotta alla disoccupazione passerà proprio per un temperamento tra grandi linee-guida nazionali e un numero considerevole di realizzazioni concrete.

Mario Deaglio

DALLA PRIMA PAGINA

DISPETTI E SOSPETTI

perché ormai mancano solo tre prove alla fine del campionato.

Un dubbio lecito. Con Hakkinen ko Coulthard doppiato, Schumacher è in testa, padrone del Gran Premio, a vola verso la vittoria. I fans della Ferrari sorridono: dieci punti in tasca per Schumi, con conseguente sorpasso sul finlandese, che era leader con sette e che si ritrova tra le nuvole di Spa con il borsello vuoto.

E, invece, il colpo a tradimento. Nubi d'acqua. Coulthard lento che non dà strada a Schumi e che, poi, di colpo rallenta ulteriormente rimanendo nella traiettoria naturale di corsa. E il tedesco gli finisce addosso. Addio vittoria, che va a Damon Hill e alla Jordan, monta un oceano di rabbia e delusione.

Un favore di Coulthard a Hakkinen (anzi, al team) o una incomprensione, chiamiamola così, con Schumacher? I protagonisti della vicenda e i commissari di gara (per loro un'enorme incidente di gara) possono dire quello che vogliono, certo il so-

spetto è nato all'istante, ossessivo le immagini in tivvù. Sospetto che forse trova fertile terreno nel clima avvelenato di questo Mondiale, nella rivalità esasperata tra Ferrari e McLaren, ma che emerge con forza.

Certo, se la corsa fosse stata sospesa per impraticabilità del campo, certo se Schumi avesse pazientato un attimo di più e si fosse tenuto prudentemente a distanza da Coulthard (ma qui siamo in F1, non in autostrada), il tamponamento non sarebbe avvenuto.

Ingenue e troppo irruente Schumi? Può darsi, e anche violento nella sua reazione al box con uno spiacevole quanto comprensibile tentativo di aggressione nei confronti di Coulthard. Ma lo scozzese, già colpevole in Belgio di due infelici partenze (nella prima sua l'ulteriore errore che ha innescato la carambola collettiva) e di un'uscita di pista, è come minimo un principiante. Pericoloso.

Michele Fenu

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renzo Nasi
anni 69

Lo annunciano: la moglie Antonietta, il figlio Roberto con Luigella, l'am. Ordine, la sorella Irene con Armando, il consorcio Giani, i parenti tutti. La famiglia Nasi ringrazia la Ditta Onorata, il dottor Raucchi, sore e tutto il personale del Reparto di Oncologia, fratelli Luigi del Collaio per le amorevoli cure e assistenza. Per orario funerali telefonare al n. 011 544029.

Torino, 29 agosto 1998.

Grazie per essere stati un PADRE eccezionale. Roberto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Bertotto
anni 84

Lo annunciano: la moglie Natalia Anna Grossa, il figlio Gian Luigi con Liliana, i nipoti Elena, Daniela, Claudia e Laura. Funerali martedì ore 8,45 partendo dall'abitazione San Genesio n. 20 Fraz. San Genesio di Castagneto Po. 30 agosto 1998.

E' mancata

Elena Ferrero ved. Ferrero
anni 82

Lo annunciano: i figli Antonio e Maria, la nuora Ida, il genero Giuseppe, lo adorato nipotino Elena, Daniela, Claudia e Laura. Funerali martedì ore 8,45 partendo dall'abitazione San Genesio n. 20 Fraz. San Genesio di Castagneto Po. 30 agosto 1998.

Patrizia Serrallunga in Borbone

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Brossa (Nino)
di anni 70

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Franca, la figlia Silvia con Claudio, Luca e Daniele, parenti tutti ed amici. I funerali si svolgeranno il 1 settembre alle ore 11,30, partendo da casa in via Slupinski 24, Nichelino.

Audora, 30 agosto 1998.

ANNIVERSARI

1995 **Orazio Barile**

Vivi sempre con noi.

1987 **Massimiliano Bain**

Mamma.

1998 **31 AGOSTO 1998**

Massimo Durante

S'è sempre nei nostri cuori. Zia, zie, cugini.

ORARIO ACCETTAZIONE

NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Salone

LA STAMPA

Via Roma, 80

Lu/Ve ore 9-12,30; 14-16

Sabato 9-12,30

Sportelli PK.

Via Marengo, 32

Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura continua)

Sabato ore 8,30-12,30; 14-21

Domenica e festivi ore 18,30-21



La situazione politica ripiomba nel caos mentre arriva il Presidente Usa e riaprono i mercati

Lo sgambetto di Ziuganov: voto contro

Salta all'ultimo minuto il sì a Cernomyrdin

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'unica cosa chiara emersa dagli incontri di ieri - almeno da quelli di cui si sa - tra i quattro protagonisti del negoziato (amministrazione presidenziale, premier, Duma, Consiglio della Federazione) è che Eltsin verrà messo più o meno pacificamente fuori dal gioco politico. Come, con quali modalità concrete, quanta parte del potere gli verrà tolta, sono tutte cose da definire. Così come resta da vedere come exzar Boris ingoierà la pasticca. E se gli resteranno lo spazio e il tempo di spuntarla fuori ancora una volta lasciando tutti di stucco.

Ieri sera, nonostante Cernomyrdin e i suoi ostentassero un risultato «quasi» raggiunto, tutto era ancora in alto mare. Intervistati da Itogi, la popolare trasmissione televisiva di Kiselov, tutti i leader delle frazioni della Duma, a cominciare dal più importante, Ziuganov, hanno dichiarato che non voteranno Cernomyrdin. Chi, forse, per tattica; chi perché - come Grigorij Javlinskij - considera questa trattativa «senza senso e senza prospettiva». Da quanto è trapeolato il documento che ieri è stato inviato a Eltsin prevede quattro capitoli principali. Alcuni dei quali molto fumosi e vaghi. Il primo dice che, entro un mese, una commissione quadripartita, composta dai protagonisti di cui sopra, deciderà le modifiche costituzionali per allargare i poteri del Parlamento, quelli del governo e la stabilità di quest'ultimo. Del che si deduce che l'intesa potrà essere rimessa in discussione a ogni piè sospinto. Anche perché attorno al tavolo non ci sono in realtà quattro poteri bensì almeno dieci interlocutori, essendo sette le frazioni della Duma. Se poi si aggiungono le possenti spinte, diversificate e contrastanti, degli oligarchi, quella, più possente di tutte, che viene dai mercati mon-

diali, si vedrà bene che nessun risultato può essere considerato definitivo.

Il secondo capitolo del documento prevederebbe la ridefinizione dei criteri sulla formazione del governo. In particolare se il presidente abbia il diritto di ripresentare alla Duma tre volte di seguito la stessa candidatura a premier (com'è avvenuto finora), imponendo sostanzialmente chi voleva, oppure se - in caso di bocciatura del primo candidato - egli sia vincolato a presentare una diversa ed infine una terza candidatura. Ma in questo secondo capitolo emerge soprattutto che il presidente non formerà più il governo. Questo potere passerebbe quasi totalmente nelle mani del premier e del controllo parlamentare, mentre a Eltsin resterebbe la prerogativa di nominare i cosiddetti «ministri della forza» (Interni, Difesa, Sicurezza) e il ministro degli Esteri. Linea di confine che Eltsin, preoccupato per il suo futuro personale, non ha voluto varcare. Perlopiù lo hanno varcato i suoi rappresentanti al negoziato. Sul resto si vedrà questa notte. Il portavoce presidenziale, Kotenkov, ha messo ieri sera le mani avanti: «Non posso dire come reagirà Boris Nikolaevic. Dico solo che, se c'è qualcuno che pensa che sarà una decisione facile, si sbaglia».

Il terzo capitolo dice, questa volta in termini un po' più chiari, che il presidente Eltsin non potrà più licenziare il nuovo governo fino alla fine del mandato. E la Duma, a sua volta, si impegna a non votare la sfiducia al

governo fino al 2000. Ciò si legerebbe in anticipo le mani. E questo sembra davvero poco credibile: che, cioè, i comunisti offrano a Cernomyrdin un'assicurazione sulla vita (politica) di ben 111 mesi, senza avere in cambio niente altro che qualche ministro. E in assenza di ogni chiarimento sulla linea di politica economica che Cernomyrdin vorrebbe seguire. Salvo sulla barca del premier designato da Eltsin, in

queste condizioni, con la catastrofe che incombe, sembra un sacrificio che Ziuganov e compagni non sono disposti a fare. Anche perché un sondaggio telefonico, in corso durante la trasmissione, diceva ieri sera che il 90 per cento degli spettatori (che telefonavano a decine di migliaia) dichiaravano di non avere nessuna fiducia in Cernomyrdin. Dunque un presidente col 2 per cento dei consensi e un premier de-

signato che il Paese seppellisce prima che si confermi. Dunque, anche se stamane Eltsin rispondesse ok al suo pensionamento di fatto, le probabilità che Cernomyrdin esca premier dal primo voto della Duma sono al lumicino. Il che significa che Clinton arriverà a Mosca con l'amico Boris meno che dimezzato.

Giulietto Chiesa

L'accordo prevedeva in cambio della fiducia drastiche limitazioni dei poteri di Eltsin e diciotto mesi di situazione bloccata in attesa della riforma costituzionale



I PROTAGONISTI DELLA TRATTATIVA

Gennadi ZIUGANOV
54 anni, segretario comunista, ha un ruolo chiave, in quanto leader del partito di maggioranza relativa alla Duma, con 147 deputati su 450. Candidato presidenziale nel '96, fu sconfitto nettamente da Eltsin al ballottaggio.

Valentin YUMASHEV
40 anni, capo dello staff del Cremlino. Giornalista, ha collaborato alla stesura delle memorie di Eltsin e da allora è quasi un amico di famiglia. Rappresenta il Presidente dimezzato nella trattativa, ma da qualche tempo, secondo la stampa russa, più che uomo di Eltsin può essere considerato uomo di Boris Berezovskij, potente e spregiudicato finanziere, per i cui giornali Yumashev ha lavorato in passato.

Gennadi SELEZNIOV
50 anni, presidente della Duma. E' comunista, ma leader dell'ala moderata interna al partito. E' da sempre disposto a compromessi con Eltsin e con Cernomyrdin, soprattutto in cambio dell'estromissione dei giovani riformisti come Igor Gaidar, Anatoli Chubais e Boris Nemtsov.

Viktor CERNOMYRDIN
60 anni, già premier per un quinquennio sotto Eltsin; in precedenza bolido del complesso industriale sovietico e già ministro con Mikhail Gorbaciov. E' il regista del compromesso: espressione della vecchia nomenclatura economica dell'Urss, ha ottimi rapporti anche con alcuni oligarchi della finanza della nuova Russia e può contare su antiche amicizie in parlamento, opposizione comunista inclusa.

RETROSCENA

IL FANTASMA DELLA DEMOCRAZIA

MOSCA
NOSTRO SERVIZIO

Chi ci lavora dice che ha una brutta «aura» e che non ci si può rimanere a lungo. Il palazzone grigio della Duma, con i suoi corridoi lunghissimi, con le sue porte massicce e le balaustrate delle scale ancora decorate di stelle e falci e martello è in effetti un po' opprimente. Ma questo strano edificio dove circolano impiegate ossigenate di taglia extralarge ed esponenti di minoranze politiche, è diventato all'improvviso il vero centro del potere in Russia.

E' qui che gli uomini del governo e del Cremlino vengono a negoziare, in un complesso intrecciarsi di segnali politici: stavolta è la montagna che va da Maometto. Ed è qui che potrebbe spostarsi una buona fetta dei poteri di Boris Eltsin se la presidenza accetterà le condizioni dell'offensiva della Duma. Se gli accordi preparati dai deputati insieme a Viktor Cernomyrdin verranno approvati dal Cremlino, la Russia da una repubblica di presidenzialismo assoluto diventerà un sistema quasi parlamentare.

Proprio quello che zar Boris voleva evitare facendo approvare una Costituzione che consegnava tutto il potere al presidente, concedendo alla Duma solo due competenze chiave: l'approvazione in carica del premier e la stesura del bilancio dello Stato. Un sistema criticato ferocemente dall'opposizione democratica, che però è diventato una valvola di sicurezza quando la Russia ha fatto vincere nelle elezioni parlamentari del '93 l'ultranazionalista Vladimir Zhirinovskij e, in quelle del '95, i nazional-comunisti di Gennadij Ziuganov.

Non è chiaro però come riuscirà la Duma a gestire il potere che si ritroverà all'improvviso tra le mani. I deputati della loro frustrazione si sono però già abituati al loro ruolo subordinato. Perfino gli stipendi dei deputati vengono pagati dalla presidenza. Ogni tanto i leader dei gruppi parlamentari venivano convocati al Cremlino per sentire dal presidente minacce o, più rara-

IL PATTO DIFFICILE

Questi i quattro punti chiave dell'accordo in discussione tra Duma, Cernomyrdin e Eltsin:

- 1 Per il tempo che gli resta del suo mandato - fino al dicembre del 1999 - il Parlamento si asterrà dallo sfiduciare il governo e dal cercare di mettere sotto stato di accusa il Presidente. Il presidente Eltsin, da parte sua, non eserciterà il suo potere di scioglimento della Camera prima di allora.
- 2 Il primo ministro si consulterà con il Parlamento per la scelta dei ministri ma resta a Eltsin il diritto esclusivo di designare il primo ministro e di nominare i titolari dei ministeri «forti»: Difesa, Sicurezza e Esteri. Spetterà al Parlamento approvare nomine e destituzioni degli altri ministri.
- 3 La legge sui mezzi di informazione sarà modificata per aumentare il controllo del Parlamento su radio e televisione di Stato, finora dipendenti direttamente dal Cremlino.
- 4 Il Parlamento si impegna a dare priorità ai provvedimenti anti-crisi del governo.

«Linea dura con il Fondo»

Il Pc: cambiare le condizioni dei prestiti

MOSCA
NOSTRO SERVIZIO

Mentre tutti i mercati del mondo attendono con ansia la giornata di oggi per osservare come evolve la crisi russa, il leader comunista Gennadij Ziuganov ha ieri lanciato un altro segnale inquietante per gli investitori stranieri e russi. Secondo il capo del pc russo, la Russia deve operare una «revisione» delle proprie relazioni con le istituzioni finanziarie occidentali e in primo luogo con il Fondo monetario internazionale.

Una dichiarazione che non può non preoccupare il mondo, che in questi giorni sta lanciando appelli disperati per esortare la Russia a proseguire le riforme liberiste della propria economia disastrosa. Il capo dell'Fmi, Michel Camdessus, aveva insistito nei giorni scorsi sulla necessità di salvaguardare i punti principali del programma che il precedente governo di Sergej Kirilenko

aveva tracciato con la benedizione del Fondo: stabilizzazione del rublo, irrigidimento della disciplina fiscale, smantellamento dei monopoli naturali e riduzione del deficit del bilancio.

Ma Ziuganov chiede di andare esattamente nella direzione opposta. Secondo il leader comunista, i punti da rivedere sono proprio questi. I monopoli vanno salvati e potenziati, il fardello fiscale non deve essere trasferito dalle imprese sulla popolazione e le tasse non devono aumentare.

Ma soprattutto, i comunisti chiedono apertamente di ricominciare a stampare moneta. Una misura che sembra ormai inevitabile anche a molti esperti liberali, ma che, propo-

«Non aumentiamo le tasse, potenziamo i monopoli statali e stampiamo moneta»

stata superata. Anticipazioni che hanno seminato il panico negli ambienti politici ed economici occidentali. L'Fmi ha addirittura ipotizzato una sospensione degli aiuti alla Russia, in primo luogo del versamento della seconda tranche del maxiprestito di 14,8 miliardi di dollari, che dovranno arrivare ai primi di settembre.

Un ammonimento che ha costretto Cernomyrdin a correre ai ripari e giurare che la Russia non avrebbe abbandonato la strada della riforma. Ma il premier in queste ore è sotto un

Più circo che Parlamento

La Duma tra intrighi, business e risse

Il palazzone grigio con ancora la falce e il martello sulle balaustrate è diventato improvvisamente il vero centro del potere della Repubblica

Tramano negli stessi corridoi celebri cantanti e giovani liberali, ex tranvieri comunisti, vecchi dissidenti ed ex pretoriani del Cremlino

mente, promesse. E qualche mese fa la camera bassa era rimasta estremamente eccitata dal fatto che, a uno di questi incontri, il presidente russo - per la prima volta - aveva deciso di offrire ai deputati un po' di tè, gesto considerato come una svolta nel

rapporto di zar Boris con il Parlamento. La Duma viene solitamente definita come «dominata dal pc e dai suoi alleati». Ma i 450 deputati - eletti per metà con le liste di partito e per l'altra in circoscrizioni uninominali con voto

maggioritario - sono il gruppo più eterogeneo e variegato che si possa immaginare. Un modello della Russia in piccolo, con tutte le contraddizioni, le illusioni e le speranze di quei 100 milioni che l'hanno eletta. C'è un abisso tra i giovani eco-

nomisti liberali che fanno capo a Grigorij Javlinskij e il deputato comunista Shandybin, un ex tranviere famoso in tutto il Paese per la sua crociata contro l'educazione sessuale. E poi c'è tutto l'esercito di deputati indipendenti, che comprende personaggi così diversi come l'ex dissidente Sergej Kovalov o l'ex capo dei pretoriani di Eltsin Alexander Korzhakov, come Iosif Kobzon, il «Sinatra russo» che ha conquistato un seggio alla Duma per difendersi contro le accuse di essere un boss della mafia.

E non è l'unico. L'immunità parlamentare è un privilegio che molti ambigui «businessman» sono pronti a pagare. Alle elezioni del '95 Vladimir Zhirinovskij ha messo in vendita posti nella sua lista a prezzi che andavano da 100 mila a un milione di dollari. E la professione con il più alto indice di mortalità nella Russia moderna è l'assistente del deputato: in un anno ne sono stati uccisi una quindicina, quasi tutti affiliati al partito «liberal-democratico» di Zhirinovskij e quasi tutti noti più negli ambienti criminali che in quelli politici.

Disprezzata dai suoi stessi elettori come un «circo», la Duma in effetti è ancora lontana dall'idea di un Parlamento «vero». Poca o nessuna disciplina, personaggi stravaganti, scandali permanenti come risse in aula - specialità di Vladimir Zhirinovskij, famoso per aver aggredito nello stesso giorno un prete e una donna - non contribuiscono ad accrescere la reputazione del potere legislativo. Il quale è per giunta da anni sotto il tiro della stampa che accusa i deputati di godere di privilegi regali.

In realtà lo stipendio di un parlamentare raggiunge appena i due milioni di lire. Il vero giro d'affari avviene sotto banco, nelle trattative con il governo e con le lobbies industriali e finanziarie. La Duma può essere ancora un protoparlamento, ma nei suoi corridoi che si incrociano gli interessi, si comprano e si vendono voti, si chiedono e si ottengono favori, poltrone e soldi.

Anna Zafesova

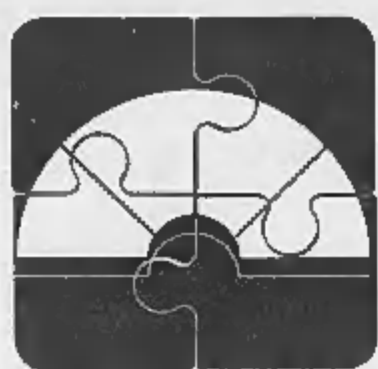


Il numero uno del Fondo Camdessus. Il diktat dei comunisti russi che esigono la rinegoziazione degli accordi potrebbe provocare una pericolosa spaccatura con Mosca

fuoco incrociato: deve accontentare l'Occidente che dubita di lui, i comunisti che minacciano di bocciare la sua candidatura, i banchieri rovinati che chiedono di essere salvati a qualsiasi costo e soprattutto il suo padrone, Boris Eltsin.

Comunque, le dichiarazioni di Ziuganov non faranno che peggiorare la situazione sui mercati, già nella bufera dopo lo scoppio della crisi economica russa. La piazza affari di Mosca attende con terrore l'inizio della nuova settimana che non preannuncia nulla di buono. I mercati sono paralizzati dall'abolizione delle quotazioni del dollaro contro il rublo, decretata dalla Banca centrale per salvare la moneta nazionale da una caduta a sasso. In assenza di chiarezza su quanto vale il rublo, a Mosca le altrove cominciano a chiudere i negozi di alimentari: l'80 per cento dei prodotti consumati dai russi viene importato dall'estero.

[a. z.]



Euforia alla prima manifestazione nazionale del partito: in Parlamento siamo l'ago della bilancia

Grandi manovre attorno all'Udr

Tutti i leader da Cossiga e Mastella

TELESE TERME
DAL NOSTRO INVIATO

Un vago odore di acqua sulfurea nell'aria, Clemente Mastella si presenta alla festa con il vestito della festa - gessato blu e cravatta di Marinella - pronuncia dal palco la sua ultima battuta («Noi dell'Udr saremo il vaccino anti-poli...») e la gente del Sannio lo applaude. Sembra il solito Mastella di sempre, quel mix di battute immaginifiche e frasi un po' tortuose di cui spesso lui stesso perde il filo, eppure con il passare degli anni il personaggio è diventato un po' diverso dal suo cliché.

Costantemente irriso dai grandi editorialisti, guardato «un po'» dai leader più chic, quest'anno Mastella è riuscito a trasformare la sua consueta kermesse di Telesse - diventata prima festa nazionale dell'Udr - in un piccolo evento della politica italiana: da oggi fino al 6 settembre sotto i padiglioni dove di solito si curano reumatismi, artrosi e otiti, leader di partito come D'Alema e Fini, il vicepresidente del Consiglio Veltroni, il presidente del Senato Mancino e quello della Camera Violante, leader sindacali come D'Antonio, manager come i presidenti di Alitalia e Autostrade, ministri come Maccanico, personaggi come De Mita, Martinazzoli, Tatarrella, Mattarella e l'atletissimo leghista Maroni. E *«dulcis in fundo»*, chiuderà la festa Francesco Cossiga.

E il «Palazzo» ha subito annusato l'evento: il Tg3 ieri sera si è collegato via satellite con le valli del Sannio, per un'intervista in diretta con Mastella. E se uno prova a chiedere all'ex pupillo di De Mita perché queste terme benedette stiano per diventare il clou della politica italiana, lui si

schermisce un po': «Vengono a scrutare ogni nostro movimento di ciglio...», perché tutti - dal Pds ad An - «sanno» che «noi stiamo diventando decisivi». Cossiga e Mastella «corteggiati»? Deve essere un po' così se è vero che in pochi mesi il fenomeno Udr - la grande sapienza di Francesco Cossiga più le «truppe mastellantes» - ha smosso le acque. Decisiva nel salvare il governo sulla questione della Nato e, a sentire Cossiga, Mastella e Buttiglione, l'Udr si prepara a diventare l'ago della bilancia nei prossimi mesi.

Certo Mastella ci tiene a cominciare il suo discorso con un peana a Francesco Cossiga: «Questa non è la festa di Mastella o di Buttiglione», perché nulla di tutto quello che è accaduto sarebbe stato possibile senza il «Picconatore» e dunque «grazie a Francesco Cossiga!». Certo, in alcuni frangenti Mastella si perde nei meandri dei suoi stessi ragionamenti. Come quando ha iniziato a parlare dell'Udr. E ha detto testualmente: «... a noi è capitato in sorte... come chi sul piano dell'«alambicco», distillava una serie di qualità, le metteva assieme prima e poi l'altra... fino a quando sul piano dell'esperienza, un modo piuttosto empirico perché non vale soltanto per alcuni, ma in dipendenza dei fatti che evidentemente non devono essere smarriti ma vanno secondati e profeticamente presagiti...».

Ma ieri, a differenza che negli anni passati, Mastella ha potuto inaugurare la sua festa da leader di partito: dell'Udr lui è il segretario, mentre del Ccd era «esaltato» il presidente, a fianco di Casini, ma in posizione leggermente arretrata. Il segreto della sua «longevità»? A sentire uno che lo conosce bene (ma che ci ha litiga-

to) come Francesco D'Onofrio, «Clemente deve la sua fortuna dall'essere un super-esperto di quadro politico, lui è uno dei figli legittimi di quei leader della Prima Repubblica - Moro, De Mita - che hanno fatto del quadro e non dei programmi l'essenza della politica». E infatti nel suo discorso di apertura della festa, Mastella ha disegnato un affresco di truppe in movimento. Si è autocitato: «L'anno scorso qui a Telesse dissi che il Polo era morto, ora dico che il prossimo anno saranno morti tutti e due i poli». Ma oltre

alla difesa a spada tratta di D'Antonio e del cardinal Giordano, del tutto insolita è anche sintomatica l'asprezza dei toni usati nei confronti di Berlusconi. Sia da Mastella («La vicenda Grauso ripropone con forza la questione del conflitto di interessi»), sia soprattutto da Buttiglione: «E' vero che Bossi ha fregato Berlusconi, ma è anche vero che Berlusconi stava per comprare la Lega» e dunque Bossi «non aveva a che fare con gentiluomini...».

Fabio Martini

Il segretario rilancia il Grande Centro
«L'anno prossimo faremo morire entrambi i Poli»



Francesco Cossiga, fondatore dell'Udr, e Clemente Mastella



D'Alema e Fini, i più richiesti alle feste

Da Bologna a Telesse, pioggia di comizi e dibattiti

Le previsioni danno un autunno caldo, tra sacrifici finanziari e scioperi generali. Ma per ora settembre si preannuncia denso soprattutto di festeggiamenti. Come di consueto alla ripresa delle attività politiche quasi tutti i partiti si celebrano, tra concerti, illustri ospiti e salami. E così abbiamo la Festa dell'Unità a Bologna, quella dell'Amicizia a San Polo d'Enza (Reggio Emilia), quella della Vela a Formia (Latina), quella dell'Udr a Telesse (Benevento), quella del Tricolore a Mirabello (Ferrara).

La più sontuosa è la festa dell'Unità: quasi un mese, dal 28 agosto al 21 settembre, in un'area enorme: centomila metri quadri stand per tutti i gusti e ricchissima ristorazione. Per dare un'idea dell'entità festaiola diessina, per questo primo week end sono stati preparati 400 chili di salicis e mille litri di vino.

Dimensioni decisamente più mo-

deste per la festa dell'Amicizia, al passo con il basso profilo del leader Romano Prodi, la cui «normalità» peraltro, insinua il *Corriere della Sera*, «è solo una dolce e tenera esibizione». La kermesse dura poco più di una settimana e si accontenta di quarantamila metri quadri ai piedi dell'Appennino reggiano, vicino a Canossa: la vicinanza con il luogo simbolo della sottomissione spiega probabilmente perché è la festa più «rifiutata» dagli ospiti, entrambi i leader del Polo hanno infatti declinato l'invito a parteciparvi. Il sito è gradevole ma assai spoglio, poco fornito di strutture per i visitatori, mal coperto anche dalla «telese» mobile per la gioia dei giornalisti. Una cinquantina gli stand, due piste per il ballo liscio, un campo per il calcetto e una tenda per i dibattiti. Il pubblico non è lo stesso della festa dell'Unità - civettano loro - ma ci

contendiamo i «noi» e invitati. Se l'Ulivo sceglie la rossa Emilia, i centristi del Ccd e dell'Udr virano a Centro Sud: Telesse per i cossighiani, Formia per la festa della Vela. Una staffetta bianca (l'anno scorso proprio a Telesse aveva festeggiato il Ccd) ambiziosa nelle tematiche e ricca di ospiti, mentre la festa Tricolore di An brilla soltanto i suoi, Gasparri, Macerati e Fini. Già, gli ospiti: sono loro i maggiori fruitori delle feste di partito, alla maniera dei cantanti che puntano tutto sull'«ambasciata» di lancio del nuovo disco. Accanto a loro, l'altra categoria di spicco sono i giornalisti televisivi o della carta stampata. Da Gianni Minoli a Maurizio Costanzo, da Beniamino Placido a Lucia Annunziata fino a Enrico Mentana, animano o moderano, a seconda del clima desiderato, i dibattiti di punta.

Tra i politici, i più richiesti sono

Massimo D'Alema e Gianfranco Fini, entrambi presenti su quattro palchi diversi. Richiesti perché assicurano comunque il tutto esaurito, o di ammiratori o di detrattori, perché garantiscono battute pronte e spirito sardonico, perché soprattutto non temono di affrontare platee ostili. Chi evita invece le platee ostili è Berlusconi, che ha declinato l'invito del Ppi e dei diessini o sarà presente solo a Telesse. Come Prodi, ospite solo alle feste dell'Unità e dell'Amicizia. Fanno la loro parte i presidenti di Camera e Senato Violante e Mancino, nonostante il ruolo istituzionale non permetta troppi protagonismi, mentre è in calo Fausto Bertinotti, con una sola comparsa al Festival dell'Unità. Fanalino di coda Umberto Bossi: quest'anno non l'ha invitato proprio nessuno.

Raffaella Sillipo

La ricerca svizzera non ha frontiere: oggi c'è GLUCO - SINT

CALVIZIE, SEBORREA, DIRADAMENTO, FORFORA, CAPELLI SFIBRATI?... ORA BASTA !!!

L'Istituto Helvetico Sanders individua nella salute e nel benessere dei capelli il suo obiettivo primario.

Ginevra: Star bene con se stessi è fondamentale per star bene con gli altri, proprio per questo oggi, più che mai, l'immagine assume un'importanza determinante nel benessere di ogni individuo. I capelli, cornice del viso e da sempre simbolo di forza e sicurezza, interpretano un ruolo fondamentale per piacere, per piacere, per sentirsi a proprio agio in ogni situazione, sia nel lavoro che nella vita privata, che con gli amici. Moltissimi però, sia uomini che donne, hanno problemi di capelli: certi fattori come il forte stress provocato dai ritmi frenetici dei nostri tempi, diete esagerate, smog, assunzione di farmaci, pratiche cosmetiche errate, si ripercuotono in modo nocivo su fisico e psiche e di conseguenza sui capelli. In particolare dopo l'estate la salute del cuoio capelluto e dei follicoli è seriamente provata dai continui attacchi di agenti esterni: il sole, la salsedine, i continui lavaggi, l'uso eccessivo di pratiche cosmetiche possono determinare un sensibile indebolimento, desquamazione, diradamento e fragilità dei capelli e del cuoio capelluto. Oggi però l'Istituto Helvetico Sanders, forte della avanzata ricerca svizzera, e della pluridecennale esperienza, ha messo a punto nei suoi laboratori: i GLUCO - SINT (glucosaminoglicani di sintesi di ultimissima generazione)

grazie alla loro struttura simile a quella dei normali costituenti follicolari, oltre ad essere perfettamente tollerati, hanno la capacità di fungere al tempo stesso sia da principio attivo che da carriers (trasportatori) di sostanze fondamentali per il metabolismo dei follicoli quali gli aminoacidi, le vitamine e gli oligoelementi. Tali caratteristiche ne garantiscono la piena efficacia e permettono un ampio spettro d'azione che può essere sintetizzato in tre punti cardine:

- Regolazione della durata delle fasi del ciclo vitale dei capelli.
- Eliminazione di catoboliti e tossine, e cattura dei radicali liberi responsabili dell'invecchiamento cellulare.
- Stimolazione dell'attività mitotica della matrice del capello per favorire le biosintesi cellulari.

Grazie agli ottimi risultati ottenuti, l'Istituto Helvetico Sanders può avvalorare oltre che dei GLUCO - SINT, di sostanze quali gli oligoelementi, diluizioni omeopatiche e fattori di crescita omeopattizzati finalizzati a rigenerare e a migliorare l'equilibrio fisiologico dei capelli e del cuoio capelluto stimolandolo e nutrendolo.

Il complesso di queste sostanze naturali, sfrutta un insieme di elementi presenti nelle cellule vegetali o agisce come coadiuvante rendendo gli stessi principi attivi più efficaci.

Studi approfonditi sono stati condotti sulle «erbe della bellezza» come ortica, hamamelis, camomilla, etc., riscuotendo eccellenti risultati. Sfruttando le proprietà emollienti, astringenti e decongestionanti di tali estratti vegetali è possibile normalizzare gli stati di alterazione dei capelli, affrontare con successo la formazione dei radicali liberi e l'invecchiamento pilifero precoce. Grazie a metodologie d'avanguardia quali il *tricogramma*, il *folotricogramma* (indagine non invasiva effettuata su un prelievo di capelli completi di radice che vengono esaminati al microscopio ottico e visualizzati su un monitor permettendo di constatare lo stato di salute del cuoio capelluto) e il *mineralelogramma* (valuta con precisione le quantità di minerali presenti nell'organismo e ne individua le eventuali carenze), l'Istituto Helvetico Sanders è in grado di effettuare analisi approfondite finalizzate a fornire una valutazione dello stato di salute dei capelli e del cuoio capelluto e stabilire l'eventuale presenza di alterazioni per individuarne tempestivamente il trattamento adeguato.

L'Istituto Helvetico Sanders inoltre, è in grado di fornire risposte concrete anche qualora la situazione sia realmente critica ed i follicoli atrofizzati. Esistono infatti, metodi di infoltimento diversi: l'autotrapianto e l'infoltimento rapido.

L'autotrapianto viene fatto con capelli dello stesso individuo prelevati da una determinata sede del cuoio capelluto e trasferiti nella zona carente.

L'infoltimento rapido invece, consiste nell'impianto di capelli sintetici direttamente nell'area da infoltire. In entrambi i casi è necessario che le condizioni del cuoio capelluto siano tali da supportare l'intervento e nel caso che sussistano delle anomalie è fondamentale ripristinare il corretto equilibrio con trattamenti specifici e mirati.

L'Istituto Helvetico Sanders, presente in Italia con vari istituti, nei quali operano in sinergia qualificati équipes di biologi, è da sempre tra i più specializzati in campo tricologico.

Con orgoglio oggi, l'Istituto Helvetico Sanders può affermare che:

*** il 91,58% di clienti uomini e il 88,54% di clienti donne è SODDISFATTO!**

Per consultazioni ed analisi gratuite con i nostri esperti, tutti i giorni dal lunedì al sabato (mattina), dalle 9.00 alle 20.00 nelle sedi di:

TORINO
011/5682044

ROMA 06/6771770 PERUGIA 075/5003606
ANCONA 071/57333 PESCARA 085/4217330 GINEVRA Switzerland

Dedicato a tutte le donne

Sempre più spesso anche le donne hanno problemi di capelli: tinture frequenti, permanenti, diete squilibrate, ritmi frenetici o disfunzioni ormonali possono recare danni sensibili ai follicoli piliferi. Da sempre i capelli sono simbolo di bellezza ed elemento di grande seduzione, proprio per questo l'indebolimento o ancor peggio, la loro caduta può procurare nelle donne, che vedono minata la propria femminilità, risvolti psicologici molto preoccupanti. Oggi, però, adozione, capelli rovinati e caduta non sono più un problema: l'Istituto Helvetico Sanders dedica grande attenzione ai problemi di capelli al femminile. Costanti ricerche e studi approfonditi consentono all'Istituto Helvetico Sanders di fornire risposte concrete e mirate ad ogni donna. L'importante è non sottovalutare campanelli d'allarme come forfora, prurito ed eccesso di sebo ed intervenire tempestivamente per ristabilire il normale equilibrio fisiologico del cuoio capelluto. Prendetevi cura dei vostri capelli prima che sia troppo tardi e rivolgetevi a chi di capelli se ne intende, evitando di tamponare i problemi con interventi «fai da te» a volte deleteri. L'Istituto Helvetico Sanders è in grado di offrirvi un esame finalizzato ad individuare lo stato di salute dei vostri capelli e le modalità d'intervento congeniali alle vostre esigenze. Istituto Helvetico Sanders, complice di salute e bellezza.

CAMPANELLI D'ALLARME

Presenza di forfora, segnale di alterazione dell'equilibrio del cuoio capelluto.
Doppie punte e capelli frastagliati.
Capelli rovinati e caduti.
Capelli opachi.
Forfora e seborrea.
Sborsatura.

NON È MAI TROPPO TARDI

Caduta eccessiva (più di 50/100 capelli al giorno).
Diradamento: perdita di densità nel cuoio capelluto.
Alopecia: caduta di capelli in zone specifiche.
Capelli fragili e opachi.

SE È GIÀ TROPPO TARDI

Infoltimento rapido.
Autotrapianto.
Trapianto di capelli.
Trapianto di capelli con capelli dello stesso individuo.

* Febbraio/Marzo 1998, rilevazione condotta sul 95% dei clienti dell'Istituto Helvetico Sanders, (dati in sintesi presso le sedi).



ISTITUTO HELVETICO SANDERS

RICORDA CHE... "CAPELLI VANNO DIFESI NON RIMPIANTI"!



LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un anno fa, il 31 agosto 1997, l'Inghilterra si è svegliata con la notizia che la principessa Diana, la «regina di cuori» nella lunga e squassante saga dei Windsor, era morta durante la notte nell'incidente dell'Alma. Oggi il mondo la ricorda, non senza domandarsi quanto fosse giustificato il vento di dolore che travolse allora l'Inghilterra, in uno show di lutto collettivo in cui il popolo di Diana riscrisse molte secolari convinzioni sulla riservatezza inglese. Ieri il ricordo di Lady Di ha cominciato a fare breccia nell'apparente distacco dei giorni scorsi. Ma erano migliaia, non milioni, i pellegrini sulla strada di Kensington Palace; centinaia, e non il mare che l'anno scorso si misurava in decine di tonnellate, i mazzi di fiori depositi con messaggi, poesie e lacrime.

Talora erano più numerosi le telecamere che gli occhi arrossati, i turisti più del popolo orfano. Non c'era bisogno di transenne, in questo show di vacanza apatia. E oggi, in un Bank Holiday che è giornata festiva e chiude il tradizionale «sponte» inglese di fine estate, tutti gli occhi saranno puntati su William e Harry, sulla regina e su Carlo, sugli Spencer e sui Fayed: tutti alle prese con il rispettivo dolore, ma nell'ambito di una privacy che potrebbe anche restituire dignità al rito.

«Lasciateci soli a ricordare», avevano implorato i principini la vigilia. Ieri, nella chiesetta di Crathie che è poco distante dal castello scozzese di Balmoral dove la famiglia reale al completo trascorre gli ultimi giorni di vacanza, è stato come in una domenica qualsiasi. Nelle preghiere Diana non è stata neppure citata per nome: il reverendo Robert Sloan si è limitato a invitare i fedeli a pregare per coloro che hanno perso una persona amata in circostanze note al mondo ma vissute da pochi

Al Fayed, dalla tenuta dove sorge il mausoleo di Dodi, offre 35 miliardi a chi prova il complotto

Diana, anniversario senza riflettori

Messa privata per i Windsor, poca folla in piazza

Elton John lamenta che Lady Di «sia ancora oggi così sola» e chiede che sia sepolta nell'abbazia di Westminster

intima. In prima fila la regina Elisabetta, il principe Filippo e Carlo in kilt, i principini, dietro di loro altri membri della famiglia reale, hanno ascoltato in silenzio con 200 fedeli e con Tony Blair. Il primo ministro, con la moglie Cherie, ha rispettato la consegna del silenzio. Per il governo ha parlato soltanto il cancelliere Gordon Brown: pochi attimi, nel corso di un programma religioso domenicale della Bbc.

Torneranno stamane, nella stessa chiesetta, per il servizio religioso di commemorazione; mentre a centinaia di chilometri il fratello di Diana, Charles Spencer, le so-

relle Sarah e Jane, la madre Frances Shand Kydd assisteranno a una breve cerimonia sull'isolotto in cui Diana è sepolta, nella vasta tenuta di Althorp Park. Un'occasione privata, perché ieri sera il controverso Museo di Diana, aperto due mesi fa, ha chiuso i battenti.

Elton John, che per quella «rosa d'Inghilterra» aveva cantato l'anno scorso la canzone destinata a battere ogni record di vendite, «Candle in the Wind», ha lamentato ieri che Diana sia «ancora oggi così sola» sull'isolotto di Althorp, e non sepolta con i grandi nell'abbazia di Westminster,

dove ieri sera si è pregato per Diana ma dove non è previsto, neppure oggi, un servizio religioso di commemorazione (una messa da requiem sarà invece celebrata nella cattedrale di Westminster, mentre un servizio nella cappella di St. James's Palace raccoglierà il personale dei palazzi reali e gli ex dipendenti di Diana).

Anche Mohamed al-Fayed è rimasto solo, ieri. Con la famiglia, nella tenuta di Oxted nel Surrey, dove ha costruito un mausoleo a Dodi. Oggi, mentre in tutto il Paese le bandiere sventoleranno a mezz'asta per speciale concessione di Elisabetta, memore delle polemiche di un anno fa, il miliardario egiziano inaugurerà nei magazzini Harrod's una statua con fontana a Diana e Dodi. Non ha rinunciato alla teoria del complotto: secondo il «Sunday Telegraph» avrebbe offerto 35 miliardi a chi gli darà le prove.

Fabio Galvano

A destra
Il dolore
della folla
di fronte
al cancello
di Kensington
Palace, ieri
a Londra
A sinistra
In contrasto
la gioia
della gente
al carnevale
di Notting Hill



A DIANA

*Sosteniamo,
Con particolare cura
E compassione,
Chi sente la vita dolorosa
O solitaria.*

*Pregare con cuore grato
Per chi ci sostiene
E ci porta avanti
Quando i nostri serbatoi
Sembrano quasi vuoti
E fragili.*

*E anche ricordare
Di dare a noi stessi
Un assaggio di pacata gentilezza,
Affinché sappiamo
Come darlo ad altri...*

*E non rinviare mai
Al domani
Una giustificazione
Che è dovuta oggi.*

La poesia-preghiera scritta dalla madre, Frances Shand Kydd



Un anno dopo, tutti al Carnevale

La festa caraibica oscura il lutto di Londra

DALLA PRIMA

ECCOLA dunque Londra: asciutta di lacrime, allegra, sudata, dispersa lungo Portobello Road, dove gruppi di giamaicani strafatti dondolano lenti in mezzo a qualsiasi incrocio, e centinaia di bambini, mamme, padri, fratelli maggiori, soffiano nei fischietti, danzando Bob Marley, mentre i pollicemen a cavallo, dritti come bandiere, cercano di tenere a bada la folla che sbanda.

Né i giornali né le televisioni planetarie immaginavano qualcosa del genere. Tutti a preparare pagine e ore di commemorazioni, con i «royal correspondent» mobilitati a registrare il mesto soffio dell'aristocrazia in lutto, oppure inviati a Balmoral, Scozia, sotto alle mura del castello reale, dove Elisabetta e Tony Blair, i principini William e Harry, e tutti in alte uniformi del caso, bisbigliano con massima discrezione e aspettano che il tempo non passi.

Il tempo invece è passato. Diana galleggia tra i nuvoloni di questa tarda estate, ma non allaga più il rude asfalto della grande Londra assediata dalla fretta della vita vera che rotola, masticando i ricordi. Certo, dentro al verde di Kensington Park, proprio davanti al palazzo bello e isolato dove la Dama del lago viveva, puoi ancora sdraiarti sul pratone e rimanere per ore a guardare il pellegriaggio davanti al suo cancello dorato. Ma quello che un anno fa era un oceano di gente e fiori, oggi è un torrentello che rallenta, si ferma e poi va via. Ci sono giapponesi, italiani, francesi,

venuti qui a fare la foto. Ci sono famiglie di turisti inglesi che hanno portato i figli. Ci sono giovani sposi che appoggiano l'orsacchietto e poi restano lì, mano nella mano. Tutto intorno (però), la gente prende quel po' di sole che spunta ogni tanto, legge i giornali, addenta sandwich, sculaccia i bambini e poi dorme beata.

Diana (adesso) è come un fondale di seta, lo sfoltorio istantaneo di una qualche pietra preziosa che trapela nel mondo parallelo dei media. E' un racconto senza più sbocchi e colpi di scena, è il ricordo di una emozione, magari un rimpianto. E' il fascino della sua storia, con il soprassalto finale, ha a che fare con la fragilità della

vita, non c'è altro che la vita ad archiviare il vuoto. Perciò sul palcoscenico di Londra adesso sale il Carnevale dell'ultimo week-end di agosto. E il palcoscenico inizia proprio ai bordi del parco. Il confine, ma guarda un po', passa accanto all'ultimo luogo kitch del feuilleton, il «Café Diana», su Bayswater Road, dieci tavolini, cento foto di Diana alle pareti, un altare all'entrata con 5 luminari accesi e un mazzo di gigli candidi, inchinati davanti all'icona triste della principessa. La paffuta cameriera versa caffè, ma potrebbe fare altrettanto con le lacrime, quando ti dice: «La vedevo passare tutti i giorni...».

A piedi?

«Oh, no, in auto».

E quindi?

«Niente, era bellissima».

Già dietro l'angolo, appena superata Moscow Road, elettricità e adrenalina prosciugano le ultime gocce sentimentali vecchie di un anno. Dalle dentiere della metropolitana sbucca il black people delle periferie. Questo adesso è un quartiere di mamme bianche e Rolls nere. Ci sono magnifiche case edoardiane con il giardino pettinato e la telecamera ronzante. Ma è nato caraibico e ogni anno, per due giorni, i discendenti oggi sloggati a Brixton vengono a riprendersi le strade con la loro musica. Vengono a festeggiare l'approdo dell'«Empire Windrush», la prima nave di braccia

operarie che gettò gli ormeggi dalla lontana Giamaica, esattamente 50 anni fa.

Non avevano molto, ma non musica, marijuana e rum. E hanno tutte e tre le cose anche oggi, solo in quantità industriali, da foderarci l'intero quartiere, e il cielo che ci sta di sopra per una cinquantina di ore. A spaccare in due il mondo c'è il vasto altare del dj Kcc, occhiali e pelle nerissimi, jungle music a tutto volume, e noi pazzi di sotto che gli abbiamo lasciato un microfono in mano.

Coppie di rastaman saltano tutto intorno. E donne vestite oro ritmano con corpi di solidità elastica. Passano ragazze in pattini e roller-blade portando piccoli vassoi con tante dosi

colorate di «Vodka-gel», gelatine da inghiottire in un sorso. Mezza sterlina a botta e poi calvarci l'aria in compagnia di chiunque abbia abbastanza alcol dentro da dirli: «Fratello, io volo e tu?».

I molti rasati e purissimi guerrieri inglesi con il giubbetto e il tatuaggio, oppure a torso nudo, scolano pinte di birra tenendo su i muri delle case, mentre migliaia di bambini neri o meticci, creoli, bianchi, coreani, ti spuntano intorno e corrono via. E ballano. E giocano. Ma così tutti insieme, che ti viene spontaneo pensare alle mille immagini di Diana e specialmente ai suoi molti consulenti mediatici che forse sognavano qualcosa del genere per i

suoi futuri set fotografici.

Ai bordi del grande fiume - mentre spumeggiano i carri di Antigua, St. Lucia, Cuba - c'è un commercio perpetuo di souvenir, magliette, portachiavi, peluche, tutta l'intera paccottiglia londinese, eccetto la recentissima, quella che ha riempito Oxford Street e Carnaby declinata nel principesco rosa di Diana. Non una tazza con i suoi occhi blu. Non un francobollo. Non un cd con gli zacherini di Elton John.

Eppure, ecco la fantastica verità, sono proprio la stessa gente, le identiche famiglie, i medesimi punk, le stesse squatter con la faccia rivestita di piercing che un anno fa, nella lunga notte tra il 30 e il 31 agosto, stavano a 500 metri da qui, sui prati perseguitati di Kensington a scrivere biglietti, come tanti scolari alla scuola del dolore.

Era vero quello di allora - non solo un'isteria di massa come oggi spiegano i freddi psicologi da intervista - ed è autentica l'allegria di oggi e la dimenticanza che esibiscono, come tanti scolari alla scuola del Carnevale.

«Questa è la vita!», grida senza pensarci un ciccone che fa il girotondo con signorine fatte d'ebano e tanga. La musica arriva da un carro, un Tir scoppiato pieno zeppo di percussioni timpani, congas, bidoni, rullanti, campane, maracas, che ti scuotono come un martello pneumatico. Come no. E' Londra intera un girotondo, e al diavolo la morte.

Pino Corrias

A Notting Hill
bianchi e neri
bevono, fumano
e ballano al ritmo
di Bob Marley

Un paradossale aiuto dalla principessa degli scandali

La monarchia ringrazia

LONDRA Il futuro della monarchia? Domanda difficile. Tutto è cambiato nei 12 mesi pesanti dalla morte di Diana. Sono cambiati gli inglesi, sono cambiati sentimenti e atteggiamenti, è cambiata la Royal Family, è cambiata la monarchia. Fra tante incertezze, una diagnosi è però possibile. Si può affermare che la scomparsa della principessa ha giovato alla salute della monarchia. E' una crudele realtà, che non pochi considerano tuttora inaccettabile, tutti coloro per i quali Diana non fu soltanto una principessa bella e infelice ma arrivò ad essere, come aspirava, la «Regina di cuori». Ma le cose sono andate diversamente e oggi, mentre l'Inghilterra comincia a riesaminare la figura di Diana, la monarchia mostra di non essere più destinata al macero e di possedere invece impensate capacità di rinnovamento.

Futuro e passato sono strettamente legati, e nessuno lo sa meglio della regina Elisabetta che, dopo essere stata vittima di Diana, beneficia adesso della sua morte. Lady Di inflisse colpi durissimi alla monarchia, prima con i suoi vari «scandali», trasformando la Royal Family in una specie di soap opera permanente, gioia e delizia dei tabloid, poi, in una seconda fase, con la sua esasperata offensiva contro l'intero establishment. L'at-

tacco più famoso, più sensazionale fu quello vibrato con l'intervista televisiva alla Bbc, quando Diana espose dubbi sull'idoneità di Carlo a sedere sul trono e lo esortò ad abdicare a favore di William. Dinanzi a una nazione sbalordita, Diana irruppe, goffa e nevrotica, sul sacro terreno della Costituzione.

Infine la morte un anno fa a Parigi. In una Inghilterra sconvolta dalle emozioni, la principessa parve un fantasma scespiriano, di una di quelle creature più potenti da morte che da vive. Un commentatore ricorda: «A un certo punto, in quelle giornate, sembrò concepibile che il popolo fischiasse la sua regina e prendesse d'assalto Buckingham Palace». Se ciò non avvenne fu perché la Royal Family, consigliata, spronata anzi, da Tony Blair, inghiottì l'amaro boccone e accettò di comportarsi come avrebbe voluto Diana come esigevano le folle e i media, con passione, senza inibizioni. La crisi passò, ma Elisabetta non dimenticò la lezione. Ammise pubblicamente il «significato» di Diana ed esortò l'intera Royal Family a fare altrettanto. Ecco perché oggi si può veramente parlare della profonda influenza della principessa sull'evoluzione della monarchia.

Il futuro di questa istituzione si prospetta dunque più sereno di quanto pareva pochi mesi or sono. Un sondaggio del Daily Tele-

graph indica che oltre il 50 per cento degli intervistati vuole che la regina resti sul trono e mostra, tra coloro che votano per una sua abdicazione, una chiara preferenza per Carlo piuttosto che per il figlio William. La monarchia non traballa più, scossa da crescente sfiducia, sembra invece aver allacciato un nuovo schietto e cordiale dialogo con il popolo. Lord Rees-Mogg, ex direttore del «Times», scrive: «Dopotutto la regina ha sempre avuto il bernoccolo del populismo».

Ed è Diana la guida fidata, la consigliera di Elisabetta nelle sue nuove esplorazioni degli umori popolari. Non è una teoria, una voce, è una rivelazione giunta, chiara e precisa, da Buckingham Palace. Un suo funzionario ha dichiarato ieri: «Innovazioni erano già nell'aria, ma non c'è dubbio, la sciagura di Parigi ha funzionato da catalizzatore. La principessa era bravissima a scoprire questioni importanti e noi dobbiamo imparare da lei. Sapeva inoltre tenersi aggiornata sui problemi di pubblico interesse». Non basta. «La regina tenta di emulare la principessa, sarebbe un errore. Ma cerchiamo di far sì che Sua Maestà possa compiere visite più fantasiose e abbia più tempo per incontrare la gente». Primo esempio della nuova strategia: durante una visita nello Cheshire, Elisabetta è entrata in un shopping centre, in un pub e in

un McDonald's.

A prima vista sembrano sciocchezze, ma non lo sono. Elisabetta vuole distruggere l'impressione creata da Diana che tutta la Royal Family vive in un «bunker». Profondo è ancora lo choc lasciato da lei dal grido lanciato lo scorso anno dal foglio popolare The Sun: «Show us you care». «Mostraci che ti stiano a cuore». Elisabetta ha comunque piani più ampi. Alcune riforme sono già state attuate, la regina ad esempio paga adesso le tasse, altre sono allo studio di una speciale commissione da lei creata. La sovrana vuole altresì un vasto e profondo dibattito nazionale sul futuro della monarchia.

Insomma la monarchia non va più alla deriva, è un vascello pilotato con sagacia e destrezza a sul cui ponte di comando siede Tony Blair, divenuto mentore prezioso di Elisabetta e Carlo. Non tutti i rischi sono scomparsi, un passo falso ed Elisabetta vedrebbe raffreddarsi immediatamente e la simpatia e la fiducia faticosamente conquistate. Per concludere, si può dire che è stata Diana a salvare la corona? Sì: lo ammettono oggi anche i suoi ex avversari i quali scrivono che fu lei ad «accelerare il ritmo delle riforme».

Mario Ciriello

Agenti a cavallo
sorvegliano la folla
Da nessuna parte
si vedono souvenir
della Regina di cuori

Doppia esecuzione a Gaza, è la prima volta dopo trenta anni in Palestina La spietata giustizia di Arafat

I due erano poliziotti, giovedì avevano ucciso due colleghi membri di un clan di notabili

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Quattro anni dopo aver assunto il potere nella striscia di Gaza il presidente dell'Autorità nazionale palestinese Yasser Arafat si è trovato costretto ieri a ordinare una misura punitiva a cui nei 30 anni precedenti non erano mai ricorsi nemmeno gli occupanti israeliani: il plotone di esecuzione.

Davanti a una piccola folla di dignitari politici e religiosi convenuti a Gaza nel comando generale della polizia, il capo della polizia, generale Ghazi Jebali, ha annunciato ad alta voce che la esecuzione dei fratelli Mohammed e Raed Abu Sultan era legittimata sia dall'Islam sia dalla giustizia umana. Quindi ha ordinato al plotone di aprire il fuoco sui due condannati a morte che erano legati a un palo.

In questa occasione la giustizia palestinese si è stata più fulminea: erano passate meno di 72 ore da quando, giovedì, quattro fratelli della famiglia Abu Sultan avevano ucciso, nel corso di una rissa, due fratelli della potente famiglia al-Khalidi, Majdi e Mohammed, molto vicini ai vertici di al-Fatah.

Per sedare la loro lite con gli al-Khalidi, gli Abu Sultan si sono serviti di armi di ordinanza, ricevute in quanto membri di uno dei sette servizi di sicurezza.



«Solo così possiamo evitare che scoppi una guerra civile»

za attivi a Gaza: è stato questo fattore - unito a manifestazioni popolari di protesta organizzate sabato a Gaza dai sostenitori di al-Fatah - a indurre la corte marziale palestinese a pronunciare una sentenza di morte per tre dei fratelli Abu Sultan. Ieri Arafat ha confermato due condanne a morte e ha tramutato la terza in un ergastolo. Negli anni passati a Gaza erano state emesse 20 condanne a morte, tutte commutate da Arafat in ergastolo.

Testimoni oculari hanno riferito che i due fratelli sono entrati nel cortile del comando della polizia con la testa bendata. «Qual è il vostro ultimo desiderio?», ha chiesto loro il generale Jebali. «Un bicchiere d'acqua», hanno risposto.

Su una tribuna si erano riuniti vari ministri, deputati, dignitari religiosi e membri della famiglia al-Khalidi che volevano assistere al compimento della loro vendetta. Con un gesto della mano il generale Jebali ha pregato i religiosi di chiedere l'assistenza di Allah e quindi ha ordinato a dieci agenti scelti - tutti con la testa coperta - di impugnare i loro Kalashnikov. Metà dei fucili erano stati caricati con proiettili a salve affinché, ha spiegato il generale, gli esecutori non debbano soffrire di rimorsi.

Oltre le mura del carcere si erano affollati i familiari dei fratelli Abu Sultan - nella speranza di un gesto di clemenza

in extremis - e numerosi giornalisti. Sabato un giornalista di Al-Hyat al-Jadida (il quotidiano dell'Autorità palestinese), che aveva tentato di entrare in un cortile per seguire i dibattiti della corte marziale, era stato percosso da 12 miliziani.

Al termine dell'esecuzione, il ministro della Giustizia Freih Abu Mdein ha espresso totale compiacimento: «Sono convinto al 100 per cento che giustizia sia stata fatta. E' questo l'unico mezzo - ha aggiunto - per impedire a delinquenti del genere di innescare una guerra civile». Un commento che ha destato perplessità perché la rissa non aveva motivazioni politiche e perché sia le vittime che gli aggressori militavano nei servizi

di sicurezza palestinesi. L'atteggiamento repressivo di Arafat e la soddisfazione di Abu Mdein hanno provocato un brivido di orrore nelle organizzazioni umanitarie palestinesi che in passato hanno denunciato con coraggio le prevaricazioni dei servizi di sicurezza palestinesi.

Secondo Bassem Id, uno dei più noti attivisti dei diritti umani, i plotoni di esecuzione rappresentano «un concetto inaccettabile di giustizia sommaria che è estraneo al popolo palestinese». Fonti di Gaza affermano invece che al-Fatah ha accolto con soddisfazione la fine dei fratelli Abu Sultan.

Aldo Baquis

DACCA

Allarme della Croce Rossa: danni devastanti, il deficit alimentare toccherà i quattro milioni di tonnellate

Bangladesh, dopo le piogge l'incubo carestia

Un villaggio inondato

DACCA. Eserciti in prima linea in Bangladesh per far fronte alle peggiori inondazioni degli ultimi dieci anni e cercare di salvare dighe e linee ferroviarie. Finora le fortissime piogge monsoniche hanno provocato la morte di 400 persone mentre in 30 milioni hanno perso la casa. I raccolti segnano più di 300 milioni di dollari di danni (oltre 530 miliardi di lire).

Ma anche quando le inondazioni saranno passate, il Bangladesh continuerà a subire le conseguenze di un deficit alimentare che rischia di provocare una vera e propria carestia. L'allarme è stato lanciato ieri dai funzionari della Croce Rossa internazionale a Dacca, secondo i



Sono distrutti quasi tutti i raccolti



In un sobborgo di Dacca una famiglia è stata costretta a mettersi in salvo dalle acque riparando sul tetto della propria abitazione

quali il già poverissimo Paese asiatico è costretto quest'anno a raddoppiare le importazioni di cereali.

«Il deficit alimentare totale del Bangladesh raggiungerà probabilmente quattro milioni di tonnellate quest'anno dopo che le inondazioni hanno distrutto i raccolti», ha detto Julian Francis a nome della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa (analoga orga-

nizzazione assistenziale dei Paesi musulmani).

Francis ha affermato che le inondazioni, che hanno riguardato quasi la metà del Paese, stanno impedendo il raccolto di almeno due milioni di cereali. Ha precisato comunque che ancora è prematuro fare previsioni precise, prima che le acque si ritirino. Solo allora infatti sarà possibile controllare lo stato dei

campi. Quanto più a lungo questi resteranno sommersi - e per ora si dà per certo che lo saranno almeno per altre due settimane - tanto più devastanti saranno i danni. Secondo i dati forniti dal ministero dell'Agricoltura sono stati inondati 740 mila ettari. In almeno 425 mila il raccolto può già considerarsi distrutto.

Le autorità di Dacca si sono appellate alla comunità interna-

zionale per ottenere aiuti di emergenza. Oltre al Bangladesh, anche l'India da settimane è colpita da gravissime inondazioni. Secondo l'ultimo bilancio delle vittime, i morti sono stati, da giugno, 1235. Anche qui si contano a milioni i senza tetto. Non solo sono state colpite le regioni solcate da grandi fiumi che quasi ogni anno straripano nella stagione dei monsoni, come il Bihar e l'Assam, ma anche le normalmente desertiche zone del Rajasthan.

In Bangladesh i tecnici delle ferrovie sono già al lavoro per proteggere la linea tra Dacca e la città portuale di Chittagong, nel Sud del Paese, in parte inondata. L'acqua ha invaso la linea in 16 punti e in tre zone i binari sono stati rialzati per consentire il passaggio dei treni, che viaggiano lentamente.

Il primo ministro, signora Sheikh Hasina, ha riunito i dirigenti del suo partito, la Awami League, in una cerimonia simbolica, per fare del pane da consegnare alle vittime delle inondazioni. [Ansa]

BOSNIA

Riuniti i sindaci

A Sarajevo una Dayton italiana

SARAJEVO. I sindaci di 16 Comuni di etnia serba o musulmana presenti nel settore affidato ai militari italiani si sono incontrati ieri al comando della Brigata Friuli a Sarajevo per il primo incontro conviviale di questo tipo mai realizzato dopo la guerra. Trasportati in elicottero ed accolti dal comandante del contingente italiano, brigadiere generale Luigi Chiavarelli, i sette sindaci di etnia musulmana (compreso quello di Sarajevo) ed i nove di etnia serba (compreso quello di Pale, capitale della «Srpska republika»), hanno mostrato un iniziale imbarazzo, che si è però presto disciolto attorno al tavolo, tra brindisi ed apprezzamenti per gli italiani, «soldati portatori di pace». I più emozionati erano i serbi, che da anni non mettevano piede a Sarajevo. L'incontro si è concluso con un brindisi alla pace e con una foto di gruppo.

DISASTRO AEREO A QUITO



L'italiano sopravvissuto: «Non ricordo nulla»

QUITO. «Mi dispiace, non ricordo nulla»: Mariano Fiocco, unico dei tre italiani ad essere sopravvissuto al disastro aereo avvenuto sabato nella capitale ecuadoriana, è ricoverato sotto choc all'Ospedale metropolitano di Quito, miglior clinica privata del Paese, ma è illeso. L'ambasciata d'Italia a Quito si sta occupando intanto del rimpatrio delle salme delle due vittime italiane del-

l'incidente: Ines Bellomo, 33 anni, nata a Messina e residente a Napoli, e Maddalena Nobler, 34 anni, di Napoli. Il Tupolev della «Cubana de Aviación», con a bordo 76 passeggeri e 14 membri dell'equipaggio ha travolto 4 meccanici al lavoro in un'officina e 5 bambini che giocavano in un campetto di calcio. Tra le persone a bordo, 68 sono morte, mentre 22 sono sopravvissute.

INCONTRO ECUMENICO

Presenti sette cardinali, il rabbino capo d'Israele e il mufti di Sarajevo

Bucarest, capitale delle religioni

Riuniti da Sant'Egidio i rappresentanti di 30 fedi

BUCAREST. Sono convenuti ieri nella capitale rumena 200 rappresentanti di oltre trenta religioni da più di quaranta Paesi, per il 12° Incontro ecumenico mondiale «La Pace è il nome di Dio», organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio in collaborazione con il patriarcato ortodosso e la presidenza della repubblica di Romania.

Alla manifestazione interreligiosa - che si concluderà martedì con una grande processione ecumenica nel centro della capitale - ha inviato un messaggio anche il presidente Usa Bill Clinton, per sottolineare che l'islam non è sinonimo di terrorismo: «Alcuni hanno cercato di giustificare gli attacchi terroristici contro gli interessi americani nel mondo come parte di una guerra santa islamica - ha scritto nel suo messaggio - Ma centinaia di milioni di musulmani in tutto il mondo, compresi milioni negli Stati Uniti, si oppongono al terrorismo».

deplorano la deformazione dei loro insegnamenti religiosi per giustificare atti atroci e disumani».

Per la prima volta l'incontro organizzato dalla Comunità romana di Trastevere si tiene in un Paese ortodosso, il che fa ben sperare per una prossima visita del Papa a Bucarest. Aperto ufficialmente nel farosico edificio del Parlamento, ex residenza del defunto leader comunista Nicolae Ceausescu, l'incontro ha avuto un prologo in una cerimonia ortodossa svoltasi davanti alla sede del Patriarcato, davanti a migliaia di persone.

Il patriarca rumeno Teoctist, 84 anni, ha invitato a pregare per tutte le vittime dei 50 anni di dittatura comunista. «Nel primo millennio i cristiani erano uniti. Poi ci siamo allontanati. Ma ora è venuto il tempo di riavvicinarci», ha detto. Gli ha fatto eco il cardinale Edward Idriss Cassidy, prefetto del Pontificio Consiglio

per l'Unità dei cristiani, che ha sottolineato anch'egli la necessità di «eliminare gli ostacoli che impediscono il nostro cammino».

Il presidente Emil Constantinescu ha aperto l'incontro assieme al fondatore di Sant'Egidio Andrea Riccardi, nella speranza di poter ricevere nel maggio prossimo il Papa, per quella che sarebbe la prima visita pontificia in un Paese ortodosso: un passo importante in vista della ben più impegnativa visita a Mosca.

La Chiesa cattolica è rappresentata da sei cardinali oltre a Cassidy: Achille Silvestrini, Roger Etchegaray, Jozef Glemp, Francis Arinze, James P. Stafford, José María dos Santos. Sono presenti anche il rabbino capo di Israele, Israel Meir Lau, rappresentanti di tutte le Chiese ortodosse, i mufti di Sarajevo e Mostar e le parlamentare riformista iraniana Faezeh Hashemi. [Ansa]

OSSERVATORIO

L'Italia può aiutare la diplomazia europea

D A un po' di tempo si usa dire negli «ambienti dell'Olive», chiamiamoli così, che l'Italia ha finalmente una politica estera. L'affermazione è certamente esagerata, nel senso che l'Italia ha sempre avuto una politica estera, basata su alcune scelte fondamentali di cinquant'anni fa (la Nato, l'Europa, la libertà degli scambi). Però è vero che col governo di centrosinistra la politica estera italiana si è rinvigorita: ha acquistato una maggiore «visibilità», grazie a una complessiva seppur faticosa stabilità interna e grazie anche a una certa flessibilità diplomatica, resa possibile dalla fine della guerra fredda e dello scontro tra i blocchi. Oltre allo storico risultato dell'ingresso nell'Euro, bisogna annoverare le varie iniziative nel Mediterraneo e nei Balcani, con in testa il salvataggio politico dell'Albania, a un tono generale della nostra azione nel mondo, più sostenuto e meno impacciato che in passato.

In questo contesto va collocata anche la conferenza dei 125 ambasciatori italiani, in pratica di tutti i capimissione nel mondo, che si svolge domani e mercoledì alla Farnesina. Si discuterà di problemi interni, di organizzazione del ministero, e di come meglio promuovere i nostri interessi economici e culturali, ma anche delle linee politiche generali. S'immagina che non s'inauguri con questo una fase «assembleare» e «corporativa» della nostra politica estera, ma che si voglia registrare le esperienze e gli stimoli dei nostri ambasciatori, attorno alle linee-guida indicate dal presidente Prodi e dal ministro Dini.

Tutto bene, dunque. O quasi. Si possono aggiungere infatti un paio di considerazioni. La prima è che il governo italiano ha assunto una serie di meritorie iniziative di tipo «settoriale» o «di area», anche in omaggio ai riscoperti canoni della geopolitica e dell'«interesse nazionale», appunto nel Mediterraneo, in Medio Oriente e nei Balcani, ma ha dimostrato una ben minore visibilità di fronte a crisi più ampie e gravi, da quella scaturita dagli attentati antiamericani in Africa e dalla dura reazione degli Stati Uniti, all'attuale drammatica vicenda russa.

Aldo Rizzo

INCHIESTA/1

IL MIRAGGIO
RICOSTRUZIONE

Nessuno sa quanto ancora Foligno dovrà convivere con i danni. Il centro è soffocato dalle impalcature e in periferia spuntano agglomerati di latta. L'allarme montagna: dopo le scosse si è abbassata di 30 cm

Undici mesi dopo il sisma, lungo i centri della Statale 77: migliaia i cantieri fermi



E' sempre emergenza nei paesi dell'Umbria colpiti dal terribile terremoto di 11 mesi fa

Il dopo sisma, falsa partenza

In Umbria avanza solo la paralisi

FOLIGNO
DAL NOSTRO INVIATO

Undici mesi dopo, la ricostruzione è una parola. Sbandierata ai quattro venti da politici e amministratori. Appena sussurrata, quasi volutamente dimenticata, dalle vittime del più lungo sisma che la copiosa storia dei terremoti italiani ricordi. A voce alta, le sue vittime, pronunciano parole diverse.

PARALISI. Lo spettro di ogni abitante delle zone terremotate, l'incubo degli amministratori comunali. Foligno ne è la capitale. Un ruolo reso evidente dalle sue cifre: 1264 progetti ammessi ai finanziamenti per riparare le case meno danneggiate dell'intero Comune. Altri 300 circa in attesa di approvazione per gli ulteriori danni provocati dalle scosse del 3 aprile scorso. Una decina è riuscita a avviare i lavori. Gli altri 1550 circa - oltre un migliaio concentrati in città - sperano di poter fare altrettanto il prossimo autunno. Non è detto che ci riescano. L'intera Umbria conta 895 imprese abilitate a svolgere i lavori. Nemmeno il prossimo autunno si concentreranno tutte a Foligno potrebbe essere dato il via all'intero blocco dei cantieri in programma. «E' evidente che l'entità del disastro supera le dimensioni degli studi locali - commenta il vicesindaco Vincenzo Rionini - e che si deve intervenire per potenziarli. Questa debolezza avvantaggia le imprese di altre Regioni, ma aumenta anche il rischio di infiltrazioni. Non vorrei che fra due-tre anni i cittadini, con l'acqua alla gola, si trovino costretti a mettersi d'accordo con la prima ditta che si offre di effettuare i lavori, senza badare alla loro affidabilità».

Questa, dunque, la situazione dei più fortunati. Gli altri,

Tre inchieste sull'operaio ucciso

MACERATA. Una grande folla si è stretta ieri attorno alla moglie e alla figlia di Adelmo Coppari, l'operaio edile di 67 anni morto nel crollo della volta della Chiesa di San Filippo Benizi, durante il rito funebre celebrato a Montefano dal parroco del paese, don Mario Francioni. L'uomo è rimasto ucciso mentre lavorava alla ristrutturazione dell'edificio di culto, inagibile dal terremoto, e il parroco ha ricordato l'attaccamento del

manovale al mestiere praticato per tanti anni. Sul fronte dell'inchiesta intanto sono tre le persone indagate dalla procura della Repubblica di Macerata: si tratta del titolare dell'impresa edile «Severini Giovanni», del direttore dei lavori e del priore del convento dei Servi di Maria, che aveva appaltato il restauro alla ditta, su concessione del Comune. Altre due indagini sono condotte dall'Ispettorato del lavoro e dall'Asl. [Ansa]

un migliaio circa, proprietari delle case più danneggiate, nemmeno hanno ancora iniziato le pratiche. Secondo Rionini, dovrebbero trovarsi il prossimo gennaio nelle stesse condizioni degli altri, andando a allungare le già chilometriche liste di cittadini in attesa davanti agli studi umbri. Nessuno è dunque in grado di dire per quanto tempo ancora Foligno dovrà convivere con le sue toppe: il centro storico da mesi ridotto a uno slalom tra impalcature, la periferia a un insieme di agglomerati di latta dove gli italiani vivono da minoranza minacciata e abbandonata. Tutti temono di subire la sorte del campo Primavera, periferia Nord della città, 170 persone, il 70% extracomunitari, il marchio di un triste record: «In ogni aspetto è l'ultimo dei campi dell'intera area terremotata. E' stato l'ultimo consegnato, il 22 gennaio, oltre due mesi dopo il primo. E' stato l'ultimo anche ad essere completato. Dopo un inverno di fango e un'estate di polvere, i suoi occupanti per l'autunno non sperano tanto di veder avviare i lavori delle case, quanto di avere perlomeno l'asfalto sulle strade del campo».

MOVIMENTO. E' il termine utilizzato dall'Istituto di Geofisica per definire gli spostamenti del

terreno. Il movimento appare risalendo da Foligno la SS 77, la strada di Colfiorito, una striscia d'asfalto tormentata e triste, di giorno in giorno più vuota, e mano a mano che si procede nelle demolizioni degli edifici distrutti dal terremoto. Anche il movimento ha le sue capitali. La prima si chiama la Franca. E' una frazione di Foligno, accollata su uno sperone di roccia a una decina di chilometri dal capoluogo e circa 800 metri d'altezza. Il terremoto ha risparmiato due case e travolto le altre, «i pochi edifici rimasti in piedi si reggono sui fili del telefono e della corrente», precisa Marco Anzidei, l'esperto dell'Istituto che ha condotto la ricerca. «E' una delle zone dove maggiore è il rischio di frane», avverte.

Raccolto l'appello, la frazione è stata evacuata. Tutti i suoi abitanti sono stati trasferiti pochi chilometri più a valle. Violano i divieti e tornano in paese per coltivare la terra, ma abitano nel villaggio container di Leggiana. Il movimento della terra entra spesso nei loro discorsi e sempre più spesso vi entrerà nei prossimi mesi. Se tutto andrà bene, i gennaio avranno il diritto di mettersi in coda alle lunghe file davanti a uno qualsiasi degli studi umbri a pregarli di fare più in fretta

dei movimenti della terra e delle piogge dell'inverno.

La seconda capitale del movimento si trova una decina di chilometri più in alto, lungo un'altra deviazione della SS 77, quando si è ormai quasi giunti a Colfiorito. Si chiama Forcatura. I suoi anziani non hanno dubbi: dalle prime scosse la terra non è più la stessa, il paesaggio non è più lo stesso. Fino a un anno fa dalla loro collina si vedeva Cesi, piccola frazione delle Marche, situata sull'altipiano di Colfiorito. Oggi Cesi non si vede più. Il motivo lo hanno spiegato agli anziani di Forcatura i tecnici dell'Istituto di Geofisica: la montagna si era abbassata di 25 centimetri nella zona di Collecroce tra il 26 settembre e il 4 ottobre scorso e di qualche altro centimetro ancora nel corso di quest'inverno. Anche se perplessi, gli anziani hanno annuito. Ora, «chiunque vada a trovarli, con tono fra il misterioso e il sapiente, spiegano gli effetti del movimento della terra: Forcatura sta lentamente sprofondando».

OSTINAZIONE. E' una delle parole che hanno accompagnato i primi mesi di vita nelle tendopoli di montagna. Anche l'ostinazione ha una sua piccola capitale, Castrucciano, una grande regina, Luigina Ferranti, la



signora dell'epicentro. Per giungere da lei, si abbandona la SS 77 e ci si dirige verso Aniffo. I containers fanno capolino a ogni curva della strada, come prima le terre coltivate. Si superano Collecroce, Sorifa e si giunge a Nocera Umbra. Anche nei primi giorni del dopo-terremoto, all'ingresso in città da questo versante l'attenzione veniva catturata dal campanaccio, la torre, crollata su tre lati, posta al centro del borgo antico. Da metà agosto il centro è di nuovo aperto al traffico, anche se in buona parte transennato, ma si rimane sconcertati dinanzi alla babele di strutture andate a occupare ogni spazio libero tutt'intorno all'antica cinta di mura.

Sono i centri, la nuova moda di Nocera Umbra: commerciali, polivalenti, sociali, ve ne è di tutti i tipi. «Si sta costruendo in maniera selvaggia, si sta deturpando il paesaggio», avverte don Germano Mancini. La signora dell'epicentro abita

lontano dalla babele di Nocera Umbra. Castrucciano non è nemmeno un villaggio, ma un nastro di case sparse su uno splendido fianco di montagna a una decina di chilometri dal capoluogo. Un anno fa dominava una distesa di verde. Ora il verde, a tratti, è costretto a sfumare nel beige metallico dei nuovi paesi di latta. Il terremoto ha lasciato anche altre tracce del suo passaggio. Fino a pochi mesi fa sul lato sinistro e destro della casa di Luigina Ferranti correavano due profonde fenditure, lì dove il terreno si era rotto. In quel punto aveva avuto il suo epicentro una delle scosse più forti dello scorso autunno. Nemmeno questo l'ha convinta a abbandonare la sua montagna: «Non saprei vivere altrove. Preferisco rimanere qui», ha risposto Luigina Ferranti, signora dell'epicentro, regina dell'ostinazione.

Flavia Amabile

A Varazze

Scompare imprenditore E' mistero

VARAZZE. In casa ha lasciato detto che andava a Genova per lavoro. Era martedì. Da allora, il silenzio. Adesso lo cercano i carabinieri. E' un imprenditore savonese, si chiama Vincenzo Sguerso, ha 48 anni. Vive a Varazze, con la moglie Marisa. E' stata proprio lei a lanciare l'allarme. «Mi telefona anche quattro volte al giorno, quando è fuori casa. Martedì è uscito e non l'ho più sentito. Temo il peggio», è quanto ha detto al maresciallo Renato Zeppa, comandante della stazione di Varazze. Una denuncia di scomparsa è stata presentata anche alla questura di Genova.

Un nome conosciuto a Savona, quello di Sguerso. C'è chi lo ricorda per un progetto che avrebbe trasformato lo scheletro del vecchio ospedale San Paolo in un centro commerciale e direzionale. Sguerso diceva di rappresentare una cordata di finanziatori tedeschi. Poi non se n'era fatto nulla, anche perché sull'immobile giace ancora oggi irrisolto un contenzioso Comune-Asl per la proprietà.

L'imprenditore è rimasto invischiato anche nelle cronache giudiziarie. Nel '94 era stato arrestato nell'ambito di un'inchiesta avviata dalla procura di Padova e proseguita da quella di Savona, incontrata su una presunta ricettazione di titoli di credito. Il processo è ancora in corso.

Sguerso è accusato di ricettazione, assieme ad un altro savonese, due veneti, per il possesso di titoli del Credito Sportivo per centinaia di milioni, risultati rubati a Roma, e che erano stati portati all'incasso presso un istituto di credito di Bolzano. Proprio da questa scoperta erano scaturiti altri filoni d'indagine, altri arresti, che avevano portato i magistrati in tutt'Europa. Erano state scoperte due organizzazioni criminali, una che tentava di riciclare in un istituto di credito viennese titoli obbligazionari per un miliardo; l'altra che cercava di smuovere in alcune banche toscane certificati di credito falsificati.

La magistratura aveva sequestrato fortune. Dieci miliardi di certificati di deposito del Banco di Roma; un miliardo di certificati obbligazionari del Credito Sportivo, 11 milioni di Cct falsificati. Ma il business, secondo alcune ipotesi, sarebbe ben più consistente: si parla addirittura di migliaia di miliardi. Quelli che dovevano scaturire da un giro internazionale di riciclaggio di titoli contraffatti.

Una vicenda degna di una «spy story». Un faccendiere inglese avrebbe parlato ai magistrati di mediatori inglesi, a cui sarebbe spettato il 40% sull'incasso dei falsi titoli, e di loro soci italiani. Questi ultimi, a suo dire, militari. Non basta. Un altro testimone avrebbe raccontato che i certificati di deposito sarebbero stati fatti uscire dall'Italia via Trieste, o sarebbero tornati grazie alla mediazione di servizi segreti dell'Est. E sarebbe emerso anche un presunto traffico internazionale di plutonio. Rivelazioni contenute in un fascicolo che dalla procura di Savona è finito a quella romana.

Fabio Pozzo

Potenza, i fedelissimi del parroco: è la vendetta del sindaco

«Via il prete miliardario»

Paese si ribella e marcia sulla chiesa

POTENZA. Almeno 800 persone, insieme al sindaco e 10 trattori, hanno «marciato» ieri a Ruoti (Potenza) sulla chiesa di «San Nicola» per chiedere l'allontanamento del parroco, don Antonio Arenella, di 58 anni, che accusano di «troppa ricchezza, di sacramenti distribuiti non a tutti, di benedizioni pasquali fatte una casa sì e l'altra no».

Il paese è spaccato da quando un comitato ha cominciato a raccogliere firme per chiedere all'arcivescovo di Potenza Ennio Appignanesi di allontanare il sacerdote miliardario, come è definito nei manifesti affissi in paese. Ad aspettare i manifestanti, all'ingresso della chiesa, c'erano pochi fedelissimi del sacerdote che hanno fatto allontanare i 500 fedeli che poco prima avevano partecipato alla messa, celebrata da un prete venuto da Potenza, dal momento che don Antonio è in pellegrinaggio.

Secondo i fedelissimi di don Antonio, il comitato è voluto da una «potente famiglia del posto, quella dei Salinardi, per regolare i conti con il sacerdote», accusato di non aver sostenuto nelle

ultime elezioni comunali un componente della famiglia, Giuseppe Salinardi, ugualmente eletto sindaco. Ma il sindaco respinge l'accusa e si dice pronto alle dimissioni, purché il prete vada via. «Non è vero, a suo parere, che il paese è diviso. E' con il sindaco - ed è stanco di questo sacerdote in affari. Dal comitato non mancano anche accuse al vescovo. «Lo avrebbe dovuto mandare via da tempo - dice il presidente Donato Summa - già alcuni anni fa furono raccolte 2 mila firme per chiedere l'allontanamento e, invece, è ancora qui: e, per colpa sua, la popolazione non frequenta i sacramenti».

Accuse tutte respinte dai parrochiani. Ma intanto accusa e difesa si sfidano anche sulla ricostruzione di una chiesetta: don Antonio vi sta provvendo con propri soldi messi da parte in una vita di lavoro, dicono i «fedelissimi». «Si - rispondono dal comitato - solo perché ha fatto perdere un finanziamento dello Stato». E lanciano un ultimatum all'arcivescovo di Potenza. «O don Antonio fa le valigie, oppure ogni domenica saranno qui». [Ansa]

Pesaro: aveva 23 anni e giocava nel torneo di Promozione

Giallo su un calciatore

Trovato in un dirupo, forse è suicidio

FESARO. Mercoledì scorso aveva segnato due gol in amichevole con la maglia del Calcinelli, la sua squadra (milita nella Promozione Dilettanti), sabato sera Riccardo Francolini, 23 anni, era misteriosamente scomparso; ieri mattina il ritrovamento del suo corpo. Il giovane s'è gettato dal Colle San Bartolo. Ancora sconosciute le cause del decesso, ma l'ipotesi più probabile è il suicidio.

Riccardo Francolini, 23 anni, è stato ritrovato intorno alle 13 di una calda domenica di fine agosto da un elicottero dei vigili del fuoco che hanno avvistato il suo corpo poco distante dal luogo dove era parcheggiata la sua auto, lungo un dirupo del Colle San Bartolo. Il cadavere era semimascosto dalla vegetazione di un canneto, la testa incastrata fra le rocce.

Francolini non aveva indossato i documenti che aveva lasciato a bordo dell'auto, ma l'identità del giovane è stata subito scoperta. Dalla prima ricognizione del cadavere non sono emersi elementi certi sulle cause del decesso, anche se lo scenario del ritrovamento fa propendere per l'ipotesi del suicidio. Oggi l'autopsia. La scoperta del cadavere, imbragato dai

soccorritori con una barella, è avvenuta quasi sotto gli occhi del padre del giovane e della fidanzata che da sabato notte avevano iniziato le ricerche. Una scena straziante s'è presentata agli occhi di chi ha dovuto comunicare la notizia ai parenti, che fino all'ultimo avevano sperato in un allontanamento momentaneo di Riccardo. Con il passare delle ore sembra prendere corpo la convinzione che il ragazzo abbia deciso di togliersi la vita. Di sicuro sul cadavere individuato lungo una scarpata profonda circa cento metri non sono state trovate tracce di colpi d'arma. Gli agenti stanno raccogliendo le testimonianze di familiari e conoscenti del giovane. Francolini, che come detto giocava nella squadra del Calcinelli, sabato mattina non s'era presentato all'allenamento della sua squadra in vista della gara di Coppa Italia che è stata annullata. Tutto l'ambiente della squadra pesarese è sconvolto. Il giovane, nell'estate dell'anno scorso, aveva avuto un incidente stradale dal quale aveva faticato a riprendersi, ma poi tutto sembrava risolto.

Mimmo Cugini

Rogo sui monti di Vibio: distrutte alcune case, danni ingenti

Notte di paura in Calabria

Handicappato salvato dalle fiamme

VIBIO VALENTIA. Cinque abitazioni interamente divorate dalle fiamme, due studi medici messi fuori uso, un disabile portato in salvo appena in tempo, una lavanderia ed un negozio di abbigliamento per bambini danneggiati. Il fatto che molte delle abitazioni fossero disabitate toglie poco alla gravità dell'incendio che l'altra notte ha tenuto col fiato in sospeso gli abitanti di Serra San Bruno, centro montano che domina il versante dello Ionio catanzarese e del Tirreno vibonese. L'incendio si è sviluppato in centro abitato, lungo la via principale del paese, corso Umberto I, nella parte più a monte, a pochi metri dal ponte sul fiume Ancinale. Una zona che si addentra in una parte di bosco, in località Spinetto.

Secondo i primi accertamenti, sarebbe stato un corto circuito a provocare l'incendio, che dallo studio medico di un pediatra si è poi propagato prima allo studio di un oculista, poi ad altre abitazioni. Le fiamme, a quel punto, spinte da un forte vento, hanno avvolto un intero tratto di corso

Umberto su entrambi i lati, a pochi metri dal ponte sul fiume Ancinale. I primi soccorritori hanno provveduto a spostare subito alcune autovetture parcheggiate in zona, per il timore che potessero essere anch'esse avvolte dalle fiamme. Molte, in quella zona, le case non abitate, perché abbandonate o magari utilizzate solo qualche mese l'anno. Molte le strutture in legno, soprattutto i tetti, facili preda delle fiamme, per domare le quali i vigili del fuoco del comando provinciale di Vibio Valentia e del distaccamento di Chiaravalle hanno lavorato per quasi tutta la notte. I danni, secondo una prima stima, sfiorano il miliardo di lire, ma la cifra potrebbe salire ulteriormente. Qualche strascico polemico sui tempi di intervento dei vigili del fuoco, polemiche però legate soprattutto alla mancata istituzione di Serra San Bruno di un distaccamento, del quale si parla da anni. Accertamenti sulle cause dell'incendio sono stati avviati, oltre che dai tecnici dei vigili del fuoco, anche da polizia e carabinieri. [r.v.]

Dal polso

Promaster è con te, per segnare il tempo dell'avventura, con tutta la sicurezza e le prestazioni di uno strumento ai massimi livelli tecnologici.



Profondimetro, cassa in acciaio, memorizzazione dei dati d'immersione, sommario d'immersione, cronografo a 1/100 di secondo, ghiera girevole unidirezionale, subacqueo 200 mt.

L. 550.000



Profondimetro, cassa acciaio serrata a vite, allarme, cronografo, subacqueo 200 mt.

L. 485.000



Profondimetro, ghiera girevole unidirezionale, cassa in acciaio, quadrante in NATULITE, allarme di profondità, subacqueo 200 mt.

L. 650.000



Cassa in titanio, con fondello e corona serrati a vite, meccanismo a ricarica automatica, ghiera girevole unidirezionale, subacqueo 200 mt.

L. 390.000



Cassa e bracciale in acciaio, fondello serrato a vite, cronografo a 1/20 di secondo, doppia suoneria, timer, datario, impermeabile fino a 100 mt, ghiera girevole unidirezionale.

L. 390.000



Cassa e bracciale in acciaio, fondello serrato a vite, datario, cronografo a 1/100 di secondo, impermeabile fino a 100mt.

L. 390.000



Cassa e bracciale in acciaio, calendario completo, subacqueo a 200 metri, ghiera girevole unidirezionale.

L. 320.000

PROMASTER

...al cuore

Promaster è con te, per segnare il tempo della gioia, con il design e la personalità di un orologio che risponde in pieno al tuo gusto di vivere.



CITIZEN

E' il tuo Tempo

UN MONDO? DELL'IMPERO ROMANO.

IL SERVIZIO IRIDIUM IN ITALIA SARÀ DISTRIBUITO DA TIM 167-011777

Il Pontefice all'Angelus ha invitato a guidare con prudenza. Sull'Autosole si ribalta pullman di greci: 17 feriti

Ritorno a casa benedetto dal Papa

Traffico senza code, ma con maxitamponamento

ROMA. L'ultimo, temutissimo controsesso di agosto, è avvenuto all'insegna della tranquillità, su quasi tutte le strade e autostrade italiane. Secondo il Cciss (Centro coordinamento informazione sicurezza stradale), il traffico è stato pressoché inesistente nelle prime ore della mattina: si è intensificato a partire dalle 11 ed è tornato a essere contenuto verso le 13; «sostenuto», invece, nel pomeriggio in serata quasi ovunque, specie sull'A1, a causa di alcuni incidenti.

Non ci sono dunque stati i mega-incongruenti e le file che si temevano, da sempre parte integrante dei rituali dell'estate. «E' il segno che gli automobilisti hanno imparato a scaglionare le partenze», spiegano al Cciss e alla Società Autostrade, dove sottolineano che il traffico si è «dilatato» nei tre giorni del fine settimana e che non si prevedono «picchi» neppure per oggi, ultimo giorno di agosto.

Controsesso «intelligente»? Certo, in questi giorni sono stati più e più volte ripetuti i soliti consigli di viaggio per gli automobilisti. E, a detta degli esperti, non certo invano, visto che qualche effetto l'hanno prodotto. Un invito ad andare piano è giunto addirittura dal Papa: «Guidate con quella prudenza che è sempre necessaria».

Ma gli episodi gravi sulle strade sono comunque mancati. Il bilancio, ancora provvisorio, degli incidenti avvenuti sabato e domenica è di almeno 29 morti, molti dei quali giovani e giovanissimi. In gran parte, però, gli scontri mortali si sono verificati fuori dalla rete autostradale. Due giovani sono morti nel Rinnocione, nei pressi di Misano Adriatico, nello scontro, avvenuto alle 11 del mattino, tra due automobili con otto ragazzi a bordo. Due ventenni, che viaggiavano di un ciclomotore, sono morti a Crotone. In Abruzzo, sulla A14, nei pressi della stazione di Cerrano (Te), un'auto è uscita di strada, capottandosi più volte lungo una scarpata. L'uomo che era al volante, Domenico La Torre, 55 anni, di Foggia, era ancora vivo quando è stato soccorso, ma è deceduto nel reparto di rianimazione qualche ora dopo il ricovero. Nessun morto, invece, nel maxitamponamento verificatosi ieri pomeriggio sull'A1, tra Pian del Voglio e Roccagiovine: 13 i veicoli coinvolti e cinque i feriti. Poteva avere conseguenze ben più gravi anche l'incidente avvenuto sull'A14, nei pressi di Riccione. Un pullman carico di giovani turisti greci si è ribaltato nella scarpata laterale. I feriti, dei quali grave, sono diciassette.

Una delle autostrade più caotiche si è confermata l'A3: sulla Salerno-Reggio Calabria, in direzione Nord, si è avuto traffico intenso sin dalla mattina. Lunghe code, fino a sette chilometri, anche sulla Firenze mare, sulla A10, sulla A26 nell'area genovese e lungo l'autostrada del Brennero.

Al termine di questo ultimo controsesso estivo - durante il quale hanno viaggiato oltre sette milioni di veicoli - sono circa 12 milioni gli italiani che rientrano in città, mentre quasi tre milioni di

famiglie restano ancora in vacanza. Vacanze comunque «brevi» (una decina di giorni, in media) e «crispissime» (a casa di amici e parenti, per molti, o nella propria seconda casa). I maggiori rientri sono previsti a Milano (350 mila persone), quindi a Roma (300 mila) e Torino (150 mila). Intenso il movimento anche nelle stazioni ferroviarie e negli aeroporti: tra venerdì e lunedì gli arrivi a Malpensa e Linate dovrebbero superare i 160 mila e a Fiumicino i 200 mila (oltre 110 mila solo ieri). Tra sabato e domenica, alla stazione ferroviaria di Milano dovrebbero arrivare oltre 150 mila passeggeri e 130 mila alla stazione Termini di Roma. Per chi ha viaggiato in treno o in aereo, non ci sono stati disagi di rilievo. (R. cri.)



Un'immagine del grande rientro di ieri

«I valori come antidoto all'ansia della ripresa»

giorni di traffico intenso.

Giovanni Paolo II non ama il caldo, e tantomeno il caldo umido; l'aria fresca che da un paio di giorni soffia sulla capitale e nei dintorni, anche se probabilmente non è ancora sufficientemente fresca per qualcuno abituato alle temperature polsiche, lo ha in un certo modo galvanizzato. E sempre in tema di vacanze ha ripreso il discorso: «C'è da immaginare quello che passa nell'animo di chi torna da un periodo di distensione, magari a lungo desiderato, ed ora già concluso. Forse si affollano sensazioni contrastanti: gioia e nostalgia, ricordi belli e brutti, magari un senso di delusione. Si è di nuovo direttamente alle prese con le abituali preoccupazioni e con i soliti fastidi. Insomma, si torna alla realtà quotidiana, con la sua concretezza, i suoi problemi, le sue pesantezze. Papa Wojtyla non deve aver

compiuto un grande sforzo di immaginazione; più volte ha ammesso - e ancora nel luglio scorso a Lorenzago di Cadore - che abbandonare le montagne per tornare in Vaticano costa «certa fatica»; persino a lui che è il Papa, figuriamoci ai comuni mortali.

«Tutto questo - ha detto ancora Giovanni Paolo II - potrebbe anche deprimere. C'è un antidoto contro la depressione. Quale? avere nel cuore un grande ideale, dei valori autentici, che «santano» di dare un senso alla propria vita. E' questa la condizione del vero cristiano. Egli può coltivare un fiducioso ottimismo, perché ha la certezza di non camminare da solo. E ha concluso: «Se il tempo inesorabilmente avanza, infrangendo spesso anche i nostri sogni, Cristo, signore del tempo, ci dona la possibilità di una vita sempre nuova».

(m. tos.)



Giovanni Paolo II ieri ha rivolto un appello alla prudenza per gli italiani in viaggio

CASTEL GANDOLFO. Guidate piano, non deprimetevi perché «finite» le vacanze: Giovanni Paolo II, allegro e con non poca voglia di scherzare ha colto ieri i fedeli nel cortile della villa pontificia. Castel Gandolfo per la preghiera dell'Angelus. «Queste ore - ha detto il Papa - moltissime persone stanno tornando dalle vacanze. Desidero augurare a quanti sono sulle strade un viaggio sereno, condotto con quella prudenza che è sempre necessaria, che diventa indispensabile

Padova: due morti, forse per un malore del pilota

Il volo con l'ultraleggero finisce in una sciagura

PADOVA. Un aereo ultraleggero si è precipitato nel Padovano causando la morte delle due persone che si trovavano a bordo. L'incidente si è verificato intorno alle 18 sull'autostrada di Montebelluna, colli Euganei.

Il velivolo, secondo una prima ricostruzione effettuata dai carabinieri, si sarebbe schiantato, pare in fase di atterraggio, su una delle piste del piccolo scalo, inaugurato un anno fa e utilizzato da aerei da diporto. L'impatto con il suolo avrebbe provocato l'incendio dell'ultraleggero e la morte dei due occupanti, rimasti carbonizzati e rimasti per alcune ore non identificabili.

Non è ancora stata accertata l'identità dei due.

le ad un malore del pilota, ad un guasto meccanico o ad altre cause. Sul posto si sono recati subito i carabinieri di Montebelluna e di Este, oltre ai vigili del fuoco di quest'ultima località.

In serata le vittime dell'incidente aereo sono state identificate: si tratta di due vicentini di 47 anni, Daniele Marzotto, di Arzignano, e Serse Maule, di Sarego. Dalle informazioni in possesso finora degli investigatori, pare che il primo fosse un pilota e il secondo un artigiano carrozziere.

Dalle prime testimonianze raccolte dai carabinieri, l'ultraleggero si sarebbe avviato su se stesso nella fase di decollo e sarebbe poi precipitato.

(Ansa)

«Sintomi sottovalutati»

Morte a 4 anni per il bimbo

SIENA. E' una morte sulla quale si è stata chiamata ad indagare la procura circondariale quella di un piccolo di quattro anni morto per sospetto avvelenamento da cibo avariato, il cui corpo è stato ieri sottoposto ad autopsia.

I genitori di L.M., residenti a Barberino Val d'Elsa, hanno infatti presentato un esposto nel quale si avanza l'ipotesi che il piccolo non è stato adeguatamente curato ai primi sintomi, per un errato diagnosi, quando è stato portato in pronto soccorso.

Il bambino, deceduto a Siena nel reparto rianimazione del Policlinico delle Scotte, era stato ricoverato il 17 agosto scorso in preda a vomito, dissenteria e febbre alta.

I sintomi si erano presentati dopo che il piccolo, secondo la ricostruzione fatta dai genitori, ingerito uova avariate.

Sequestro Melis

Padre Solinas

CAGLIARI. Pinuccio Solinas, il frate cappuccino che ha fatto da intermediario in numerosi sequestri di persona, ha rotto il silenzio che aveva tenuto sulla vicenda di Silvia Melis, per smentire alcune dichiarazioni dell'avvocato Antonio Piras e per sfidarlo a dire tutta la verità ai magistrati di Palermo. «Non ho elementi per mettere in dubbio quanto, in generale, l'avvocato Piras afferma nelle sue innumerevoli interviste - prosegue «frate coraggio» - però credo che, per ora, debba raccontare la sua versione dei fatti solo ai magistrati di Palermo che dovranno verificare la sincerità, sebbene debba anche tener conto del fatto che, in quella sede, lo replicherò punto per punto alla sua verità».

«Io la verità l'ho detta tutta», dice Padre Solinas ridendo di conoscere cose che non ha detto lo invitò a rivolgersi ai magistrati di Palermo e a dire a loro quello che ha replicato l'avvocato Piras.

Pensionato a Varese

Colpisce la moglie

VARESE. Un pensionato di 63 anni si è impiccato, dopo aver ferito a martellate la moglie. Francesco Giachino, ex operaio metalmeccanico, ha avuto un violento litigio con la moglie Anna, 60 anni. Nel corso del diverbio, l'ha colpita alla testa con due colpi di martello, facendola cadere a terra. Poi, spaventato per il gesto, forse convinto di averla uccisa, è corso a prendere una corda e si è impiccato alla ringhiera del balcone della sua abitazione, a San Macario, una frazione di Fermo. Il corpo penzolante è stato visto dai passanti che hanno chiamato la Croce Rossa e le forze dell'ordine. Giachino, ormai cadavere, è stato trasportato all'obitorio di Busto Arsizio, dove verrà effettuata l'autopsia nei prossimi giorni. La moglie è stata invece ricoverata all'ospedale con una prognosi di guarigione di 30 giorni.

(m. s.)

MINISTERO DELLA DIFESA

8° REGGIMENTO FANTERIA "BARI"

Avviso di gara nazionale

Il 9° Reggimento Fanteria "Bari" del Ministero della Difesa deve provvedere all'assegnazione della seguente commessa a seguito di licitazione privata. 9° Reggimento Fanteria "Bari" di stanza in Trani (Ba) - Tel. 0863/580323 - int. 202 - Approvvigionamento di uniformi di ricambio per l'Insegnamento dell'inglese - progetto "Euroformazione Difesa". Prezzo base: lire 65.000.000 più IVA.

Le ditte interessate, aventi sede nel territorio nazionale, devono ritirare, presso l'Ufficio Amministrazione del 9° Reggimento Fanteria "Bari" l'apposita scheda informativa relativa alla commessa. Le domande di partecipazione devono essere redatte in carta legale, essere contenute in buste chiuse, indicanti chiaramente sull'esterno l'oggetto completo e l'Ufficio interessato; essere corredate di una scheda informativa debitamente compilata, comprendente i dati relativi alla potenzialità economica posseduta, a precedenti commesse di analogo tipo espletate, al possesso o meno di certificazione di qualità, dichiarazione che se i materiali non sono di produzione propria verranno forniti di certificazione della ditta costruttrice al livello richiesto; essere indirizzate al: Ministero della Difesa.

9° Reggimento Fanteria "Bari" - Ufficio Amministrazione Via Brata Minibata di Francia 40 - 70059 - Trani (Ba) pervenire (per posta o a mano), pena prescrizione, entro le ore 14.00 del giorno 10/09/98 all'Ufficio Amministrazione del 9° Reggimento Fanteria "Bari" (dove è in corso l'istruttoria) e al Ministero della Difesa. Al fine dell'istruttoria all'accesso presso la caserma "Luigi Ghelli" sede del 9° Reggimento Fanteria "Bari" in Trani (Ba), le ditte interessate devono comunicare il nominativo del proprio rappresentante e concordare la data e l'ora di accesso. L'accesso al numero 0863/580323 int. 202 dalle ore 08.00 alle ore 12.00 del lunedì al venerdì. La gara sarà espletata con osservanza del R.D. 18/11/1923, n° 2440 e del R.D. 1924, n° 827 e successive modificazioni ed integrazioni. L'Amministrazione si riserva la facoltà, se ritenuto necessario, di disporre indagini sulle potenzialità e capacità tecniche ed economiche delle ditte che richiedono di partecipare alla gara.

Il presente avviso e le domande di partecipazione non creano vincoli per l'Amministrazione. Le lettere di invito, corredate dai progetti di contratto e dei relativi documenti di riferimento, saranno inviate alle ditte ammesse almeno 10 giorni prima dello svolgimento della gara. Alla gara saranno invitate solo le ditte che risulteranno, a giudizio insindacabile dell'apposita commissione, all'atto nominale, in grado di assicurare il regolare svolgimento della commessa per potenzialità tecnica ed economica.

IL COMANDANTE

col. Giovanni Di Nucci

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

MAGISTRATO PER IL PO

PARMA

AVVISO D'ASTA PUBBLICA

Questo Magistrato indica una Asta Pubblica per l'affidamento dei lavori di sistemazione idraulica del torrente Uzzone nell'abitato di Cortemilia a monte del nucleo ponte Figosio - intervento in sponda sinistra e destra - Cuneo - CN - E - mediante il criterio di cui all'art. 21 comma 1 della L. 109/94 successivamente modificato dalla L. 216/95 (massimo ribasso) con automatica esclusione delle offerte anomale ai sensi dell'art. 21 comma 1 bis della L. 109/94 - aggiunta della L. 216/95 - e del D.M. 28.4.1997. Importo progetto a base d'asta L. 1.406.870.000. E' richiesta l'iscrizione all'ANC per la categoria 10/B per le classifiche di legge e specificate nel bando integrale. Il bando integrale, il Capitolato Speciale e i disegni sono in visione presso il Magistrato per il Po - Parma e reperibili presso la ditta Elettrotecnica Barilieri - via Reggio, 1 - PARMA - tel. 0521/844911. Le offerte, unitamente alla documentazione richiesta nel citato bando di gara, dovranno pervenire mediante raccomandata del servizio postale, con particolare o servizio di posta celere entro le ore 12.00 del 29 settembre 1998 al seguente indirizzo: Ministero dei Lavori Pubblici - Magistrato per il Po - via Garibaldi, 75 - 43100 Parma. La gara, aperta a chiunque ritenga di voler partecipare, si terrà alle ore 9.00 del giorno 30 settembre 1998 presso il predetto Magistrato.

IL PRESIDENTE

dr. ing. Ernesto Reali

DEPOSITO DI OFFERTA

Al sensi del comma 47 ter della legge regionale n. 21/85 così come introdotto dall'art. 21 Legge Regionale 4/96, lo S.r.l. di Michele Raspanti, con sede in Bagheria, via Giuseppe Carducci, 30, nella qualità di soggetto promotore privato, rende noto che sono stati depositati e sono posti a disposizione presso il Comune di Bagheria, Santa Fina e Castellaccia, gli atti relativi all'offerta per l'affidamento in concessione della costruzione delle opere per la gestione integrata dei rifiuti di tipo logico, nelle fasi di raccolta, trasporto e trattamento. Le spese per la progettazione e gli studi tecnico-economici ammontano a L. 40.000.000 per il Comune di Castellaccia, L. 45.000.000 per il Comune di Santa Fina e L. 70.000.000 per il Comune di Bagheria.

IL TITOLARE Michele Raspanti

ESTATE FLASH

scogli

di Dario Argento



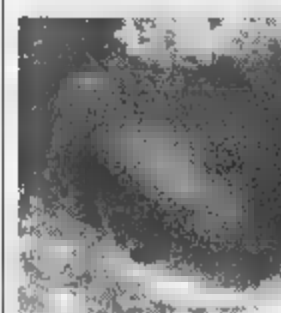
GROSSETO. Lieve incidente, ma grande mobilitazione, per soccorrere ieri a Giannutri Claudio Argento, 55 anni, fratello del regista Dario, scivolato sugli scogli ferendosi alla testa ed escoriandosi le braccia. Gli occupanti di una barca si sono accorti dell'incidente e hanno dato l'allarme riferendo che un bagnante era ferito dall'elica di un motoscafo. La capitaneria non ha potuto però inviare una motovedetta per le avverse condizioni del mare, così si è levato in volo un elicottero dell'aeronautica militare, che ha prelevato in mare il ferito e lo ha trasportato nel capoluogo. L'uomo è stato medicato all'ospedale Misericordia e subito dimesso.

(Ansa)

Dopo 25 anni riparte l'Orient-Express

PARIGI. Dopo 25 anni, il leggendario Orient-Express, il primo treno internazionale del mondo, è ripartito per Istanbul dalla Gare de l'Est, la stessa dalla quale il 4 ottobre 1883 diciotto distinti signori salirono a bordo del primo «Train express d'Orient» diretto a Costantinopoli. Oggi il treno si chiama Vsoe, «Venise-Simplon-Orient-Express», ha 17 vetture e una cucina diretta da Christian Boudiguel, un grande chef che ha fatto entrare il convoglio nella prestigiosa catena «Relais et Châteaux». I 140 passeggeri di questo nuovo viaggio inaugurale prenotati da un anno.

(Ansa)



30 chilometri al largo di Senigallia, esiste un attaccato a riva. Ma gli esperti puntualizzano: «vero, quasi mai il «Carcharodon Carcharias» azzanna carne umana, ma può avvicinarsi alle coste alla ricerca di prede. Anche ieri le motovedette della Capitaneria hanno perlustrato l'area sottocosta.

(Ansa)

Turisti a caccia di squalo

ANCONA. Erano in tanti ieri i turisti attratti dalla «caccia» allo squalo bianco in Adriatico con barche d'altura, ma non c'è psicosi fra i bagnanti della costa marchigiana da Senigallia a Civitanova, che hanno sfidato le onde rassicurate dalle dichiarazioni della Capitaneria di porto. Se «Willy», lo squalo bianco di sei metri immortalato

MINISTERO DELLA DIFESA

REGGIMENTO LANCIERI DI MONTEBELLO (89)

Avviso di gara nazionale

Il Reggimento Lancieri di Montebello (89) del Ministero della Difesa deve provvedere all'assegnazione della seguente commessa a seguito di licitazione privata. 89° Reggimento Lancieri di Montebello (89) di stanza in Trani (Ba) - Tel. 0863/580323 - int. 202 - Approvvigionamento di uniformi di ricambio per l'Insegnamento dell'inglese - progetto "Euroformazione Difesa". Prezzo base: lire 79.000.000 più IVA. La ditta interessata, aventi sede nel territorio nazionale, devono ritirare, presso l'Ufficio Amministrazione del Reggimento Lancieri di Montebello (89) l'apposita scheda informativa relativa alla commessa. Le domande di partecipazione devono essere redatte in carta legale, essere contenute in buste chiuse, indicanti chiaramente sull'esterno l'oggetto completo e l'Ufficio interessato; essere corredate di una scheda informativa debitamente compilata, comprendente i dati relativi alla potenzialità economica posseduta, a precedenti commesse di analogo tipo espletate, al possesso o meno di certificazione di qualità, dichiarazione che se i materiali non sono di produzione propria verranno forniti di certificazione della ditta costruttrice al livello richiesto; essere indirizzate al: Ministero della Difesa.

Reggimento Lancieri di Montebello (89) - via Fianinella Vecchia n° 826 - 00181 Roma pervenire (per posta o a mano), pena prescrizione, entro le ore 14.00 del giorno 10/09/98 all'Ufficio Amministrazione del Reggimento Lancieri di Montebello (89) (dove è in corso l'istruttoria) e al Ministero della Difesa. Al fine dell'istruttoria all'accesso presso la Caserma Camillo Solferino sede del Reggimento Lancieri di Montebello (89), le ditte interessate devono comunicare il nominativo del proprio rappresentante e concordare la data e l'ora di accesso. L'accesso al numero 0863/580323 int. 202 dalle ore 08.00 alle ore 12.00 del lunedì al venerdì. La gara sarà espletata con osservanza del R.D. 18/11/1923, n° 2440 e del R.D. 1924, n° 827 e successive modificazioni ed integrazioni. L'Amministrazione si riserva la facoltà, se ritenuto necessario, di disporre indagini sulle potenzialità e capacità tecniche ed economiche delle ditte che richiedono di partecipare alla gara.

Il presente avviso e le domande di partecipazione non creano vincoli per l'Amministrazione. Le lettere di invito, corredate dai progetti di contratto e dei relativi documenti di riferimento, saranno inviate alle ditte ammesse almeno 10 giorni prima dello svolgimento della gara. Alla gara saranno invitate solo le ditte che risulteranno, a giudizio insindacabile dell'apposita commissione, all'atto nominale, in grado di assicurare il regolare svolgimento della commessa per potenzialità tecnica ed economica.

IL COMANDANTE

col. Giovanni Di Nucci

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

MAGISTRATO PER IL PO

PARMA

AVVISO D'ASTA PUBBLICA

Questo Magistrato indica una Asta Pubblica per l'affidamento dei lavori di sistemazione idraulica del torrente Uzzone nell'abitato di Cortemilia a monte del nucleo ponte Figosio - intervento in sponda sinistra e destra - Cuneo - CN - E - mediante il criterio di cui all'art. 21 comma 1 della L. 109/94 successivamente modificato dalla L. 216/95 (massimo ribasso) con automatica esclusione delle offerte anomale ai sensi dell'art. 21 comma 1 bis della L. 109/94 - aggiunta della L. 216/95 - e del D.M. 28.4.1997. Importo progetto a base d'asta L. 1.406.870.000. E' richiesta l'iscrizione all'ANC per la categoria 10/B per le classifiche di legge e specificate nel bando integrale. Il bando integrale, il Capitolato Speciale e i disegni sono in visione presso il Magistrato per il Po - Parma e reperibili presso la ditta Elettrotecnica Barilieri - via Reggio, 1 - PARMA - tel. 0521/844911. Le offerte, unitamente alla documentazione richiesta nel citato bando di gara, dovranno pervenire mediante raccomandata del servizio postale, con particolare o servizio di posta celere entro le ore 12.00 del 29 settembre 1998 al seguente indirizzo: Ministero dei Lavori Pubblici - Magistrato per il Po - via Garibaldi, 75 - 43100 Parma. La gara, aperta a chiunque ritenga di voler partecipare, si terrà alle ore 9.00 del giorno 30 settembre 1998 presso il predetto Magistrato.

IL PRESIDENTE

dr. ing. Ernesto Reali

DEPOSITO DI OFFERTA

Al sensi del comma 47 ter della legge regionale n. 21/85 così come introdotto dall'art. 21 Legge Regionale 4/96, lo S.r.l. di Michele Raspanti, con sede in Bagheria, via Giuseppe Carducci, 30, nella qualità di soggetto promotore privato, rende noto che sono stati depositati e sono posti a disposizione presso il Comune di Bagheria, Santa Fina e Castellaccia, gli atti relativi all'offerta per l'affidamento in concessione della costruzione delle opere per la gestione integrata dei rifiuti di tipo logico, nelle fasi di raccolta, trasporto e trattamento. Le spese per la progettazione e gli studi tecnico-economici ammontano a L. 40.000.000 per il Comune di Castellaccia, L. 45.000.000 per il Comune di Santa Fina e L. 70.000.000 per il Comune di Bagheria.

IL TITOLARE Michele Raspanti

COMUNE DI NAPOLI

Plazza Municipio Palazzo 5, Giacomo - Napoli

SERVIZIO GARE E CONTRATTI

Estratto di edito di gara

al sensi art. 55/90

Oggetto: aggiudicazione della gara d'appalto a mezzo licitazione privata esperta in data 28.5.97 per l'affidamento dei lavori di manutenzione, per il periodo di dodici mesi, nei 13 comuni cittadini di proprietà comunale, degli obitori comunali, il Mausoleo e nel complesso denominato «Autoparco trasporti lunari» nonché tutte le strutture adibite ad uffici e servizi. Importo a base d'asta Lire 1.215.000.000 oltre I.V.A. Ditta aggiudicataria A.T.I. CRE- DENDINO DOMENICO/COGES spa che ha offerto il ribasso del 47,563% sull'importo posto a base d'asta. IL DIRIGENTE dott.ssa E. Capocciolo

La Stampa

1997

in CD-ROM.

tutto

LA STAMPA

Compact

1678 - 02005

Milano: la vittima è un impiegato delle Poste, l'agguato mentre va a riprendere l'auto

Ucciso per sbaglio, giallo ai Navigli

Ferito di striscio l'amico

MILANO. Un uomo è stato ucciso a colpi di fucile e un altro è stato ferito, ieri mattina all'alba, mentre si trovavano in auto nei pressi del Naviglio Pavese, tra via Ascanio Sforza e via Darwin. La vittima si chiamava Domenico Baratta: 34 anni, era nato a Caracas (Venezuela) ma era cittadino italiano. Sposato e padre di una bimba di 11 anni, viveva a Madignano, un centro del Cremasco, dove era impiegato alle Poste. L'amico ferito è Saverio B., 31 anni, cameriere. Entrambi risultano incensurati. Baratta è stato raggiunto dai pallini della fucile al torace ed è morto all'ospedale San Paolo, mentre l'amico è stato colpito solo di striscio, a un braccio, ed è ricoverato al Policlinico in condizioni non gravi.

Sulla vicenda, che appare molto misteriosa, stanno indagando gli uomini della Squadra Mobile della Questura milanese. Secondo una prima ricostruzione, sabato notte Domenico Baratta e l'amico Saverio si incontrano attorno alle 4, quando il cameriere conclude il suo turno di lavoro. Decidono di andare a bere qualcosa, ma non trovano locale aperto; allora acquistano della birra in un chiosco e la bevono sull'auto di Saverio, una Citroën. Poco dopo le 5 Baratta chiede all'amico di accompagnarlo a riprendere la sua vettura, una Audi parcheggiata all'angolo con via Troilo.

I due partono e, una volta arrivati a destinazione, si salutano e si separano. Baratta scende e va verso la sua auto: la sua attenzione, e qui la ricostruzione degli inquirenti diventa più difficile, pare venga attratta da due persone a piedi, lontane pochi metri. Sembra

che l'impiegato si dirige verso loro, poi improvvisamente cambia direzione e si precipita verso l'amico che sta per ripartire. Anche Saverio, però, si è accorto di qualcosa che non quadra, pare abbia scorto spranga di ferro e la canna del fucile. Comunque, mentre Domenico Baratta viene tirato per un braccio dall'amico dentro la macchina, i due sconosciuti fanno fuoco.

La rosa di pallini colpisce in pieno Baratta e solo di striscio, al braccio, Saverio. Il cameriere, dopo essere stato tirato a sé l'amico, che resta disteso sulle ginocchia con le gambe fuori dall'auto, parte a tutta velocità diretto al più vicino ospedale ma, fatti pochi metri, dolorante e sotto choc, si ferma e invoca aiuto. Scatta l'allarme, arrivano le Volanti con gli uomini della Mobile e un'ambulanza. Ma per Domenico Baratta non c'è più nulla da fare: morirà poco dopo, appena ricoverato all'ospedale.

Il passato e il presente dell'impiegato e del cameriere sono limpidi; non ci sono mai stati problemi di alcun genere. Come ha raccontato la moglie di Baratta tra le lacrime, l'uomo non aveva nemici ed era ben voluto da tutti. L'agguato appare dunque inspiegabile. Per questo si ipotizza anche uno scambio di persone.

Sempre la notte tra sabato e domenica, e sempre nella zona di Milano dove è avvenuto l'omicidio, attorno alle 4 c'è stata anche una piccola rissa con una decina di persone coinvolte e due contusi. Ma secondo gli inquirenti, almeno per il momento nulla consente di mettere i due episodi in relazione tra di loro. [r. cri.]

La moglie: mio marito non aveva nemici, hanno scambiato persona

E' il secondo episodio senza spiegazioni in poche settimane

I Navigli ■ Milano, teatro dell'ultimo giallo. A destra: Susanna Fodale



sempre a testa china», racconta una donna. ■ In casa perseguitava la moglie, più giovane di 18 anni, con mille pignolerie, attacchi di gelosia, esplosioni d'ira. «Qualche giorno fa - continua una vicina di casa - Susanna mi aveva detto che il marito era come un tamburo, ■ martellava continuamente, la ossessionava».

Chissà, forse sabato notte la donna potrebbe averlo minacciato di abbandono, facendo esplodere la follia omicida del professore. «Ho fatto la cosa giusta», ha spiegato semplicemente l'uomo. Ma nel minuscolo appartamento gli agenti hanno anche trovato due cravatte annodate, segno che forse il professore stava pensando di porre fine tragicamente al suo momento di follia ma non ne ha trovato il coraggio, o forse è stato interrotto dall'arrivo della polizia.

Attorno al cadavere della donna, gli investigatori hanno trovato tre coltelli da cucina, un quarto era sotto il cadavere, mentre sotto il tavolo, sul pavimento, è stato trovato un trinciapoli. Non si sa se tutte le armi siano state usate per il delitto. Di certo il sangue della donna, imbrattava anche i muri, la porta e mobili, come se Susanna avesse lottato a lungo prima di soccombere.

Paolo Colonnello

Ammazza la moglie a coltellate

Milano: l'ultima lite davanti alla figlioletta

MILANO. Ha socchiuso la porta e completamente nudo, con le mani e i piedi ancora sporchi di sangue, ha sussurrato: «Ho fatto la cosa giusta, ho fatto la cosa giusta». Poi, Mario Bruno Resinati, 54 anni, professore di disegno in un istituto tecnico di via Lulli, ha mostrato i polsi agli agenti della squadra mobile ■ si è fatto tranquillamente ammanettare. Alle sue spalle, riversa supina sul pavimento, in un lago di sangue, giaceva la moglie, Susanna Fodale, 36 anni, originaria di Roma, impiegata alle poste.

La donna era seminuda, con

il corpo martoriato di coltellate di cui una letale alla gola, che poco prima, intorno alle 3,15 di sabato notte, il marito le aveva inferto forse in un raptus di follia, esploso al termine di una delle tante litigate che negli ultimi ■ aveva caratterizzato il ménage piuttosto agitato della coppia.

Il professore di disegno sembra allucinato: «Ho fatto la cosa giusta», ha continuato a ripetere ossessivamente. Fin quando, in un'altra stanza, al buio, nel modesto bilocale occupato dalla famiglia Resinati, nel quartiere popolare di via

Padova, gli agenti hanno trovato la figlia della coppia, una bambina di tre anni, in lacrime. «Mi raccomandando, trovate qualcuno che possa pensare ■ lei, trovate una donna che si occupi della mia bambina, lei sta bene», ha sussurrato allora il professore ritrovando ■ momento di lucidità.

Non si sa se la piccola abbia assistito all'omicidio, ma di sicuro ha intuito che qualcosa di brutto stava succedendo alla madre, quando l'ha sentita urlare e chiedere aiuto prima di ■ colpita dalla coltellata mortale. La bimba, ora sotto tu-

tela del tribunale per i minori, è stata affidata a un istituto.

L'uomo invece è stato rinchiuso a San Vittore con l'accusa di omicidio volontario. Verrà interrogato nei prossimi giorni dal pm Piercamillo Davigo. Secondo le prime ricostruzioni effettuate dalla polizia, l'altra notte tra marito e moglie sarebbe scoppiato l'ennesimo litigio, dovuto probabilmente alle manie ossessive di Mario Bruno Resinati, descritto dai vicini di casa ■ un uomo molto scostante, taciturno, introverso al limite della scortesia. «Salutava raramente, camminava

L'inchiesta sul caso Giordano: al vaglio le posizioni dei bancari

La procura di Palermo smentisce: mai fatto indagini sull'arcivescovo

Tra 2 giorni si decide sui ricorsi dei legali dell'ex direttore di banca e del fratello del presule

Il cardinale Michele Giordano



La lunga vigilia del cardinale

Tra pochi giorni l'interrogatorio-chiave

LAGONEGRO. La domenica è giorno di riposo e anche l'inchiesta della Procura di Lagonegro sull'usura in Val d'Agri, nella quale ■ indagato il cardinale Michele Giordano, segna una pausa, almeno apparente. Fino al 2 settembre, quando a Potenza il Tribunale per il riesame sarà chiamato a decidere sulle impugnazioni dell'ordinanza di custodia cautelare che il ■ agosto scorso ha portato in carcere Mario Lucio Giordano, fratello del cardinale, e Filippo Lemma, ■ direttore dell'agenzia di Sant'Arcangelo (Potenza) del Banco di Napoli, con le accuse di associazione per delinquere finalizzata all'usura, estorsione ■ appropriazione indebita. L'impugnazione ha consentito ai difensori di guardare nelle carte e di affilare le armi per contrastare ■ l'impianto dell'accusa; inoltre ■ è stato fatto osservare - per la prima volta la difesa potrà dire la sua riguardo alle operazioni che avvenivano nell'agenzia di Sant'Arcangelo del Banco di Napoli, intorno alla quale si sarebbero sviluppate le attività di ■. Su tali operazioni di recente la Procura di Lagonegro ha alzato il tiro, decidendo di andare «oltre» l'ex direttore Lemma e di approfondire la questione dei mancati controlli ■ parte di livelli superiori della stessa banca.

In questo contesto è stato deciso di indagare sul ■ di alcuni dipendenti del Banco ■ Napoli. Tra le posizioni sotto osservazione, vi sarebbe quella di Maria Albano, funzionario dell'istituto ■ credito che dalla filiale ■ Potenza avrebbe dovuto vigilare su quei che avvenivano nell'agenzia di Sant'Arcangelo. La posizione di quest'ultima, peraltro, ai pari di quella ■ Lemma, è già stata esaminata più ■ un anno fa dal servizio ispettorato del Banco di Napoli nel corso ■ un'ispezione nell'agenzia di Sant'Arcangelo. Anche altri dipendenti del Banco di Napoli, inoltre, dovranno dar conto del loro operato e, ancor più, di alcune loro omissioni.

E, mentre da Palermo la procura smentisce di aver mai indagato sul cardinale, l'inchiesta ha altri filoni che saranno approfonditi nelle prossime settimane: dalla «pista» che, passando per gli usurai, lascerebbe ipotizzare un canale di riciclaggio di denaro della 'ndrangheta, alle presunte intimidazioni subite da alcuni testimoni, agli accertamenti patrimoniali sul conto di Mario Lucio Giordano e Lemma. E poi vi ■ le questioni che più da vicino «toccano» il cardinale Giordano, ■ accusato di aver contribuito, con l'approvvigionamento di centinaia di milioni sul conto corrente ■

nell'agenzia bancaria diretta da Lemma, alla presunta attività usuraia. L'arcivescovo ha detto che il denaro serviva per le difficoltà economiche del fratello. Gli investigatori vogliono capire di più, a cominciare dai movimenti ■ «ritroso» di consistenti somme di denaro, ossia dal fratello all'arcivescovo di Napoli; e, ancora, ci si interroga sulla mancata contestazione ■ parte del cardinale di movimenti di denaro sul suo conto corrente di Sant'Arcangelo per assegni tratti ■ la firma apostrofica (ma altre sono autentiche dell'arcivescovo). E, infine, vi è la questione della presunta sovrapproduzione ■ alcuni lavori commissionati dalla Curia che avrebbero consentito la costituzione di «fondi neri»: sul punto, fonti vicine ■ quelle investigative sottolineano che al momento si tratta solo di un'ipotesi di lavoro. Chieramenti ad alcune di tali circostanze potrebbero venire dall'interrogatorio del cardinale, che ■ assicurano fonti attendibili, smentendo voci contrarie circolate al riguardo - per ora non è stato ancora fissato. Non solo: anche Mario Lucio Giordano, che si è avvalso della facoltà di non rispondere al gip più per strategia difensiva che per scelta personale, potrebbe rompere il silenzio. [r. cri.]

Il tuo sporco va in vacanza se da oggi passi ...

... LANZA!

LANZA. LA RISPOSTA E' SATT.

In esclusiva contemporaneamente sulle reti Rai, Mediaset e MTV



Previsioni per l'estate Hyundai

La nuova Gamma '99 porta dotazioni in aumento, prezzi stazionari.

Lantra SW

con doppio airbag full-size di serie.

Inoltre, di serie: servosterzo, chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici, volante regolabile, Immobilizer System, portapacchi "America" e, su molte versioni, climatizzatore manuale, ABS.

Motori 1.5 12V, 1.6 16V, 2.0 16V, 1.9 diesel.

Sette versioni da lire 24.950.000
chiavi in mano.



Garanzia Hyundai
3 anni o 100.000 km

Tutti i dettagli presso i Concessionari.



ATOS

Step 4 con airbag e ABS di serie.

Di serie, a seconda delle versioni: servosterzo, chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici, climatizzatore manuale, ABS, airbag full-size, Immobilizer System, predisposizione autoradio.

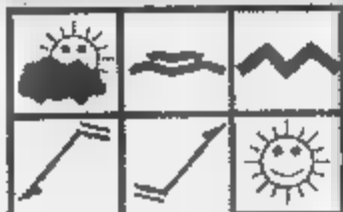
Motore 1.0 12V.

Cinque versioni da lire 15.250.000
chiavi in mano.



HYUNDAI

La qualità conviene



Concessionari Hyundai in tutta la penisola
e le isole maggiori.

Hyundai Automobili Italia - Gruppo Hyundai



www.hyundai.it

Riaprono i mercati dopo una settimana in trincea. Fa paura il «no» di Ziuganov

Le Borse sfidano la crisi russa

G7 al lavoro. Tokyo chiede un vertice per l'Asia

MILANO. Non un risveglio sereno, quello oggi per l'Europa degli affari. Che cercherà, negli andamenti delle valute e delle Borse dell'Estremo Oriente la prima bussola cui orientarsi. Ammesso che gli uomini di business siano poi andati veramente a dormire, o abbiano invece preferito attaccarsi a Internet e alla Cnn per seguire in tempo reale l'evolversi della situazione. Sarà ancora Orso i mercati? E che tipo di Orso? Infuriato o più mite dalle battaglie della scorsa settimana?

Potrebbe, in teoria, essere anche Toro, o forse proprio Toro ma una via di mezzo, un Bufalo domestico. I mercati sono strani, imprevedibili animali, piccole possono cambiare la direzione dei loro venti. E nel week end appena trascorso, alcune cose sono successe. Le intese sul nuovo governo di Mosca sembravano reggere, ma poi il leader comunista Ghennady Ziuganov ha deciso di respingere il patto politico sulla riforma costituzionale già coordinato con il Cremlino: è un brutto segno. Per contro, il presidente del G7, Tony Blair, ha lavorato come un matto, e un portavoce Downing Street ha fatto sapere che il leader del G7 sono convinti «che è interesse di tutti che la Russia esca dalla crisi e che, a tal fine, prosegua sulla via delle riforme».

Per far sì che le riforme si arrestino, che la Mosca non si riscopra sovietica, il cancelliere Kohl ha telefonato al presidente russo, mentre il suo ministro delle Finanze, Theo Waigel, ha dichiarato di non poter nemmeno immaginare che la Russia torni indietro a una economia pianificata. Precisando che, comunque, la crisi russa non metterà in pericolo il bilancio tedesco, dal momento che il nuovo governo ha dichiarato di voler servire il debito estero pur ristrutturando i titoli di Stato. Meno ottimisti i banchieri della Repubblica Federale. Il loro presidente, Martin Kohlhaussen, si è detto preoccupato per la «corsa» dei creditori americani verso Mosca finalizzata a ottenere condizioni preferenziali nel ripianamento del debito.

Insomma, in Europa gli uomini di governo si sono dati da fare per lanciare messaggi che, bene o male, dovrebbero raffreddare la febbre cavallo dei listini riportando al minimo calma. E dunque non è impossibile che, in attesa del voto al governo Ceromyrdin e della visita di Bill Clinton a Mosca, le piazze europee ritrovino un passo più equilibrato. Confortate dal fatto che il crollo dei prezzi dei giorni scorsi è stato così ampio da rendere di nuovi interessanti certi titoli che avevano raggiunto valori molto elevati.

Certo, passata la crisi russa, potrebbe riaccendersi quella del Pacifico. Ieri, a Tokyo, il direttore della Agenzia per la pianificazione economica Taichi Sakaya ha proposto un summit tra i sette principali Paesi industrializzati, da fissarsi dopo l'incontro di settembre tra il premier Keizo Obuchi e il presidente degli Stati Uniti. Necessario, a dire, per tamponare il caos che sta leggendando i mer-



IL GUINNESS DEL LISTINO ITALIANO

(Le prime dieci variazioni positive e negative del Mib Storico dal 1975 - Dati in percentuale)

del FIM storico dal 1975 - Dati in percentuale

VARIAZIONI POSITIVE			VARIAZIONI NEGATIVE		
lunedì	27/07/81	+8,90	1	giovedì	29/05/86 -9,80
mercoledì	24/06/81	+8,62	2	lunedì	09/06/86 -9,13
mercoledì	15/07/81	+7,27	3	martedì	28/06/83 -8,39
lunedì	20/10/80	+7,14	4	martedì	28/10/97 -8,13
venerdì	30/05/86	+7,12	5	lunedì	22/05/81 -7,92
mercoledì	29/10/97	+6,41	6	martedì	16/06/81 -7,74
mercoledì	19/11/80	+6,34	7	venerdì	07/11/80 -7,70
martedì	28/07/81	+6,29	8	martedì	17/06/75 -7,29
lunedì	19/01/81	+6,17	9	lunedì	19/08/91 -7,27
lunedì	17/03/86	+5,95	10	lunedì	16/10/89 -7,11

cati finanziari del mondo.

In settimana, per la precisione giovedì, il presidente del Fondo Monetario, Michel Camdessus, incontrerà i ministri delle Finanze dei Paesi dell'America Latina, altra area attanagliata da gravi problemi di recessione, mentre in Australia il primo ministro John Howard ha indetto elezioni anticipate per il 10 ottobre, prima di essere travolto dagli effetti negativi della crisi asiatica, che ha recentemente indebolito la Borsa e il dollaro australiano.

Saranno tutte queste mosse a mettere un po' più tranquilli i listini della Vecchia Europa? In teoria dovrebbero, visto che le monete della Cee tengono e le economie godono nel complesso buona salute. Certo la speculazione è ag-

guato, ed è più che mai all'attacco perché è proprio nei grandi ribassi che si fanno i più incredibili guadagni. D'altra parte, però, la bassa inflazione è un trend in discesa del costo del danaro non offrono al risparmiatore molte alternative.

Sicuramente in questi giorni qualcuno si è pentito di avere abbandonato i Bot. Pentimento comprensibile. Ma costui non dovrebbe dimenticare che, rispetto ai livelli di gennaio, le Borse europee sono ancora tutte largamente positive, eccezione fatta per Copenhagen (-3,17%) e, ovviamente, per Mosca (-8,1%). Malgrado i ridimensionamenti, Milano è ancora in vantaggio del 28% e, dopo Atene e Helsinki, è al terzo posto per guadagni, davanti a Parigi, Francoforte e Londra.

(v. s.)

Il ministro dei Trasporti conferma la data. Il 9 settembre il verdetto della commissione

Burlando: Malpensa aperta il 25 ottobre

Ma protestano i vigili del fuoco

ROMA. Il ministro Burlando non ha dubbi: lo scalo di Malpensa 2000 aprirà senza ritardi alla data prevista del 25 ottobre. Lo ha ribadito a Gallipoli, in provincia di Lecce: «C'è una discussione molto perché Malpensa porterà in Italia molto traffico e quindi ricchezza, posti di lavoro che per tanto tempo il nostro Paese ha regalato ad altri Paesi ed è quindi comprensibile che chi ne è stato beneficiario sinora si difenda, cerchi di mantenere i privilegi».

Il ministro dei Trasporti ha confermato che la sentenza della commissione Trasporti di Bruxelles arriverà tra pochi giorni, il 9 settembre, ma le trattative, nonostante le posizioni contrapposte, non si sono interrotte ed è possibile che prima del 9 ci siano altri incontri sulla controversa questione degli Hub, gli aeroporti di interscambio internazionale.

Roma è sempre più decisa a tener duro: «Riteniamo che il nostro buon diritto» spiega

I pompieri: «Sicurezza insufficiente. Se non si interverrà in tempi stretti bloccate Milano, Venezia e Gorizia»

Burlando - avere questo aeroporto che possa collegare il Nord Italia con Nord America, Sud Africa, Estremo Oriente, senza che gli italiani siano costretti ad andare a Londra o a Parigi. Burlando ha infine annunciato che proprio questi giorni si sono decisi il finanziamento per adeguare ai nuovi volumi di traffico l'aeroporto di Foggia: «Ce lo ha chiesto - ha spiegato - la Santa Sede per il Giubileo».

Il braccio di ferro Roma-Bruxelles, non si arriverà a compromesso che accenti il commissario ai Trasporti Neil Kinnock, le compagnie che hanno firmato il ricorso contro il trasloco forzato da Linate, potrebbe portare

diritti a Lussemburgo, di fronte alla Corte europea di giustizia. E il ricorso alla Corte potrebbe essere un passaggio molto delicato.

Perché a Lussemburgo sono sempre molto cauti, quando si tratta di contraddire l'esecutivo comunitario e di sospendere una decisione. Tra i casi recenti si ricorda soltanto l'esempio della Bayer che il giugno del '96, dopo due mesi e mezzo, ottenne la sospensione di una decisione assunta il 10 gennaio. Ma è quanto dovrebbe ottenere Roma, e in tempi rapidi, se il 9 settembre la commissione bocciasse i decreti Burlando su trasferimenti del traffico aereo a Malpensa 2000.

Il ministro Claudio Burlando

Sul nuovo scalo milanese, frattanto, si sta addensando un'altra nube. Sono i sindacati dei vigili del fuoco, questa volta, a prendersela con il ministro, accusandolo di trascurare i loro problemi, in particolare con il servizio di sicurezza che «necessita di un incremento di oltre 100 vigili del fuoco appositamente dedicati a tale servizio».

Non è un problema isolato, secondo i sindacati Cgil, Cisl e Uil: investe anche altri scali italiani che debbono adeguare i servizi antincendio alle norme Ue, e potenzialmente che al governo non può pensare di attuare a costo.

Bruno Gianotti

Manovre, shopping e sorprese nella stagione del Mibtel depresso

Marco Tronchetti Provera, presidente del gruppo Pirelli, ritocca al rialzo il controllo di Pirellou, dove sono concentrate le attività industriali. La tedesca Mannesmann non fa a tempo a ottenere dal ministero guidato da Antonio Maccanico il via libera per salire fino al 49,9% di Olimpia (la holding che controlla Olivetti), ed ecco il presidente di Mannesmann Eurokom Klaus Esser annunciare che entro il febbraio '99 perfezionerà l'acquisto della quota, pagandola alla società presieduta da Antonio Tesone ben 1320 miliardi. In Giappone la Toyota decide di pas-

salire dal 34,5% al 51,2% nella Daihatsu. Hanno qualcosa a che fare tutte queste operazioni con la debolezza dei listini che, pur tra alti e bassi, si trascinano da oltre due mesi?

Probabilmente, sì, e il crollo di questi giorni porterà altre sorprese. Nulla di meglio di prezzi stracciati per rafforzare i controlli e fare shopping a basso costo. Non a caso il premier designato Viktor Ceromyrdin dice all'Occidente: «Basta aiuti, venite piuttosto in Russia a investire». Se mai il problema è dove investire, essendo la scelta diventata amplissima. In offerta speciale non ci sono solo la Russia di Boris Eltsin e il Giappone di Obuchi, ben presto ci sarà l'intero Sud America.

L'amministratore delegato della Gucci, Domenico De Sole, si affrettava a far sapere che la crisi dell'East non frena i profitti della Gucci, ma faranno Fabrizio Bertelli e la moglie Miuccia Prada? Potrebbero, ad esempio, ap-

profittare di un Dow Jones che punta verso il basso per rafforzare la loro partecipazione nel gruppo fiorentino del lusso.

Ci sono anche risvolti meno rosei. L'impasse dei listini porterà quasi certamente meno soldi nella casse del Tesoro con le privatizzazioni d'autunno. Gli investitori stanno abbandonando i titoli bancari compresi quelli della Bnl presieduta da Luigi Abete, che a metà ottobre andrà al mercato. E non è escluso che la recessione sudamericana crei qualche problematica sia all'istituto romano sia al Banco di Bilbao di Emilio Ybarra, entrambi con in portafoglio titoli dell'America Latina.

Dopo Bnl, ci sarà già pronta la via le Autostade presiedute da Giancarlo Elia Valori nonché gli As-

porti di Roma, due cessioni sulle quali ha messo gli occhi Gilberto Benetton il alleato Tronchetti Provera. Né dimenticata l'Italia, appena risanata da Domenico Cempella. La febbre delle Borse ritarderà i collocamenti?

La Russia è già costata una «A» alla Deutsche Bank di Rolf Breuer, la maggiore banca d'Europa, mentre a Milano qualche preoccupazione sorge per il collocamento dei titoli Unicredit, il megapolo frutto della strategia dei vertici del Credit: Lucio Rondelli e Alessandro Profumo. Un Credit che sembra viaggiare ormai in solitario e sempre più distante dall'orbita di via Filodrammatici. Senza contare le molte matricole che premono al listino, dalla Duca-

ti alla Richard Ginori, dalla banca Profilo alla Chiari e Forti di Giulio Malgara. E chissà che al Monte dei Paschi i nemici della privatizzazione, in testa il sindaco Piccini, non approfittino della tempesta dei listini per rinviare il tutto, in barba al nuovo presidente Pierluigi Fabrizi.

Il ribasso titolo Comit faciliterà l'arrembaggio di coloro, amici della Galassia o possibili scalatori, che da tempo si contendono le grazie dell'istituto presieduto da Luigi Fausti, le Generali di Antonio Bernheim, da qualche tempo attive in piazza Affari a mettere insieme consistenti pacchetti di titoli, potranno con facilità rafforzarsi nelle posizioni che hanno preso di mira (forse su suggerimento di Vincenzo Maranghi,

Quando gli speculatori hanno le armi spuntate

TENSIONI sulla lira battevano le agenzie venerdì e pubblicavano i giornali di sabato. Si andavano a vedere le quotazioni e si vedeva che il marco tedesco quotava 987,65 lire con un rialzo di 35 centesimi rispetto al giorno precedente. Ma era intervenuta la Banca d'Italia, informavano però alcuni giornali, infatti, nella mattinata la quotazione del marco era arrivata a sfiorare le 989 lire in seguito ad uno strappo rimasto isolato e, quindi, dovuto più a qualche addensamento occasionale di ordini che non alla espressione di una pur contingente orientamento del mercato.

Che tanto basti, specie nell'instabilità di questi giorni, ad interpretare gli eventi come «tensioni sulla lira» dà la misura dei benefici ottenuti conquistando la partecipazione all'unione monetaria che solo gli economisti di Forza Italia, forse per coerenza con i plateali errori di previsione commessi negli anni passati, possono avere l'ardire di negare.

Questi benefici sono di diversi ordini, non tutti ancora pienamente percepibili. Cominciando dal più ovvio ed immediato, il primo beneficio sta nella certezza che tra quattro mesi, con la nascita dell'Euro, rimarrà definitivamente congelata una equivalenza di 990 lire per marco. Questa prospettiva è diventata certa dal maggio, data dalla quale il cambio tra le due monete è determinato esclusivamente dal differenziale dei tassi a breve termine che la Banca d'Italia ha chiaramente dimostrato di voler mantenere fino all'ultimo il più elevato possibile, con una prudenza che proprio in questi giorni si sta rivelando non certo gratuita. Da quella data, di conseguenza, il cambio della lira è sempre stato sopravvalutato rispetto al marco (gli impieghi a breve in lire rendono di più con una differenza che si va riducendo, e non può non ridursi, in proporzione all'approssimarsi della nascita dell'Euro. Anche venerdì, in presenza delle presunte tensioni sulla lira, la nostra moneta è rimasta ben salda sotto la fatidica soglia di 990 per marco che dovrà essere raggiunta alla fine del prossimo dicembre.

E' una situazione, dunque, che chiude spazi alle speculazioni ed alle conseguenti tensioni. La quantità di risorse necessaria per muovere un attacco speculativo contro una qualsiasi delle undici monete che confluiranno nell'Euro, infatti, è la stessa che sarebbe necessaria per muovere un attacco speculativo ad una moneta della dimensione, della forza e della credibilità dell'Euro. Se si ricordano le vicissitudini della lira negli anni passati, non è aggiungere una sola parola.

Un secondo beneficio sta nel fatto che, anche per il tempo di vita residuo che rimane alle singole valute, una eventuale speculazione contro i cambi intercomunitari è scoraggiata dalla elevata rischiosità introdotta



con la mai abbastanza lodata decisione che gli Undici presero di abrogare l'obbligo per le banche centrali di difenderli nei mesi intercorrenti tra la dichiarazione di ammissione alla moneta unica e la nascita della moneta unica stessa. I cambi delle undici monete, insomma, sono lasciati liberi di oscillare. Tensioni interne all'area dell'Euro, quindi, non ci sono perché, di fatto, non ce ne possono più essere; tant'è vero che, per quel che valgono le voci raccolte sui mercati, per far perdere alla lira punto sul marco c'è voluta l'ipotesi nientemeno che l'unione monetaria andasse a monte.

Un terzo beneficio sta nei tassi di interesse. Come era facile ipotizzare la crisi che stanno travolgendo il mondo accrescono la capacità di una Europa monetariamente integrata di attrarre capitali. La prospettiva di un lungo periodo di tassi di interesse bassi ne esce rafforzata per tutti i Paesi la cui moneta confluirà nell'Euro, indipendentemente dalla situazione di ciascuno di essi e dalla capacità di attrarre capitali. Oltre alla possibilità che questi Paesi hanno di adottare politiche espansive - come è fatto l'Italia con la decisione di anticipare il rimborso dell'eurotassa in una unica soluzione offrendo così un robusto sostegno alla domanda interna - di concentrarle tra loro in una sede come potrebbe essere quella dell'E-11, una prospettiva lunga di capitali abbondanti ed a tassi contenuti costituisce già di per sé un ambiente favorevole alla crescita degli investimenti ed allo sviluppo dell'economia. Temperando il concetto di globalizzazione che imperversa in queste settimane, questa differenza dovuta all'Euro non potrà non tradursi in qualche distinguo da fare sulle prospettive dell'economia europea (ed italiana) rispetto a quelle relative al resto del mondo, ed anche, conseguentemente, sull'andamento delle Borse europee (ed italiane) rispetto a quello delle Borse asiatiche, russe, o anche americane. Sì, anche americana, perché se l'economia degli Stati Uniti ha il problema di allentare un ciclo di crescita che già battuto ogni primato di durata, quella europea è alle prese con l'innescare per farlo avviare: la realizzazione dell'Euro è costata a tutti un sacrificio del potenziale di crescita, ora è venuto il momento dei benefici; anche a considerare soltanto quelli tecnici, automatici, non si tratta certamente di una cosa da poco.

Alfredo Recanatani



Riccardo Illy

emministratore delegato di Mediocredito. Nel commercio continua la guerra che, a Trieste, vede l'un contro l'altro armati Comune e Regione Friuli. Il sindaco Riccardo Illy, fautore della liberalizzazione, ha dato il via libera alla riforma voluta dal ministro dell'Industria Pierluigi Bersani, in netto contrasto con il presidente della Regione Roberto Antonione che, sostenuto dal presidente dell'Unione camerali Adalberto Donaggio, aveva misure assai più prudenti, respinte peraltro dal Consiglio di Stato.

Mentre, per far fronte alla crisi della Russia, i grandi, dal presidente del Fondo Monetario Michel Camdessus al presidente di turno del G7 Tony Blair, cercano politiche comuni il nuovo governo di Mosca vara «comitato anticrisi» guidato da Boris Fyodorov, la città di Losanna è assillata dal problema più piccolo ma, in certo senso, ugualmente mondiale: trovare una macchina che, rapidamente e definitivamente, cancelli dal selciato cittadino quelle antiche gomme da masticare che si attaccano alle suole dei cittadini. E un'altra invenzione strana è in voga da Taiwan, dove l'inventore Hsu-Lee Tseng si applica per rivoluzionare un oggetto di uso comune: la macchina fotografica. Come? Piazzando nella parte inferiore della macchina. Lo scopo? Comprare i margini di errore per i fotografi con il lungo.

Valeria Sacchi

Michel Camdessus



IL COMMISSARIO DI BORDO. Ha solo tre mesi, sembra sparita nel nulla e la madre è sconvolta



Che fine ha fatto la piccola Irene?

PRIMA d'accettare l'offerta d'imbarco, Cecè Collura ne aveva parlato col suo maestro e amico Salvo Montalbano, che faceva il suo stesso mestiere a Vigata, ma era omo di grande spienza. Montalbano l'aveva talmente lungo parlare, poi si era addorciato a raprire bocca.

«Cecè, tu l'hai mai fatto qualche volo transoceanico?».

Alla sola idea, la fronte di Collura s'imperlò di sudore.

«No, fino a questo momento il Signore mi ha risparmiato».

«Vedi, Cecè, quando t'appresenti a bordo dell'aereo, ti ricevo le hostess che sono lorde e pinte. Divisa senza una piega, manco un capello fora di posto. Dopo tantissima che si è partiti, le hostess si levano la divisa e indossano una specie di vestito da travaglio. Io sai perché?».

«No, non lo so e manco lo vorrei sapere».

«Devi saperlo, invece. Si cangiano il vestito perché addiventano serve. Agli ordini di quello che non gli piace il mangiare e vuole uno diverso, agli ordini di chi soffre per il volo e si vomita addosso, agli ordini di una madre che deve cangiare il pannolino a un picciliddro, agli ordini...».

Cecè Collura, bianco in faccia, l'interruppe.

«E secondo te un commissario di bordo deve pulire il sederino ai neonati?».

«Non dico questo, ma quasì».

Forse, rifletté dopo qualche giorno di navigazione Cecè Collura, Montalbano era stato troppo pessimista, del resto era nel carattere. E' vero, rogne e camurrie coi crocieristi ce n'erano ogni giorno, ma capitava macari ogni tanto qualche cosa che metteva in ballo le sue doti di sbirro. Come quando la figlia della signora Spoto, che aveva appena tre mesi, si volatilizzò.

La signora Laura Spoto doveva avere passato trentina forse era una bella fimmina. Forse, perché quella che stava davanti a Cecè Collura era una poverazza con gli occhi rossi e abbottati dalle lacrime, due solchi profondi ai lati della bocca, la pelle di un cattivo colore. Contò che, dopo aver cenato, era andata a dormire da mangiata alla sua bambina che chiamava Irene. Come faceva ogni volta.

«L'allattava lei, signora?».

No, non l'allattava lei, ma si

era portata appresso tutto il necessario e la cabina era attrezzatissima. Proseguì, tra i singhiozzi, dicendo che verso le ventidue, essendosi Irene addormentata, aveva deciso di pigliare tantissima d'aria facendo quattro passi sul ponte più vicino alla sua cabina, una matrimoniale esterna. Quando tornata, dopo manco mezz'ora, aveva aperto la porta e non aveva visto la bambina sul letto dove l'aveva lasciata. Pensò fosse caduta maigrado l'avesse messa in mezzo a due cuscini per protezione. La cercò sempre più disperatamente.

«E' sicura d'aver chiuso a chiave la porta della cabina?».

«Sicurissima. Ci sto attenta».

E subito dopo queste parole ebbe una violenta crisi di pianto, alla quale seguì il collasso. Il triestino telefonò all'ambulatorio, fece venire un medico. Questi, appena le diede un'occhiata, volle fosse immediatamente trasferita in infermeria. Prima di principiarsi l'indagine, Cecè Collura andò a parlare col comandante che, alla notizia, impallidì.

«Questa è la cosa peggiore che ci potesse capitare! Una bambina di tre mesi non si mette a camminare da sola! E' chiaro che qualcuno l'ha rapita. Discrezione, mi raccomando. O tutti chiederanno di sbarcare».

Il computer ci ha fornito i dati della passeggera. Ha un marito a Genova, non si è imbarcato. Che faccio, comandante, l'avverto della situazione?».

«Per carità! Non se ne parla nemmeno! Non solo non ci sarebbe nessuna utilità, ma si metterebbe a fare il diavolo a quattro, i giornali lo verrebbero a sapere e buonanotte alla crociera. Cautela, mi raccomando, commissario».

«Ho dato disposizioni che s'avvicini alla 38, la cabina della signora Spoto. E ho convocato la cameriera e l'inserviente addetti al corridoio» - disse il triestino appena lo vide tornare. E seguì: «Vuole che andiamo a dare un'occhiata?».

«Prima vorrei parlare con questi due. E intanto mi faccia sapere come sta la signora, se è in grado di rispondere alle nostre domande».

Dall'interrogatorio dell'inserviente e della cameriera risultò che quest'ultima, verso le ventidue, aveva visto la signo-

ra Spoto uscire dalla cabina, chiudere a chiave la porta e, prima d'allontanarsi, farle la solita raccomandazione.

«Solita? E quale?».

«Se sente piangere la bambina, mi venga a chiamare. Sarò sul ponte B».

«E lei l'ha sentita, stasera?».

«Stasera no, ma ieri sì. E sono andata ad avvertire la signora che è venuta subito».

«Non ha notato niente di sospetto?».

La cameriera ebbe un attimo d'esitazione, poi parlò decisa.

«Commissario, quando la signora non ha trovato la bambina, è venuta a cercarmi, sconvolta. Mi ha domandato se qualcuno era entrato in sua cabina e io ho risposto di no, ed è la verità. Quindi non ci sono che due sole persone sospettabili: io lo steward. E noi due le giuriamo che non siamo stati noi a rapire la piccola».

Oltre ad essere onesta, la faccia della cameriera era quella di una fimmina intelligente. Tornò il triestino, alla signora avevano dato un sedativo, dormiva. Cecè Collura si fece accompagnare alla cabina della signora Spoto dalla cameriera che raprì la porta col passaporto, la signora era portata appresso la chiave.

«Chi ci sta alla 37?».

«I signori Duclos, sono francesi, devono essere sposati».

«E alla 39?».

«E' vuota, l'occuperanno al prossimo scalo».

La cabina, in disordine, portava i segni della disperata ricerca della signora Spoto. C'era un passeggino e tutto quello che poteva servire a un picciliddro di tre mesi, biberon, poppatoi, pannolini. Nel frigorifero, tra l'altro, due scatole di latte, una aperta.

«A voi risulta che la bambina stesse bene in salute?».

«A quanto pare, sì. Finora



Andrea Camilleri

La cabina, in disordine, portava i segni della ricerca della signora Spoto. C'era un passeggino e tutto quello che poteva servire a un picciliddro, biberon, poppatoi, pannolini

non aveva avuto bisogno del pediatra a bordo. Noi però non l'abbiamo mai vista».

«Che significa?» - spio Cecè sorpreso.

«Quando noi entravamo per rifare il letto e pulire la stanza, la signora era già pronta con la bambina in braccio e in passeggino e andava in corridoio ad aspettare che avessimo finito. Era molto gelosa della bambina, nessuno la doveva toccare. La teneva sempre coperta, diceva che si raffreddava facilmente».

«Va bene, torni alle occupazioni. E faccia parola con quello che sta succedendo».

Rimasto solo, Cecè Collura sentì accentuarsi il disagio che aveva avvertito trasendo in cabina. Raprì l'album di fotografie che stava posato sul comodino. Ritraevano la stessa picciliddra, da quando aveva pochi giorni fino a tre mesi. Solamente in due o tre c'era macari la mamma, il padre invece non compariva mai. L'ultima foto dell'album ritraeva la signora Spoto, un primo piano. Era Collura l'aveva vista poco prima nell'ufficio del commissario, due solchi profondi ai lati della bocca, gli occhi non gonfi di pianto ma spenti. Quanto diversa dalla giovane donna che sorrideva felice con la sua bambina nelle altre fotografie! Tappiarono leggermente alla porta. Sulla soglia c'erano la cameriera e una giovane coppia.

«I signori Duclos» - li presentò la cameriera.

«Abbiamo sentito del rumore» - fece il signor Duclos in un italiano misto di francese - «Io e mia moglie abbiamo pensato che la petite...».

«Sta bene, la petite» - mentì Collura - «O meglio, ha avuto solo un piccolo disturbo da bambini. E' in infermeria con la mamma».

«Meglio così» - fece la signo-

ra Duclos - «Io e mio marito ci siamo affezionati. Di tanto in tanto la sentivamo piangere, le pareti sono così sottili».

Se andarono Collura s'assittò sul letto e ripigliò in mano l'album di fotografie. Tutto un tratto gli lampò un'idea che gli aggelò la spina dorsale. Dal telefono della cabina chiamò l'infermeria, la signora riposava ancora.

«Ha con la borsetta? Si? Famela avere subito in ufficio».

Suonò per la cameriera e quella si precipitò.

«Rimetta in ordine la cabina. E sul letto sistemi due cuscini, sa, si fa per evitare che i bambini cadano».

Quando arrivò in ufficio, la borsetta della signora Spoto era già sulla sua scrivania. La raprì. E dintra vi trovò quello che si aspettava, ma invece di trovarne soddisfazione sentì una fitta di malinconia pungergli il cuore. Un minuscolo registratore, due cassette. Mi la prima. Solo il fruscio d'una registrazione d'ambiente, senza una voce e un rumore. Stoppò, riavvolse il nastro, lo fece scorrere avanti veloce. Appena sentì un suono, mandò il nastro a velocità normale. E subito, alto, chiaro, risuonò nell'ufficio il pianto della bambina scomparsa.

«Ha trovato la piccola?» - spio Premuda trasendo di corsa, un sorriso felice sulla faccia.

«Sì, è qui dentro» - fece Collura indicando il registratore.

«Dio mio! Perché?» - spio il vice sbiancando.

«Mi chiamò il marito, a Genova, subito».

Appena seppe che sua moglie si trovava sulla nave, il signor Spoto scoppiò a piangere. Erano giorni che la cercava dovunque, era sparita da casa approfittando della sua assenza e di una momentanea distrazione dell'infermiera che l'assisteva.

Laura aveva perso la bambina cinque anni avanti, a tre mesi. Ne aveva avuto un tracollo da allora si era più ripresa. Cliniche, cure, tutto inutile. Si era fissata che la bambina era morta, era lui, il marito, a sottrargliela e per questo ogni tanto scappava da casa stringendo al petto una bambola.

«La venga a prendere al prossimo scalo» - disse il commissario. E poi, rivolto a Premuda che aveva sentito tutto e appariva disaffetto: «Coraggio, torniamo in cabina».

Dopo un'ora di ricerche, trovarono la bambola in un intercapedine darrè il lavabo. Con delicatezza, se fosse stata picciliddra vera, Cecè Collura la depose sul letto tra i due cuscini.

«E ora che facciamo?» - spio il vice.

«Io vado a trovare la signora Spoto. Lei aspetti qui una mezz'oretta, poi metta in moto il registratore e sparisca. Prima del pianto della bambina ci sono almeno venti minuti di silenzio. Basteranno. La signora sarà pazza, ma in certe cose ragiona perfettamente. Quando usciva dalla cabina, metteva in moto il registratore che a un certo momento faceva sentire il pianto. La cameriera allora correva sul ponte a chiamare la signora. Tutto pareva vero».

La signora Spoto si era appena svegliata, quando vide il commissario lo talio ansiosa. Cecè fece una faccia trionfante.

«Ho una bellissima notizia, signora! Abbiamo ritrovata la sua bambina».

La signora Spoto saltò dal letto, gli occhi spartuccianti di gioia, si mise le scarpe, il commissario le offrì il braccio. Appena imboccarono il corridoio dove c'era la cabina 38, il pianto della bambina si udì benissimo.

«Irene!» - gridò la signora e si mise a correre verso la sua illusione.

Cecè non ebbe la forza di spiarsi quella crociera era vera o virtuale.

Andrea Camilleri

Quando arrivò in ufficio, la borsetta era già sulla sua scrivania. La raprì. E dintra vi trovò quello che si aspettava, ma invece di trovarne soddisfazione sentì una fitta di malinconia

La signora Laura Spoto doveva avere passato la trentina e forse era una bella fimmina. Forse, perché quella che stava davanti a Cecè Collura era una poverazza con gli occhi rossi e abbottati di lacrime

LA MEMORIA. Esce a Londra una monumentale biografia del

Il volto buono di Karajan nazista antipatico a Hitler

LONDRA ■ Il Grande Dittatore creato dalla leggenda popolare, Herbert von Karajan era il Grande Cooperatore che stimolava i musicisti ad ascoltarsi a vicenda: la sua leadership, paradossalmente, si imponeva senza comandare. Lo dice la biografia del grande maestro, Herbert von Karajan. A Life Music, che arriverà nelle librerie in questi giorni. E' un'immagine sorprendentemente nuova: comunicando la magia delle sue intuizioni, il maestro preferiva che l'orchestra spiccasse volo come uno stormo d'uccelli, guidati dal proprio radar interno. Karajan ipnotista, capace di estrarre suoni dalla gola dei cantanti come tirando un filo. Karajan mistico, convinto che la musica fosse dal mondo ma appartenesse all'eternità.

Firmate dal musicologo Richard Osborne, l'ottocento pagine della biografia escono da Chatto & Windus, smantellando l'opinione che vi fosse qualcosa di sinistramente autoritario nel modo di dirigere del maestro austriaco. Tanto per cominciare, Karajan non si scaldava mai, come faceva Toscanini. Respingeva il tipico trucco del tiranno di umiliare qualche sventurato musicista durante le prove: la sua disciplina era fondata piuttosto sull'autodisciplina. «Gli errori» preoccupavano malapena - scrive Osborne - «Era generalmente indulgente» gli scivoloni di routine durante le prove. Convinso che reagire malamente agli errori non fa che aumentare la tensione, ricorreva più costruttivo comunicare un senso di pazienza interiore.

Anche se la personalità era quella di un gatto, che sfoderava l'unghe senza preavviso, il suo atteggiamento verso orchestre e cantanti era più quello di un psicologo con una particolare attitudine all'ipnosi. «Non c'è niente di maleducato nel dirigere un'orchestra: c'è più psicologia che algebra», diceva. Spesso telefonava a José Carreras per parlargli di «che avrebbe potuto conoscere soltanto telepaticamente». Elisabeth Schwarzkopf ricorda che Karajan era ossessionato dalla lettura del pensiero: un giorno all'aeroporto la sussurrò che avrebbe ipnotizzato il giovane donna che gli era seduta davanti puntandole gli occhi sulla schiena.

Gli orchestrali sapevano che «era uno dei nostri» dai movimenti della mano sinistra, che impastavano l'aria come se volessero toccare la musica. Il flautista James Galway notava che «mentre Toscanini era un guidatore, Karajan aveva l'anima della musica dentro di sé». Come guidatore, Karajan faceva paura solo al volante: il grande violoncellista Rostropovic, che pure gli voleva un gran bene, implorava terrorizzato: «Herbert, andiamo» scontrarsi a questa velocità non sapranno mai distinguere se le ossa mie o tue!».

Anche i cantanti avevano le loro ragioni per adorarlo: la Schwarzkopf diceva che Karajan applicava l'interpretazione musicale alla linea vocale come «chewing-gum si attacca a» i tacco. Anna Tomowa-Sintow fu completamente sopraffatta dal suo approccio pazien-



Telefonava a José Carreras per parlargli di telepatia ed era ossessionato dalla lettura del pensiero

Dopo equivoci e polemiche il libro chiarisce le circostanze dell'adesione al nazismo nel 1935

te e sensuale alla musica del Rosenkavalier. Plácido Domingo dice: «Ti lasciava cantare e interveniva soltanto se avevi bisogno di aiuto». La Callas, famosamente furiosa per un bis durante Lucia, gli voltò le spalle, ma Karajan riuscì a «nizzare l'orchestra alla perfezione sui movimenti delle spalle della cantante».

Chi non andava d'accordo con il maestro, come Birgit Nilsson, trovava la vita difficile. Secondo il celebre soprano wagneriano, la resi-

stenza lo infuriava. Allora i cantanti venivano spinti a enormi velocità attraverso i loro ruoli, senza la possibilità di produrre un bel suono. Una volta la callista della Nilsson si stilo e Karajan, mentre il ginocchio le raccattava le perle, chiese: «Costosissime perle che hai comprato con le astronomiche cifre della Scala?». Il soprano rimbeccò: «No, ruba da quattro soldi comprata con i tuoi soldi di Vienna».

La biografia di Osborne contiene inoltre per intero la deposizione

Un ritratto di Wolfgang Amadeus Mozart: il suo «flauto magico» è oggetto di un allestimento fuori dell'ordinario molto lontano tuttavia dallo spirito dell'opera in cui la musica seduce animali e natura



BERLINO ■ MOZART al circo: è l'evento culturale più curioso dell'estate a Berlino. Nel caffè dietro alle rovine del Centro culturale Tichalos, i mendicanti e sulle panchine o i turisti si godono la vista sulla cupola d'oro della sinagoga e sulla torre dell'Alexanderplatz. Qui, nel cuore della Berlino alternativa, un po' sporca, accanto a un vecchio pullman conficcato nella sabbia, è sorto il tendone del circo Roncalli. Nella semioscurità un abbagliante cavallo bianco entra nell'arena e mangia una mela, poi l'orchestra attacca l'ouverture del Flauto magico. Papageno, mascherato da clown, offre il flauto a un uomo con i capelli bianchi, che manda un bacio allo strumento. George Tabori, il grande regista teatrale, 84 anni ormai, fa suonare il flauto magico fra artisti e animali, nel centro storico di Berlino dove ha cominciato la sua splendida carriera più di 60 anni fa. La prima è stata la vigilia di ferragosto, accolta

protetto in Austria, non senza una vena di malinconico umorismo, sulla tragedia dei tedeschi, degli ebrei e dell'Olocausto. Ora vuole tornare a Berlino. «Di Vienna ne ho abbastanza», dice. Soltanto tanti aspetti della nuova messa in scena è un'impresa abbastanza rischiosa e straordinaria. I cantanti delle due figure comiche non hanno mai calcolato il palcoscenico di un'opera. Papageno interpretato dall'attore André Eiermann, che non sapeva cantare fino ad ora e ha dovuto prendere lezioni di canto, Papagena si chiama Gitta Henning ed è famosa in Germania come cantante di musica

leggera. Per farle interpretare la parte si è dovuto abbassare la sua aria di qualche regista Tabori ha pochissime esperienze di teatro lirico e il suo modo di lavorare con i cantanti era, all'inizio, spesso incomprensibile. «Siete bravi quando cantate ma non sapete recitare», dice, da uomo di teatro, tra il pubblico ci sono degli stupidi, dovete scandire bene le parole. Poi tace e aspetta. Vuole far uscire dai cantanti stessi, senza che usino i tipici gesti operistici, le idee, le emozioni, le motivazioni che spingono i personaggi che interpretano. «La data della prima non m'importa, quello che conta è l'evoluzione, ciò che accade dentro gli attori. Tabori è sempre stato un regista anarchico, che ascolta i suggerimenti e segue i mille rivoli che la recitazione prende durante». Alla fine, miracolosamente, tutto quel si ricompone in una messa in scena coerente e armoniosa.

L'ideatore e direttore musicale dello spettacolo è Christoph Hagel, che già l'anno scorso ha allestito un'opera di Mozart in un luogo insolito: il Don Giovanni nel cosiddetto «E-

Werk», tempio della techno berlinese. «Bisogna avere idee nuove», dice, per l'uomo di fine Novecento alle opere di Mozart. Io le porto nei luoghi dove la gente di oggi può conoscerle. Se alla fine funzioni, non lo neanch'io».

Hagel ricorda che il flauto magico è concepito come opera popolare e che il collegamento al circo non è così lontano: si pensa che lo strumento seduce animali selvaggi e forze della natura. Nessuno resiste al suo incanto quando colombe bianche volano attraverso la cupola, quando due emù campeggiano nell'arena o quando ai gorgheggi della Regina della notte si accompagnano le piroette di un acrobata.

Fuori del tendone, coppie di punk si baciano su panchine. Poi si guardano e lui con il dito segue il ritmo della famosissima aria di Papageno «Der Vogelfänger bin ich ja». Se l'incantesimo durerà, potremo vedere la compagnia anche in una tournée italiana.

Magdalena Holzhey

Karajan alla commissione di denazificazione austriaca, datata 18 marzo 1946, e si delle ricerche di una studiosa svedese, Gisela Tamsen, che ha passato un decennio a investigare sulle accuse che aleggiavano sulla testa del maestro. La conclusione potrebbe scrivere adeguatamente sul retro di una cartolina. Il fatto che si siano spese tante parole sull'argomento si deve per Osborne a una straordinaria sequenza di travisamenti avvenuti nel dopoguerra.

Il libro chiarisce che Karajan si iscrisse al partito nazista nel 1933, come volevano i suoi accusatori, ma nel 1935, su pressione delle autorità amministrative. I giornalisti che frugavano tra le sue sistemazioni reclutamento nazista avevano i mezzi per leggere adeguatamente ciò che le commissioni di denazificazione avevano capito nel 1946: «Karajan, all'età di 27 anni, si iscrisse al partito nazista nel 1935, in risposta a una richiesta formale delle autorità municipali di Aquisgrana».

Karajan, pur «recrutato» in Austria nell'aprile 1933, versò i 5 scellini iniziali ma non compilò mai i moduli di ammissione e infatti il suo numero di matricola provvisorio fu dichiarato nullo nel 1939. «Quando» effetti si iscrisse, nel 1935, la tessera fu retrodatata al 1° maggio 1933, data della sospensione temporanea delle nuove domande di ammissione.

Nella testimonianza Karajan alla commissione legge personale avversione di Hitler per lui. Dopo un'esecuzione dei Maestri cantori, nel 1939, il Führer disse che non avrebbe mai più assistito a un'altra performance diretta da Karajan, in quanto era «un direttore d'orchestra rappresentativo della germanicità». A sentire Karajan, Goebbels bandì il film di Don Giovanni quando seppe che io a dirigere. Il segretario di Stato Esser disse che il Führer vedeva rosso. «Molti volte che udivo il nome Karajan». Il maestro fu anche «richiamato davanti al tribunale del partito» perché i nazisti «riservano sulla purezza razziale della seconda moglie, Anita, e restituì la tessera per evitare ulteriori conseguenze».

Maria Chiara Bonazzi

Tabori firma una straordinaria messinscena del «Flauto magico» in un circo di Berlino

Mozart seduce acrobati e colombe

Papageno è un attore, Papagena una cantante leggera

con entusiasmo dalla critica e dal pubblico. Tabori è un sopravvissuto. Nato a Budapest da una famiglia ebraica, riflette da anni lavorando so-

leggera. Per farle interpretare la parte si è dovuto abbassare la sua aria di qualche regista Tabori ha pochissime esperienze di teatro lirico e il suo modo di lavorare con i cantanti era, all'inizio, spesso incomprensibile.

«Siete bravi quando cantate ma non sapete recitare», dice, da uomo di teatro, tra il pubblico ci sono degli stupidi, dovete scandire bene le parole. Poi tace e aspetta. Vuole far uscire dai cantanti stessi, senza che usino i tipici gesti operistici, le idee, le emozioni, le motivazioni che spingono i personaggi che interpretano. «La data della prima non m'importa, quello che conta è l'evoluzione, ciò che accade dentro gli attori. Tabori è sempre stato un regista anarchico, che ascolta i suggerimenti e segue i mille rivoli che la recitazione prende durante». Alla fine, miracolosamente, tutto quel si ricompone in una messa in scena coerente e armoniosa.

L'ideatore e direttore musicale dello spettacolo è Christoph Hagel, che già l'anno scorso ha allestito un'opera di Mozart in un luogo insolito: il Don Giovanni nel cosiddetto «E-

Werk», tempio della techno berlinese. «Bisogna avere idee nuove», dice, per l'uomo di fine Novecento alle opere di Mozart. Io le porto nei luoghi dove la gente di oggi può conoscerle. Se alla fine funzioni, non lo neanch'io».

Hagel ricorda che il flauto magico è concepito come opera popolare e che il collegamento al circo non è così lontano: si pensa che lo strumento seduce animali selvaggi e forze della natura. Nessuno resiste al suo incanto quando colombe bianche volano attraverso la cupola, quando due emù campeggiano nell'arena o quando ai gorgheggi della Regina della notte si accompagnano le piroette di un acrobata.

Fuori del tendone, coppie di punk si baciano su panchine. Poi si guardano e lui con il dito segue il ritmo della famosissima aria di Papageno «Der Vogelfänger bin ich ja». Se l'incantesimo durerà, potremo vedere la compagnia anche in una tournée italiana.

Magdalena Holzhey

LETTERE AL GIORNALE: IL LUNEDÌ DI O.d.B.

Gli sforzi per diventare una buona torinese

Quante Torino?

Caro Signor Del Buono, ho ventisei anni, nel marzo mi sono sposata e sono venuta a Torino. Specialmente arrivando da Roma dove sono nata e cresciuta, la città m'è piaciuta tanto per la calma e la delle persone, le belle strade grandi, il case, la mancanza di chiasso. Il quartiere e l'ambiente sono sinceramente privilegiati, però mi pareva che queste caratteristiche appartenessero a tutta la città. Dopo alcuni mesi non ho cambiato idea, qualcosa mi piace di più.

Ho come l'impressione che nella parte di Torino che conosco la gente abbia talmente orrore della volgarità, di «inquinare» quasi a vivere. E' un'antivolgare che si esprime in tante cose importanti - dai comportamenti o dal modo di manifestare i sentimenti o dalla maniera di nascondere le passioni come fossero eccessive, sgarbiate, sino alla scelta di stile nel vestire. Le donne anche giovani che conosco e frequento evitano di portare vestiti colorati o sexy o persino troppo «in», e sono già disperate perché la moda che per la prossima stagione impone il grigio le deruba colore prediletto.

Il più anonimo. Neppure a me piace la volgarità, intendiamoci: ma una «volgarità» di distinzione mi «volgarizza» un'ostentazione il contrario. Per di più, mi pare contenere qualcosa di autoritizzante, di timoroso e rinunciatario, di urto, che non contribuisce a dare alla città un po' di vitalità e le toglie vitalità. Io faccio molti sforzi per adeguarmi, anche per mettere il disagio mio marito (la stessa ragione per la chiedo di rispettare per me l'anonimato). Faccio tutto il possibile per diventare una buona torinese, ma spesso mi riesco volte mi chiedo se ne valga la pena.

XV, Torino

Le domeniche tempo

Signor Oreste del Buono, amico di ogni giorno, certo il tuo prezioso regalo della cartina dei principali percorsi collinari che le porgo il dottor Paolo Oddone, ma quale donna solitaria si può avventurare per quei sentieri senza temere incontri con svariati silenziosamente da «folata di vendi»? E, a capita un malessere, uno stordimento, dove ti accosci nell'attesa che un'a-

buona ti sorregga? Anche questo è necessario a una popolazione che invoca: a dispetto della Sanità e non a tutti è gradita la comitiva organizzata da enti, et similia.

Frequentavo la collina con mio Padre dal 1927, ogni domenica di bel tempo era obbligo andare a Cavoretto su e giù per le scalinate, mentre, voce, dovevo ripetere «calcolare a fatica» della torta, compito assegnato dalle Suore Giuseppine. Non conoscevo il «centro» della città alle Signore eleganti e che tanto piaceva a mia madre, che veniva Parigi e che, unica trasgressione, mi portava a mangiare la «focaccia» (panna montata) in Piazza San Carlo in quella galleria che stava dove adesso c'è - credo - un caffè San Carlo. La focaccia era servita in conchiglie e finivamo con lo star male, tanto eravamo timorosi che mio Padre scoprisse la nostra golosità.

Chi ricorda come me il tram numero 1? Arrivava dalla Crocetta percorrendo Corso Galileo Ferraris, ed era considerato il mezzo pubblico più chic riservato alle Signore con cappelli grondanti piume, nastri e velette. E quella linea 16 che percorreva tutti i viali cittadini con il biglietto di una lira, che diventò il lusso di mio padre anzia-

no e di tanti cittadini che non avevano grandi ambizioni? Oggi pubblici si teme il borghesismo, la mala educazione dei giovani sdraiati sul sedili oppure accovacciati, una sull'altro, a scambiarsi «frigorose risate», mentre il settantenne - in piedi - per discrezione si imbarazza girò lo sguardo altrove, aggrappato al sostegno, spesso irraggiungibile se si supera il metro e sessanta di altezza.

Oggi sulla Stompa il professor Vattimo discute con Marcello Pacci della risonanza con un futuro da inventare, ma non ricordano, troppo giovani, il passato di Torino quando, non tutto aggiornato ai progressi della vicina Francia, era chiamata «Piccola Parigi» con meno esplosioni di feste e balli e canti e pullular di iniziative, ma dove ci si rispettava e salvava garbatamente e le Chiese erano stracolme di persone che ritenevano indispensabile essere presenti al rito domenicale. Anche per sfoggiare qualche capo di vestiario elegante. Ricordo i Santi Angeli di via Annedea Avogadro e Don Mario che ci conosceva tutti: regalava una storiella ai bambini e aveva sempre pronta una barzelletta per gli adulti a fine Messa. E poi vi comparsa le biglie e i mazzoni giacchi. Intanto a casa ci aspettava un delicato arrosto e patate

fritte, e in ultimo la bottiglia di buon Barolo. Oggi si fuori dalla Chiesa da indurre Papa Giovanni a formulare la celebrazione della festività in un suo volumetto di sagge indicazioni.

Mi consenta di firmare con il cognome mia Madre che ben si addice al mio nome.

Claire Auclair, Torino

Dimenticata dalla mdio

Gent.mo Sig. Buono, prometto che sono torinese anziana (1916), affezionata a Torino e a tutto il Piemonte. Mio Padre era di Pinerolo, caduto nel 1917, a Torino ho ripreso. Uno alla cattedra di chimica all'Università. Andavo spesso al cimitero, ma ora sono troppo vecchia. Ho una figlia a Roma e un figlio a Lodi. Io sto bene, ringraziando Dio. Leggo La Stampa, specie la sua rubrica e così mi sono decisa a scrivere.

E' verissimo quello che dice oggi il signor Federico Albini di Biella: «Torino è ignorata da sempre». Anche la mattina, quando sono le 6,30 e c'è il gallo della TV, suonano dapprima Arrivederci Roma, Mia bella Napoli eccetera, ma Torino niente.



Rosina Masera, Torino

Le referenze del City Manager

Egregio Signor Del Buono, sono titubante nell'aspirare il mio quesito senza alcun supporto di storia o letteratura. Anzi trag-

go l'esempio dall'umile servizio domestico. Ecco: quando si assume un domestico, un collaboratore familiare, una richiedere referenze perché si vuole sapere se sa fare il mestiere, se è onesto, se è diligente e in quale casa ha svolto le sue mansioni; se il domestico esibisce referenze scritte - il cosiddetto «benservito» - si telefona ai precedenti datori di lavoro. La mia domanda è: il City manager è un servizio dello Stato o nella specie della comunità cittadina che lo assume, perché allora non li traggono le deduzioni dalle referenze? Mi pare che il City manager proposto dal Sindaco di Torino abbia prestato la sua opera alle Ferrovie, alla Poste e all'Atac. Di male in peggio! Mi sembra che un «benservito» la collettività degli utenti di Ferrovie, Poste e Atac gliela possa proprio rilasciare. O mi sbaglio? Umilmente.

Maria Rivoire
Giavento

Umilmente? Per carità, cara Signora: ha fatto una bella lezione (o. d. b.)

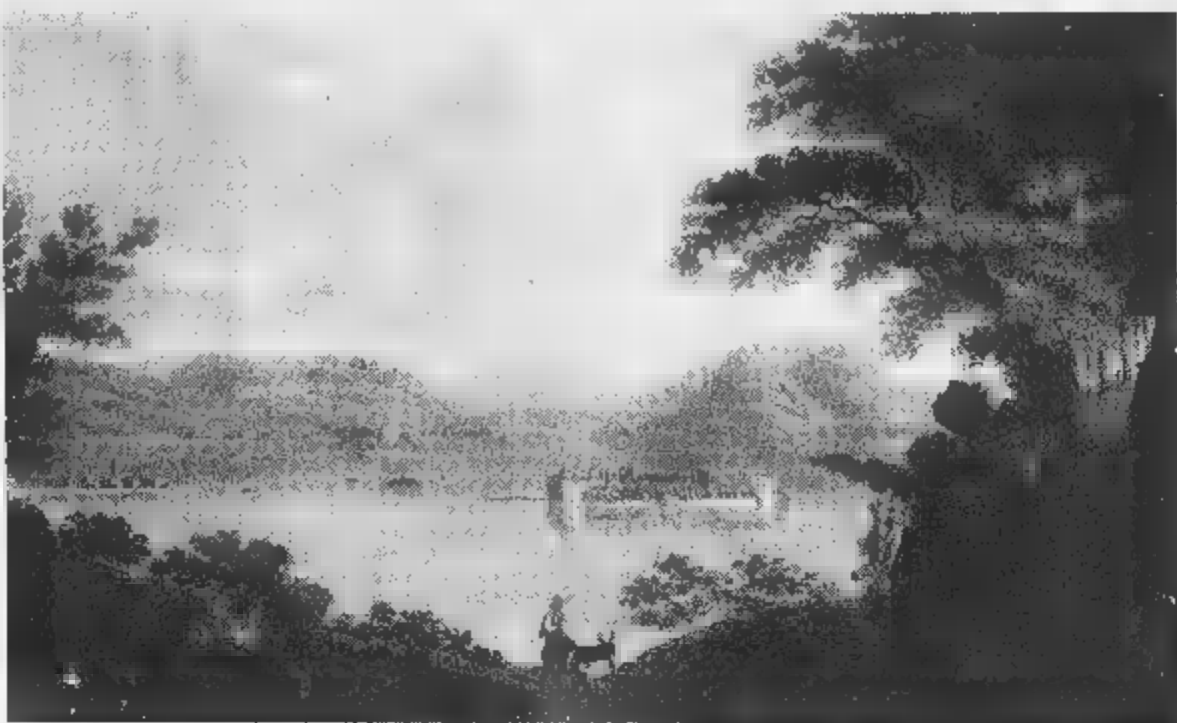
A Lugano, i pionieri del Grand Tour, viaggi d'artista tra Lumi e Romanticismo

Da Füssli a Turner, tedeschi e inglesi verso il sole del Mediterraneo

DA quando, intorno al 1200, i Walser gettarono sulla gola della Schöllenen la Reuss il «Teufelsbrücke», il «Pons Diabolus» nella più antica immagine, l'acquaforte di Johann Melchior Füssli da un disegno del 7 agosto 1705 di J. J. Scheuchzer, il più alto sulla mulattiera del Gottardo, per sei secoli passò sul suo «impossibile» arco, eternamente offuscato dal vapore degli spruzzi del fiume, la via più breve e più «sublime» a terrifica dalle brume dei grandi mercati e porti del Nord, Bruges, Anversa, Londra al sole di Milano, di Genova, Venezia. Ogni anno passavano sulle lastre di granito 10.000 cavalli e 150 chiodi d'oro, d'inverno, le slitte trainate da buoi.

Poi, fra il secolo dei Lumi e il secolo romantico, vennero i pionieri inglesi e tedeschi del Grand Tour, gli assetati di sublime e gli assetati di scienza dell'uomo e della natura, gli illustratori della patria svizzera e dei «Voyages pittoresques» e i grandi acquarellisti inglesi, i poeti. Schiller gli dedicò nel 1804 la *Canzone della montagna*: «Si libra un ponte in alto sul ciglio / del pauroso abisso curvato / Non fu eretto da mano umana». Vent'anni prima, Goethe lo aveva indicato alla sua *Mignon*: «Conosci il cammino / il suo ponte di nuvole? / il mulo cerca nel vapore la sua strada / Negli antri abita dei draghi l'antica stirpe / Svette la rupe e su essa il flutto».

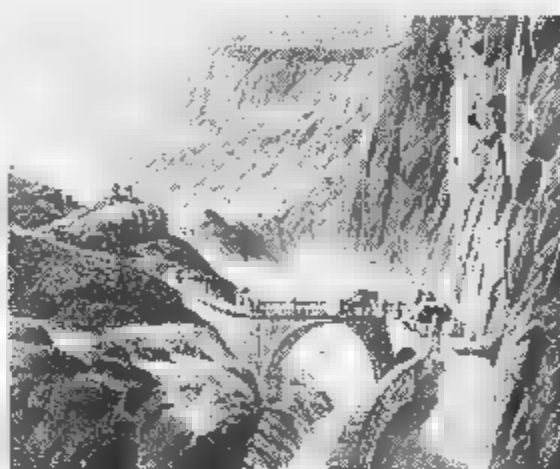
Sette litografie, disegni, acquarelli del Ponte del Diavolo, dall'acquaforte colorata anonima, arcaica e ingenua, di fine '700 alla bellissima litografia del 1826 di Jules-Louis-Frédéric Villeneuve, il grande litografo anche dell'Italia pittoresca, costituiscono fra gli altri 430 numeri del catalogo Skira una tappa particolare del «sublime» viaggio dalle mulattiere, dai passi, dai ghiacci dell'alto Ticino ai laghi lombardi, un viaggio estetico, ma anche scientifico, an-



Su e giù per le Alpi in cerca del sublime

tropologico, geologico, «turistico», dall'élite illuminata del '700, curiosa di «pittorresco» e di «sublime» prima di calare verso i monumenti italiani, fino alla prima democratizzazione postnapoleonica, per cui nel 1824 William Brockedon, uno dei primi autori di itinerari pittoreschi illustrati, si stupiva di incontrare all'hotel del Gran San Bernardo una giovane coppia cockney dei sobborghi di Londra.

Il viaggio è aperto da un plagiologo inglese della *Carta stradale della Svizzera* incisa dallo zurighese Heinrich Keller nel 1813, per de-
Vangelo per i «turisti» e dalle prime edizioni della *Reise* del 1743 di Johann Georg Sulzer, dei *Voyages dans les Alpes* del grande De Saussure e del trattato sui ghiacciai «de Suisse, d'Italie et de Savoye» dello scienziato dilettante, disegnatore e incisore, guida alpina per turisti «avventurosi» Marc-Théodore Bourrit. Esso procede in maniera affascinante dalle vedute di ogni tipo grafico dei passi alpini, delle vallate ticinesi, dei laghi lombardi alle guide e memorie di viag-



In alto, un paesaggio di Johann Jacob Wetzel, «L'Isola Bella», qui a fianco particolare del «Ponte del diavolo» di Achilles Benz: due delle opere alla mostra di Lugano «Itinerari sublimi»

gio, da capolavori topografici ai grandi libri illustrati soprattutto inglesi. Alle serie incise e colorate per il mercato turistico dei «piccoli maestri» svizzeri specializzati, duri, ingenui ma «illuministicamente» minuziosi nel rappresentare la mineralogia della roccia, l'esatta morfologia del ghiacciaio, l'architettura rustica, il costume locale, si alternano le limpide acquarelli di dis-

egni dei grandi acquafortisti bernesi Lory padre e figlio. In questo spirito, sono altrettanto degne di ammirazione l'enorme mappa a matita e penna, *Carta della nuova strada del Sempione*, del napoleonico ingegnere di ponti e strade Nicolas Céard, che accompagna la relazione sui lavori del 1803, 20 frimaio anno XI, o l'acquarello di 350 cm, il panorama del La-

Sempione, Gottardo Gran San Bernardo: la Svizzera come porta della luce

go di Lugano di Escher von der Lint quanto i due splendidi fogli a matita e gessetto del paesista ginevrino Linck con la strada del Sempione e la Valle di Condo.

Apoteosi finale, gli inglesi, preceduti dai begli acquarelli e inchiostri di Lundbye o da quelli di Hans Christian Andersen in persona, che attraversando nel 1833 la galleria del Sempione ha l'impressione di passare attraverso «la colonna vertebrale della terra». La sequenza inglese è anche concettualmente straordinaria. Alexander Cozens, nel suo trattato del 1770 *The Various Species of Composition of Landscapes*, aveva teorizzato che la rappresentazione della montagna suscitava «sorpresa, terrore, superstizione, silenzio, malinconia, potere forze». Il figlio John Robert, attraversando la Svizzera nel 1776 per scendere a Roma da Ginevra lungo il Vallese, Lucerna, lo Spluga, la via Mala e il Lago di Como, avvolse rocce e acque nel morbido grigiore azzurro o dorato dei suoi acquarelli.

Il dottor Monro dell'ospedale di Bethlehem, che negli ultimi anni di vita curò le turbe nervose, diede da copiare i suoi acquarelli a giovani protetti, Girtin e Turner, nell'ultimo decennio del '700: un *Lago di Lucerna* e un *Lago di Como* sono qui esposti. Tanto più colpisce la loro grigia, gracile delicatezza a confronto con la 13 vedute di Turner degli anni 1840, da Lucerna al San Gottardo, da Bellinzona a Como, abbacinato e disolito di vapori rosa e celesti, con le turbinose tempeste cosmiche sopra il Gottardo o sopra Magadino, che chiudono questo secolo di itinerari svizzeri.

Marco Rosci

Itinerari sublimi (1750 - 1850)
Lugano, Museo Cantonale d'Arte
Fino al 1 novembre, martedì 14-18;
da mercoledì a domenica 10-18

SCEGLIENDO TRA LE IDEE

Sol Lewitt minimalista «italiano»
Le architetture astratte di Sartoris

PERUGIA

Evento concettuale

Rocca Paolina. «Sol Lewitt in Italia» (fino al 10 settembre). L'evento intende, per la prima volta, documentare in modo complessivo il lavoro di uno dei più importanti protagonisti dell'arte concettuale e minimalista sviluppata. Questo artista in Italia, dal 1969 ai giorni nostri. In particolare: una scelta di moquettes di opere identiche per spazi esterni, nonché una selezione della produzione grafica di gouaches, disegni, progetti. A cura di Bruno Corà.

VENEZIA

Venezia Settecento

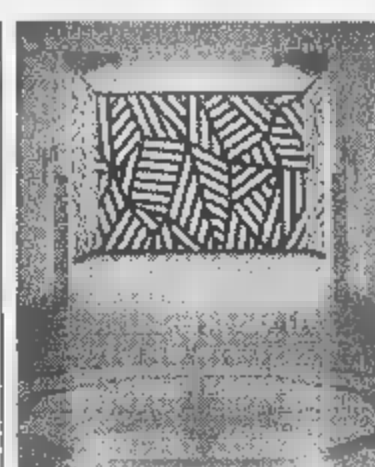
Castello Ursino. «Feste, giochi e vita nella pittura veneziana del '700» (fino al 31 ottobre). Pietro Longhi fu l'artista che più di ogni altro ha saputo raffigurare con tecnica virtuosa i costumi e le abitudini veneziane del '700. In questa ricerca del «vero», Longhi fu affiancato da un altro veneziano, Gabriel Bella, che, insieme a Antonio Stormi e Gaetano Zampini, nelle sue «scene di vita» fece sorta di quotidiana cronaca illustrata dell'epoca. A cura di Giorgio Bussetta.

Un grande razionalista

Pinacoteca Civica. «Alberto Sartoris. L'immagine razionalista» (fino al 27 settembre). Il grande architetto Alberto Sartoris, scomparso l'8 marzo scorso a 97 anni, ha svolto l'importante ruolo di divulgatore del funzionalismo architettonico, e delle correnti pittoriche astratte, nelle avanguardie artistiche internazionali, oltreché promotore all'estero del Futurismo italiano. 130 opere (disegni, progetti e plastiche) catalogo Electa, a cura di Marina Sammel-Grossi.

Marini, a cavallo

Chiostro di Sant'Agostino. «Cavalieri senza prodezza. Marino Marini. Sculture e dipinti» (fino al 1° settembre). Il ritorno in Versilia di una grande esposizione dedicata a Marino Marini. L'artista nelle sculture dedicate a «Pomona» ha colto un'interpretazione tutta dell'eterno femminile, come nei



Opera di Sol Lewitt, a Perugia

Cavaliere ha dato invece forza alle forze elementari del maschio, trasfondendo un'ironia poetica e l'aspirazione per un'umanità che cerca, malgrado la continua disfatta, conquistarsi quel minimo di dignità alla base dell'uomo come dell'animale. Sono esposte una ventina di sculture e alcuni dipinti a olio e tempera.

LUGANO

Omaggio a Arnoldi

Villa e parco Sarelli. «Nag Arnoldi» (fino al 25 ottobre). Una antologia che percorre con oltre cinquanta sculture e alcune opere su tela, l'intero iter artistico di uno dei più noti artisti svizzeri contemporanei, dei «trecentisti» degli anni Sessanta. Sono presenti lavori appartenenti a tutti i cicli affrontati dall'artista: acrobati, clown, cavalli, tori, leoni, uomini nel vento, armigeri, tori di guerrieri.

PRATO

Da Burri a Zorio

Museo Pecci. «Inaugurazione della collezione Permanente». L'autobiografia del Museo, lo specchio delle sue attività passate e le inclinazioni critiche rivolte al futuro. Alcune presenze: Alberto Burri, Pierpaolo Calzolari, Enrico Castellani, Enzo Cucchi, Ilya Kabakov, Anish Kapoor, Jannis Kounellis, Vittorio Messina, Mario Merz, Panamarenko, Giulio Paolini, Michelangelo Pistoletto, Gilberto Zorio, ecc. A cura di Bruno Corà.

Marisa Vescovo



Religio REALE

La polizza vita con quattro fondi d'investimento tra cui spaziare ■ la consulenza Reale.

Da oggi potete fare del vostro risparmio un investimento dinamico. Scegliere Reale: la formula moderna e aperta alle opportunità del mercato globale. Decidete quanto e come suddividere il vostro capitale, spaziando tra quattro fondi internazionali: obbligazionario europeo, azionario italiano, azionario mondiale, azionario

REALE

MUTUA ASSICURAZIONI

dei paesi emergenti. Con la libertà di cambiare nel tempo la ripartizione dell'investimento. Con il vantaggio che in più è una polizza vita. E con tutta la competenza di un Agente che vi seguirà in ogni decisione tenendovi sempre aggiornati. Anzi, perché non lo chiamate subito per avere più informazioni?

DA REALE MUTUA È NATURALE ASPETTARSI QUALCOSA DI PIÙ.

Linea **GRANBIRAGHI**

E' una GRAN voglia.



BIRAGHINI:
appetitosi cubetti
di GranBiraghi



CUORDIPOLPA:
GranBiraghi tutta polpa
senza crosta



**GRANBIRAGHI
IL GRATTUGIATO FRESCO:**
pronto da portare in tavola



SPICCHIO:
il formato tradizionale, anche
nella comoda vaschetta

GranBiraghi è un marchio registrato della Biraghi S.p.A.

Il GranBiraghi, risultato della grande tradizione e della grande esperienza Biraghi, è prodotto e confezionato in un unico stabilimento in impianti tecnologicamente all'avanguardia, con latte selezionato e controllato quotidianamente. La firma Biraghi assicura: qualità costante, stagionatura perfetta, praticità totale, comodità di servizio e, naturalmente, bontà e genuinità.

Biraghi
Dal 1934. Piacere, formaggi.

FRA i grandi generi cinematografici della Hollywood classica, fra gli Anni 30 e 50, la commedia brillante, estrosa, intelligente, la cosiddetta "sophisticated comedy", è stata senza dubbio il più diffuso, quello di maggior successo, per la piacevolezza della messa in scena, dell'ambientazione, delle situazioni divertenti, del brio recitativo. Insomma per quello stile levigato, senza scosse o incertezze, liscio come l'acqua e tuttavia frizzante e gustosissimo, che ha caratterizzato uno dei momenti più vivaci e poliedrici dell'intera storia del cinema americano.

Di questo stile il maestro indiscusso fu certamente Howard Hawks, per la discrezione



IL FILM TV DELLA SETTIMANA
di Gianni Rondolino

SUSANNA
Ritro, 5 settembre, alle 20.40
Produzione: Stati Uniti 1938
Regia: Howard Hawks
Soggetto: Hagar Wilde
Fotografia: Russell Matty
Musica: Roy Webb
Interpreti: Cary Grant, May Robson, Charles Ruggles, Katharine Hepburn



sullo scontro di due caratteri opposti ma complementari, tralasciati in maniera esemplare da Cary Grant e Katharine Hepburn, è forse il frutto più maturo. Nel senso che la storia paradossale del paleontologo David Huxley alle prese con la ricostruzione dello scheletro di un dinosauro e col progetto di aprire un museo di scienze naturali, e della miliardaria Susan Vance, col suo comportamento stravagante e la sua pantera addomesticata che combina

una serie di guai, non è soltanto una storia equivoca, anche grottesca e surreale, è in primo luogo l'occasione per rappresentare il lato comico della realtà, il risvolto umoristico della vita di relazione. Non solo perché i suoi personaggi come pedine di un gioco a rimpiattino senza privarli della loro dimensione umana, ma anche perché il suo modo di inquadrarli, di seguirli con la macchina presa, di collocarli al loro posto giusto nell'ambiente che li circonda, ne mette in luce tutte le sfaccettature, comiche e sentimentali, quotidiane e fantastiche. Sicché la loro commedia, divertente e divertita, diventa la nostra commedia di ogni giorno.

LA STAMPA SPETTACOLI

Lunedì 31 Agosto 1998 21

La famiglia del cantautore all'ospedale San Paolo di Milano: «Vogliamo il totale silenzio stampa»

Lucio, privacy assoluta

Ma forse subirà un trapianto

MILANO. L'altalena delle voci, delle smentite e dei misteri, viene fermata le cinque pomeriggi quando, dalla direzione sanitaria dell'ospedale San Paolo, giunge all'accampamento dei cronisti e delle tivù installato nel piazzale antistante la notizia che la famiglia di Lucio Battisti intende far sapere proprio nulla sulle condizioni di salute del celebre congiunto. Ma almeno nessuno nega più che il cantante si trovi ricoverato proprio qui, in questo ospedale un po' periferico della città, in una stanzetta ora al secondo piano del reparto di medicina interna. La moglie, Grazia Letizia Veronesi, unica presenza umana ammessa al capezzale di Battisti, fa sapere il direttore dell'ospedale, Carlo Dotti, di non tollerare in alcun modo curiosità pubbliche sulla salute del marito.

E in nome della legge sulla privacy e del rispetto del dolore che si deve a ogni persona, indipendentemente dal grado di celebrità, i medici possono che allargare le braccia e evitare di rispondere ad altre domande. Non sarà alcun bollettino medico a soddisfare la famelica curiosità dei media e l'apprensione più o meno morbosa degli innumerevoli fans che ancora stravedono per Battisti e che ieri hanno inviato mazzi di fiori rimasti però tutti ben lontani dalla stanza dell'artista. Si può dire spietato che la salute del cantante in questo momento è gravemente compromessa e forse la sua permanenza nell'ospedale milanese potrebbe essere legata all'attesa di un intervento chirurgico, forse per un trapianto. E non di un rene.

frattempo si è avuta conferma che Lucio Battisti non è mai stato ricoverato in rianimazione ma si trova nella stanza numero 9 del reparto di medicina interna diretta dal professor Fulvio Invernizzi (blocco B), al secondo piano dell'ospedale dove è stato trasferito venerdì dal re-

Si sa soltanto che Battisti è «barricato» nella stanza 9 al secondo piano, dove è stato trasferito dal reparto di chirurgia dopo una diagnosi



Grazia Letizia Veronesi era segretaria del Clan Celentano prima di sposare Lucio Battisti. Mogli che ieri è accorso al capezzale dell'amico e Lucio Battisti in una foto di qualche anno fa

parto di chirurgia, che si trova al settimo piano. Finora Battisti sarebbe stato sottoposto a un complesso accertamento diagnostico. «E' barricato nella stanza - ha detto un paziente - e stamattina (ieri per chi legge, ndr) hanno anche ritardato l'ingresso della visita dei parenti degli altri malati. Sappiamo che la moglie ha proibito a tutti di far sapere qualsiasi cosa su Battisti». E la sua volontà finora è stata rispettata alla lettera.

Al punto che nemmeno un amico di vecchia data, Pietruccio Montalbetti, bassista dei Dick Dick, arrivato ieri mattina all'ospedale, è riuscito a oltrepassare la guardiola della portineria. «Non sono riuscito ad entrare - ha spiegato ai cronisti - perché vogliono che nessuno disturbi Lucio. Credo che sia in terapia intensiva, ma non so dirvi nulla di più. So che anche Mogol - cercando da sabato di mettersi in contatto, ma finora non ci è riuscito. Noi - ha ricordato il musicista - siamo amici storici. Ci conosciamo da 34 anni e insieme abbiamo fatto i primi passi nel

mondo della musica. Solo ieri abbiamo saputo che era ricoverato al San Paolo e abbiamo cercato di sapere qualcosa, ma come vedete sono stato rimandato indietro come voia. Poi una piccola freccia alla moglie del cantante: «E' proprio lei che anche in questa occasione gli ha voluto costruire un muro intorno».

Abbronzato, codino, maglia verde e pantaloni rossi, Pietruccio, si lascia andare ai ricordi: «E' l'uomo più enigmatico che abbia mai conosciuto. Su di lui ne hanno dette tante. Ma per me, ad esempio, questa storia che fosse un finanziere? "Neri" è una grande balla. Figurarsi, tirato com'è. Non intendo dire che è tirchio, piuttosto, direi, un tipo parsimonioso, uno che non fa sprechi. E comunque i soldi che gli interessano. Come sta adesso non lo so. So che quest'anno fa è stato operato ai reni e che negli ultimi giorni nella sua villa c'è stato un via vai di medici. Dicono che sia in terapia intensiva ma non ho conferme».

Colonnello

La disperata lotta della moglie per tutelare il malato Amici fuori, per riservatezza

C'è il diritto di un ammalato ad essere lasciato in pace a curarsi in ospedale, e c'è comunque quel diritto alla privacy sancito la settimana scorsa da una legge dello Stato. Ma c'è poi la notorietà del personaggio, la ventata di emozioni (e curiosità collettive) che come Lucio Battisti suscita a suscitare malgrado i vent'anni di segretezza ostinatamente insospitata: e delle ragioni dell'emozione collettiva si tiene conto quando, in casi di malattia di persone illustri e famose, le famiglie o le stesse istituzioni decidono di render noto lo stato di salute dell'infermo, per non alimentare le voci insensate che sempre s'inseguono in casi di segreto a tutti i costi celato.

Queste ultime ragioni pare non tener conto in queste ore l'entourage di Lucio Battisti. E quando si dice «entourage» il riferimento

va soprattutto alla moglie di sempre, Grazia Letizia Veronesi; chi da anni la famiglia Battisti assicura infatti che la signora Grazia ha un ruolo davvero determinante: è stata il primo motore della clandestinità pubblica del musicista e ha sempre influenzato in misura decisiva i comportamenti del marito anche in campo artistico.

Grazia Letizia Veronesi in gioventù segretaria di Adriano Celentano nella sua etichetta, il Clan. Dopo il matrimonio, è sempre visibile in funzione del marito e del figlio Luca. La sua ostinazione sulla segretezza, certamente legittima, si scontra ora con la delicata situazione di salute di Battisti, al punto di creare spiacevolezze come la cacciata, ieri, di Pietruccio dei Dick, vecchio amico di musicista, dall'ospedale San Paolo dove Pie-

truccio si era recato nella speranza di poterlo visitare: «Se in un momento così mi vedesse, gli farebbe solamente piacere, dice lui sinceramente addolorato. Secondo il Tg1 di ieri, dall'ospedale sarebbe stato allontanato perfino Mogol: in realtà il grande autore è salito dall'Umbria soltanto ieri nel tardo pomeriggio e ha confidato che si metterà in contatto con la famiglia per verificare che modo può rendersi utile».

La riservatezza è un diritto crescente. Ma è doloroso che, in momenti tanto delicati, non interessi il conforto dell'affetto generale per uno degli uomini che più hanno fatto cantare l'Italia, e comunque che di questo affetto si colgano soltanto i risvolti negativi. In fondo, è bello essere amati; e Battisti lo è.

Ilia Venegoni

Canale 5, stasera

Sai soprani sfidano i tre tenori

LECCE. Contro i concertoni dei tre tenori, Pippo Baudo inventa, discretamente ma con proprietà filologica, il concertone delle prime donne della lirica. Niente competizione, quindi, nessuna commistione con la musica leggera e il rock. Tanto per ristabilire eque, rispettose distanze, a favore della lirica. La diretta tv su Canale 5 e d'obbligo, stasera alle 22,15 dalla piazza del Duomo di Lecce, città in cui Katia Ricciarelli dirige la stagione lirica. Lui sarà il presentatore di sempre: un uomo che ha vissuto di musica, per la musica e per la tv. Sei le primedonne: Daniela Dessi, Glusya Devina, Mariella Devia, Francesca Patané, Luciana Serra e Katia Ricciarelli.

L'orchestra è quella della stagione lirica del teatro e sarà diretta da Fabrizio Maria Carniti, giovane «bacchetta» che si sta affermando in Italia e all'estero, che ha diretto le ultime tournée del tenore Alfredo Kraus e che si è fatto le ossa al Regio di Torino dirigendo, per esempio, il concerto del celebre tenore di Palma de Majorca qualche anno fa e, da bravo bergamasco, non poche opere donizettiane. Francesca Patané sarà Manon; la Devina e la Dessi sdoppieranno il personaggio della dolce Mimì, la Dessi canterà anche Butterfly e la Devia sarà Liu. Per sé Katia Ricciarelli ha riservato il ruolo di Fidelia dell'Edgar.

La cantante sostiene da sempre la necessità di «dare maggior fiato alla lirica con manifestazioni legittime e non dettate da ragioni commerciali che recano danno alla musica e allontanano gli spettatori anziché conquistarli». A Lecce non si tratterà «soltanto» dell'esibizione di dodici romanze pucciniane, ma di un programma «scritto» da Baudo con la regia della moglie Katia. Così, le eroine il Puccini, Butterfly, Tosca, Manon, Turandot, legheranno la loro esistenza a quella della moglie Elvira, mentre Suor Angelica ricollegherà idealmente il personaggio agli affetti familiari del compositore.

Katia Ricciarelli, che a Lecce è di casa, è la mente ideativa di questa serata lirica che dalla piazza di Lecce si irraderà nelle case degli italiani, con una particolarità: dimostrare che i «concertoni» dei tre tenori hanno fatto epoca e che la lirica può essere onorata e diffusa con rispetto e professionalità: e con uno sguardo alla musica contemporanea. In questo caso, un brano di un giovane compositore dedicato a Lecce, che diventerà forse l'inno della locale squadra di calcio. La musica così entrerà allo stadio dalla porta principale e non da quella di servizio.

«E' questo il miglior modo - ha sempre detto la Ricciarelli - per dimostrare che l'opera può vivere del suo patrimonio culturale, certamente da sostenere, ma senza chiedere a prestito idee che al suo monarca non appartengono».

Armando

Incontro con il grande coreografo che alla Scala, l'8 settembre, debutta con «Quartetto»

Forsythe, un «puro» per far danzare la Ferri

«Per lei il mio balletto costituisce una novità eccitante»

DAL NOSTRO INVIATO

«Nei migliori dei casi la danza non esprime nient'altro che se stessa», sostiene William Forsythe. Abolite le storie, le atmosfere, il racconto, per Forsythe la danza è puro movimento, come per Balanchine o Merce Cunningham. E se esprime qualche cosa, al massimo è il divenire del movimento nel tempo e nello spazio, la sua relazione con la luce e il buio. E' manipolazione, distorsione, del linguaggio accademico. E' gioco con le strutture del balletto. E' velocità, accelerazione, competizione, rischio fisico sul ritmo delle percussioni. Forsythe, per la prima volta sarà alla Scala l'8 settembre.

Che ci fa coreografo come lei che esprime quanto più moderno ci possa essere oggi, in un luogo tradizionale? «Creo un nuovo balletto per Alessandra Ferri e tre danzatori, Massimiliano Guerra, Massimo Murru e Desmond Richardson, intitolato

«Quartetto» e ricreo due brani del mio repertorio "Aproximate Sonata", che è una serie di passi a due e "In the middle somewhat elevated" per nove ballerini».

La Ferri è ballerina soprattutto di interpretazione, lei un coreografo di movimento puro, come vi trovate insieme? «Benissimo. E' la prima volta che Alex affronta un balletto del genere. Per lei è una novità eccitante. Il pezzo è costruito su musica di Thom Willems, ma il ritmo della danza è diverso, è movimento del corpo, ritmo anatomico».

Questa è la prima volta alla Scala. Perché ha detto sì? «E' Alessandra Ferri e chiederemo».

E il corpo di ballo com'è? «Ottimo. Ci tornerò, se mi chiedono di fare altre coreografie. Ma c'è un problema: dovrebbero fare molti spettacoli in più».

In the middle somewhat elevated è una sorta di sigla del

suo stile. E' il pezzo che lei concede di più ad altre compagnie. «Perché è adatta alla perfezione alle compagnie classiche. E' diventata una specie di test. C'è chi si diverte a vedere come lo danzano i vari corpi di ballo per fare la graduatoria».

the middle è nato nell'88 all'Opéra con Sylvie Guillem nel ruolo principale femminile. «Qui sarà danzato da Raffaella Benaglia e Marta Romagna. Quella dell'88 era la mia seconda volta all'Opéra. Mi aveva chiamato Rudolf che allora era il direttore».

Nureyev era una testa fissa nell'individuare nuovi talenti. «Mi ha affidato il primo balletto nel 1983, "Franca Dance". Nureyev ha fatto dell'Opéra la migliore compagnia di danza. Può affrontare qualsiasi stile».

Il suo ultimo lavoro «Opus 31a» è diventato una leggenda. Perché però l'hanno visto. «L'ho tolto dal repertorio».



Lo rivedremo? «Bisogna che ci ripensi. E' complicato. Avrei bisogno di un lungo periodo di prove e forse non è neppure adatto alla mia compagnia. Forse è meglio per una compagnia classica».

Come ha lavorato? «Conoscevo quel brano di Schoenberg, ma uno dei miei maître répétiteurs mi ha fatto ascoltare il pezzo in un nuovo modo. A questo punto lo potevo capire da due diversi punti di vista, il mio e il suo».

Il «Vallée di Reggio Emilia» ha dedicato un festival nell'89, ospita la sua compagnia quasi ogni anno, l'Aterballetto ha in repertorio i suoi pezzi. La collaborazione continuerà? «Certamente. Bigonzetti, il direttore dell'Aterballetto, mi ha chiesto di lavorare per loro. Sono danzatori

CHI E'

William Forsythe nasce a New York nel 1949

Il Jeffrey Ballet e con il di Stoccarda sino al 1980

Firma la sua prima coreografia, Urlicht, nel 1975

Lavora in Germania come free lance sino al 1984 quando diventa direttore artistico del Balletto di Francoforte

Diventa sovrintendente del balletto di Francoforte nel 1989. Nello stesso anno gli viene dedicato il festival a Reggio Emilia

Forsythe per la prima volta alla Scala «invitato da Alessandra Ferri». Il coreografo, che in autunno presenterà alla Brooklyn Academy «Eidos-telos», è polemico con gli americani

prima qualità. Il lavoro deve soddisfare ballerini e pubblico».

Come per Béjart o per Pina Bausch, sul mercato ci sono già molti coreografi epigoni di Forsythe. Persone che non dalla sua compagnia?

«E' normale. Insegno coreografia e ho scoperto due talenti naturali: Caspersen e l'italiano Godani».

In autunno andrà per la prima volta alla Brooklyn Academy of Music di New York. E' che il suo stile non piace in Usa?

«Non è vero. Il mio stile non piace a sola persona, Arlene Croce, il critico del "New Yorker", ma la comunità gli americani mi amano».

Cosa presenterà a New York? «"Eidos-telos", un brano a serata intera».

Un lavoro allusivo. Gli americani capiranno? «Credo proprio di no. Ma la mia carriera non dipende da New York».

Sergio Trombetta

La Griffith racconta se stessa e Banderas, che l'ha diretta in un film: «Un regista esigente»

Melanie: io, rinata a 40 anni

«Grazie a un amore che sognavo da sempre»

NEW YORK. «Non mentite sulla vostra età, sfidatela», dichiara Melanie Griffith, 41 anni, nella pubblicità Revlon che reclama l'Age Defying Makeup mentre su Internet abbondano immagini di lei nuda. Dopo anni turbolenti, l'attrice sembra aver ritrovato tranquillità e se stessa, accanto a Banderas. Ha appena finito di girare «Crazy in Alabama», film-debutto da regista di suo marito, e racconta: «E' incentrato sul romanzo di Mark Childress, sul movimento per i diritti civili, nel '65. E' la storia di uno spirito libero, una madre con sei figli che lascia l'Alabama per andare a Hollywood. Sogna di diventare una star, dopo aver ucciso l'ingenuo marito, e ne porta le cicatrici in una scollatura. L'intreccio riguarda pure un assassinio che uccide un nero in una rivolta, e un testimone che deve parlare. Il film uscirà nel '99». Com'è Banderas regista?

«Era incredibilmente preoccupato su come mi sarei comportata sul set. Il lavoro poi s'è rivelato facile. Abbiamo avuto modo di esplorare il mio personaggio, rivivendo assieme le scene, a casa, preparando poi il da farsi per il giorno successivo. Nel cast appaiono anche nostra figlia Stella, vicina ai 2 anni, e Dakota, di 11, avuta da Don Johnson. Stella ha pianto per tutto il tempo, ogni volta che la riprendevano, ma Dakota era proprio a suo agio».

E' il secondo film insieme?

«Sì, dopo «Two Much», fu lì che ci incontrammo e innamorammo. Non un amore a prima vista, allora eravamo entrambi sposati. Terminati i riprese, siamo rimasti in contatto telefonico per un bel po'».

Un amore romantico?

«Sognavo un amore così quand'ero bambina. Poi ho avuto la mia vita, sono diventata triste e solitaria, ed ecco spuntare Antonio. Entrambi conosciamo esattamente le linee della nostra relazione e lo seguiamo. Sono

innamoratissima. Lui, il nostro matrimonio migliora ogni giorno».

Cosa pensava Stella di papà regista?

«Mah, non capiva bene che stava succedendo, con tutta quella gente intorno. Ha una bella spagnola che si rivolge a lei in spagnolo in continuazione, io invece le parlo in inglese. Lei comunque non ottiene tutto da papà, e ne approfitta».

Volete altri figli?

«Può darsi che torni presto ad essere incinta».

Lei ha realizzato 34 film; e la tv?

«A gennaio la Cbs mi ha presentato il copione di «Me and Harry», su

una donna sola, in carriera, che decide di avere un figlio a 35 anni. L'ho trovata molto interessante. Dovrei fare 4 film l'anno per 15 anni, per guadagnare ciò che il telefilm, di cui sarei anche produttrice, potrebbe fruttarmi in 4 anni. Uso il condizionale perché ci sono stati problemi che ne hanno ritardato la messa in onda. Speriamo nel debutto, tra qualche mese».

Presto la vedremo nel nuovo film di Woody Allen, «Celebrity»?

«Interpreto una diva del cinema, intervistata da un giornalista, Kenneth Branagh. Gli dico, convinta, di essere fedelissima a mio marito, so-

lo perché nessuno mi dà che si fa dal collo in su. Per esempio sesso orale...».

E' pure molto impegnata nella beneficenza.

«Fui attratta da un messaggio di «Feed the Children», che vidi una sera in tv. Diceva che ci sono 15 milioni di bambini affamati, in America, e così decisi di agire immediatamente. Recentemente abbiamo allestito una sei giorni, in 5 città, per raccogliere un milione di dollari. E continueremo attraverso Planet Hollywood, di cui sono un'azionista. Raccontiamo fondi in tutt'America».

Com'è Melanie Griffith edizione '98?

«Sto ancora scoprendo ciò che mi fa sentire insicura, cerco di evitare quelle cose. Niente più sbornie e cocaina. Ricordo quando ne ho fatto uso l'ultima volta. Se dovessero scoprire una pillola magica che ti fa sentir bene, e non danneggia il corpo, sarei la prima a provarla. E' curioso dire: A 40 anni niente più droghe e liquori? E' successo. Mi sono resa conto che siamo noi stessi i soli responsabili delle nostre vite. Non si può dar la colpa a nessun altro, ci si deve prendere piena responsabilità. Ora le promesse sono mantenute, e i miei figli, e con me stessa».

Giuseppe

Anna Ammirati protagonista al Festival di Todì



TODÌ. Anna Ammirati, la monella di Tinto Brass, ha brillantemente esordito al Todì festival con lo spettacolo-monologo «Bondage». Una notte nella vita di una prostituta di Londra. Dal testo dell'inglese David Hines (ex «taxi driver» diventato scrittore) è stato tratto anche il film «Whore», interpretato da Theresa Russell.

«Bondage» ha il merito di non indulgere in visioni olografiche pseudoromantiche («Ma quale professione! I nostri sono lavori

forzati), con maniaci che puntano i fari, bidoni della spazzatura, clienti grotteschi, patetici, aggressivi (io li odio, i clienti, e loro odiano noi)».

Sulla scena, per oltre un'ora, c'era solo la Ammirati, che ha dato una sorprendente dimostrazione di maturità teatrale. Forse la sua Liz era poco londinese e molto mediterranea, con quella gestualità solare e maliziosa che provocava, ma è stata convincente. L'attrice ha

offerto anche una moderata visione delle proprie grazie e si esibita in atteggiamenti sinuosi e seducenti.

Sul fronte politico, invece, la provocazione del vescovo diocesano Decio Lucio Grandoni che aveva invitato i cattolici all'obbedienza fiscale, per protesta contro il Festival sempre più scabroso e provocatorio (molto

discusso è stato il monologo di Marta Russo scritto da Aldo Nove, ha ricevuto una prima risposta. Il sindaco della città, la diessina Catiuscia Marini, ha definito la proposta del religioso «una misura eccessiva». Il comune, ha spiegato il sindaco, versa alla manifestazione un

centinaio di milioni. Ma il ritorno di pubblico è positivo.

L'idea che improvvisamente Todì è quasi una Amsterdam della trasgressione in Italia - ha continuato Marini, arrabbiata per le polemiche - non corrisponde alla storia di questa città e all'identità di questo festival».

Sabato ha esordito il lavoro di punta del Festival di Todì, «Marx: mi ritorni in mente bello come sei», che il regista Antonio Venturi ha tratto da «Das Kapital» di Curzio Malaparte. In un centro sociale i ragazzi discutono se, morto il socialismo reale, è ancora vivo il marxismo, o meglio Karl Marx filosofo e rivoluzionario.

Telefilm choc

Una coppia e tanta eros in prima tv

NEW YORK. Mercoledì 2 settembre, alle 21 molti telespettatori americani resteranno choccati. In prima serata, la rete nazionale la Cbs (e non via cavo), per la prima volta, vedranno scene supererotiche.

E' il debutto della nuova «To Have and to Hold», diretta da James Hayman; e definita «comedy romantica, per adulti».

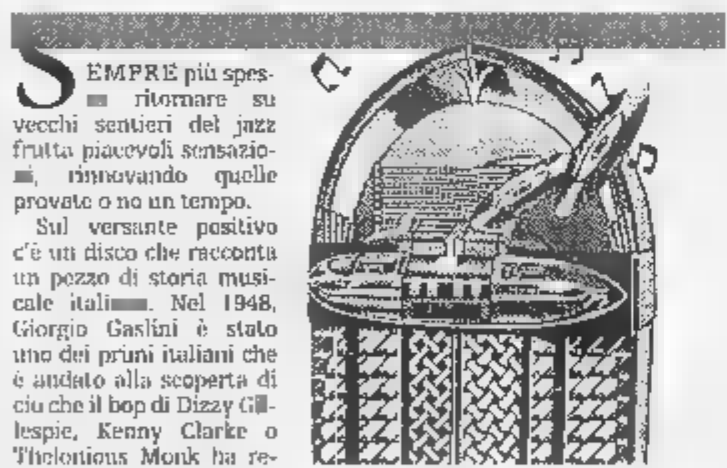
Ritrae una giovane coppia, Annie Cornell e Sean O'Brian, marito e moglie, pazzamente innamorati, e alla continua ricerca di piaceri sessuali, in quel di Boston. Annie è affidata a Maura Kelly (l'attrice ha avuto un doppio ruolo nel «Chaplin» di Richard Attenborough, del 1982). Sean è interpretato da Jason Beghe (visto in «Soldato James»).

Si conoscono fin da ragazzi. Lui, irlandese, è un poliziotto di quartiere, lei un avvocato difensore, femminista, da Harvard. Sono entrambi presi dal lavoro, così come dall'amore, e il loro lavoro li vede spesso l'un contro l'altro. La vita sessuale dei due è, a dir poco, avventurosa: fanno l'amore dappertutto, dallo sgabuzzino alla vasca da bagno. Un'anteprima li mostra al termine di un'infuocata notte: tre si ripigliano, tra le lenzuola. «Ce lo meritiamo proprio un bell'applauso» dice lei, e mentre Sean applaude, prosegue: «Che ne diresti di un bis?».

«Sono due personaggi sexy, non c'è dubbio», spiega Kelly, «ma sono anche responsabili». Si andiamo oltre certi limiti - aggiunge Beghe - è una relazione più che realista, c'è solo. Sono sposati, sani e belli, con un'altrettanta sana attività sessuale; perché no, potrebbero diventare veri e propri sex-symbols. [g.b.]

I DISCHI

Il jazz, tra novità e vecchi sentieri



SEMPRE più spesso si ritorna su vecchi sentieri del jazz fruttuosi e sensazionali, rinnovando quelle prove o no un tempo. Sul versante positivo c'è un disco che racconta un pezzo di storia musicale italiana. Nel 1948, Giorgio Gaslini è stato uno dei primi italiani che è andato alla scoperta di ciò che il jazz di Dizzy Gillespie, Kenny Clarke o Thelonious Monk ha regalato al jazz. Egli si misura con un trio insieme al sestetto del batterista Gilberto Cuppini. Nel 1957, Gaslini registra «Tempo e relazione», variazioni dodecafoniche piene di swing; nel 1960, le musiche del film «La notte di Michelangelo Antonioni» si colorano di intenso blues. Sono premesse che portano a un pezzo ambizioso, inimitabile, «Dall'alba all'alba», registrato nel 1964. Così Giorgio Gaslini, pianista e compositore, rivela magistralmente la sua capacità di innestarsi, far proprie le culture musicali afroamericane continuando ad esprimere la sua natura, il suo spirito europeo. Questo primo puntata discografica, «L'integrale. Antologia cronologica (1948-1963, 1964)» (Soul Note, 2 Cd), del riassunto della vita artistica di Giorgio Gaslini lascia intendere questo linguaggio in termini di concretizzazione. E' avvertire l'esigenza singolare e i sogni del musicista milanese, inventore di forme che bisogna paragonare a quelle di George Russell o Martial Solal.

Si succede anche di trovare qualcuno che realizza dischi nuovi in lo stesso spirito con cui conquistava le folle negli Anni 50. E' il caso di Dave Brubeck, che sta per tagliare il traguardo dei 78 anni e conserva intatto il piacere, l'onore di suonare con i vecchi amici. Sono affiatatissimi Brubeck e i collaudati compagni Jack Six e Randy Jones, che conducono la sezione ritmica. Si è inserito bene Bobby Militello, anche se è facile sostituire il colonno come Paul Desmond al sax e al flauto.

to. Aiuta tutti un Brubeck ispirato, fluido, delicato. Alla fine sono undici le composizioni nuove che compongono «So what's new?» (Telarc, 1 Cd). Domanda retorica, anche se Brubeck sembra aver tenuto conto dell'accusa di espressionismo con stile plateale, ai limiti del commerciale, dimostrando la classe e il volerli di diventare col jazz ricco di anima.

Anche Shirley Horn calca le orme da un bel po' di anni. Con 64 primavere alle spalle, sa però ancora dimostrare che è in grado di incarnare il più limpido mito del jazz femminile classico e romantico. Insieme a Betty Carter. Superba al piano, particolare con la sua voce nasale, offre con il suo valido trio un omaggio ad un genio scomparso: I remember Miles (Verve, 1 Cd). Al trio si aggiungono Roy Hargrove, Toots Thielemans, Buck Hill, Al Foster, Ron Carter. E così si innestano le composizioni amate da Miles Davis: «My funny Valentine», «I fall in love too easily», «Basin street blues»; classici di Gershwin come «Summertime», «My man's gone now»; «Blues in green» dello stesso Brubeck. Un disco dove le emozioni si sommano alle emozioni.

Infine una meritevole riproposta in remix digitale. Space is the place (Impulse, 1 Cd) di Sun Ra. Un disco che vale perché il pezzo del titolo è il manifesto dell'«space art» teorizzata con le acrobazie free della Astro Galactic Infinity Orchestra guidata dall'organo del leader.

Alessandro Rosa

STASERA

MUSICA. A Stresa Salvo Arazzi di Palazzo Borromeo all'Isola Bella, 21,30, il chitarrista Alexandre Lagoya in fantasia di Weiss, Caraccioli, Albeniz. Sirmione Chiesa S. Pietro in Marino, ore 21, il gruppo da camera Caronte in un programma di Gershwin. Il soprano Masako Kawashima. Roma, Teatro Marcello, stagione del Tempio, ore 21 il recital pianistico di Adriano Paolini: fantasia di Chopin. Portogruaro (Venezia), Teatro, ore 21, gruppo di musicisti che partecipano alla XVI edizione dell'Estate Musicale in esecuzioni di Denisov, Alabiev, Chaikowski. Città di Castello (Perugia), Chiesa S. Francesco, ore 21, per il 31° Festival delle Nazioni concerto del duo formato da Sergej Krilov al violino e Stefania Mormone al pianoforte: Paganini, Tartini, Busoni.

A Verona, Teatro Romano, ore 21, «La dodicesima notte» di Shakespeare, versione musical con la regia di Beni Montresor. Taranto, Castello Aragonese, ore 21, «La donna e il sabbano» di Ugo Ronfani, con Raffaella Azim, regia di Daniela Ardini. Napoli, spalti Maschio Angioino, 21,15, Alan De Luca e Lino D'Angio. «Telegaribaldi show». Todì, Sala del Capitano, ore 20, «Ha-sta sempre», recital per il Che, con Enrico Aretusi, Federica Costa, Cinzia Rapetto, regia di Lorenzo Costa. Sala del Teatro, 21,30, prima italiana di «Elle Elle» di Giancarlo Brancato, con Isabella Martelli, Daniela Tosco, regia di Gianni Ippoliti. Ridotto del Teatro, ore 24, «Un letto fra le lenzuola» di Alan Bennett. Giannina Salvetti, regia di Alberto Marchetti. Bordighera Alta (Imperia), cabaret Marco Della Noce.

ROMA. Fontanone del Gianicolo, 21,15, la Compagnia Patricia Cerroni e i Danzatori Scalzi in «Al sorgere del sole e della luna», con Marina Cirelli, Rosanna Maggio, Nazzareno Santolamazza e Giovanni Tripi. Abano Terme Teatro Comunale Parco Magnolia, ore 21, Compagnia Venezia Ballo, coreografie «In liquidus aquis» di Manuela Soavi, «Anime zingane» di Matteo Bittante, «Romeo e Giulietta» di Maurice Bejart.

Si apre a Cortina d'Ampezzo, 2ª edizione di «Cortinafest». Festival Internazionale del Cortometraggio che si concluderà il 3 settembre. Venti titoli in gara, giuria presieduta da Carlo Freccero, con Lella Costa, Mario Monicelli, Gianfranco Piccoli, Pino Quartullo e Silvio Danese.

POP. Voice on Basses a Torino per Jazz a Palazzo. FJ Harvey a Bologna. Scisma a Calasetta. Elio e le Storie Tese e Le Coze Show Band a Palermo. Spagna a Cremona (Chieti). Alex Baroni a Corini (Palermo).

Storia della donna capricciosa che una notte diventa generosa.



Era una notte quasi buia e tempestosa. A mezzanotte la donna capricciosa andò al diavolo il suo ragazzo, il cameriere il buttafuori. Uscì sola dal night e si addormentò nel cuore della città in cerca di un nuovo capriccio. I gatti correvano sui tetti e gli impiegati russavano davanti ai televisori accesi. La donna capricciosa incontrò un uomo anziano con una macchina che non valeva più spostarsi. «Ma guarda un po'», disse la donna capricciosa, «una macchina più capricciosa di me. Vada al diavolo!» Ma dopo due passi ci ripensò. Prese la sua auto, che funzionava benissimo, e accompagnò a casa l'uomo anziano. Allora scoprì, con grande sorpresa, di essere più contenta che dopo qualsiasi capriccio. «La vita è un rebus», borbottò la donna capricciosa. E tornò dal suo materasso che la aspettava con impazienza.

Fare bene ti fa bene!

PUBBLICITÀ PROGRESSO

RADIO & RADIO

La bambola gonfiabile di Baldini e il cuore di tenebra con Troisi

L. presidente Clinton le mutande servono a scaldarsi le caviglie perché è lì che le tiene abitualmente. Lo dice Marco Baldini a Radio Dee Jay, ascoltata martedì 25 agosto per cercare di capire le ragioni che ne fanno la radio più ascoltata. Baldini appartiene alla famiglia degli spiritosi toscani, che, grazie alla ditta Pieraccioni & C., sono sulla cresta dell'onda. Lui si colloca a metà strada fra il citato Pieraccioni e gli autori del *Vernacoliere*, una rivista scritta in vernacolo che si sta diffondendo oltre gli originari confini. E' un po' greve, di forte impronta maschilista. Quel giorno Baldini aveva a disposizione una ghiotta notizia: «Ragazzi, basta con le... dall'America arriva "A Real Doll", la bambola gonfiabile a 9 milioni di lire, costa come una Panda».

Con la sua sbrigativa complicità maschile - non a caso hanno telefonato o mandato fax solo uomini - Baldini, che gareggiava in spregiudicatezza con i maschi - Baldini ci è tornato sopra per tutta la durata della trasmissione: «C'è una cara ma conviene, rotti la moglie e ti pigli la bambola, sta zitta e fa gli stessi servizi». Alla fine

ha il sopravvento un sano realismo toscano: «"A Real Doll" sembra una donna vera, fatta un silicone che sembra pelle umana, sembrerebbe di avere in casa un cadavere. Per spedirlo a casa qualcuno 400 dollari, ma mandando in una bara? Ci saranno le istruzioni per il montaggio? Puoi sceglierla tra svariati modelli, io vorrei il modello Luciana Turina, mi piace affondare i denti. Quando passi dal benzinaio fai il pieno, controlla le gomme, poi tiri fuori la bambola e gli chiedi, scusi, mi gonfia la fidanzata?».

Marco Baldini non si sforza di essere eufemistico, non nasconde le sue idee: la montagna gli fa schifo, un posto andarci essendo sposati da almeno 50 anni; e poi rivela: «Sto prendendo tanti vaffa dagli amanti della montagna». Scopre solo ora, beato lui, che esistono i mondiali di Bridge e che gli italiani li hanno vinti e la cosa lo fa morire dal ridere: «A quando le olimpiadi di 7 e mezzo?». Difende a spada tratta Clinton, sia pure con argomenti un tantino diversi da quelli di illustri opinionisti: «Quando Monica ha visto da vicino il presidente degli Stati Uniti è rimasta a bocca aperta». Le cose migliori gli riescono quando si rifà a sue espe-

rienze personali, quotidiane, come il racconto delle manovre e delle facce che uno fa quando si trova dentro il gabinetto (foto tessera, o la cronaca delle operazioni necessarie per spedire un vaglia alla posta: nonostante siano dotati di sofisticati computer per ogni via gli impiegati fanno specie di rito woodoo che dura quindici minuti. Peccato solo che Baldini incominci a ridere prima ancora di finire la frase. Come sempre, la distanza fra il livello del parlato e la qualità delle musiche che per fortuna occupano la maggior parte del tempo è abissale. Un fenomeno che si accentua nelle radio locali. Come se le giovani generazioni che ascoltano queste radio fossero sensibili alla musica e sordi alle parole.

Per ascoltare la musica sublime delle parole bisogna sintonizzarsi su Radio3 Rai e ascoltare «Cuore di tenebra» di Conrad letto da Lino Troisi. Una narrazione che ti prende alla gola, un piacere così intenso che sconfina nel dolore. Ma come fare a farglielo apprezzare a quelli che non lo conoscono? Se almeno vendessero le cassette... le registrazioni si potrebbe provare...

Gambarotta

L'ironia di Kiarostami

SOTTO GLI
1994, Raitre alle 22.55; dur. 103'

Un regista sta girando un film («E la vita continua») in una località iraniana devastata dal terremoto. Uno degli attori, un muratore scelto per un ruolo secondario, s'invaghisce dell'attrice protagonista, la corteggia giorno e notte, ma lei proprio non ne vuol sapere. Grande cinema realizzato con mezzi poverissimi dal geniale Abbas Kiarostami (autore anche della sceneggiatura) che sparge qua e là rimandi ad alcune sue pellicole precedenti. Poesia, sentimento e intelligenza.

FUGA PER TRE
1989, Raiuno alle 20.50; dur. 97'

Nick Nolte e l'incontenibile Martin Short («Salto nel buio», «Mars Attacks») in una frizzante commedia di Francis Veber, autore anche dello script. Un uomo, appena uscito di prigione, va in banca per aprire un conto corrente e, come si avverte già sofferto lanti guai, s'imbocca in un delinquente deciso a mettere a segno una rapina. Il malvivente lo prende in ostaggio e fugge con la polizia alle calcagna.

Watt Radio SUBITO TV e Videoregistratori di tutte le marche PREVENTIVI GRATUITI
A TORINO in Via Carlo Caviglioglio, 4 - Tel. 011/2411111

L'UEI

1952, Rete 4 ■ 16.00; dur. 95'

Uno Spencer Tracy in forma smagliante conquista il cuore di una bella insegnante di educazione fisica (Katharine Hepburn) legata a un fidanzato saccente e intellettualoide. Dirige George Cukor («Cinquant'anni», «Donne») con la consueta maestria e brillantezza. Nel cast c'è anche l'allora trentunenne Charles Bronson.

DEL POPOLO
1998, Raidue alle 10.50; dur. 90'

L'ultimo di vita della principessa Diana, tragicamente scomparsa il 31 agosto dello scorso anno. Di ordinaria amministrazione la regia di Gabrielle Beaumont. Buona la prova degli interpreti.

QUATTRO RUOTE
1990, Rete 4 alle 20.35; dur. 100'

Un inseguimento mozzafiato che si svolge tra le montagne dell'Arizona. A bordo di una berlina nera c'è un pedofilo che ha rapito una bambina. Ma madre della piccola, alla guida di un scuolabus, è pronta ad affrontare qualunque rischio pur di salvare la figlia. Il regista Christopher Cain è attualmente impegnato sul set di «Keeping Times» con Peter Fonda (figlio di Henry).

VENDETA IMMEDIATA
1995, 1 alle 20.45; dur. 95'

Un sergente di polizia rientra a casa e trova la moglie e la figlia in un lago di sangue. Dopo qualche giorno di smarrimento, decide di vendicarsi. Riuscirà a scovare l'assassino e gliela farà pagare cara.

ANTENNA

Raidue dedica l'intero palinsesto di oggi alla principessa Diana, con quattro inchieste (alle 10, 16.05, 17.25 e 22.45) e due film-tv (alle 13.30 e alle 20.50). Canale 5 lo speciale di Richard Attenborough («Diana, regina del cuore», alle 21), omaggio di Pippo Baudo a Giacomo Puccini («Puccini e le sue donne», Canale 5, alle 22), le fatiche della Mauritania a «I viaggi della macchina del tempo» (Rete 4, alle 14), Franco Califano e i Percento-netto a «Sogni d'estate» (Tmc, alle 23.15). Carlo Massarini si occupa di ipertesi multimediali («Media/Mente», Raiuno, alle 0.45).

Gigi Sabani è convinto che oggi, rispetto a due anni fa, in televisione si sia accentuata la tendenza al «personaggio-miracolo»: «Basta che uno abbia successo con un programma ed eccolo che viene subito creato il follow-up». La realtà è che bisognerebbe aspettare almeno cinque anni, prima di poter affermare che un conduttore è davvero bravo. Ora, e non qualche anno fa, possiamo realmente dire che Fiorello e Bonolis sono bravi. Oggi in tv non c'è gavetta, dal niente si diventa una star.

Un diciottenne di Istanbul è stato condannato a dieci mesi di carcere per aver accusato la polizia, in un forum Internet, di aver picchiato alcuni ciechi durante una manifestazione.

Luciano De Crescenzo non ama andare in vacanza (non solo in agosto, ma in qualsiasi periodo dell'anno) perché si annoia e si diverte solo quando lavora: «Sono convinto che in futuro saremo pagati per fare la vacanza e lavoreremo per non annoiarci, per semplice piacere».

Nina Frassica considera intoccabili le vacanze estive, specialmente quelle tra la folta: «Amo il casale, mi piace molto stare in mezzo alla gente, anche quando è troppa». Sua giornata tipo: «Mi alzo la mattina nel mio bel letto. Poi, a mezzogiorno, c'è il momento del pranzo: mi piacciono le grandi mangiate in compagnia delle mie sorelle, dei miei fratelli e dei miei nipoti. Ma la cosa più bella è il pranzo sulla spiaggia: si comincia con la pasta al forno, poi c'è il cocomero...». D'estate è rimasto in città soltanto una volta: «Tristissimo. Non avevo ancora il condizionatore e sono dovuto andare a dormire in albergo».

Se potesse decidere da solo un modello di programma da portare in tivù, Licia Colò punterebbe a un mix di spettacolo e scienza: «Ma purtroppo sembra che nella nostra televisione l'unico modo di fare scienza sia quello di Piero Angela. Il suo è sicuramente un buon metodo, ma ci sono anche altre alternative. Il problema è che in Italia, appena provi a fare qualcosa di diverso, soprattutto i giornalisti ti saltano addosso...».

Nel '92 Piero Chiambretti fu chiamato al telefono da Berlusconi: «E quando il Cavaliere si faceva vivo di persona, i miliardi correvano come la birra». A, preso dalla bandiera di Raitre, gli rispose con ironia: «Cavaliere, vengo da lei se mi fa giocare nel Milan».

Giorgio Dell'Arti

I PROGRAMMI DI OGGI

- 6.00** Euronews (3032)
6.30 Tg1 Rassegna Stampa - Che tempo fa (anche alle 7.00, 7.30, 8.00, 9.00, 9.30, 11.30) (509970)
6.45 Unomattina estate condotta da P. Saluzzi, Maggioni, P. Strabilli. Un programma (509970). Broccoli, Gennaro, M. Maggioni. Regia di L. Mancini (420625)
8.30 Tg1 (509970)
9.40 Cartagine in fiamme Film (1953) con P. Brasseur, D. Gellin. Regia di C. Gallone (235211)
11.35 Verdemattina estate. Un programma di L. Sardella, J. Maglioli (509344)
12.25 Che tempo fa (509344)
12.30 Tg1 flash (509344)
12.35 Meteo Telex «Processo in diretta» con A. Giffith, Linda Purl. Regia di R. Saloff (730905)
13.30 Telegiornale (3032)
13.55 Tg1 Economia (420625)
14.05 Tg1 (509970)
14.10 Letto e letto Film (1960) con P. de Filippo. Regia di S. Siro (512808)
14.55 Solletico (509344)
15.00 Tg1 (509970)
15.10 La signora in giallo Telex «Omicidio a tempo» con A. L. Salsbury (191899)
15.15 La signora in giallo Telex «La leggenda vivente» (509344)
15.30 Che tempo fa (141)
20.00 Telegiornale (1073)
20.35 Rai sport notizie (509344)
20.40 La signora in giallo Telex «In fuga» con N. Nolte, Short. Regia di F. Veber (213035)
22.35 Tg1 (509970)
22.40 Mediterraneo. Un programma di F. Fazzuoli (252702)
23.30 Tournée - Musica in (509970)
0.15 Tg1 Notte - Agenda (4062)
0.20 Educational (509344)
1.20 Sottovoce (509344)
1.55 Cuori senza frontiere Film (dr., 1950) con G. Lollbrigida, R. Valtolina. Regia di L. Zampa (5097517)
3.45 Domenico Modugno - L'aula
4.25 Caro palinsesto notturno (509344)

- 7.00** La clinica della foresta nera Telex «Ragazza spaventata» (509344)
7.45 Go cart mattina Varietà per ragazzi. All'interno cartoni animati (509344)
8.30 Rossini Film (biogr., 1942) con N. Besozzi, P. Stoppa, G. Paolieri. Regia di M. Bonnard (509702)
10.00 Ricordando Lady Diana (175306)
11.30 Tg2 Medico 33 Rubrica «medicina a» di L. Onder (509344)
11.40 Meteo (509344)
11.45 Tg2 Meteo (509344)
12.00 Diana regina di cuori Attualità (7257)
13.00 Tg2 Giorno (509344)
13.30 La vera storia di Lady Diana Film (dramm., 1993) con S. Scott Thomas, D. Threlfall (730764)
15.05 Diana, una vita stile Attualità (18277)
16.40 Intervista a James Hewitt (509344)
17.20 Tg2 (509344)
17.25 Camilla Attualità (317764)
18.15 Meteo (72525)
18.20 Tg2 flash (509344)
18.25 Rai Sport Sportstars (509344)
18.45 In viaggio con Sereno Telex «Rubrica a cura di D. Bevilacqua» (509344)
19.05 Dodi e Dodi Attualità (509344)
20.00 Lupo Alberto Cartoni animati (509344)
20.30 Tg2 20.30 (509344)
20.50 Diana principessa del popolo Film (biogr., 1998) con A. Seacom, G. Jackson. Regia di G. Beaumont (509344)
22.45 Amori regali Attualità (509344)
0.05 Rai sport notizie (509344)
0.20 Tunnel vision Film (thriller, 1994) con P. Kinsler, R. Reynolds, M. Fligg. Regia di C. Fleury (220623)
1.50 Non lavorare stanca? Rubrica di bilancio a cura di G. Porta (509344)
2.50 Concorso Nettuno - pluri universitari Eco - Falcia - Antenne e Telegiornale - Diritto pubblico - Il pensiero filosofico - Il professore Valtolina (317762)

- 6.00** Sveglia Tv con Tg3 e Tg5 (anche alle 6.30, 7.00, 7.30, 8.00) (509344)
6.15 Tg3 (anche alle 6.45, 7.15, 7.45, 8.15) (509344)
8.30 Rossini Film (biogr., 1942) con N. Besozzi, P. Stoppa, G. Paolieri. Regia di M. Bonnard (509702)
10.00 Ricordando Lady Diana (175306)
11.30 Tg2 Medico 33 Rubrica «medicina a» di L. Onder (509344)
11.40 Meteo (509344)
11.45 Tg2 Meteo (509344)
12.00 Diana regina di cuori Attualità (7257)
13.00 Tg2 Giorno (509344)
13.30 La vera storia di Lady Diana Film (dramm., 1993) con S. Scott Thomas, D. Threlfall (730764)
15.05 Diana, una vita stile Attualità (18277)
16.40 Intervista a James Hewitt (509344)
17.20 Tg2 (509344)
17.25 Camilla Attualità (317764)
18.15 Meteo (72525)
18.20 Tg2 flash (509344)
18.25 Rai Sport Sportstars (509344)
18.45 In viaggio con Sereno Telex «Rubrica a cura di D. Bevilacqua» (509344)
19.05 Dodi e Dodi Attualità (509344)
20.00 Lupo Alberto Cartoni animati (509344)
20.30 Tg2 20.30 (509344)
20.50 Diana principessa del popolo Film (biogr., 1998) con A. Seacom, G. Jackson. Regia di G. Beaumont (509344)
22.45 Amori regali Attualità (509344)
0.05 Rai sport notizie (509344)
0.20 Tunnel vision Film (thriller, 1994) con P. Kinsler, R. Reynolds, M. Fligg. Regia di C. Fleury (220623)
1.50 Non lavorare stanca? Rubrica di bilancio a cura di G. Porta (509344)
2.50 Concorso Nettuno - pluri universitari Eco - Falcia - Antenne e Telegiornale - Diritto pubblico - Il pensiero filosofico - Il professore Valtolina (317762)

- 6.00** Tg5 Prima pagina Oroscoopo (509344)
6.15 Tg5 Mattina (509344)
8.30 Rossini Film (biogr., 1942) con N. Besozzi, P. Stoppa, G. Paolieri. Regia di M. Bonnard (509702)
10.00 Ricordando Lady Diana (175306)
11.30 Tg2 Medico 33 Rubrica «medicina a» di L. Onder (509344)
11.40 Meteo (509344)
11.45 Tg2 Meteo (509344)
12.00 Diana regina di cuori Attualità (7257)
13.00 Tg2 Giorno (509344)
13.30 La vera storia di Lady Diana Film (dramm., 1993) con S. Scott Thomas, D. Threlfall (730764)
15.05 Diana, una vita stile Attualità (18277)
16.40 Intervista a James Hewitt (509344)
17.20 Tg2 (509344)
17.25 Camilla Attualità (317764)
18.15 Meteo (72525)
18.20 Tg2 flash (509344)
18.25 Rai Sport Sportstars (509344)
18.45 In viaggio con Sereno Telex «Rubrica a cura di D. Bevilacqua» (509344)
19.05 Dodi e Dodi Attualità (509344)
20.00 Lupo Alberto Cartoni animati (509344)
20.30 Tg2 20.30 (509344)
20.50 Diana principessa del popolo Film (biogr., 1998) con A. Seacom, G. Jackson. Regia di G. Beaumont (509344)
22.45 Amori regali Attualità (509344)
0.05 Rai sport notizie (509344)
0.20 Tunnel vision Film (thriller, 1994) con P. Kinsler, R. Reynolds, M. Fligg. Regia di C. Fleury (220623)
1.50 Non lavorare stanca? Rubrica di bilancio a cura di G. Porta (509344)
2.50 Concorso Nettuno - pluri universitari Eco - Falcia - Antenne e Telegiornale - Diritto pubblico - Il pensiero filosofico - Il professore Valtolina (317762)

- 6.10** Il mio amico Ultraman Telex «Ultraman» (509344)
9.20 Hazzard Telex «Il generale per posta» (509344)
10.20 L'avventura della vita Film-tv (dramm., 1995) con J. Hardin, D. Gallagher, N. Thompson, N. Watts. Regia di I. Toynton (730306)
12.20 Studio sport (509344)
12.50 Fatti e misfatti Rubrica di attualità a cura di P. Li- guori (509344)
12.55 Genitori in blue jeans Telex «Psichiatra sognatore» (509344)
13.30 A regola d'arte Rubrica di arte con V. Sgarbi. Regia di F. Martinez (730764)
13.45 Beautiful Soap opera (509344)
14.15 Sarà per sempre Film-tv (dramm., 1995) con T. Gold, T. Calabro, B. Armstrong. Regia di B. Norton (509344)
16.15 Il commissario Scali Telex «Brooklyn» (509344)
17.15 Una detective si corse Telex «Agosto una polizia maledetta» con D. Van Dyke, K. Cameron (509344)
18.15 Una blanda per papà Telex «Incontri ravvicinati di tipo malinconico» con P. Duffy, S. Sommers (509344)
20.00 Tg5 Sera (509344)
20.05 Doppio lutto Varietà con G. Gnocchi, T. Solenghi (470654)
21.00 Diana regina del cuore Attualità (509344)
0.15 Mike Land Telex «Il nuovo detective» (509344)
1.15 Tg5 Notte (509344)
1.45 Doppio lutto Varietà (Replica) (509344)
2.00 A regola d'arte Replica (509344)
2.15 New York police department Telex «Il nuovo detective» (509344)
3.15 Tg5 (509344)
3.45 Street piano e notte Telex «Il colore della pelle» (509344)
4.30 I cinque del quinto piano Telex (509344)
5.30 Tg5 (509344)

- 6.00** Piccolo amore Telenovela con G. Mauri, M. Rocca (509344)
6.50 Zingera Telenovela con A. Boca, M. Corrado (509344)
8.30 Rassegna stampa Lettera prima pagina dei quotidiani (509344)
9.50 Guadalupe Telenovela con S. Pineda (509344)
10.45 Fabbre d'amore Soap opera (509344)
11.30 Tg4 Notiziario diretto da E. Fede (509344)
11.40 show con I. Zanichelli (Replica) (509344)
12.30 Edere Miniserie con A. Nano, N. Faron (509344)
13.30 Tg4 (509344)
14.00 I viaggi della macchina del tempo Documentari presentati da A. Cecchi Paone (509344)
14.30 Sentieri Soap opera con K. Zinner, C. Watros, Newman, R. Raines (509344)
15.00 Savannah Telex «Il mio amico Ultraman» (509344)
15.10 L'UEI (509344)
15.20 Hazzard Telex «Il generale per posta» (509344)
16.15 Il commissario Scali Telex «Brooklyn» (509344)
17.15 Una detective si corse Telex «Agosto una polizia maledetta» con D. Van Dyke, K. Cameron (509344)
18.15 Una blanda per papà Telex «Incontri ravvicinati di tipo malinconico» con P. Duffy, S. Sommers (509344)
20.00 Tg5 Sera (509344)
20.05 Doppio lutto Varietà con G. Gnocchi, T. Solenghi (470654)
21.00 Diana regina del cuore Attualità (509344)
0.15 Mike Land Telex «Il nuovo detective» (509344)
1.15 Tg5 Notte (509344)
1.45 Doppio lutto Varietà (Replica) (509344)
2.00 A regola d'arte Replica (509344)
2.15 New York police department Telex «Il nuovo detective» (509344)
3.15 Tg5 (509344)
3.45 Street piano e notte Telex «Il colore della pelle» (509344)
4.30 I cinque del quinto piano Telex (509344)
5.30 Tg5 (509344)

- 7.00** Telegiornale Notiziario diretto da Antonio Lubrano (509344)
7.05 Calcio: Germania-Iran Campionati mondiali calcio Francis (Replica) (730250)
9.00 Telegiornale Notiziario diretto da Antonio Lubrano (509344)
9.05 Zap Zap tv estate Programma per ragazzi condotto da Monica Maiavacchi e Riccardo Santoliquido. All'interno giochi e cartoni. Kangoo - Pound Puppies - Sam (509344)
10.45 Tg4 Telex (509344)
11.45 Iroside Telex (509344)
12.40 Telegiornale Notiziario diretto da Antonio Lubrano (509344)
12.55 Tmc Sport Tg Sportivo (509344)
13.05 Quincy Telex «Jack Klugman» (509344)
14.05 Primavera '98 Film (comm., 1998) con Jeanette MacDonald, Lloyd Nolan. Regia di Richard Thorpe (509344)
16.00 Tappeto volante Unforgettable con Luciano Spotti (509344)
17.00 I sette ladri Film (pol., 1960) con Rod Steiger, Joan Collins. Regia di Henry Hathaway (509344)
19.00 I ragazzi delle graterie Telex (509344)
20.00 Tmc Sport Notiziario sportivo (509344)
20.20 Telegiornale Notiziario diretto da Antonio Lubrano (509344)
20.45 Calcio Coppa Italia Puglia-Casale Di Sangro (509344)
22.45 Telegiornale Notiziario diretto da Antonio Lubrano (509344)
23.15 Sogni d'estate Rubrica di moda, musica e danza da S. Manzo (509344)
1.00 Telegiornale Notiziario diretto da Antonio Lubrano (509344)
1.30 Il giardino della violenza (dramm., 1981) con Burt Lancaster, Shelley Winters, John Frankenheimer (509344)
3.30 Cnn Collegamento via satellite con la rete televisiva che trasmette ventiquattrore su ventiquattrore (509344)

ALLA RADIO

- RADIOUNO** Gr. 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 21.50; 23; 24; 2; 4; 5.30.
7.45 L'oroscopo; 12.05 Come vanno gli affari; 13.30 Savonarola; 14.00 Bolmare; 14.13 Radiouno musica; 16.30 Oltremare; 16.44 Uomini e camioni; 17.04 L'Italia in diretta; 17.30 Tendenze; 17.35 Come vanno gli affari; 19.25 Ascolta, il fa sera; 20.30 Per noi; L'esperto Derrick; 22.50 Bolmare; 23.40 Sognando il giorno. Speranze e desideri raccolti da M. Guzzi a metà notte; 0.33 La vita dei misteri; 3.50 Solomusica; **RADIODEE** Gr. 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.10; 12.30; 13.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 23.30.
6.18 Rassegna del mattino Rubrica di 8.50 «Il mercante di fiori» originale radiofonico; 9.00 Mattina d'estate; 11.54 Mezzogiorno con L. Carboni;

- 12.56** Quizas; 14.02 Hit-parade; 15.02 Fusi orari, viaggi e miraggi sulle onde dell'etero; 16.02 Libri tutti; 16.05 Soci da spiaggia in diretta dalla Bandiera gialla; 20.00 Suoni e ultrasuoni: Audizione; 20.00 Solomusica; **Gr. 6.45; 8.45; 13.45; 18.45.**
7.30 Prima pagina; 10.16 Terza pagina; 10.30 «Il tempo fa»; 11.00 Nel mare del fantastico: «Cuore di tenebra»; 11.15 Fantastico; 12.30 Opera e concerti; 13.30 «Cuore di tenebra» di J. Conrad; 14.00 L'esperto Derrick; 14.00 Hollywood party a cura di S. Toso; 15.00 Affetti musicali. Un programma di F. Badalassi, L. Polzani; 20.00 Radiotelevisive Festival. Musica e spettacolo con G. Bariletti. A cura di S. Geraci; 20.30 Umbra Jazz '98; **Musica classica**

- 9.00** L'oroscopo (509344)
9.30 Colorado (509344)
12.30 L'oroscopo (509344)
13.00 Arrivano i nostri (509344)
13.30 1+1+1 (509344)
14.00 Flash Telegiornale (509344)
14.05 A me mi piace (509344)
14.30 Colorado (509344)
14.35 A me mi piace (509344)
15.00 Un uomo a domicilio (509344)
15.30 Flash Telegiornale (509344)
16.30 Colorado (509344)
20.30 Un grande amore da 50 dollari Film (747702)
23.00 Tmc2 Sport (731651)
23.10 Windstar (1125716)
23.30 Tmc2 Sport (731651)
24.00 Colorado (509344)
Off limits (509344)

- 10.20** Il gioco dell'oca Film (509344)
12.00 La vita in rosso Film (509344)
13.40 Due famiglie per Leon Documentario (471150)
15.25 Il pacificatore (509344)
17.00 Swingers Film (comm., 1996) con J. Favreau, P. Van (509344)
18.45 Homicide Telex (509344)
19.35 The critic Cartoni (509344)
20.00 Zak Maga2 (509344)
21.00 Roseanne Film (dr., 1994) (509344)
23.00 Sport Week end (509344)
23.00 Automobili Formula 1 G.P. Belgio (509344)
23.30 Dna - Una storia che non deve accadere Film con M. Daccascega, J. Prochnov (473670)
1.00 Tennis (4051825)

- 11.25** Prove apparenti Film (509344)
13.15 Stella solitaria Film (509344)
15.25 For Hope - Il coraggio di vivere Film (509344)
17.00 Movie magic Film (509344)
17.45 Una rapina tira l'altra Film (509344)
19.10 Spia e lascia spiare Film (509344)
20.30 Mission impossible Film (509344)
22.15 Gokū midnight eye Cinghiale (509344)
23.05 Amore folle Film (dr., 1935) (509344)
0.20 L'uomo Film (509344)
1.35 Radiazioni bx; distribuzione uomo Film (509344)
3.00 Il principe di Homburg Film (509344)

- 6.00** Kickstart (509344)
6.00 Shopping club (509344)
10.00 Say what YMA 88 (4410431)
13.00 Mtv on beach (14561)
14.00 Mtv's us top 10 videos (509344)
15.00 Cercasi Vj (509344)
15.30 Summer hits (11258)
17.00 The Grind (11258)
17.30 Select Mtv (509344)
18.00 TgA News &

Egiziana ricoverata al Sant'Anna, morto il piccolo: l'autopsia dirà se si poteva salvare

«Sto per partorire», il taxi la rifiuta

«Non la faccio salire perché mi sporca l'auto»

«Una vettura di medio cilindrata, probabilmente una Marea». La polizia cerca il taxista che giovedì mattina si è rifiutato di portare in ospedale Monah Aemr, l'egiziana di 28 anni colta improvvisamente dalle doglie nella sua casa di corso Marconi 23: per questo ritardo i soccorsi la donna avrebbe perso il bambino, il suo primogenito. Monah Aemr era sola, quando si è sentita male. E' andata a chiedere aiuto in un negozio sotto casa, dove Karim Madane, uno dei proprietari, anziché chiamare il 118 e aspettare l'arrivo dei medici, ha accompagnato la donna al vicino posteggio dei taxi, in corso Marconi 23, angolo via Madama Cristina. «E qui - denuncia il marito di Monah Aemr, Salah - il taxista ha fatto scendere mia moglie dall'auto perché cominciava a perdere sangue. Vattene, mi sporcherà i sedili!». Dopo di lui, anche un altro taxista si sarebbe rifiutato di accompagnare l'egiziana al pronto soccorso: «Non tocca a me, è il turno del collega davanti...».

La Aemr resta ricoverata nel reparto di rianimazione del Sant'Anna, dove i medici - dopo il taglio cesareo necessario - estrarranno il feto morto - adesso temono una complicazione polmonare e il rischio di infezioni. Poteva essere salvato, quel bimbo in grembo? Si sarebbe chiamato Akram, che in arabo significa «il più generoso». O il rifiuto del taxista di accompagnare la donna in ospedale è stato davvero la sua condanna a morte?

Evelina Gollo, aiuto primario nel reparto di rianimazione, spiega: «La Aemr ha avuto un distacco della placenta. Il sangue ossigenato che garantisce la sopravvivenza del feto, cioè, non è più arrivato al bambino, che è soffocato». Il distacco della placenta - precisa però la dottoressa - può avere avvisaglie, piccole perdite di sangue, durante le quali il feto si può ancora salvare. Ma la signora Aemr, quando è andata alla ricerca di un taxi, aveva già un'emorragia in corso: le perdite erano vistose, il distacco già certamente avvenuto, e in queste condizioni il tempo di sopravvivenza del feto non supera i 10 minuti.

Da corso Marconi all'ospedale Sant'Anna occorrono almeno 10 minuti d'auto. Dieci minuti che avrebbero forse potuto significare una vita. Sul caso è esplosa immediata la polemica: «Una conseguenza del clima di tensione e paura che caratterizza Torino», tuona Raffaele Costa, leader dell'opposizione in



Aemr è il marito della donna che ha perso il bimbo. Denuncia: «Un primo tassista ha fatto scendere mia moglie perché diceva che il sangue sporcava i sedili dell'auto. S'è rivolta a un altro tassista, ma anche lui s'è rifiutato di soccorrerla»

Comune. «Se i fatti raccontati sono veri - prosegue - siamo davanti a un gesto di inciviltà e di assurdo egoismo, estraneo al costume dei tassisti torinesi». «Profonda indifferenza verso il bisogno di una persona», invece la «sola» che lancia il

sindaco Valentino Castellani, decisamente più pacato nella sua reazione. «Puro razzismo», si sente ripetere a San Salvario, straniero di Torino: «Se fosse stata un'italiana a chiedere aiuto a un taxista, questo dramma non sarebbe successo».

L'episodio è accaduto in corso Marconi. Denunciato l'uomo che adesso rischia l'incriminazione per omissione di soccorso. Ma è sparito.

Deve essere fatta giustizia, perché tragedie simili non si ripetano. E i tassisti? Silenzio alla centrale del 5730. Piero Bestetti, presidente della cooperativa, si limita a commentare: «Se dovremo rispondere di qualche

accusa, lo faremo all'autorità giudiziaria». Parlano però gli autisti fermi alla stazione di Porta Nuova: «Quella donna doveva essere portata in ospedale ad ogni costo - è il parere di Gianfranco Medici - Il nostro collega ha sbagliato». «Umanamente - interviene Gino Palombo - è tremendo quanto è accaduto. Ma forse questa è anche la conseguenza delle condizioni in cui lavoriamo. D'accordo soccorrere i feriti, ma i tassisti ricordano il fatto analogo, accaduto anni fa: «Un collega ha caricato in auto un ragazzo investito, che è morto durante il tragitto. Quel collega ha vissuto l'inferno: dopo avergli sequestrato l'auto gli hanno persino chiesto se era sicuro di non essere stato lui a investire. La legge deve essere più chiara, deve dirci come dobbiamo comportarci in casi di emergenza, per finire comunque nei guai».

Marco Accossato

IL GASO

VIOLENZA IN CITTA'

Regolamento di conti a Pozzo Strada, ferito un extracomunitario, un altro bloccato

Mezzogiorno di fuoco tra i bambini

Gang di albanesi si sparano vicino al parco-giochi

MEZZOGIORNO di fuoco in via Paesana angolo via Bossolasco, zona San Paolo. Una faida fra albanesi si è conclusa con una folle sparatoria: un giovane è rimasto ferito all'addome, cinque proiettili si sono schiantati fra il verde del giardino della cimitera, realizzato sull'area dell'ex Fiat Spa, dove stavano giocando i bambini e dove in tanti stavano passeggiando, approfittando di una mattinata fresca e soleggiata. I carabinieri del Nucleo Radiomobili, arrivati nel giro di pochissimi secondi, hanno bloccato un albanese che si stava allontanando di corsa, mentre il ferito è stato soccorso da un automobilista di passaggio e da alcuni connazionali - veniva ricoverato all'ospedale Martini via Tofane.

E' la quarta sparatoria fra albanesi registrata, negli ultimi due mesi, per le strade della città: la più grave il 19 luglio, in piazza Carducci, costò il grave ferimento di Federico Ferrero, la studentessa di anni recentemente dimessa dall'ospedale dopo aver sfiorato la morte. Comune denominatore di tutti

gli episodi è la sanguinosa lotta che divide i gruppi dediti al controllo della prostituzione: il sufficiente l'invasione di un marciapiede particolarmente redditizio oppure la defezione di una ragazza a scatenare intimidazioni, aggressioni e sparatorie.

Il ferimento di ieri è stato ricostruito dai carabinieri della compagnia Mirafiori. Mancano pochi minuti alle 12 quando, sul marciapiede di via Paesana, a due isolati da corso Fieschi, nasce una discussione fra alcuni extracomunitari albanesi. Sulle prime non sembra nulla di grave, appena una voce un po' più alta, ma d'improvviso i toni si accendono. Anche dal giardinetto, pochi metri più in là, qualcuno alza la testa per guardare, per capire.

C'è un gruppetto di un uomo che, forse accorchiato, estrae una pistola automatica, poi spara: cinque colpi, in rapida successione. Gli altri albanesi si mettono a correre, uno di loro scaglia un oggetto (poi risultata una bomboletta di schiuma da barba) verso il sparatore. Ma poi fuggono tutti: gli albanesi dalla strada, mamme e bambini dai giochi, i pensionati dalle pan-



La sparatoria è avvenuta in via Paesana, all'angolo con Bossolasco

chine. Qualche istante, e quando torna il silenzio in terra, sull'asfalto, proprio al centro dell'incrocio, c'è un giovane sanguinante. Un automobilista, Domenico Biancospino, si ferma per soccorrerlo: il giovane, assistito da tre connazionali, viene caricato sulla Tipo. Tutti insieme

vanno all'ospedale Martini: i sanitari giudicano il ferito guaribile in una trentina di giorni, i carabinieri accompagnano i suoi amici in caserma (quattro in tutto: i tre che lo hanno accompagnato all'ospedale e quello notato mentre si allontanava dopo la sparatoria).

Si stabilisce il movente: fra tanti «non so», capisco,

non li conosco» emerge - come quasi sempre - la lotta per il controllo della prostituzione.

Da accertare anche tutte le identità degli albanesi coinvolti: «Stanno facendo verifiche - spiegano gli investigatori - perché di fronte a personaggi "sedicenti", che potrebbero averci fornito nomi, ne abbiamo trovati pochi».

Le numerose testimonianze permettono, poco dopo, di stabilire che il ferito, in compagnia di un complice, si è allontanato a bordo di una Fiat Seicento rossa, la cui targa è stata rilevata dai passanti. Scattano le difficili ricerche per bloccare i responsabili del tentato omicidio, mentre la gente del tranquillo quartiere posto proprio alle spalle del Centro Direzionale Fiat di corso Ferrucci protesta: «Questi albanesi hanno sparato in pieno giorno, vicino ai giochi frequentati da bambini. Un gesto folle, ancor prima che incosciente. Non possiamo mandarli via? Le espulsioni inutili? Almeno controlliamoli continuamente: impediamo che vadano in giro armati».

Angelo

Test obbligatori

Ultimi giorni d'iscrizione al Politecnico

Ultimi tre giorni per l'iscrizione ai test per l'accesso ai corsi di laurea e di diploma offerti dal Politecnico per il prossimo anno accademico. Il termine ultimo fissato per i futuri architetti ed ingegneri è mercoledì 3 settembre alle 12,30, mentre tutte le prove di ammissione si svolgeranno (anche per i diplomati) il giorno 4.

Il test è obbligatorio non soltanto per i diplomati e per i corsi di laurea di Architettura (che sono a numero chiuso). L'esame del 4 settembre è un passaggio obbligato anche per i ragazzi intenzionati ad iscriversi al primo anno dei corsi di laurea di Ingegneria.

In questo caso, però, l'esito dei test non impedirà comunque l'iscrizione, in quanto esiste un numero chiuso: l'esame, insomma, è obbligatorio, ma il risultato servirà unicamente alle aspiranti matricole a sconsigliare o ad incoraggiare l'iscrizione. Le domande devono essere presentate nella sede del Politecnico in corso Duca degli Abruzzi.

BOLLETTINO METEO

Lunedì 31 Agosto

PREVISIONI

Su Piemonte e Valle d'Aosta, nuvoloso con qualche schiarita nel pomeriggio. Venti deboli variabili.

TERAPIE	MAXIMA	MINIMA	PRECIPITAZIONI
MASSIMA	24,2	14,5	48%
MINIMA	14,5	14,5	48%
UNIDITA' (ore 14)	0 mm	0 mm	0 mm
PRECIPITAZIONI	0 mm	0 mm	0 mm
FINO ALLE 19	0 mm	0 mm	0 mm
TOTALE QUESTO MESE	57,6	57,6	57,6
MEDIA (1913-1994)	70,1	70,1	70,1

SOL sorge alle ore 6 e 49 minuti; tramonta alle ore 20 e 9 minuti.
LUNA si leva alle ore 15 e 42 minuti; cala domani alle ore 1 e 23 minuti.

- ☾ Luna piena 8 agosto ore 4
- ☾ Ultimo quarto 14 agosto ore 22
- ☾ Luna nuova 22 agosto ore 4
- ☾ Primo quarto 30 agosto ore 7

MERCURIO: osservabile per breve tempo tra le prime luci dell'alba ad Est.
VENERE: visibile al mattino alla sinistra (Est) di Mercurio.
MARS: ben osservabile 2 ore prima di sorgere.
GIUNO: a mezzogiorno.
SATURNO: a mezzogiorno.
URANO: a mezzogiorno.
NETTUNO: a mezzogiorno.

Specchio dei tempi

«Solo il medico scelto anticipa all'Asl può farsi pagare la visita» - «A settembre la Regione deciderà per i ricoveri in struttura protetta» - «Niente espresso nei dehors» - «Una passerella più sicura»

Un lettore ci scrive: «In risposta al lettore che domanda "perché in vacanza la visita del medico di base è solo a pagamento", metto a conoscenza le norme che regolano i diritti e i doveri dei cittadini e dei medici di famiglia, contenuti nel DPR 484/96».

«Art. 22, comma 1: "Lo studio del medico di medicina generale è un studio privato, destinato in parte allo svolgimento di pubblico servizio. Art. 43, visite occasionali, comma 1: "I medici... sono tenuti a prestare la propria opera... regime di assistenza diretta (=gratuita) solo nei confronti degli assistiti che li hanno preventivamente scelti. Comma 3: "...i medici... prestano la propria opera in favore dei cittadini che trovando eccezionalmente al di fuori del proprio Comune di residenza, ricorrono all'opera del medico. Comma 3: "Queste visite sono compensate direttamente dal cittadino (tariffa 30.000 lire visita ambulatoriale, 50.000 domiciliare)".

Giuseppe Arbore

Il commissario dell'Asl 4 ci scrive: «In relazione alla lettera con titolo "Il solito scaricabarile", segnalo che il problema inte-

Specchio dei tempi

reggia diverse persone e ce ne rammarichiamo. La questione non è quella della visita geriatrica, bensì la competenza per il pagamento del ricovero in struttura protetta. La Regione Piemonte, nel mese di settembre, chiarirà formalmente il criterio di attribuzione della competenza, superando anche questo problema nella riorganizzazione della Sanità. Non è vero che all'Asl 4 il Servizio fosse chiuso per ferie».

Giovanni Rissone

Una lettrice ci scrive: «Cara vecchia Milano, anche se il ricordo della galleria Vittorio Emanuele, un tempo meta d'incontro di famosi musicisti del passato, mi riempie di orgoglio nazionale non posso dire altrettanto del trattamento riservatomi nei giorni scorsi. Durante una breve visita a Mila-

no, mi sono concessa una piacevole sosta in galleria per sedermi in compagnia di mia sorella e di mio figlio ad un tavolino del dehors di un caffè, proprio di fronte al ristorante Savini ed alla casa Ricordi».

Il pomeriggio, particolarmente caldo, non mi ha impedito di ordinare al cameriere un caffè che mi sono sentita rifiutare, dietro invito ad alzarmi per recarmi all'interno direttamente al banco. Mia sorella che, timidamente, ha azzardato la richiesta di un bicchiere di acqua minerale e mio figlio un bicchiere di birra, hanno avuto miglior fortuna e sono stati accontentati, mentre io sono stata costretta ad ordinare un caffè "shakerato". A parte il motivo incomprensibile e tale comportamento, l'ammontare totale delle ordinazioni è risultato, infine, di L. 20.000 (1 bic-

chiere di birra) - L. 10.000 (1 caffè "shakerato") - L. 7000 (1 bicchiere d'acqua minerale). Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Sin dagli anni 1947-48, ho iniziato a frequentare le Valli di Lanzo. Avevo quasi vent'anni, e vivo con gli amici in bicicletta al termine delle strade allora sterrate a Usseglio, Balme, Fornio Alpi Graie, a volte ci inoltravamo per qualche ora nelle valli della Gura e nella Valle di Sea, ed ammiravamo affascinati le cime e i ghiacciai che sono la cornice di queste valli. Questa premessa per sottolineare che sin da quegli anni e continuando sino ad oggi ho frequentato questa zona, in Valle prima, e man mano più in alto, un po' su tutte le vie alpinistiche. Oggi, purtroppo devo con-

fermare che negli ultimi dieci anni, in tutte le alpine molto selvaggio e meno aggradi- to, sta accadendo ciò che alcuni amanti della montagna hanno scritto, e in particolare per le Valli di Lanzo il giovane Marco Fassero (scomparso il 5 agosto 1989 a 33 anni sulla Cresta di Mezzenile) scriveva, nel libro "Correndo" l'alto: "E' come se un mondo stesse scomparendo. L'uomo si ritira dalle montagne».

«Senza l'uomo, la montagna non è più la stessa, le erbacce invadono sentieri e mulattiere. Opere viarie ardite, frutto di prestazioni incredibili in un mondo povero di mezzi produttivi, abbandonate».

Mario Piva

I pezzi smontati venivano rivenduti a meccanici compiacenti

Officine pirata nei garage

Ripulite centinaia d'auto rubate

Le officine clandestine erano nei sotterranei del palazzo. Garage d'angolo, più grandi e capienti degli altri. Lì, in quello stabile di mezza periferia, proprio dietro la caserma dei vigili del fuoco di corso Regina, negli ultimi due anni sono passate decine, forse anche centinaia, di automobili rubate. Vetture di lusso come Porsche, Mercedes, Alfa Gtv. Ma anche semplici utilitarie come Uno, Fiesta e Passat.

I pezzi smontati (motori, selleria, alcune parti di carrozzeria) prendevano la strada che porta a meccanici compiacenti. Il telaio veniva segato e distrutto. Ma decine di mezzi sarebbero anche stati «strocacati»: i ladri avrebbero cioè sbilato o modificato i numeri di telaio e di motore; le carrozzerie sarebbero state ripunzonate e le auto ormai immatricolate a nuovo, rivendute a prezzi scontatissimi. Un business ricco sul quale adesso indagano i vigili dell'Utaf e del nucleo di polizia giudiziaria, che hanno già denunciato alcune persone.

La scoperta delle officine risale a una paio di giorni fa. Alcuni inquilini del palazzo avevano segnalato ad una pattuglia dei vigili un forte odore di benzina che saliva dai sotterranei. Spiondo da un varco aperto nella porta di un garage, i vigili hanno notato due auto rubate. E' scattato l'allarme. I pompieri



Uno dei garage clandestini scoperti dai vigili urbani in lungo Dora Liguria 70

hanno scardinato le saracinesche. Il garage c'era di tutto.

Nel primo, sulla destra, due auto ormai mezze smontate: una Uno e una Fiesta rubate a Torino qualche tempo fa. Nell'altro, al fondo del corridoio sotterraneo c'erano un fuoristrada Toyota da 80 milioni, rubato a Viareggio e una Land Rover più recente dello stesso valore rubata in Liguria. Qui la sorpresa più interessante. In un angolo del garage c'erano decine di borse e borsoni con refurtiva. Un vero bazar: un borsone stracolmo di autoradio

e amplificatori, un altro con centinaia di cravatte ancora in cellofanate, una fisarmonica professionale. Vestiti e apparecchiature elettriche.

Poi chiavi. Centinaia di chiavi per auto e da appartamento. Le prime erano in un secchio abbandonato in un angolo; appartenevano ad auto di ogni marca e tipo. Dentro una borsa di plastica, invece, c'erano centinaia di chiavi di appartamento, ai quali qualcuno ha attaccato una targhetta con l'indirizzo corrispondente: piazza Borgo Dora, corso Regina 152, via Saffi 58. Adesso i vi-

gili indagano per sapere se si tratta di mazzi di chiavi trovati nelle auto rubate, accantonate perché avrebbero potuto tornare utili in futuri negli alloggi. Una tesi che non appare del tutto improbabile, viste le decine di segnalazioni di furto in casa avvenute pochi giorni dopo la sparizione dell'auto.

Un filone di questa indagine interessa anche i ricettatori: quei meccanici e carrozzieri che acquistavano sottocosto parti di ricambio, rivendendole poi a prezzo pieno.

Ma è possibile che un'attività di questo genere abbia potuto andare avanti per anni? Che nessuno si accorgesse di nulla? Gli inquilini di quello stabile parlano, di continuo via-vai di auto e grossa cilindrata. E di gente sconosciuta che si fermava fino a notte fonda a lavorare in quei due garage. Qualcuno si è anche lamentato con i capiscala con l'amministratore del palazzo: «Nei sotterranei non si può lavorare. Sono locali autorimessa. Al massimo si fanno dei lavoretti di bricolage...».

Qualche controllo, una lettera di protesta non avevano però risolto il problema. Fino all'altro giorno quando, a causa di una banale puzza di benzina, sono state scoperte le officine dei ladri d'auto.

Lodovico Poletto

Denuncia degli inservienti alla polizia

Molinette, dalla cucina sparivano le porzioni

I responsabili sono due marocchini che agivano del tutto indisturbati

I responsabili sono due marocchini che agivano del tutto indisturbati

Finora si accontentavano di un riparo in un angolo tranquillo dell'ospedale, per trascorrere la notte, soprattutto d'inverno. Adesso, gli extracomunitari e i barboni che vagano nei sotterranei delle Molinette hanno scoperto anche come raggiungere le cucine per mangiare a sbafo.

E' accaduto il pomeriggio: un cuoco e un inserviente hanno denunciato alla polizia di avere sorpreso pochi minuti prima due marocchini mentre rubavano piatti di arrosto destinati alla cena dei ricoverati. I due ladri hanno raggiunto il corridoio centrale di chiavà quale reparto ai piani superiori del San Giovanni Battista, e utilizzando il montacarichi delle vivande come ascensore sono scesi uno dopo l'altro nei sotterranei, intrufolandosi in cucina dove erano già pronti i vassoi destinati alla distribuzione.

Non è il primo furto del genere, stando al racconto dei due dipendenti: nei giorni scorsi, dagli scaffali del magazzino accanto alla cucina, sarebbero scomparse altre vivande. Un mistero, fino a ieri, quando l'evidenza dei fatti ha permesso di capire dove finisce parte della scorta.

«Più che il furto di cibo - raccontano ancora i due dipendenti dell'ospedale - ci preoccupa che barboni e vagabondi metta-

no le mani tra gli scaffali, ancor peggio sui carrelli dove sono già pronti i piatti da portare ai reparti. Sarebbe pericoloso in qualunque cucina, ma soprattutto qui, in un ospedale, dove l'igiene dovrebbe essere ancora maggiore». Per questo motivo cuoco e inserviente hanno subito denunciato alla polizia. «Uno scrupolo. E' bene bloccare subito questa gente - concordano ovunque in ospedale - prima che comincino a passare la notte qui, come in un dormitorio, e ci ritroviamo a combattere anche qui, come in un pronto soccorso di medicina, contro i vagabondi che già circolano in estate nei sotterranei».

Nelle cucine delle Molinette, il più importante ospedale regionale, si preparano e vengono distribuiti ogni giorno i mila pasti: colazione, pranzo e cena. «Evidentemente - ipotizzano - cuoco e la polizia - di notte gli sbandati cercano nuovi luoghi dove intrufolarsi - rubare, stavolta hanno scoperto le cucine».

I due dipendenti delle Molinette, ieri, hanno tentato di bloccare i due marocchini: ma appena i ladri si sono resi conto di esser stati scoperti mentre rubavano l'arrosto, sono spariti nel nulla, riuscendo a far perdere le proprie tracce nell'immenso labirinto di corridoi di questa cittadella sanitaria.

[m. acc.]

L'Arma protesta

«Carabinieri diventati solo mostri»

«Siamo carabinieri, non messi notificatori». C'è amarezza fra gli uomini della Sezione Catturandi. Nucleo Operativo di Torino: una dozzina di militari scelti, esperti, pronti ad ogni evenienza. Sono gli uomini che, sino a due mesi fa, garantivano anche 30-40 arresti al mese, 400 all'anno. Portavano in galera soprattutto delinquenti ormai «timbrati» da sentenze definitive, al termine iter processuali che a volte duravano anni.

Ma dal giugno scorso il loro «rendimento» è paurosamente calato: in tre mesi gli arresti sono stati solo due. Crisi del reparto? Crollo della criminalità? Nient'affatto: è diventata operativa la legge 165 del 27 maggio '98, più nota come legge M-moneo.

La nuova normativa consente, a chi deve scontare pene inferiori ai 3 anni (che sono la grandissima parte), di richiedere una misura alternativa al carcere, di solito gli arresti domiciliari, ancor prima dell'arresto. E, proprio per consentire al condannato di esercitare questo diritto, gli va solo notificata l'emissione dell'ordine di custodia cautelare, che va quindi più eseguito.

L'effetto sta nei numeri: se negli ultimi mesi gli arresti compiuti dagli uomini della «catturandi» sono stati solo due, le notifiche richieste dall'autorità giudiziaria (che, in primavera, sarebbero stati altrettanti arresti) sono state addirittura 55.

I militari sono molto perplessi: «Ci addestriamo a pedinare la gente, a compiere inseguimenti in auto, a mantenere un'altissima efficienza fisica, a sparare con millimetrica precisione, nonché a studiare tutte le variabili per individuare ed ammanettare le persone. Ed adesso ci chiedono di compiere quasi esclusivamente notifiche. Qui c'è qualcosa che non va».

La drastica diminuzione degli arresti è stata registrata anche dagli ufficiali dell'Arma. Il tenente colonnello Vincenzo Gattigrisi, comandante del Reparto Operativo, conferma la situazione: «La sezione catturandi da corso alle ordinanze che ci arrivano dall'autorità giudiziaria. Prima prevedevano le manette, adesso è una semplice notifica. A noi tocca soltanto eseguire».

A restare fuori, favoriti dalla possibilità dei ricorsi, sono soprattutto ladri, scippatori, truffatori, piccoli spacciatori. Gente che anima quella che è comunemente definita «microcriminalità».

Con il rischio che la lentezza della giustizia possa consentire loro ancora un lungo periodo di libertà (e, forse, anche di attività criminale), prima dell'inizio della detenzione domiciliare o delle altre misure alternative al carcere. Concretando così un meccanismo giuridico che il giudice di sorveglianza Mario Vaudano ha già avuto modo di definire «una remissione di pena mascherata, e nemmeno troppo».

[a. con.]

TRAGEDIA

SABATO NOTTE

In Canavese: i ragazzi viaggiavano a bordo di una Peugeot uscita di strada in curva

Tre morti al ritorno da una festa

Le vittime di San Giorgio e San Giusto



Le tre vittime: Massimiliano Bogni (sopra), Stefano Binando (a fianco) che era alla guida dell'auto fuoristrada e Giuliano Serazio



RIVAROLO
Un lungo rettilineo, il piede che preme sull'acceleratore della potente Peugeot «205 GTi». Poi la curva, l'auto che non risponde più ai comandi, schizza fuori strada e si schianta in un fossato.

E' la cronaca dell'ennesima tragica del sabato sera: tragico incidente avvenuto ieri notte in alto Canavese, sulla provinciale fra Ozegna e Rivarolo. Le vittime sono Stefano Binando, 18 anni e operaio abitava in frazione Cortegrosso di San Giorgio Canavese insieme con i genitori Claudio e Gabriella e la sorella Manuela; Giuliano Serazio, 18 anni, pure di San Giorgio (via della Tana 18), agricoltore presso l'azienda del fratello Maurizio; infine Massimiliano Bogni, 17 anni compiuti ad aprile, studente, che viveva a San Giusto Canavese insieme con i genitori Gianni e Ilva e al fratello.

I tre amici avevano trascorso la serata a Castellamonte, alla festa della birra animata da una discoteca mobile della zona. Poco dopo la mezzanotte sono saliti

sulla Peugeot 205 di Binando, diretti a Rivarolo: forse per raggiungere un altro locale o anche solo per fare un giro prima di tornare a casa. La loro corsa, però, è finita un centinaio di metri prima del ponte sul torrente Orco. I carabinieri della stazione di Agliè, intervenuti con i colleghi del nucleo operativo di Ivrea

e della stazione di San Giorgio con una pattuglia di Rivarolo, sono al lavoro per ricostruire la dinamica dell'incidente. L'unica certezza è che la piccola, ma potente «205» ha percorso il rettilineo di Ozegna (dove ha superato anche l'automobile di alcuni amici) imboccato la curva che conduce al ponte a velocità mol-

to elevata. E proprio quella curva avrebbe tradito il giovane guidatore. Binando non è riuscito a mantenere il controllo del veicolo, l'auto ha sbandato ed è uscita di strada finendo in una scarpata. Qui si è poi schiantata contro il terrapieno di una roggia. Il freno a mano era completamente tirato, forse un estremo

quanto inutile tentativo di fermare la folle corsa. I tre amici sono morti sul colpo: Binando è stato sbalzato dall'abitacolo, i corpi senza vita di Serazio e Bogni sono stati estratti dalle lamiere dai vigili del fuoco di Ivrea e Rivarolo.

Il luogo dell'incidente, nel giro di un'ora, si è riempito di amici dei giovani, oltre che di decine di curiosi. E sono arrivati anche i familiari delle vittime: sguardi attoniti e il viso rigato dalle lacrime. Il maresciallo Orazio Pironi, comandante dei carabinieri di Agliè, li ha accompagnati alla camera mortuaria del cimitero di Ozegna per il necessario riconoscimento; oggi il procuratore della Repubblica di Ivrea deciderà se far eseguire l'autopsia, oppure concedere subito il nulla osta per i funerali. A San Giorgio e San Giusto, intanto, da ieri non si parla d'altro. Stefano, Massimiliano e Giuliano erano molto conosciuti: «Bravi ragazzi - dicono quelli che li conoscevano - davvero tre ragazzi d'oro».

Renzo Revello

IN BREVE

■ **Incendio** A Mirafiori. Un incendio s'è sviluppato intorno all'una della notte nel reparto carrozzeria della Fiat Mirafiori. Secondo le prime informazioni, avrebbe preso fuoco una cabina elettrica. I vigili del fuoco sono intervenuti con un'autobotte, riuscendo a circoscrivere le fiamme. Successivamente, sul posto è giunta una seconda squadra per ispezionare i sotterranei. Alla centrale dei pompieri la situazione è definita «sotto controllo».

■ **7-19,30** Atrio stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Mosca 1; via Porpora 41; via Cigna 44; corso Paschiera 244/A; corso Casale 110; piazza Massaua 1; via Tripoli 58; corso Traiano 158; piazza Pitagora 9; via G. Borsi 114; via San Francesco d'Assisi 14; via Nizza 214; corso Vittorio Emanuele 34; via San Donato 55. (19,30-22,30): Via Sanremo 37; corso Sempione 112; Francia 1/bis. **DI NOTTE** (19,30-9): via Nizza 65, piazza Massaua 1. **24 ORE**. Venaria, via Leonardo; Vinci 50 (Portici) aperta tutto l'anno festivi compresi.

■ **Chiamata pubblica** di martedì al Cinema Massaua. Si cercano a tempo indeterminato: 4° ausiliario san. III qf; 4° commessi III qf; 2° oper. tecnico edile IV qf; 8° coadiut. am. vo IV qf. Tempo determinato: 32° oper. tecn. cimitero III qf (4 mesi); 2° ausiliari add. sanit. III qf (6 mesi); 1° ausiliari add. serv. sanit. III qf (supplenze); 4° portiere III qf (6 mesi); 1° bidello III qf (aspettativa); 1° coadiut. am. vo IV qf (4 mesi); 1° ragioniere VI qf (6 mesi); 1° per. ind. meccanico VI qf (6 mesi); 4° ass. bibliotec. VI qf (6 mesi); 2° ass. bibliotec. VI qf (sost. maternità); 1° ass. socio sanit. ostetrica VI qf (6 mesi); 1° esec. adest. IV qf (6 mesi); 3° esec. adest. IV qf (4 mesi); 5° esec. ass. bagnanti IV qf (3 mesi); 6° infer. prof. VI qf (3 mesi).

■ **Domani**, al Gazebo Sambuy di piazza Carlo Felice (17,30), il Centro Pannunzio riapre attività con un dibattito dal titolo: «L'avventura di Nietzsche». Parteciperanno Giovanni Ramella, Tiziana Conti, Guglielmo Gallino, Francesco Coppellotti.

INDIRIZZI UTILI

AUTOFFICINA AI - Box tutti serv. rapido marmitta freni gomme tel. 44.39.50.49.92 via Magellano 14

SCUOLE DI MUSICA

CENTRO TORINO: corsi di musica. Tutti gli strumenti, canto e tecnica vocale. Tutti i livelli. Inf. via Pomba 4. Tel. 011.684.477.

RITROVI

CLUB 84: oggi chiuso. Domani 15.30. Ed. Puma. Ore 21. Rocky & Big Band. **BARDEI COTTAGES**: 660.34.43 h.15 dove andiamo? Ritorna Bandiera! PATIO+INVIDIA: 661.4941. Ore 22.30.

METROPOL TEATRO Via Principe Tommaso, 6 - Tel. 6503470 **OGGI E DOMANI SUPER SPETTACOLI DAL VIVO**

GIOVEDÌ TUTTOLIBRI

I supplementi de **LA STAMPA** Una settimana ricca di tutto.

*** **Hotel Piemontese**
Via Berthollet, 21 - Tel. 011/6698101
Fax 011/6690571
Bar, camere climatizzate, TV, telefono, frigo, parcheggio coperto.
A 300 mt dall'Air Terminal e a 250 del Parco del Valentino.

*** **Hotel Genova e Stazione**
Via Sacchi, 14/B - Tel. 011/5629400
Numero Verde 167-017082
Bar, camere climatizzate, TV, frigo, telefono.
A 30 mt dall'Air Terminal e vicino al Centro Congressi.

*** **Hotel Boston**
Via Massena, 70 - Tel. 011/500359
Fax 011/599358
Bar, camere climatizzate, TV, frigo, telefono, parcheggio coperto, giardino privato.
Situato nell'elegante zona residenziale della Crocetta.

**** **City Hotel**
Via Juvarro, 25 - Tel. 011/540546
Ristorante, camere climatizzate, TV, telefono, frigo, terrazza, bar, giardino privato, parcheggio coperto.
In zona centrale a 200 mt dalla stazione di Porta Susa e a soli 16 minuti dall'Aeroporto.

TRAME

A cura di
CRISTINA CACCIA

ANCORA PIÙ SCENZO. Comico. Jeff Daniels è attore chiamato a sostituire un incapace avvocato. [Capitoli]

ANGELI ARMATI. Drammatico. In Sudamerica un medico di prestigio, saputo che un ex allievo è diventato uno spacciatore di droga, comincia la ricerca di giovani che ha formato. [Cinque]

L'ANGOLO ROSSO. Thriller. Jack Moore è un avvocato implicato in un omicidio. [Ambrosio 3]

GLI. Thriller. L'emergente regista spagnolo Alejandro Amenábar racconta la storia di un giovane, ricco e seducibile, accusato di omicidio. [Reposi 1]

ARMA LEVALE 4. Azione. I poliziotti Riggs e Murtaugh sulle tracce di una potente organizzazione criminale cinese. [Ambrosio 1, Ideal, Reposi 3]

ASSASSIN(S). Drammatico. Un anziano killer prossimo a ritirarsi insegna il mestiere al giovane. [Centrale]

CANE DELL'ORTOLANO. Sentimentale. L'attrice tedesca di Beethoven si scontra con il proprio attendente non sapendo che egli ama la cameriera. [Capitoli 2]

CODICE MERCURY. Azione. Simon, bambino autistico, nove anni, decodifica un codice militare segretissimo. [Giulia 1]

DEEP IMPACT. Fantascienza. Un'enorme cometa si sta per abbattere sulla Terra: il nostro pianeta è in pericolo. [Reposi 4]

C'E'. Commedia. Alla trasmissione «Oggi» domani forse viene chiamato Emilio, l'entertainer in attesa di lavoro, casa, matrimonio. [Studio Rile]

IL DOTTOR DOLITTLE. Commedia. Il medico Eddie Murphy scopre un giorno di possedere «dote straordinaria»: la facoltà di parlare con gli animali. [Vittoria]

FAMILY PLAN. Comico. Un campeggio diventa località di moda ma avverte gli ospiti che ne sono ospiti e l'assistente sociale Nielsen. [Ambrosio 2]

FULL MONTY. Commedia. Disoccupati di spogliarelli. [Capitoli 1]

GATTACA. Thriller fantascientifico. Un mondo di uomini frutto dell'ingegneria genetica, un «normale» finge di far parte della «razza perfetta». [Erba 1]

GRANDE LEBOWSKI. Commedia gialla. Lebowski viene coinvolto in una vicenda di rapimenti. [Eliseo Rosso]

KUNDUN. Drammatico. La storia di quattro cinesi. Lama. [Kong]

L'INCANTESIMO DEL LAGO 3 - SCRIGNO MAGICO. Cartoni. Un'altra avventura animata tra magia e sorprese. [Eliseo Blu]

HONG KONG COLPO SU COLPO. Azione. Un uomo opposto a un'organizzazione di terroristi che mette in pericolo la pace nel mondo. Lui è Van Damme. [Eliseo]

IL MATRIMONIO DEL MIO MIGLIORE AMICO. Commedia. Al college Julianne e Michael avevano promesso di sposarsi se, all'età di 26 anni, se avessero trovato l'anima gemella. [Adua 200]

DRAMMATICO. Nella metropoli di Buenos Aires il suo è un fatto incredibile: si spara un convoglio, con trenta persone a bordo. [Fiamma]

L'OGGETTO DEL MIO DESIDERIO. Commedia. Due giovani cercano l'uomo giusto. Lui è incantato ma vuole lasciare il fidanzato, lei è un omosessuale. [King]

OTTO TESTE E UNA VALIGIA. Commedia. Lo scambio di valigie «compromette» per Joe Pesci. [Nazionale 1]

LA PAROLA AMORE ESISTE. Sentimentale. Una nevrinica berlinese si innamora di un insegnante. [Giulia 2]

PIOGGIA INFERNALE. Azione. La furia di un fiume minaccia una piccola città. Intanto un ladro prepara un colpo da tre milioni di dollari. [Eliseo Grande, Erba 2]

RICOMINCIARE A VIVERE. Sentimentale. Abbandonata dal marito, Birdie decide di tornare con la figlia nella cittadina del Texas dove è cresciuta. [Doria]

CRIMES - PERICOLOSI. Thriller. Un professore si difende dall'accusa di aver violentato due allieve, bugie e colpi di scena. [Adua 400, Romano]

SOGNO IN FONDO AL MARE. Drammatico. Al momento di suicidarsi da ponte, un giovane incontra un ragazzo, un malato terminale che gli chiede aiuto per soddisfare i suoi ultimi desideri. [Liliputi]

THE PATRO. Azione. Battuto dall'Fbi, la milizia guidata dal temibile Floyd Chispolin corteggia una Montana con un virus mortale. [Lux]

TITANIC. Drammatico. Il naufragio del Titanic e la storia d'amore tra due giovani classi sociali. [Fano]

IL TOCCO DEL MALE. Thriller. L'esecuzione di un serial killer, e poi, una nuova serie di omicidi. [Reposi 2]

UOMINI E UNA GAMBA. Comico. Aldo, Giovanni e Giacomo viaggia «Nord». [Cristallo]

UN GIORNO DI FULMINE. Commedia. Quattro fratelli giorni di disoccupazione newyorkese Redmond. [Massimo 1]

DEI. Commedia. Una ventenne si mette alla ricerca del padre che non ha conosciuto. Scoprirà di averne due (Belmondo e Deion). [Empire]

LA VITA E' BELLA. Commedia drammatica. Roberto Benigni affronta alla maniera il tema dell'ager. [Nazionale 2]

NOVITA' IN VIDEOCASSETTA

Brad Pitt in Tibet e bimbi in attesa per «Hercules»

Il primo, edito dalla Medusa e rivolto agli amanti del cinema d'autore, è la biografia del celebre scrittore ben impersonato dall'inglese Stephen Fry («Gli amici di Peter»). Proposto dalla Fox, «Mamma, ho preso il moribondo» è invece il terzo episodio della fortunata serie che ha consacrato Macaulay Culkin a divo internazionale:

in questo caso l'ex enfant prodige è stato sostituito dal simpatico Alex D. Linz («Un giorno, per caso»).

Grande attesa, poi, questa settimana, per l'uscita «noleggio» in vendita (prezzo 44 mila lire) dell'ultimo lungometraggio a cartoni animati della Walt Disney ad approdato nei cinema italiani: «Hercules». La Columbia distribuisce da giovedì 3 settembre la commedia campione d'incassi «Il matrimonio del mio migliore amico» con Julia Roberts che contende a Cameron Diaz il fidanzato Dermot Mulroney. Sempre in questi giorni, tra le novità home video dalla Cecchi Gori spiccano «Sette anni in Tibet» con Brad Pitt superstar e l'ultimo lavoro di Wim Wenders «Crimini invisibili».

Dantele Cavalli

PRIME VISIONI

ADUA 200

G. Cesare 67. Tel. 011-856.521. Il matrimonio del mio migliore amico. Or. 16,45; 18,45; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

ADUA 400

G. Cesare 67. Tel. 011-856.521. Sex crimes - Giochi pericolosi. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

AMERISIO MULTISALA 1

c. Vittorio 52. Tel. 011-547.007. Arma letale 4. Or. 15; 17,25; 19,50; 22,30. Ingr. 7000; cinecard 5000; anziani 6000.

AMERISIO MULTISALA 2

c. Vittorio 52. Tel. 011-547.007. Family plan di F. Garber con L. Nielsen. Or. 16; 18,10; 20,30; 22,30. Ingr. 7000; cinecard 5000; anziani 6000.

AMERISIO MULTISALA 3

c. Vittorio 52. Tel. 011-547.007. L'angelo. Or. 15,30; 17,45; 20,30; 22,30. Ingr. 7000; cinecard 5000; anziani 6000.

ARLECCHINO

corso Sarmiento 22. Tel. 011-581.71.90. PER FERIE

CAPITOL

c. Dalmazzo 24. Tel. 011-540.605. Ancora più. Or. 15; 18,10; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

CENTRALE

via C. 27. Tel. 011-540.110. Assassini. Or. 15,30; 17,45; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

C. CHAPLIN 1

v. Garibaldi 32/E. Tel. 011-436.07.23. Monty di P. Cantano, con R. Carlyle, M. Addy. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

C. CHAPLIN 2

v. Garibaldi 32/E. Tel. 011-436.07.23. Il cane dell'ortolano di P. Miro. Or. 16; 18,10; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

CIAN

G. Cesare 105. Tel. 011-232.029. Angeli armati regia J. Sayles con F. Luppi, D. Alcazar. Or. 15; 17,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

DORIA

G. Cesare 9. Tel. 011-542.422. Ricominciare a vivere di F. Whitaker, con S. Connolly. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

E. GRANDE

piazza Sabotino. Tel. 011-447.5241. Ploggie infernale. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

ELISEO BLU

piazza Sabotino. Tel. 011-447.5241. L'incantesimo del lago 3 - Lo scrigno magico. Or. 16,15; 17,50; 19,25; 21; 22,35. Ingr. 7000.

E. ROSSO

p. Sabotino. Tel. 011-447.5241. Il grande Lebowski, di J. Coen. Or. 16,15; 18,25; 20,35; 22,45. Ingr. 7000.

EMPIRE

p. Veneto 5. Tel. 011-817.16.42. Uno dei due, di P. Leone, con J.P. Belmondo, A. Deion, V. Paradis. Or. 16; 18,10; 20; 22,30. Ingr. 7000.

ERBA 1

c. Moncalieri 241. Tel. 011-661.54.47. Gattaca, di A. Nicol. Or. 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

ERBA 2

c. Moncalieri 241. Tel. 011-661.54.47. Pioggia infernale di M. Salomon. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

ERBA 3

via Bozza ang. v. Roma. Tel. 011-530.353. Hong Kong - Colpo su colpo con J.C. Van Damme. Or. 16; 18,10; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

FIAMMA

c. Trapardi 57. Tel. 011-385.20.57. regina G. Mosquera, con M. Angelelli, R. Camaghi, J. Petralia. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

IDEAL

c. Beccaria 4. Tel. 011-521.43.15. Isole 4 di R. Donner, M. Gibson, D. Glover, J. Pesci. Or. 15; 17,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

KING

v. Po 21. Tel. 011-812.59.56. L'oggetto del mio desiderio, con J. Aniston, P. Raudo. Or. 15; 18,10; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

KONG

via S. Teresa 5. Tel. 011-534.614. di M. Scorsese. Or. 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 7000.

LILIPUT

v. XX Settembre 15 bis. Tel. 011-537.100. In fondo al mare, di F. Taylor. V. M. 14. Or. 15; 17,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO 1

v. Montebello 8. Tel. 011-817.1048. Un colpo di fulmine (Kicked in the Head) di M. Hanson. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30; 24. A. cond. V.M. 18 anni.

MASSIMO 2

v. Pomba 7. Tel. 011-812.4173. Otto teste e una valigia di T. Schulman con J. Pesci. Or. 15,15; 18,20; 20,35; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO 3

v. Pomba 7. Tel. 011-812.4173. La vita è bella, di e con Roberto Benigni. Or. 15,50; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO 4

v. Pomba 7. Tel. 011-812.4173. La vita è bella, di e con Roberto Benigni. Or. 15,50; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO 5

v. Pomba 7. Tel. 011-812.4173. La vita è bella, di e con Roberto Benigni. Or. 15,50; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO 6

v. Pomba 7. Tel. 011-812.4173. La vita è bella, di e con Roberto Benigni. Or. 15,50; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO 7

v. Pomba 7. Tel. 011-812.4173. La vita è bella, di e con Roberto Benigni. Or. 15,50; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO 8

v. Pomba 7. Tel. 011-812.4173. La vita è bella, di e con Roberto Benigni. Or. 15,50; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO 9

v. Pomba 7. Tel. 011-812.4173. La vita è bella, di e con Roberto Benigni. Or. 15,50; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO 10

v. Pomba 7. Tel. 011-812.4173. La vita è bella, di e con Roberto Benigni. Or. 15,50; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO 11

v. Pomba 7. Tel. 011-812.4173. La vita è bella, di e con Roberto Benigni. Or. 15,50; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO 12

v. Pomba 7. Tel. 011-812.4173. La vita è bella, di e con Roberto Benigni. Or. 15,50; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO 13

v. Pomba 7. Tel. 011-812.4173. La vita è bella, di e con Roberto Benigni. Or. 15,50; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO 14

v. Pomba 7. Tel. 011-812.4173. La vita è bella, di e con Roberto Benigni. Or. 15,50; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO 15

v. Pomba 7. Tel. 011-812.4173. La vita è bella, di e con Roberto Benigni. Or. 15,50; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO 16

v. Pomba 7. Tel. 011-812.4173. La vita è bella, di e con Roberto Benigni. Or. 15,50; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

LITTA TORNAUONI

BELLO
INTERESSANTE/DIVERTENTE
MEDIOCRE
BRUTTO

REPOSIT
via XX Settembre 15. Tel. 011-531.400. Arma letale 4. Or. 15; 17,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

REPOSIT 4
via XX Settembre 15. Tel. 011-531.400. Deep Impact, regia M. Leder. Or. 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. Ingr. 7000.

ROMANO
Gall. Subalpina. Tel. 011-562.01.45. crimes - Giochi pericolosi. Or. 16; 18,10; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

ALTRE VISIONI
S. Sapi 111/A. Tel. 011-612.136. RIPOSO. Riapertura a settembre.

LANTERI c. G. Cesare 60. Tel. 011-284.134. Riapertura il 12 settembre con Titanic.

MONTEROSA v. Brandizzo 65. Tel. 011-284.028. Riapertura da sabato 5 settembre con Anistia e Un poliziotto sotto sfratto.

LUCI ROSSE
via Sacchi 18. Tel. 011-562.1293. Dentro il vulcano, Pomodoro, Robert Malone. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 8000; anziani 9000.

AMBRA via Chiesa. Salvo 77/b. Tel. 011-210.985 - 290.071. spettacoli hardcore dal vivo con le più famose e giovani pornostar. Precedi film 16; 21; 23,30; 25,30; 27,30; 29,30. A. cond. V.M. 18 anni.

PUSCICAT c. O. Oddone 31. Tel. 011-484.621. Prima visione. Anistia e le copie riservate. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30; 23,30; 25,30; 27,30; 29,30.

MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011-655.334. Depravazione al mare, con Baby Potti. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

MASSIMO DUE via Montebello 8. Tel. 011-817.1048. Tram 15. Ingresso 7000. Fuga Los Angeles, di J. Carpenter. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30; 23,30; 25,30.

TRE via Montebello 8. Tel. 011-817.1048. Tram 15. Ingresso 7000. Quando eravamo re di L. Gast, con M. Ai (C. Clay), R. Forzani. Or. 16,20; 20,20. Niagara Niagara di B. Gossa. Or. 18,30; 22,30.

MASSIMO DUE via Montebello 8. Tel. 011-817.1048. Tram 15. Ingresso 7000. Fuga Los Angeles, di J. Carpenter. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30; 23,30; 25,30.

MASSIMO DUE via Montebello 8. Tel. 011-817.1048. Tram 15. Ingresso 7000. Fuga Los Angeles, di J. Carpenter. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30; 23,30; 25,30.

MASSIMO DUE via Montebello 8. Tel. 011-817.1048. Tram 15. Ingresso 7000. Fuga Los Angeles, di J. Carpenter. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30; 23,30; 25,30.

MASSIMO DUE via Montebello 8. Tel. 011-817.1048. Tram 15. Ingresso 7000. Fuga Los Angeles, di J. Carpenter. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30; 23,30; 25,30.

MASSIMO DUE via Montebello 8. Tel. 011-817.1048. Tram 15. Ingresso 7000. Fuga Los Angeles, di J. Carpenter. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30; 23,30; 25,30.

MASSIMO DUE via Montebello 8. Tel. 011-817.1048. Tram 15. Ingresso 7000. Fuga Los Angeles, di J. Carpenter. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30; 23,30; 25,30.

MASSIMO DUE via Montebello 8. Tel. 011-817.1048. Tram 15. Ingresso 7000. Fuga Los Angeles, di J. Carpenter. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30; 23,30; 25,30.

MASSIMO DUE via Montebello 8. Tel. 011-817.1048. Tram 15. Ingresso 7000. Fuga Los Angeles, di J. Carpenter. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30; 23,30; 25,30.

MASSIMO DUE via Montebello 8. Tel. 011-817.1048. Tram 15. Ingresso 7000. Fuga Los Angeles, di J. Carpenter. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30; 23,30; 25,30.

MASSIMO DUE via Montebello 8. Tel. 011-817.1048. Tram 15. Ingresso 7000. Fuga Los Angeles, di J. Carpenter. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30; 23,30; 25,30.

MASSIMO DUE via Montebello 8. Tel. 011-817.1048. Tram 15. Ingresso 7000. Fuga Los Angeles, di J. Carpenter. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30; 23,30; 25,30.

MASSIMO DUE via Montebello 8. Tel. 011-817.1048. Tram 15. Ingresso 7000. Fuga Los Angeles, di J. Carpenter. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30; 23,30; 25,30.

MASSIMO DUE via Montebello 8. Tel. 011-817.1048. Tram 15. Ingresso 7000. Fuga Los Angeles, di J. Carpenter. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30; 23,30; 25,30.

MASSIMO DUE via Montebello 8. Tel. 011-817.1048. Tram 15. Ingresso 7000. Fuga Los Angeles, di J. Carpenter. Or. 15,30; 17,30; 19,30; 21,30; 23,30; 25,30.

MASSIMO DUE via Montebello 8. Tel. 011-817.1048. Tram 15

Premio al Trap

BONN. A Giovanni Trapattoni ■ stato assegnato in Germania un premio speciale per la storica conferenza stampa con cui nel marzo scorso si sfogò denunciando i limiti dei giocatori del Bayern di cui era allenatore. Il premio è ■ versione speciale del «Leone d'oro» assegnato dalla Rti, la più seguita tv privata tedesca. Verrà consegnato il 3 ottobre a Berlino. Trapattoni aveva denunciato con veemenza lo scarso impegno dei suoi giocatori difendendoli, fra l'altro, «sottiligie vuote». «I premi sono sempre i benvenuti, ma spero che questo vada oltre una cultura da Gialappa: io ho voluto denunciare i limiti e i difetti del calcio tedesco», ha commentato Trapattoni.

ORIGINAL MARINES

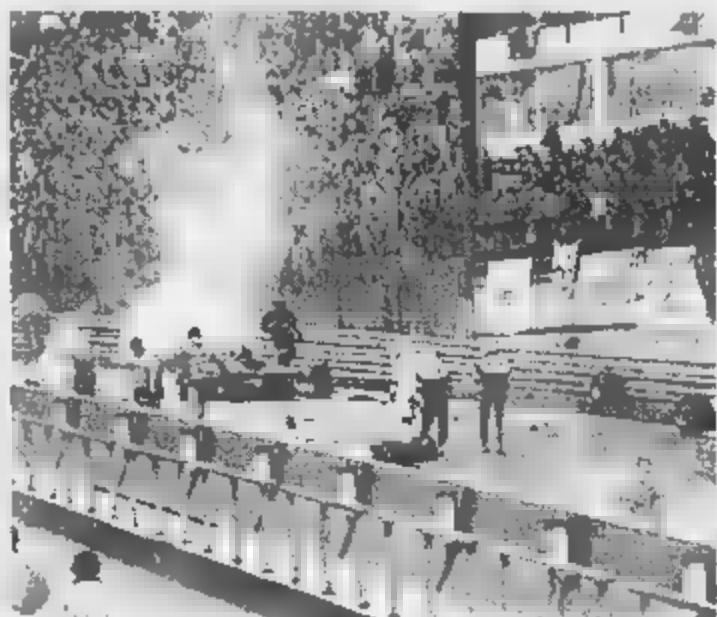
31 Agosto 1998 27

1° TURNO		2° TURNO		OTTAVI		QUARTI		SEMGINALI		OTTAVI		1° TURNO		1° TURNO	
* Accanto ad ogni squadra il risultato attuale		A. 9/8/98 R. 3/7/98	A. 2/11/98 R. 11/11/98	A. 3/12/98 R. 27/6/99	A. 13/02/99 R. 10/03/99	A. 17/03/99 R. 10/03/99	A. 21/12/98 R. 27/01/99	A. 28/10/98 R. 11/11/98	A. 3/9/99 R. 23/9/99						
ANCONA 0-1 4-1		RAVENNA										GUALDO 1-1 0-1 F. ANDRIA			
LUMEZZANE 3-1 CAGLIARI		JUVENTUS										UDINESE			
		CAGLIARI										BRESCIA 0-1 4-0 BRESCIA			
		VENEZIA										VICENZA			
LIVORNO 1-1 REGGINA 3-0		REGGINA										GENOA 1-1 3-2 GENOA			
		BOLOGNA										PARMA			
NOCERINA 2-2 2-1		VERONA										LUCCHESI 2-2 0-2 NAPOLI			
		SAMPDORIA										BARI			
MONZA 0-2 LECCE		LECCE										TORINO 1-3 2-1 TORINO			
		PIACENZA										MILAN			
PADOVA 0-1 REGGIANA 7-7		PADOVA										COSENZA 1-1 TREVISO			
		FIORENTINA										LAZIO			
ATALANTA 0-2 1-2		ATALANTA										C. SANGRO OGG PERLUGIA			
		EMPOLI										SALERNITANA			
CHIEVO 0-0 FOGGIA 1-1		CHIEVO										CESENA 2-2 0-2 PESCARA			
		ROMA													

FINALE
A. 14-04-99
R. 25-05-99

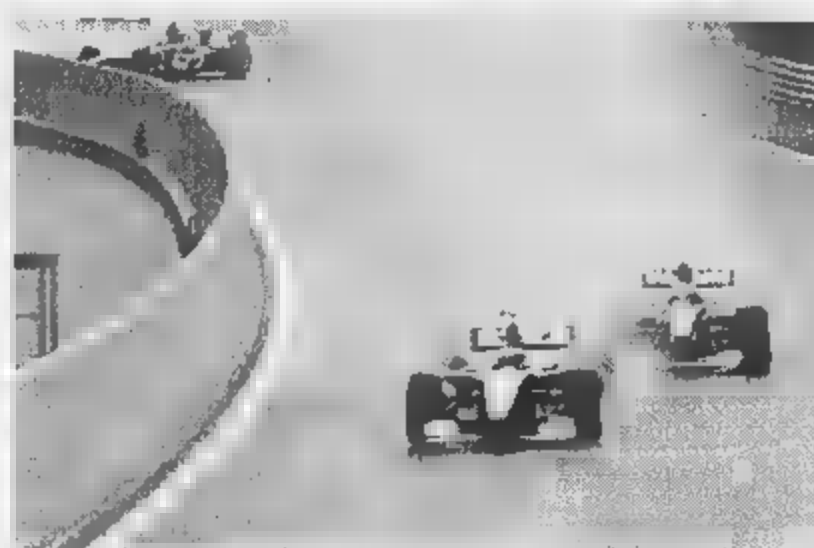
LA CRONICA

G.P. del Belgio: sotto la pioggia, una corsa allucinante con una drammatica serie di



La gara viene immediatamente fermata, ■ tredici vetture rimangono immobili sulla pista: qui sopra, una panoramica della pista disseminata ■ rocciami, ■ per fortuna ■ danni ai piloti, a destra, ■ meccanici ■ i resti di una Prost, irrecuperabile (FOTO ANSA E AP)

L'INCREDIBILE CARAMBOLA DELLA PRIMA PARTENZA



Clamorosa carambola ■ vetture alla prima partenza di Spa. Sopra, Hakkinen precede la Williams di Villeneuve, mentre sullo sfondo la McLaren ■ Coulthard attraversa la pista e finisce contro il guard-rail; a lato la spaventosa ammucchiata, con ruote e pezzi di carrozzeria che volano per il circuito (FOTO ANSA)



Schumacher, una furia nel box McLaren

«Gli ho chiesto se voleva uccidermi»

DAL NOSTRO INVIATO

Michael Schumacher, una furia in pista. Mai visto il pilota tedesco agitarsi tanto, neppure nei momenti più negativi della sua brillante ma tormentata carriera. Forse ieri aleggiavano intorno ■ lui fantasmi cattivi, pronti a ricordargli che ■ lo scorso anno aveva perso il Mondiale per colpa sua a venti minuti dalla fine, stavolta il campionato lo perderà comunque, anche ■ la responsabilità sarà di un altro.

Non appena rientrato in box sulle ruote, il pilota della Ferrari si è avventato verso lo stand della McLaren con il piglio di ■ deciso a fare del pugilato. Lo hanno trattenuto a stento, la gente della Ferrari e quella del team inglese, mentre Coulthard lo guardava spaventato ed esterrefatto. C'è voluto del tempo per riprendere la flemma di sempre, anche se sul volto di Schumi è rimasta stampata la rabbia.

«E' vero - ha detto Michael -, ho perso il lume della ragione per un attimo. Stavo facendo una bellissima gara che è finita nel peggiore dei modi. Sarei andato in testa al Mondiale. E ■ c'è motivo di non credere che non avrei vinto. Ero assolutamente il più veloce in pista. Me la sono presa con Coulthard perché ha evidentemente cercato di danneggiarmi. Quando ■ davanti da solo girava sul piede di 2'12". Nel momento in ■ gli sono arrivati alle spalle ha calato ■ molto il ritmo, stabilizzandosi sul 2'17" e oltre. Poi l'ho tamponato perché lui ha alzato il piede dal gas improvvisamente, senza motivo. Quando vuoi far passare uno, ti metti da parte ■ non decelerare in rettilineo. Non ■ stato corretto, questo è certo».

Secondo ■ pilota tedesco il comportamento del rivale suscita sospetti. «David è sempre stato un avversario corretto. E proprio per questo ■ risco a pensare ■ che non ci sia qualcosa di strano dietro, visto che sono in lotta con il ■ compagno di squadra per il titolo. No, non abbiamo fatto reclamo ai commissari, che hanno aperto l'inchiesta di loro iniziativa, ma ho voluto far presente le mie opinioni e i miei dubbi».

«E' vero, quando sono andato da Coulthard gli ho chiesto se voleva uccidermi. Un corridore della sua esperienza non rallenta in quella maniera sul diritto. E' stata una manovra molto pericolosa. ■ sapeva che alle ■ spalle ■ si vedeva nulla».

Dopo aver controllato i dati della telemetria e i tempi ottenuti nei passaggi prima dell'incidente, Schumacher ha rafforzato le sue convinzioni: «Mi ha tenuto dietro per un giro e mezzo, facendomi fra l'altro anche perdere una piccola parte del vantaggio che avevo faticosamente accumulato su Damon Hill. C'erano delle bandiere blu che sventolavano per segnalargli il mio tentativo ■ doppiaggio. E avevo anche agitato il braccio per far vedere ■ commissari di percorso ■ stava succedendo. E lui ha rallentato sul rettilineo».

■ adesso? «Cosa posso dire? Lotteremo sino in fondo. Ma ora ■ troppo arrabbiato:

potevo avere 3 punti di vantaggio invece resto a meno 7. La cosa ■ mi disturba moltissimo, soprattutto perché, lo ripeto, questo comportamento in gara mi fa pensare a manovre illecite. Sono anche dispiaciuto per la Ferrari e i suoi tifosi, avrei voluto arrivare a Monza con un'altra classifica e ■ lo spirito ■ per battermi al massimo delle mie possibilità. Lo farò comunque, ma tutto ora è diventato molto più difficile».

La Ferrari sarà a Monza da domani insieme ■ tutti gli altri team per le prove libere in programma sino a venerdì.

Schumacher però nella prima giornata sarà impegnato a Fiorano, lasciando il compito di portare avanti lo sviluppo della F300 nell'autodromo lombardo a Eddie Irvine.

L'irlandese, dopo essersi detto dispiaciuto ■ imbarazzato per ■ avere salvato almeno in parte ■ bilancio di Maranello, ha voluto gettare acqua sul fuoco: «Non posso credere che Coulthard l'abbia fatto apposta. E' troppo pericoloso. Per una volta non è stato d'accordo con il suo capitano».

Cristiano Chievogato

Michael trattenuto ■ stento, voleva picchiare Coulthard: «Prima mi ha ostacolato, poi ha rallentato di colpo. C'è qualcosa di sospetto, visto che lotto col suo compagno di squadra».

Michael Schumacher furibondo al box dopo l'incidente ■ McLaren di Coulthard che l'ha messo fuori gioco

Todt: un episodio strano

«Compromessi tanto lavoro e la sfida iridata»

FRANCORCHAMPS DAL NOSTRO INVIATO

Tensione. Delusione. Rammarico. Rabbia. Alla Ferrari si respirava male ieri pomeriggio. Dopo i momenti esaltanti della prima parte della corsa, la doccia gelata. Todt, Schumacher, il direttore sportivo Domenicali, sono stati a lungo ■ direzione sportiva, per spiegare l'incidente, per cercare di capire. Ma alla fine i commissari hanno dato un giudizio salomonico: «E' stato ■ normale episodio ■ corsa, non ci sono prove che Coulthard abbia agito in maniera scorretta». Eppure il sospetto c'era. Dubbi che il responsabile della gestione sportiva ha espresso con la dovuta diplomazia, ma con fermezza, convinto di avere subito un torto, di essere stato malamente beffato.

«Abbiamo aspettato a parlare - ha detto Todt - perché volevamo avere più dati in ■. E' ovvio. Siamo affranti, noi e Schumacher. Quello che è successo qui è

allo stesso tempo grave ■ importante. Grave perché l'episodio ■ ci è piaciuto, importante perché compromette tutto ■ lavoro che abbiamo svolto in questi ultimi mesi e anche la sfida per il titolo. Michael stava doppiando la McLaren ■ cercava di superarla da più di un giro. Lui ■ sul ritmo di 2'10". Coulthard viaggiava intorno a 2'16". Sono anche andato da Ron Dennis perché chiedesse al suo pilota di farsi da parte e lui mi ha risposto che lo aveva fatto. Invece c'è stato questo incidente molto brutto, che mi ha ricordato quello di Pironi con Prost nel 1982 a Hockenheim, quando Didier si ruppe entrambe le gambe. Al momento dell'impatto - lo si è visto dalla telemetria - Schumi era a 220 kmh, e come ■ avesse sbattuto contro un muro».

Perché siete andati dai commissari sportivi? «Volevamo fornire gli elementi utili per le indagini, è capitato qualcosa di strano. Tutti sanno che ogni squadra ascolta le trasmissioni radio degli altri

team. Ma alla fine la gente dice soltanto quello che vuol far sapere. E visto che tutti sentono, ognuno sa cosa è stato detto veramente. E' vero che ■ nostro pilota poteva aspettare a superare, ma non aveva alcun motivo per farlo. Coulthard ha rallentato molto velocemente, troppo. E nel rettilineo. Tutti si possono fare un'idea di quello che è successo, ci sono i cronometri che parlano chiaro. Adesso andremo a Monza ■ provare per preparare il GP d'Italia, ma avremmo potuto tornare a casa con un risultato ben diverso».

Momenti ■. «Sì, ci siamo rimasti male. ■ viene in mente Jerez, lo scorso anno, quando tutti gettarono la croce addosso ■ Michael. Stavamo facendo una grande prestazione. Anche Irvine poteva ottenere un bel piazzamento, invece abbiamo raccolto un pugno di mosche. Questa sfida per il titolo è diventata come ■ guerra, non ■ sta scappando di mano? Peggio ■ così - chiude Todt - ■ credo proprio che sia possibile». [c. ch.]



Damon Hill esulta sul podio dopo la vittoria

(FOTO ANSA)

Hill e Jordan, il sogno si è avverato

Anche Alesi sul podio: «Per una volta il fortunato sono io»

FRANCORCHAMPS. La felicità ■ britannica, inglese e irlandese. ■ una parte Damon Hill, dall'altra ■ squadra, la Jordan, con il suo padre-padrone Eddie Jordan, ■ batterista, ragazzo cinquantenne di Dublino, nelle corse dal 1981 e in F1 dieci anni dopo. Per il team che ha base nel circuito di Silverstone, un'entrata nell'albo d'oro delle scuderie che hanno vinto almeno un Gran Premio, grazie alla doppietta completata da Ralf Schumacher.

Hill non vinceva dal novembre 1996 quando aveva coronato il suo sogno di diventare campione del mondo ■ la Williams. Poi due stagioni buie, prima ■ la poco competitiva Arrows ■ quest'anno con una Jordan che stentava a decollare. Se non fosse successo quel che è successo, sicuramente Damon non avrebbe conquistato questo suo 22° primo posto, ma lo merita di sicuro per l'impegno profuso soprattutto nello sviluppo della vettura cre-

sciuta grazie alle ■ esperienza.

«E' fantastico - ha detto Hill - tornare ai vertici in questa maniera, in una gara così difficile, ■ una pista tremenda, in una giornata terribile. Michael Schumacher mi ha messo molta pressione addosso, e mi ha superato anche perché avevo molti problemi di aquaplaning. Ma noi abbiamo avuto la capacità di resistere sino in fondo ed eravamo sempre ■ pronti a fare la nostra parte. Per tutto il weekend siamo stati molto competitivi. Il futuro si presenta bene per noi, ma non fatemi pensare ai prossimi impegni, ora voglio fare festa, a lungo».

Meno felice il giovane Schumacher che avrebbe voluto vincere, forse anche a nome del fratello. «Certo - ha affermato Ralf, facendosi una smorfia - mi sarebbe piaciuto finire in un'altra maniera. Ma tutti nel ■ hanno pensato che era meglio ■ prendere rischi per una battaglia in famiglia. E' ■ una gara impossibile e io

avevo anche preso le gomme sbagliate all'inizio, scegliendo quelle intermedie. Mi sono fermato prima ■ previsto ■ da quale momento non ho recuperato».

Grande gioia, invece da parte di Alesi, tornato finalmente sul podio, dopo aver raccolto poco o nulla a causa della scarsa affidabilità della ■ Sauber. «Sono stato anche fortunato per una volta - ha spiegato Jean - a scappare ■ tutti gli incidenti. Abbiamo gareggiato per quasi due ore ■ la pioggia che cambiava d'intensità ogni momento e le vetture erano difficili da controllare. In particolare non ■ vedeva nulla. Sono rimasto sorpreso quando nel finale la safety car ■ rientrata al box, dandoci nuovamente via libera. C'erano vetture parcheggiate in posizioni anche pericolose, ovunque, e pensavo che facessero terminare la corsa ■ quel momento. Ho anche pensato di tentare il sorpasso ■ Jordan, ma aveva la mia stessa velocità ed ■

Ventiduesima vittoria per Damon

«E' fantastico tornare ai vertici»

Ralf Schumacher felice a metà

«Il team non ha voluto rischi»

impossibile, troppo rischioso». Il risultato però, su un piano diverso, ha premiato soprattutto Jarno Trulli e la Prost che ha conquistato il primo punto della sua ancor breve storia. Un punto che vale un'enormità, più o meno 8-9 milioni di dollari, circa 15 miliardi di lire.

L'équipe francese infatti è entrata fra i primi dieci team della classifica e il prossimo anno potrà usufruire di tutti i bonus e dei premi distribuiti dalla Foca.

E' ■ calvario - ha affermato Trulli dopo aver ricevuto i

Incidenti e coda di roventi polemiche tra il clan di Maranello e quello anglo-tedesco



Seconda partenza, alla prima curva (sopra) Schumacher attacca Häkkinen all'esterno; a destra, il tedesco sorpassa il finlandese, che lo tocca



Ancora il sorpasso di Michael Schumacher al leader della classifica nella celebre curva della «Source». Sopra la monoposto del tedesco e quella di Damon Hill passano accanto alla McLaren di Häkkinen sollevata dal carro attrezzi per toglierla dalla pista (sotto)

Coulthard si assolve
«Schumi, che bestia»

FRANCORCHAMPS
DAL NOSTRO INVIATO

La McLaren non ha fatto festa, ma certamente non ha pianto Ron Dennis a qualche giro dalla fine era già al muretto del box della Jordan per complimentarsi con il suo «collega» irlandese. Prima aveva telefonato a Mika Häkkinen, che aveva lasciato il circuito quasi subito, dopo il ritiro, per informarlo che restava saldamente leader del Mondiale. Al suo fianco David Coulthard, pallidissimo e tirato, è passato da una possibile difesa all'attacco, cercando di ribaltare le responsabilità.

«In pratica ho visto la Ferrari di Schumacher», ha dichiarato Coulthard, «solo quando ho sentito un gran botto alle mie spalle. Mi avevano avvertito che stava arrivando e io lo volevo far passare senza problemi. Non capisco cosa sia successo. Ma una cosa mi ha dato molto fastidio: è venuto nel mio garage come un animale vestito di rosso, comportamento disgustoso. Mi ha lanciato accuse ingiuste e insostenibili. Con lui non ho parlato. Mi piacerebbe farlo, ma da uomo a uomo, con calma. Io comunque non andrò di sicuro a cercarlo, non lo merita. In ogni caso non accetterò le sue scuse, un merito e padre dovrebbe comportarsi in modo diverso».

Giornata particolarmente animata... «Al via» è stato urlato contro e sono finiti con violenza dentro il muretto della discesa. Sono stato spettatore inerte di una serie incredibile di carambole, per fortuna senza danni ai piloti. Poi la squadra è stata bravisima a prepararmi la vettura di riserva che comunque non era del tutto regolata per me. Dopo il secondo via, vista la situazione, era impossibile correre con quell'acqua sull'asfalto, ho chiamato più volte via radio la squadra perché fosse chiesto di far entra-

FRANCORCHAMPS

«Ma qui sono tutti matti»

FRANCORCHAMPS. Il Gran Premio del Belgio è stato più che altro un gioco di equilibrio tra coloro che sono i più bravi a «spuntare» sull'acqua ai 200 all'ora. E in molti, a fine gara, hanno messo sotto accusa i responsabili del grande circo della Formula 1. «Ma questa seconda volta era una gara regolare oppure un gioco?», si è chiesto Wurz, uscito alla seconda partenza dopo essere rotolato addosso a Coulthard, «correre in queste condizioni era impossibile». Fisichella è stato ancora più chiaro, dopo il terribile incidente con Nakano: «Questi sono tutti matti». Perché è rientrata la safety car? Mistero. Per Dave Richards (Benetton) è «giunto il momento di porci alcune domande sull'utilità di correre in simili condizioni. Noi poi, dopo gli incidenti a Wurz e Fisichella, possiamo essere felici di come siano andate le cose e che nessuno è fatto male».

(a. c.)



«Volevo farlo passare senza crear problemi. Disgustosa la sua scenata nel mio box»

Mika Häkkinen torna al box dopo l'incidente; a destra la McLaren del finlandese con il muso danneggiato (TELEFOTO REUTERS)

re in pista la safety car per rallentare. Successivamente ho cambiato le gomme, montando quelle da pioggia... come ho spiegato - sono stato informato che, mentre affrontavo la curva numero 7, Schumacher stava arrivando e di lasciarlo passare. All'uscita della curva 9 ho tenuto la destra per facilitare il sorpasso e ho sentito la botta».

Sul piano ufficiale, la McLaren ha soltanto commentato il suo risultato: «Siamo spiaciuti - ha di-

chiarato Ron Dennis - che Häkkinen non sia uscito subito dalla lotta e che Coulthard sia stato vittima di due sfortunati incidenti, il secondo dei quali gli ha impedito di conquistare almeno un punto per la squadra. Nel finale abbiamo comunicato a David di non immischiarsi nella lotta fra le vetture di Hill e Ralf Schumacher, per non creare ulteriori rischi al mio amico Eddie Jordan al quale faccio le mie congratulazioni».

Häkkinen ha fatto la parte di chi non era interessato allo svolgimento della gara. Il finlandese se ne è andato molto prima della fine. Prima aveva spiegato il suo incidente: «Al primo start ero filato via bene. Nel secondo Schumacher mi ha urtato. Sono rimasto un mezzo alla pista sperando che mi centrasse, invece Herbert non è riuscito ad evitarmi. Una sospensione si è piegata e la mia gara era conclusa. In questa situazione posso soltanto

augurare ai ragazzi che rimasti in corsa la miglior fortuna, perché guidare in queste condizioni è impossibile». Poi Mika era tornato sulla collisione iniziale con la Ferrari ed aveva cambiato un po' versione: «Mi sono trovato sul margine di un cordolo ed era impossibile controllare la vettura ed evitare il contatto con Schumacher». E a chi gli aveva chiesto, non sapendo cosa sarebbe successo dopo, se il Mondiale era compromesso,

Häkkinen aveva risposto: «Certo tutto diventa più difficile dopo quello che mi è capitato. Spero che Coulthard abbia una sorte migliore e dia alla squadra quello che non ho potuto dare io. E' chiaro che non sono felice, restano ancora tre gare a disposizione. Tre gare ma con un vantaggio invariato di sette punti, un bel risultato per un pilota che non ha disputato la gara».

Cristiano Chiavogato

TREDICI INCIDENTI
DURAMENTE
DI 5 MILIARDI

L'incidente in sella alla Spa Francorchamps, che ha coinvolto al 13 le vetture per un danno approssimativo di circa 5 miliardi, è quello che ha coinvolto il maggior numero di auto in una gara di Formula 1. Ecco, di seguito, gli altri spettacolari incidenti, anno per anno.

1950 DI MONTECARLO

Le vetture eliminate dopo una carambola al primo giro alla curva del Tabaccai.

INDIANAPOLIS

Alla partenza 7 vetture costrette al ritiro.

1973 INGHILTERRA

Cinque vetture coinvolte al primo giro alla curva Sainte Devote: 3 eliminate.

1975 INGHILTERRA

Dodici vetture coinvolte in un incidente al 56° giro provocato da una tromba d'acqua abbattutasi su una parte del circuito.

1976 INGHILTERRA

Per quattro auto incidente al primo giro al Paddock Hill Bend.

1978 MONZA

Dieci vetture poco dopo la partenza: scontrano muore Ronnie Peterson, 5 eliminati.

1980 MONTECARLO

Quattro auto eliminate dopo un incidente al primo giro alla curva Sainte Devote.

1980 CANADA

Sette vetture coinvolte poco dopo il via, due eliminate.

1984 DETROIT

Sette vetture al via, una eliminata.

1984 SUVA

Nel Gran Premio d'Europa carambola con 7 auto, 5 eliminati.

1988 INGHILTERRA

Al via 5 vetture scontrano, 4 eliminate.

1989 FRANCIA

Sei auto scontrano al via.

1994 GERMANIA

Dieci auto si eliminano in due carambole poco dopo il via.

(c. p.)



Alain Prost festeggia il terzo posto

complimenti della squadra intera perché avevo le gomme dure e non andavano in temperatura. Ho chiesto più volte di cambiarle quelle morbide, ma non me le hanno montate. Ma non importa, è stato bello comunque. Alain Prost ha poi aggiunto di aver voluto cambiare i pneumatici richiesti dal pilota italiano perché pensava di squilibrare l'auto. «Per noi» ha concluso il quattro volte campione del mondo - «questa è una vittoria».

Ereola Colombo

FILM DELLA CORSA, I RIVOLTI E GLI ASSASSINI

FRANCORCHAMPS. Una serie impressionante di carambole e incidenti con solo otto piloti classificati, di cui tre doppiati. Ecco il film della gara.

Via. Häkkinen mantiene la pole seguita da un bravissimo Villeneuve che passa tutti all'esterno. Alla curva della Source, le altre vetture si ammassano: Schumacher riesce ad infilarsi all'interno, Irvine che è scattato bene si trova affiancato a Coulthard. La Ferrari e la McLaren si urtano leggermente. Lo accelera bruscamente per sfuggire all'attacco e si intravede, finendo sulla parte destra della pista. Di fronte all'improvviso ostacolo quasi tutti i piloti hanno uno scarto. Ed il 1° un'ecatombe di vetture. Ruote e sospensioni in volo, pezzi di carrozzeria, ruote ed alettoni frantumati. Quando si fanno i conti delle monoposto da rottamare, si arriva a 13, quelle di Irvine, Panis, Trulli, Diniz, Salo, Herbert, Coulthard, Wurz, Barrichello, Rosset, Verstappen, Takagi e Nakano. Due soli corridori leggermente infortunati. Barrichello che ha una abrasione a un braccio e Irvine una contusione al ginocchio. Il brasiliano rinuncia a ripartire. Panis, Salo e Rosset sono costretti ad abbandonare perché senza vettura di riserva.

Il 2° giro. Hill sorprende Häkkinen. Il finlandese per resistere si allarga, costringendo Schumacher a spostarsi all'esterno. La gomma anteriore sinistra della McLaren tocca la fiancata della Ferrari. Mika si gira e viene centrato da Herbert. Ritiro. Subito dopo Wurz a Coulthard li toccano. Fuori l'austriaco, lo è in ultima posizione, ma riesce a riprendere la pista.

Schumacher supera Hill con uno strapuntoso sorpasso prima della chicane. Subito dopo Irvine (quarta) finisce nella sabbia e rovina l'alettoni. Eddie si ferma al box ed è Michael che guadagna rapidamente terreno. Dopo il pit-stop arriva il 23° passaggio con 34' di vantaggio su Hill, ma subito dopo trova Coulthard da doppiare. Resta dietro per un giro a mezzo. Nella discesa verso Pouhon si vede la Ferrari incollata alla McLaren. All'improvviso Schumi fa uno scarto e centra a pieno con la ruota anteriore destra la posteriore sinistra della vettura inglese. La gomma salta in aria, la sospensione

staccata. Al pilota della Ferrari non resta altro che percorrere in equilibrio, come un triciclo, i tre chilometri che gli restano per tornare al box e abbandonare. Nello stesso istante Irvine (che ha recuperato il sesto posto) finisce fuori pista e deve ritirarsi.

Entra la safety car per un terribile incidente a Fisichella. L'italiano privo di visibilità centra la Minardi di Nakano prima della chicane e si salva dopo aver sfiorato il guard rail con la sua Benetton ridotta a una slitta senza pattini. Le ruote anteriori di Hill trionfano davanti a Ralf Schumacher e Alesi. A punti anche Frentzen, Diniz e Trulli.

Il 3° giro. Il 9° di Schumacher in 2'03"76 media 202,679 km/h. Il 1° giro Häkkinen (McLaren); Wurz (Benetton); Herbert (Sauber) collisione; 9° giro: Verstappen (Stewart) motore; 11° giro: Takagi (Tyrrell) uscita di pista; 17° giro: Villeneuve (Williams) uscita di pista; 18° giro: Tuero (Minardi) rottura alternatore; 26° giro: Irvine (Ferrari) uscita di pista e M. Schumacher (Ferrari) collisione; 26° giro: Fisichella (Benetton) collisione.

(dopo 13 giri) 1. Häkkinen (Fin) 27; 2. Michael Schumacher (Ger) punti 70; 3. Coulthard (GB) 48; 4. Irvine (GB) 32; 5. Villeneuve (Can) 20; 6. Wurz (Aut) 17; 7. Hill (GB) 16; 8. Fisichella (Ita) 15; 9. Frentzen (Ger) 13; 10. R. Schumacher (Ger) 10; 11. Alesi (Fra) 7; 12. Barrichello (Bra) 4; 13. Salo (Fin) e Diniz (Bra) 3; 15. Herbert (GB), Magnussen (Dan) e Trulli (Ita) 1.

1. McLaren-Mercedes punti 125; 2. Ferrari 102; 3. Williams Mecachrome 33; 4. Benetton Mecachrome 32; 5. Jordan Honda 26; 6. Sauber Petronas 8; 7. Arrows 6; 8. Stewart Ford 5; 9. Prost Peugeot 1.

PROSSIMI GARI: 13/9 GP d'Italia (Monza); 27/9 GP del Lussemburgo (Ruerburging); 1/11 GP del Giappone (Suzuka)

«Coulthard sputella e sleale»

Dal Ferrari Club di Maranello dure accuse al pilota scozzese

MARANELLO. C'è amarezza e rabbia nella sede del Ferrari club di Maranello strapieno di tifosi italiani. «Ci stiamo giocando il Mondiale per le scorrettezze di piloti che non meritano di essere al volante di una vettura da F1», commenta il presidente Beccari, l'associazione consumatori, l'avvocato Renzi. «Dopo l'incidente a Villeneuve è scritto in un comunicato - la corsa ha dato la misura del massacro organizzato che si realizza con queste competizioni. Vetture lanciate a 200-300 orari fatte a pezzi, gomme saltate, auto in fiamme. La mancanza di vittorie non deve certo rallegrarci, ce ne potevano essere, e molte. L'auto di Coulthard è stata fatta ritornare in gara, contro il regolamento, senza il fanalino di coda con rischi di nuovi tamponamenti. Mentre tutto ciò avveniva, gli organizzatori si guardavano bene dall'interrompere o per lo meno accorciare la gara».

«Io sono ferrarista e parlo ferrarista - aggiunge Beccari, tra gli applausi degli altri tifosi - Coulthard non doveva essere rimosso in corsa. Ha dimostrato di essere scorretto, e monta Formula Uno. E' stato lui la causa di quello che è successo all'inizio, danneggiando i piloti e soprattutto Irvine; una cosa del genere l'aveva già fatta anni fa a Monza, per fortuna senza danni. Poi ha aspettato Schumacher e ha dato una frenatina provocando l'incidente. E' un comportamento sleale. E' vero che la lotta è tutta concentrata contro la

Ferrari, ma bisogna rendersi conto che senza la Ferrari il campionato non avrebbe seguito».

Da Roma, intanto, giunge la notizia che il Codicione presenterà alla Procura della Repubblica una denuncia per tentata strage contro i responsabili del GP del Belgio. Lo ha annunciato il presidente dell'associazione consumatori, l'avvocato Renzi. «Dopo l'incidente a Villeneuve è scritto in un comunicato - la corsa ha dato la misura del massacro organizzato che si realizza con queste competizioni. Vetture lanciate a 200-300 orari fatte a pezzi, gomme saltate, auto in fiamme. La mancanza di vittorie non deve certo rallegrarci, ce ne potevano essere, e molte. L'auto di Coulthard è stata fatta ritornare in gara, contro il regolamento, senza il fanalino di coda con rischi di nuovi tamponamenti. Mentre tutto ciò avveniva, gli organizzatori si guardavano bene dall'interrompere o per lo meno accorciare la gara».

(c. p.)

UNO SGUARDO ALLO SPECCHIO DICE TUTTO.

Oggi, mai come prima,
Elizabeth Arden ti assicura un
effetto rassodante per il corpo.

Nuovo Ceramide Firm Lift Body Lotion

La sua formula avanzata, a base
dell'esclusivo Ceramide Retinyl
Complex, va ben oltre il trattamento
degli inestetismi della cellulite,
esercitando una reale azione
idratante, tonificante e rassodante.

Immediatamente, grazie agli estratti
vegetali lenitivi e ai principi attivi
idratanti, la pelle appare morbida
e levigata come la seta.

Con il tempo, i tessuti si rafforzano
e la silhouette assume contorni più
compatti. Anche le macchie d'età
si attenuano.

Finalmente, un "effetto lifting"
rivoluzionario per un corpo più bello.



Elizabeth Arden



camurati

il profumiere

1

LA PROFUMERIA
Via E. De Sonnaz, 13
(Ang. Via Avogadro)
Tel. 011/561.38.38 - 561.10.20 - Torino
Orario: 9.15/12.30 - 15.30/19.30

2

LA PROFUMERIA
Piazza Adriano, 1
Tel. 011/434.40.60 - Torino
Orario: 9.15/12.30 - 15.30/19.30

3

IL SOLARIUM
C.so Ferrucci, 1
(Ang. P.zza Adriano, 1)
Tel. 011/433.42.86 - Torino
Orario continuato: 8.00/20.00

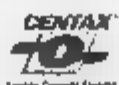
4

L'ESTETICA
C.so Ferrucci, 32
(Ang. P.zza Adriano, 1)
Tel. 011/434.46.26 - Torino
Orario continuato: 10.00/19.00

indirizzo internet: www.camurati.com

e-mail: camurati@mbx.venco.it

IN TUTTI I POSSIBILE CON:





FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

Il problema della Nazionale si trascina da tempo, e non riguarda soltanto l'aspetto tecnico e tattico. Il ciclone Bosman ha sconvolto la geografia dei campionati, accentuando gli appetiti delle società. La prospettiva della Superlega, al di là di coloro che ne reggeranno il miliardario carrozzone, minaccia d'intasare ancor più i calendari. La Federazione soffre l'attivismo delle Leghe. Né hanno aiutato la causa la bocciatura agli Europei del 1996 e l'appena dignitoso bilancio della spedizione francese. Nella classifica Uefa per club, l'Italia è prima. Nella graduatoria mondiale per nazioni, della Fifa, è ottava. Zoff non potrà contare neppure su un'amichevole di rodaggio: un turno di campionato di riferimento, prima di misurarsi con il Galles, sabato a Liverpool, nell'ambito delle qualificazioni europee.

La sua avventura comincia, se non altro, nella più totale adesione alle scelte che ne hanno scandito il protocollo d'avvio. Non uno che ne abbia contestato il buon senso, confutato l'apertura di vedute, biasimato il coraggio esplorativo. Zoff non pone contro il passato, ma meno al suo burocratico, ed esclusivo, servizio. Zeman lo considera «prolunga di Maldini». Lo Zoff che abbiamo conosciuto, capace di portare l'Olimpica, imbattuta, ai Giochi di Seul, la Juventus alla conquista della coppa Uefa e della coppa Italia, la Lazio in Europa, non è nessun altro, è se stesso. Non è il primo Sacchi, prigioniero della teoria. Non è l'ultimo Maldini, ostaggio della pratica. Arrigo era ossessionato dallo spettacolo, Cesare privilegiava il risultato. Non si sono mai incontrati. E la Nazionale, a lungo andare, ne ha patito gli «strategie», le impuntature caratteriali.

Zoff non riparte «zero o, co-» capì a Maldini, in uno stato di affannosa emergenza. Ha chiesto, e ottenuto, un contratto di quattro anni. Ma le scadenze, nel suo mestiere, sono i risultati, non le firme. Nell'arco di 53 partite, Sacchi convocò 93 giocatori e ne fece debuttare 11. Maldini ne ha arruolati 43 e lanciati 11 in venti gare. Arrigo riuscì a portare il campionato a giocare come la sua Nazionale. Cesare isolò la sua Itaca fuori dei confini tattici del campionato. L'impiego del libero venne preso a simbolo della svolta. Zoff, se non abbiamo frainteso i progetti, si colloca a metà del guado, come Osvaldo Bagnoli e Nevio Scialoja ai tempi delle guerre di religione che opponevano, per il sollazzo di noi scribi, il nuovo di Sacchi al vecchio di Trapattoni.

Il recupero di Fiesi, l'apertura di Bachini e Giannichedda sono segnali importanti, anche se non di valenza assoluta. Il riassetto della difesa e il varo del centrocampo, settore sequestrato dagli stranieri, ci permetteranno di misurare la mano di Zoff. Il nodo più delicato riguarda, però, Del

Piero e Baggio. Maldini sposò l'alternanza. Lo aveva fatto Sacchi, alle prese con Zola e Baggio. Zoff propugna un 4-4-2 che gli ultimi eventi, in Italia e fuori, hanno sacrificato sull'altare di moduli più arditi (4-3-3, 3-4-3, 4-3-1-2). La Francia si è laureata campione del Mondo, affiancando a una punta (Gullit e Zinedine) una coppia di rifinitori-stocatori del calibro di Djork Arffmann e Zinedine. E' importante che Zoff non neghi nulla. La mentalità e la personalità, ecco il terreno sul quale lavorare sodo, e in fretta, prima ancora che lo schema, il guscio, la scatola.

Sacchi si era allontanato dalla gente. Maldini l'ha riportata a casa. Il consenso aiuta, ma non basta. Zoff, su questo fianco, è ancora più coperto di Cesare: il nome, la carriera, lo stile gli garantiscono un approccio morbido, un decollo avvolto nel miele e nell'incenso, gli «integratori» italiani di più facile, e comodo, smercio. Non giudicheremo per quello che è stato, ma per quello che farà. Maldini non gli ha lasciato rovine fumanti. Zoff si rimette in gioco. Gli è sempre piaciuto. Ci è sempre riuscito.

Roberto Beccantini

DOPO COPPA I PROBLEMI DEI CAMPIONI

Il signor Roberto Bettin da Padova, 54 anni il 2 ottobre, di professione tecnico «laboratorio», deve avere un fatto personale con Inzaghi. Infatti è l'unico arbitro che sia riuscito ad espellere il centravanti della Juve. SuperPippo è stato cacciato due volte dal campo in carriera e in entrambe le occasioni è stato Bettin a sventolare il cartellino rosso. La prima il novembre del '96 a San Siro: Milan-Atalanta 1-1, gol di Inzaghi. La seconda sabato per una doppia ammonizione «cui ci sarebbe molto da discutere. Certamente si tratta di un fatto casuale, ogni sospetto di antipatia da parte dell'arbitro è riguardi dell'attaccante è fuori luogo. Ma si tratta di una strana coincidenza che ha reso amaro il viaggio del goleador juventino verso Firenze. «Nella prima ho protestato col guardalinee e mi ha ammonito; nella seconda mi pare di aver fatto un fallo normale. Peccato ha timidamente protestato Inzaghi».

Così, privata del suo cannoniere e soprattutto costretta a giocare per 26 minuti in dieci, la Lazio è rotolata «una sconfitta che brucia e fa una grinza. Era il primo assaggio di calcio vero, così lo chiama Lippi, e restare a vuoto ha provocato i primi malumori. Un ko che al di là del di-



Il rannarico di Peruzzi dopo la sconfitta in Supercoppa

spiare non dovrebbe avere strascichi pesanti, anche se la Lazio tutta concretezza ha messo a nudo i problemi di Marcello Lippi.

«Lo sapremo soltanto fra tre mesi se non siamo più quelli dell'anno scorso», ha sentenziato il tecnico allontanando i primi processi.

Ma intanto, pur in un periodo della stagione in cui la condizione non può essere ancora quella ideale, sono emersi i difetti e le carenze di un gruppo che non pare solido e inattaccabile come prima.

Due problemi su tutti: la difesa è più un baluardo insospugnabile; l'organico è disposizione di Lippi pare oggi inadeguato se rapportato a quello di una concorrenza che si è rinforzata e ha alternative di maggior qualità rispetto ai campioni d'Italia.

Sono già dodici i gol subiti dalla Juve in un mese di amichevoli.

Azzurri a Coverciano in vista del Galles: tanti ostacoli per il citi, dai problemi tattici alle esigenze dei club

Zoff diventa Mister Coraggio

Ma potrebbe aiutarlo l'affetto dei tifosi



Zoff alla guida della Nazionale in una difficile fase di transizione

LE PRIME CONVOCAZIONI DELLA NOSTRA TEAM CITY

SACCHI Novembre 1991 (22 giocatori)	MALDINI Gennaio 1997 (20 giocatori)	ZOFF Agosto 1998 (22 giocatori)
PORTIERI Leggiani (Torino) Pagliuca (Sampdoria)	PORTIERI Peruzzi (Juventus) Toldo (Fiorentina)	PORTIERI Peruzzi (Juventus) Buffon (Parma)
DIFENSORI Baresi (Milan) Costacurta (Milan) Fiori (Napoli) Ferri (Inter) Maldini (Milan) Sergio (Lazio)	DIFENSORI Benarrivo (Parma) Cannavaro (Parma) Carniti (Milan) Ferrara (Juventus) Carboni (Roma) Nesta (Lazio) Fresi (Inter) Maldini (Milan)	DIFENSORI Cannavaro (Parma) Fresi (Inter) Juliano (Juventus) Negro (Lazio) Panucci (Real Madrid) Pessotto (Juventus) Serena (Atletico Madrid) Torrice (Fiorentina)
CENTROCAMPISTI Ancelotti (Milan) Berti (Inter) De Napoli (Napoli) Di Mauro (Roma) Erano (Genoa) Marocchi (Juventus) Pari (Sampdoria) Zola (Napoli)	CENTROCAMPISTI Di Livio (Juve) Erano (Milan) Albertini (Milan) Nasta (Lazio) D. Baggio (Parma) Di Matteo (Chelsea)	CENTROCAMPISTI Albertini (Milan) Bachini (Juventus) D. Baggio (Parma) Di Biagio (Roma) Francesco (Roma) Fuser (Parma) Inzaghi (Juventus) Vieri (Lazio)
ATTACCANTI Casiraghi (Juventus) Lentini (Torino) Lombardo (Samp) Rizzitelli (Roma) Viali (Sampdoria)	ATTACCANTI Del Piero (Juve) Casiraghi (Lazio) Zola (Chelsea) Ravanelli (Middlesbrough)	ATTACCANTI F. Baggio (Inter) Chiesa (Parma) Piero (Juventus) Inzaghi (Juventus) Vieri (Lazio)

N.B.: Il neretto i giocatori che al momento della convocazione non avevano mai giocato in Nazionale.

Fatica doppia per gli azzurri

Oggi si alleneranno due volte Entusiasmo di fans a Coverciano

FIRENZE. Trecento tifosi, entusiasmo, rena ai cancelli di Coverciano per il primo raduno della Nazionale targata Zoff, che sabato a Liverpool (stadio Anfield Road, ore 20,45 italiane) affronterà il Galles nel quadro delle eliminatorie europee. Salvatore Fiesi ha battuto tutti sul tempo. Gli altri convocati sono arrivati alla spicciolata per l'ora di cena, anche Michele Serena, lievemente infortunatosi a una caviglia sabato sera, corso Valencia-Atletico Madrid. Gli azzurri dal Parma si sono aggregati nella notte, subito dopo l'amichevole di Bologna. Christian Panucci, requisito dal Real per l'odierno impegno di campionato con il Villareal, si presenterà invece domani.

Nella sua nuova avventura, Zoff sarà coadiuvato da Francesco Rocca e Pietro Ghedin, quest'ultimo già assistente di Cesare Maldini. Confermato lo staff medico (Zeppilli, Ferretti e i fisioterapisti Bozzetti, Esposito, Pagni. Oggi, giornata piena. Doppio allenamento, il primo alle 10, il secondo alle 17. Subito dopo pranzo, Zoff terrà la conferenza d'introduzione. Nel frattempo, via al tormentone: creatina sì, creatina no. Giovedì, da Pisa, la partenza per Liverpool. (ro.be.)

La difesa ha perso sicurezza e mancano valide alternative ai titolari

Juve, due nodi da sciogliere

E Ferrara non tornerà prima di due mesi

L'INTER VINCE 2-1 A ROMA

Bari-Inter 1-2. Fischì a Recoba, che ha rifiutato il trasferimento alla corte di Fascetti, buon Bari nel primo tempo (quando è andato in vantaggio al 39' su autogol di Colonnese), poi Inter che prende le redini del gioco e recupera, sorretta da una buona difesa. A segno Galante (5' della ripresa) e Cristiano Zanetti al 37'. Pistoiese-Fiorentina 0-1. Un solo gol, di Batistuta su assist di Rui Costa dopo 9', ma confortanti progressi in difesa, contro la Pistoiese (C1). Merito anche dell'arretramento di Torricelli, la vera novità nello schieramento viola che davanti ha riproposto il tridente Oliveira-Batistuta-Esposito. Edmundo, che debutterà giovedì nel memorial Cecchi Gori, era seduto in panchina. Bologna-Parma 1-2. Solo nel finale la Bologna ha dimezzato lo sventaggio con Ingesson, su rigore. Il Parma era andato in vantaggio con Asprilla all'8' del pt, poi nella ripresa il raddoppio di Giunti. Incidente a Kolyvanov, ferito alla testa in uno scontro con Thuram: è stato portato in ospedale per alcuni punti di sutura. Salernitana-Torres 8-0. Di Vaio, poker di reti. Amichevoli oggi: Soriana-Roma (18).

Tre addirittura dei dilettanti del Val d'Aosta. Tanto basta per far scattare l'allarme e per riconfermare l'indispensabilità di Ferrara. Da quando Ciro si è infortunato lo scorso 1° febbraio a Lecce, la retroguardia ha perso in solidità. Sono stati venticinque i gol al passivo tra campionato e coppe dal giorno in cui il difensore è entrato in clinica per la frattura di tibia e perone. Che la Juve rifiuti processi a quello che era il reparto più granitico è logico e scontato, tuttavia le cifre parlano chiaro. E non ci si può neppure appellare all'assenza di qualche titolare, perché dall'inizio della stagione ad oggi, Montero, il più esperto e smaltizato del gruppo, ha saltato soltanto Milan e Lazio. Quindi diventa indispensabile il recupero di Ferrara, visto che dopo gli arrivi di Tudor e Mirkovic, due giocatori ancora da inserire negli schemi, non saranno altri aggiustamenti volanti.

Ma il giorno del rientro di dei leader della squadra è ancora lontano. Ferrara non sarà disponibile che a novembre, o più avanti. Se la Juve non saprà ritrovare la propria robustezza difensiva, il rischio è che Ciro arrivi troppo tardi. E comunque dopo un infortunio così grave avrà bisogno di un congruo rodaggio e di vincere il blocco psicologico di chi si è spezzato una gamba e deve affrontare duri con-

trasti con l'avversario. Ma ciò che più impressiona alla vigilia di una stagione lunga e fitta di impegni è la mancanza di alternative credibili. A Perugia la Juve inizierà il campionato senza Inzaghi, che sarà squalificato. In assenza di Amoroso che ha iniziato a correre nei giorni scorsi dopo l'operazione alla caviglia, il primo ricalco diventa Zalayeta. Buone doti tecniche, poca rapidità, pochissima esperienza. Tutto graverà sulle spalle di Del Piero e per la Juve saranno guai. Neppure Fonseca, per quanto recuperato fisicamente, sembra in grado di dare peso all'attacco. Il tutto mentre le storiche rivali dei bianconeri si sono rinforzate con ricambi di prima qualità: Lazio, Inter, Parma e Milan oggi hanno riserve superiori alla Juve in ogni reparto.

Quindi se, come dice l'Avvocato, «miliardi per Vieri non si possono spendere, è comunque pensabile che la Juve voglia correre ai ripari. In quattro anni la società ha azzeccato tutte le mosse, ha rischiato l'impopolarità, poi ha vinto con la forza dei risultati. Ma questa volta la sfida pare davvero troppo azzardata e la difesa dello scudetto un'impresa difficile. Lippi, che non è cieco, l'avrà già anche capito.

Fabio Vergnano

ABS, AIRBAG, IDROGUIDA DI SERIE E OGGI ANCHE IL CLIMATIZZATORE.

TWIN SPARK 16V O TURBODIESEL. PENSATE SERIAMENTE ALLA VOSTRA NUOVA ALFA 145.



tanti giorni

di freschezza,
di qualità e
di risparmio

3x2
di per di

Ketchup TOP DOWN CALVÈ 390 ml
1 pezzo 1180 al kg L. 1180
3 pezzi **2360** al kg L. 1180

Maionese MARCASI 150 ml
1 pezzo 6690 al kg L. 1180
3 pezzi **13380** al kg L. 1180

Wurstel WÜBER 100 g
1 pezzo 2000 al kg L. 1180

Grissini RUBATÀ al sesamo lineaderby 300 g
1 pezzo 1790 al kg L. 1180
3 pezzi **2980** al kg L. 1180

Paste frolle BISTEFANI 300 g
1 pezzo 6100 al kg L. 1180

Pastatine PIÙ GUSTO SAN CARLO 65 g
1 pezzo 950 al kg L. 1180
3 pezzi **1900** al kg L. 1180

Pasta fresca BUITONI assortita 250 g
1 pezzo 4180 al kg L. 1180
3 pezzi **8360** al kg L. 1180

Manzotin apri e gusta 4 x 142 g
1 pezzo 8150 al kg L. 1180
3 pezzi **16300** al kg L. 1180

Insalatina/ cipolline/ cetriolini SACLA da 340 a 350 g sgocc. da 190 g a 215 g
1 pezzo 2490 al kg L. 1180
3 pezzi **4980** al kg L. 1180

Giardiniera SACLA 350 g sgocc. 225 g
1 pezzo 2170 al kg L. 1180
3 pezzi **4340** al kg L. 1180

Mozzarella SANTA LUCIA GALBANI 125 g
1 pezzo 2330 al kg L. 1180
3 pezzi **4660** al kg L. 1180

Creme ELAH assortite da 70 a 95 g
1 pezzo 1230 al kg L. 1180
3 pezzi **2460** al kg L. 1180

Yogurt DANONE fruttoso 2 x 125 g
1 pezzo 2350 al kg L. 1180
3 pezzi **4700** al kg L. 1180

BUDI PARMALAT cacao o crem caramel 200 g
1 pezzo 2360 al kg L. 1180
3 pezzi **4720** al kg L. 1180

Amaretti BISCONOVA 400 g
1 pezzo 5160 al kg L. 1180

8 Ciambelle MISTER DAY 300 g
1 pezzo 3690 al kg L. 1180
3 pezzi **7240** al kg L. 1180

LA SELEZIONE DANONE yogurt cremoso
1 pezzo 2350 al kg L. 1180
3 pezzi **4700** al kg L. 1180

Campello ACCORNERO 350 g
1 pezzo 2390 al kg L. 1180
3 pezzi **4640** al kg L. 1180

Succhi di frutta MARCASI assortiti 3 x 200 ml
1 pezzo 1580 al kg L. 1180
3 pezzi **3160** al kg L. 1180

The freddo VALFRUTTA pesca o limone 3 x 200 ml
1 pezzo 1390 al kg L. 1180
3 pezzi **2780** al kg L. 1180

Acqua minerale frizzante VERA 1,5 lt
1 pezzo 790 al kg L. 1180
3 pezzi **1580** al kg L. 1180

Bibite VERA assortite 1,5 lt
1 pezzo 1290 al kg L. 1180
3 pezzi **2580** al kg L. 1180

Acqua minerale naturale SAN BERNARDO 1,5 lt
1 pezzo 940 al kg L. 1180
3 pezzi **1880** al kg L. 1180

Super SOAP completo normale o antibatterico 300 ml
1 pezzo 3790 al kg L. 1180
3 pezzi **7580** al kg L. 1180

Curamorbido 1,5 lt
1 pezzo 2790 al kg L. 1180
3 pezzi **5580** al kg L. 1180

Scala piatti 75 cl
1 pezzo 1640 al kg L. 1180
3 pezzi **10280** al kg L. 1180

4 rotoli igienici maxi SCALE
1 pezzo 5140 al kg L. 1180
3 pezzi **10280** al kg L. 1180

Olio extra vergine ROCCA ULIVETO 75 cl
1 pezzo 7980 al kg L. 1180
3 pezzi **15960** al kg L. 1180

Acqua minerale frizzante VERA 1,5 lt
1 pezzo 790 al kg L. 1180
3 pezzi **1580** al kg L. 1180

Bibite VERA assortite 1,5 lt
1 pezzo 1290 al kg L. 1180
3 pezzi **2580** al kg L. 1180

Acqua minerale naturale SAN BERNARDO 1,5 lt
1 pezzo 940 al kg L. 1180
3 pezzi **1880** al kg L. 1180

Salvo esaurimento scorte

I prezzi possono essere modificati in caso di eventuale errore tipografico, modifiche alle leggi fiscali, cambiamenti di aliquote IVA.

LA SFIDA
DALLA SUPERCOPPA
AI GRANDI
PROGETTI

I colpi di mercato e le risorse di Cragnotti galvanizzano l'ambiente della Lazio che si era depresso

Eriksson: Vieri ci ha dato la scossa

«Lui e Salas, più forti di tutti»

NON so se l'anno prossimo ci sarà Lippi al mio posto: se il presidente ha scelto lui ha fatto bene, perché è molto bravo. E se avesse scelto qualcun altro? «Sarebbe bravo pure lui». Se un pubblicitario conoscesse Eriksson, lo sceglierebbe come testimonial di un impermeabile perché c'è cosa che non gli scivola addosso: «Il fatto più sorprendente - ironizza un collega romano - è che abbia divorziato. Come avrà fatto a litigare con la moglie?».

Come dicono a Roma a Sven il Professore «je rimbalza» è probabilmente il suo il modo più intelligente di vivere un'avventura nella Lazio dove tutto è grandissimo o orrendo. Pochi giorni fa Eriksson era un allenatore saldo «solo perché Cragnotti non ha un'alternativa seria». Dopo la Supercoppa le azioni schizzate quanto il Borsino della Lazio, che pure oggi, sostengono gli esperti, avrà un balzo all'insù.

«Ero tranquillo prima e lo rimango adesso - sostiene lo svedese - Ho un gruppo dalle enormi potenzialità, forse più future che presenti, ma sono già abbastanza sviluppate per puntare allo scudetto. Prima di battere la Juve l'ambiente era depresso: poi l'arrivo di Vieri è stata una scarica elettrica che ha fatto bene perché ha dato la dimensione di quello che vuole la Lazio con

Cragnotti. Abbiamo la coppia d'attacco migliore che conosca, ma soprattutto la consapevolezza che alle spalle c'è una società senza paura di nessuno».

La battuta che circolava ieri era «siamo più ricchi degli Agnelli», per quella frase dell'Avvocato («ella Juve certe spese non ce le possiamo permettere») che Cragnotti non direbbe mai. Questo finanziere sorto all'ombra di Raul Gardini e dell'impero dei Ferruzzi pare abbia un pozzo senza fondo al quale attingere. Non c'è stato un campione che gli interessasse e che non ha provato a comprare: persino Ronaldo sarebbe stato senza l'intervento della Pirelli al fianco dell'Inter morattiana. «In tre ore ha com-

**Copiare la Juve
vincere il titolo
Arriverà Lippi?
Va bene lo stesso»**

prato Vieri». Ma Cragnotti è uomo ruvido. Uno schiacciassassi. Oggi a Roma ci sarà riunione di mercato per l'acquisto di un difensore. Alla fine lui si muoverà da solo.

Quello che emerge dalla vittoria in Supercoppa è che la Lazio si candida a sigillare il ciclo dei trionfi juventini come il Milan di Berlusconi (più del Napoli) e l'Inter di Mourinho. Non è detto che la Lazio si va sul basso profilo per non toccare il bilancio (Blanchard, Mir-

kovic, le cessioni degli anni scorsi), a Roma si prende il meglio, o quanto si ritiene tale. Ad esempio Conceicao che ha strappato la Supercoppa ai bianconeri fu a lungo sul tappeto di Moggi, eppure l'ha comprato Cragnotti. Non è un fenomeno però avrebbe fatto comodo a Lippi. La Lazio insomma rastrella talenti e si gonfia seguendo i capricci del presidente più che le indicazioni di Eriksson. Vendere Jugovic a 22 miliardi per comprare De la Peña a 30 la si può giudicare una follia: «Ma su De la Peña si ricredano in molti - sostiene Eriksson - è giovane, ha già fatto progressi e è un doppiatore di Mancini. Io non credo che il presidente compri i giocatori pensando al loro effetto sul mercato: questa è gente brava, che costituisce la base per una squadra che deve cominciare un ciclo». Forse lo svedese dovrà soltanto avviarlo, questo progetto, e altri lo gestiranno in futuro. Oltre allo scudetto, Cragnotti vuole sottrarre alla Juve il metodo di lavoro da Formello stanno allestendo una palestra simile a quella di Venturini e gli uomini che la gestiscono, da Lippi a Moggi. Sven il Professore sogna lo scudetto subito e non si inquieta: «Io fa mai e ha già comprato un pacco di azioni della Lazio».

Marco Ansaldo



La nuova Lazio punta in alto, sorretta da un Cragnotti che quest'anno ha investito più di 120 miliardi. Sopra, la festa dopo la conquista della Supercoppa a Torino: a lato, Eriksson: «Questa società ha più paura di nessuno»



SPORT BLATNI

BOLOGNA. Il Bologna ha acquistato dall'Udinese il 50% di Bia mentre l'interista Recoba andrà in prestito al Portogallo.

OWEN MANDA GULLIT KO. Amaro ritorno in panchina per Gullit nel Newcastle, battuto a casa (4-1) dal Liverpool. Il ciclone Owen lo ha travolto, con 3 reti. In gol anche il francese Guivarch e Berger.

ARRESTO CARDIACO. Durante Pro Sesto-Lecco (Coppa Italia di C), il leccese Francesco Zerbini, 19 anni, ha accusato uno scontro respiratorio dopo uno scontro. All'ospedale Niguarda di Milano la Tac ha escluso complicazioni.

SUPERATURISMO, GIOVANNARDI OK. Trionfo per Fabrizio Giovanardi e l'Alfa Romeo 156 a Pergusa. 7° prova del campionato italiano Superturismo. Ha dominato entrambe le gare: nella 1ª prova ha preceduto Nospetti (Renault 320) e Larini (Alfa 156); nell'altra Larini ha conquistato il 2° posto davanti a Nospetti. Ora Giovanardi guida la classifica con 313 punti, Naspetti ne ha 291 e Larini 217.

MOTO, PILOTA IN COMA. Il belga Albert Aerts è ricoverato in coma all'ospedale di Graz per le ferite riportate in un incidente accaduto alla partenza della gara della Corona Extra Supersport a Zeltinger.

PUGILATO, CAMPIONE. Francesco Speranza è campione d'Europa under 17: ha vinto l'oro a Jurnala, Lettonia, battendo ai punti (7-4) il russo Shakhmurazov.

TENNIS, GRAF VINCE DOPO UN ANNO. Steffi Graf ha vinto il torneo di New Haven: 6-4, 6-1 in finale alla Novotna. Per la tedesca è la 104ª vittoria, a oltre un anno dalla precedente (maggio 1997).

CICLISMO. In occasione del campionato del mondo in programma a Valkenburg (Olanda) l'11 ottobre, Virenque della Festina, squadra cacciata dal Tour per il giallo del doping potrebbe chiedere di cambiare nazionalità qualora la Federazione francese mantenesse il proposito di escludere dalle convocazioni i corridori della Festina.

Mondiali su pista Americani: l'argento agli azzurri

BORDEAUX. Andrea Collinelli e Silvio Martinello hanno conquistato la medaglia d'argento nell'americana dei mondiali di ciclismo su pista. Il titolo è stato vinto dalla coppia belga formata da Etienne de Wilde e Matthew Gilmore, mentre la medaglia di bronzo è andata alla Germania con Andreas Kappes e Stefan Steinweg.

La spagnola Dori Ruano ha vinto la medaglia d'oro nella gara femminile a punti. Una rivincita rispetto l'anno scorso, quando si dovette accontentare della medaglia d'argento. Alle sue spalle, si piazzano, nell'ordine, la messicana Belen Guerrero e la russa Olga Sliusareva.

Dalla Francia all'Italia. Il settimo trofeo Melinda (199,8 chilometri) è andato a Rodolfo Ongarato (Ballan). Partenza da Malé: arrivo a Cles. Neoprofessionista, 27 anni, padovano, buon fondista, Ongarato si è imposto in volata. Secondo si è piazzato Alessandro Baronti e terzo Dario Frigo. Distaccato Michele Bartoli.

Al via gli US Open: Rios e la Davenport i rivali più pericolosi per il successo finale

Sampras e Hingis, attacco ai sovrani

L'americano insegue un record: il dodicesimo Slam

NEW YORK. Avanti, c'è posto. Oggi nel vulcano rovesciato di Flushing Meadows partono gli US Open, l'ultimo dei quattro grandi tornei dell'anno, e partono senza padroni assoluti, senza gerarchie sicure. Certo, due numeri uno ci sono: Pete Sampras fra gli uomini e Martina Hingis fra le donne: ma sono due re dubbiosi, malcerti, minacciati. Del resto tutto il '98 è stato, fino ad ora, un anno anarchico. I primi tre tornei dello Slam hanno avuto vincitori tutti diversi: Korda e la Hingis a Melbourne, Moya e Arantxa Sanchez a Parigi, Sampras e la Novotna a Wimbledon.

Sampras, a vero, dopo gli schiaffi rimediati in Australia e a Parigi ha conquistato l'ennesimo Wimbledon, qui corre per il dodicesimo titolo dello Slam - sarebbe record, alla pari con il vecchio Roy Emerson - per il quinto degli US Open. A questo torneo dà del tu da quasi un decennio - vinse qui per la prima volta, quasi implume, nel 1990 - ma nell'estate americana il diritto non ha mandato



Sampras si è finora aggiudicato quattro US Open, il primo nel 1990

grandi lampi. Rios gli ha nuovo strappato - anche per poco - il trono. Rafter lo ha strancato nella finale di Cincinnati, violando la regola che vuole Pete vulnerabile nei primi turni ma quasi imbattibile nei big match.

Proprio Rafter, il campione uscente, a New York parte con orizzonti promettenti. Dopo il boom dello scorso anno ha vissuto mesi deprimenti, ma nell'estate yankee ha brillato più di tutti, spolverando il tennis d'assalto, bello e rischiosissimo. Senza dimenticare l'ennesima resurrezione. Agassi, a. 8 del mondo e in rotta di collisione con Sampras nei sedicesimi, le chance di Rios, Korda, Krajicek,

degli spagnoli Corretjia e Moya, le mine vaganti Kucera, Ivanisevic e Kafelnikov.

Il torneo femminile quest'anno lo possono vincere almeno 8 giocatrici, ha riassunto invece bene Lindsay Davenport la situazione del tabellone rosa. Lindsay, n. 2 del mondo, è la grande speranza bianca (dopo essere stata, a lungo prima della dieta, la Grasse speranza bianca...), ha da poco battuto la Hingis e medita quest'anno di portare finalmente i suoi 180 abbondanti centimetri all'altezza di un torneo dello Slam. Ma anche le sanziane ruggiscono: la Seles, finalista a Parigi, ha battuto Martina a New Haven, la Graf è tornata a vincere un torneo dopo 14 mesi, la Novotna vive la miglior stagione della sua carriera, Sanchez e Martinez non disarmano. Le teen agers rampanti paiono invece frenate da una crisi di crescita. La Hingis è sempre prima ma non vince: il torneo da tre mesi e ha incassato sconfitte pesanti, la Kournikova si riduce dall'infortunio al polso, Venus Williams, finalista qui l'anno

scorso, si dice pronta al successo, per ora sono solo proclami. Fa male poi vedere una invecchiata biondina prodigio come la Capriati costretta a richiedere una wild card, e ancora di più sentire la sedicenne Lucie invocare protezione giuridica contro il padre-padrone Marinko, colpevole secondo la stellina di malmenarla dopo ogni sconfitta.

A New York, dove fra l'altro Adriano Panatta presenterà all'Atp un progetto per l'ampliamento del Foro Italico (ed evitare la retrocessione di Roma a torneo di serie B), capitan Bertolucci deciderà probabilmente anche il quartetto azzurro per la semifinale di Davis contro gli Usa. Nel maschile Gaudenzi ha Vinea, Sanguinetti incontra Bekeulov, Pozzi il durissimo Corretjia, il qualificato Galimberti può farcela. Russell. Nel femminile gli accoppiamenti sono Golarza-Gagliardi, Parina-Smashnova, Grande-Zuluga, Perfetti-Tauziat.

Stefano Semeraro

ATLETICA

Meeting di Rieti Patrizia Scuri negli 800 va sotto i 2'

RIETI. Buona atletica ma senza primati. La casa più bella l'ha realizzata Patrizia Scuri, ventiquattrenne di Passo Corone (Rieti), sesta negli 800 con 1'59"96 trascinata dalla vincitrice Mutola (Mozambico, 1'57"71). E' la terza donna in Italia dopo Gabriella Dorio e Fabia Trabaldo a scendere sotto i 2'. Fionna May nel salto in lungo è ancora seconda con 6,83 battuta dalla cubana Moncalvo con 6,93. Molto meglio Alessandro Lambroschini nei 3000 siepi vincitore con 8'15"50. Terzo Paolo Dal Soglio con 20,56 nel getto del peso battuto dall'ucraino Bagach (20,77) e dal tedesco Buder (20,57). Negli 800 metri Andrea Longo è stato terzo con 1'45"19 battuto da Everrett (1'44"72) e da Tellez, Ashraf Saber era atteso al possibile primato italiano di 45"26 ma il vento ha rovinato tutto e il quarto è stato quarto con 46"46 (ha vinto il giamaicano Mac Donald: 45"35). Stefano Tili quinto nei 100 metri con 10"30 nella gara vinta dal nigeriano Ogunkoya con 10"09. L'algerino Morceli è tornato alla vittoria nei 1500 con un modesto 3'33"68 (si è ritirato D'Urso). [a. m.]



ALFA 145.
A PARTIRE DA 25.400.000* LIRE.

Con climatizzatore oppure un finanziamento di 12 milioni in 24 mesi a tasso zero e Top Assistance.

Fino al 30.9.98 anche sulle versioni 1.4, 1.6, Junior e turbodiesel trovate il climatizzatore compreso nel prezzo. Oppure i Concessionari Alfa Romeo vi offrono un finanziamento di 12 milioni in 24 mesi a tasso zero e Top Assistance 2° anno a 50.000 km. Il contratto che risolve i guasti, offre assistenza stradale e interventi d'emergenza. Non rinunciate. L'offerta è valida anche su Alfa 146.

Esempio per Alfa 145 1.4 T.S. 16V: Prezzo di listino L. 25.400.000* - Quota comodi L. 13.400.000 - Importo da finanziare L. 12.000.000 - 24 rate mensili L. 500.000 - Spese gestione pratica L. 750.000 - I.A.N. 0% - I.A.E.G. 2,03%. Salvo approvazione SHR. La iniziativa non sono cumulabile. *Chiave in mano esclusa A.P.E.T.

E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA

Concessionario Alfa Romeo

COPPA ITALIA



Il Toro in svantaggio soffre con l'Alzano Virescit, poi la rimonta (2-1): ora affronterà i rossoneri

Scienza e Ferrante si regalano il Milan

E Bucci nel finale salva il successo con una prodezza

TORINO. Un Toro da rimonta. Sotto per il gol di Asara, come a Bergamo, ha ribaltato il risultato con un gran siluro di Scienza e un rigore di Ferrante e si è qualificato al secondo turno di Coppa Italia. Affronterà il Milan di Delle Alpi, il 9 settembre. Ma il debutto casalingo stagionale, di fronte a 16 mila spettatori, a una settimana dal campionato, ha avuto ancora dei chiaroscuri e c'è voluta una superparata di Bucci, nel finale, per evitare una clamorosa eliminazione. C'è ancora parecchio da lavorare, per mettere a punto la squadra.

■ Mondo teneva nella massima considerazione l'Alzano Virescit, buona compagine di C1 pronta al salto nella categoria superiore. E per questo aveva voluto recuperare a tutti i costi Artistico, convalescente dall'intervento chirurgico alla mano destra, accanto a Ferrante e Lentini. Il tridente, dopo una manciata di secondi, andava vicinissimo al gol: Lentini snistava su Artistico, che aveva il pallonetto sorvolava la traversa.

I seriani non ci stavano a fare da comparse e al 4° si distendevano in avanti andando al tiro con Monino. L'uomo che all'andata li aveva portati in vantaggio, Bucci bloccava. Ma al 13° capitò Grossi scende sulla sinistra e calibrava un bel colpo sotto porta per la testa di Asara che, sganciato a sorpresa, schiacciava a bersaglio da pochi passi. Bucci non aveva intuito il tempo il pericolo, ma era il meno colpevole. Nella sua discesa, Grossi non aveva trovato opposizione e nessuno era andato a disturbare Asara, un piccoletto, al momento di tirare. Il centrocampista, specie sulle fasce, non proteggeva adeguatamente una difesa tre composta da uomini di stazza pesante e alla ricerca della miglior condizione.

Il Toro reagiva. Ferrante reclamava un rigore per una trattenuta sospetta in area, ma Pin lasciava correre. E con la squadra sibilante alla ricerca del pareggio, la difesa granata denunciava le stesse sbavature di Bergamo. Al 17° rischiava grosso un contropiede di Ferrari che si faceva deviare in corner il possibile match-ball.

Lo scampato pericolo restituiva fiducia al Toro, che si riconcentrava nel momento più critico. Ed proprio il difensore, Maltagliati, a riscattare la retroguardia.

di propiziando il gran gol dell'1-1 di Scienza al 22°. Dalla lunetta, il regista sparava, di destro, un bolido che toccava la parte inferiore della traversa prima di insaccarsi in rete.

La gara s'incattiviva e l'arbitro ammoniva Tricarico, Sanna e Artistico suscitando la reazione di Mondonico. E allora cartellino giallo del severissimo Pin anche per Asara.

La necessità di vincere obbligava il Toro a scoprirsi e, di rimessa, i lombardi sfioravano il raddoppio (41') con Ferrari. L'errore veniva subito castigato. Al 44', per un fallo di Calderoni su Artistico, l'arbitro fischia un penalty: Ferrante, come all'andata, lo trasformava. In vantaggio, il Toro poteva sfruttare il contropiede. In apertura di ripresa, ci provava Lentini: uno slalom irresistibile concluso con un gran tiro intercettato in extremis da un avversario.

Ritornava il Toro, un rilassamento pericoloso. Al quarto d'ora, Ferrari si presentava davanti a Bucci ma il contrasto di Maltagliati lo costringeva a sbagliare la mira. Mondonico capiva l'antifona e al 23°, dopo che Foscarini aveva cambiato Micco con Carobbio, si copriva con Crippa e Comotto per Scarchilli e Tricarico. Un gol di Micco, in fuorigioco, veniva annullato al 25°. Poi era Calderoni a negare il gol a Comotto, ma ci pensava Bucci, respingendo un'incornata ravvicinata di Ferrari in zona-recupero, a salvare la promozione.

Bruno

Torino (3-4-3): Bucci 7; Bonomi 8; Fattori 5,5; Maltagliati 6,5; Tricarico 5,5 (Dal 23° st Crippa sv), Scienza 7, Scarchilli 5,5 (Dal 23° st Comotto sv), Sanna 5,5; Lentini 6, Ferrante 6,5; Artistico 11 (Dal 42° st Faccadenzi sv). **Alzano Virescit (4-4-2):** Calderoni 5,5; Martinelli 6; Bonfanti 11 (Dal 36° st Capuano sv), Del Piano 6; Solimeno 6; Grossi 6,5; Asara 6,5 (Dal 33° st Conca sv), Romualdi 5,5; Carobbio 5,5 (Dal 17° st Micco sv); Ferrari 6; Memmo 5,5; Al. Foscarini 6. **Arbitro:** Pin 5. **Reti:** pt 13° Asara, 22° Scienza, 44° Ferrante (rigore). **Ammoniti:** Tricarico, Sanna, Artistico, Asara, Lentini, Crippa. **Spettatori:** paganti 15.381, incasso 184.860.000 lire.



A lato, Artistico sventa in mischia nell'area lombarda. Sopra Ferrante autore del rigore che ha consentito al Torino di battere l'Alzano Virescit. In basso il turno in Coppa Italia



Mondonico se la prende con la difesa

«Credevo fosse una sicurezza, invece dovrà lavorare sodo»

TORINO. Alla fine sorridono tutti. ■ Nessuno si nasconde che il Toro s'è preso ■ bello spavento. Bastava un gol dei lombardi, magari un colpo di fortuna, e tutto sarebbe stato vanificato. Ci è mancato davvero poco, nel finale. «Su quella palla maligna calciata da Ferrari ■ ■ ■ arrivato proprio con la punta della ditta ■ racconta Bucci ■ ■ ■ nemmeno io c'ho fatto. Istinto, e anche fortuna. Però meritavamo questa qualificazione».

Mondonico è severo in qualche giudizio. Se la prende soprattutto con l'allegro trio centrale della difesa, Bonomi-Maltagliati-Fattori. I tre si ■ ■ ■ davvero concessi qualche stravaganza di troppo, mandando l'allenatore ■ ■ ■ tutte le furie. «Su di loro ho lavorato ■ ■ ■ spiega il tecnico ■ ■ ■ perché consideravo questo reparto una sicurezza. Invece non è stato così, ci sarà molto da rivedere.

Si sono fatti prendere la mano, andando troppo spesso e senza criterio all'esterno, mentre gli avversari ci infilavano con troppa facilità».

Ma c'è anche molto di buono, per fortuna. A cominciare dal risultato: «In fondo è questa la ■ ■ ■ conta, avremo una grande chance per far bella figura, contro il Milan ■ ammette Mondonico ■ ■ ■ però in queste occasioni è fondamentale lavorare pure per il futuro. Io ho visto delle cosette che non mi vanno, il Toro non può soffrire così la tattica del fuorigioco, loro la attuavano sovente e noi ci facevamo cogliere impreparati. Bisogna migliorare, e parecchio. All'inizio ■ nella ripresa abbiamo davvero sbagliato troppo».

Ferrante, con un altro penalty decisivo, è risultato l'uomo-chiave, insieme ■ ■ ■ Scienza. E con Bucci. Il centravanti è felice: «Contava soltanto il risultato, questo non lo potevo

trovare la fiducia o il ritmo». «Per fortuna ■ conclude Ferrante ■ questo gruppo nei momenti difficili sa far blocco. Abbiamo reagito alla grande, quando ■ ■ ■ siamo trovati sotto. E pazienza se nella ripresa ■ stato un Toro bruttino: quello bello verrà. Per il Milan. Noi ne siamo sicuri».

[a. ben.]

TOTOCALCIO N. 2

PARTITE DEL 30/8/1998		
squadra 1 ^a	squadra 2 ^a	
1 Cagliari	Lamezzano	1
2 Reggina	Livorno	1
3 Verona H.	Nocerina	1
4 Lecce	Monza	1
5 Reggina	Padova	1
6 Foggia	Chievo Verona	1
7 F. Andria	Gualdo	1
8 Brescia	At. Catania	1
9 Napoli	Ternana	1
10 Napoli	Lucchese	1
11 Torino	Alzano V.	1
12 Treviso	Cosenza	1
13 Pescara	Cesena	1

Montepremi L. 3.677.016.198

PARTITE DEL 6-9-1998		
squadra 1 ^a	squadra 2 ^a	
1 Atalanta	Genoa	
2 Brescia	Cosenza	
3 Lecce	Reggina	
4 Monza	Lucchese	
5 Napoli	Cosenza	
6 Ravenna	F. Andria	
7 Ternana	Reggina	
8 Treviso	Chievo Verona	
9 Verona H.	Pescara	
10 Prosecco	Padova	
11 Ascoli	Castel di Sangro	
12 Palermo	Nocerina	
13 Novara	Pontedera	

4 - 7 - 11 - 16 - 18 - 24 - 28 - 30

Montepremi L. 3.975.287.634

Il jackpot è ■ lire 901.277.511

Le quote sul giornale di domani

LA SETTIMANA IN COPPA ITALIA

Oltre all'exploit della Lucchese, anche Cesena e Gualdo vincono clamorosamente in trasferta

Napoli fuori tra i fischi del S. Paolo

Genoa e Cagliari passano grazie a Francioso e Muzzi

Genoa-Ternana 3-2. Una doppietta di Francioso ha permesso al Genoa di fare la differenza sulla Ternana. Dopo 2' la squadra ligure è andata ■ vantaggio. Francioso ha sfruttato un cross a mezza altezza ■ ■ ■ Amerlano per tralasciare la difesa umbra. Al 14' il raddoppio. Per un intervento fallito di Turato su Giampaolo, il Genoa ha usufruito di un rigore trasformato dallo stesso attaccante rossoblu. Quattro minuti dopo penalty anche per la Ternana. Marquet ha formalizzato irregolarmente Fabris, dal dischetto ha realizzato Scia. Il portiere ternano Bini ha poi salvato in due occasioni la sua porta. Nella ripresa ancora Francioso ■ rete (51'). Bini, il migliore dei suoi, ha respinto conclusioni di Vecchiola e Giampaolo. Al 41', dopo un errore di Passa, in contropiede Cento ha realizzato il 2° gol umbro.

Napoli-Lucchese 0-2. Sfuma a sorpresa il primo obiettivo del Napoli nella stagione che dovrebbe segnare il riscatto degli azzurri dopo la retrocessione in B, e che invece è cominciata nel peggiore dei modi. La squadra di Ulivieri è stata battuta al San Paolo per 2-0 dalla Lucchese ed eliminata dalla Coppa Italia sin dal turno preliminare. La formazione allenata da Burgnich è riuscita a ribaltare il 2-2 dell'andata dimostrando di essere già in ottime condizioni fisiche per affrontare il campionato di B. Il Napoli è uscito tra i fischi dei ■ mila San Paolo. La Lucchese è passata con un gol per tempo. Nel Napoli solo Bucci ■ ■ ■ salvato dal crollo generale. Dice Ulivieri: «Abbiamo rubato il prezzo ■ ■ ■ biglietto. I gol: Giampaolo al 7' e Cola-

cone al 13° st. Nella ripresa, in due occasioni (a metà tempo e allo scadere) un paio di vagheggi ■ ■ ■ entrati in campo. Rolevango abbracciato Tagliata, l'unico a salvarsi dalla contestazione (bersaglio anche Ferlano). Sono stati allontanati dai carabinieri.

Cagliari-Lumezzane 2-0. Con una doppietta di Muzzi il Cagliari ha avuto ragione del Lumezzane. Ma non è stato facile eliminare i lombardi. Solo al 41' la squadra sarda è riuscita ad aver ragione della resistenza degli ospiti che ■ ■ ■ saputo imbrigliare a lun-

go la formazione di Ventura. E' stato Muzzi, di testa, a deviare in rete un centro dell'ala Vasari. Poi i sardi si sono buttati in avanti alla ricerca del gol necessario ■ ■ ■ il turno (avevano perso 3-1 all'andata). Decide Muzzi (7° st).

Ravenna-Ancona 4-1. Travolgendo l'Ancona, già battuto all'andata, il Ravenna di Santarini accede al secondo turno nel quale affronterà ■ Juventus. La squadra marchigiana, complice ■ errore della difesa di casa, era però passata in vantaggio con Balducci (32° pt) riequilibrando le sorti del confronto.

Nella ripresa ■ crollo sotto l'avan-

zare dei romagnoli. In gol Dall'igna (14'). Dell'Anno (26') su rigore e due volte Bizzarri (28° e 39'). **Reggina-Livorno 0-0.** Gol di Pesino (11') e Briano (38') nel primo tempo, quindi Bombardieri (25° st). **Verona-Nocerina 2-1.** Le reti: pt 26° De Palma (N), 39° De Vitis; st 24° De Vitis su rigore. **Lecco-Monza 0-0.** **Reggina-Padova 7-7 dr.** La Reggina rimedia all'1-2 dell'andata vincendo con identico punteggio nel 90'. Gol del patavino Suppè e risposte di Neri e Cimarelli. Ma al 48° st il reggiano Guidoni ha calciato sul palo il rigore del possibile 3-1. Non è cambiato niente nei 30' supplementari. E, ai calci di rigore, è stato fatale un altro errore reggiano, stavolta di Scarponi. **Foggia-Chievo Verona 1-1.** Reti di Perrone (F) e Zanchetta (C). **Fidelis Andria-Gualdo 0-1.** Gol decisivo di Micciola (26° st). **Brescia-Athletico Catania 4-0.** Reti: pt 14° Biagioni; st 17° Hubner su rigore, 33° Bonazzoli e 37° Adani. Espulso Biagioni. **Treviso-Cosenza 2-2 dts.** Reti: pt 6° Bonavina (T), 32° Apa (C); pt 10° De Poli (T) rig.; st 4° ■ Sauro (C). **Pescara-Cesena 0-3.** Grossa sorpresa all'Adriatico. Il Cesena si guadagna ■ sfida all'Inter di Ronaldo. Già in gol dopo 2' con Superbi, la formazione romagnola ha raddoppiato con Agostini (22'). Ancora il bomber, ■ rigore, ha arrotondato il punteggio al 35° st. Al 20° st uno spettatore è stato fermato dalla polizia prima che raggiunga il terreno di gioco. Oggi: posticipo Perugia-Castel di Sangro (and. 0-1, diretta ■ Tmc).

OGGI IN TV

7,05	Riviviamo l'anno '98, replica di Germania-Francia	Tmc
12,10	Rai sport notizie	RaiTre
12,20	Studio sport	Italia 1
12,55	Tmc sport	Tmc
15,25	Pomeriggio sportivo. Equitazione, campionato italiano cavalli; Ciclismo, trofeo Melinda; Motociclismo, campionato europeo	RaiTre
18,20	Tg2 sportsera	
18,55	Studio sport	Italia 1
20,00	Tmc sport	Tmc
20,00	Speciale Streetball	Tmc2
20,00	Zone, magazine calcio	Tela+
20,35	Rai sport notizie	Raiuno
20,45	Calcio. Coppa Italia, Perugia-Castel di Sangro	Tmc
22,30	Sport weekend	Tela+
23,00	Tmc2 sport	Tmc2
23,00	Auto e F1 (Gp Belgio)	Tela+
23,10	Windsurf, rubrica	Tmc2
23,30	Tmc sport magazine	Tmc2
0,05	Rai sport notizie	Raiuno
0,26	Halla 1 sport	Tela+
1,00	Tennis. Us open	Tela+

TOTI CONCORSO N. 35

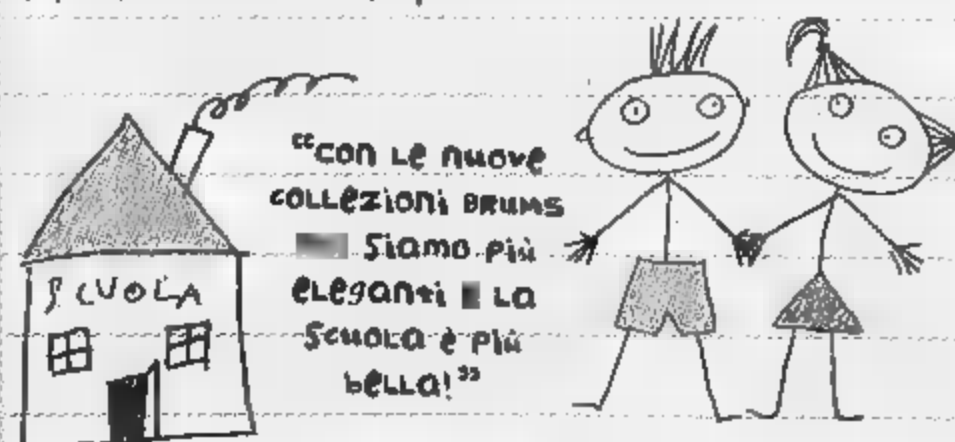
1 ^a	Toto Piv	Shell Kronos	X
2 ^a	Safomé Giampa	Tim Berbox	1
3 ^a	Persico Ami	Super Max	X
4 ^a	Tempest	Nelken Blatt	2
5 ^a	Tarco	Sunday Times	X
6 ^a	Lady Lisa	Lazybones W	2
CORSA PIU'			
	Orfeus	Baltic Sea	3
Jackpot, all'unico 14 vanno L.			
	1.352.523.000		
P. 12 n. 2	L. 115.548.000		
P. 11 n. 107	L. 2.159.000		
P. 10 n. 1429	L. 161.000		

BRUMS
La moda che cresce.



Primi affari per la scuola.

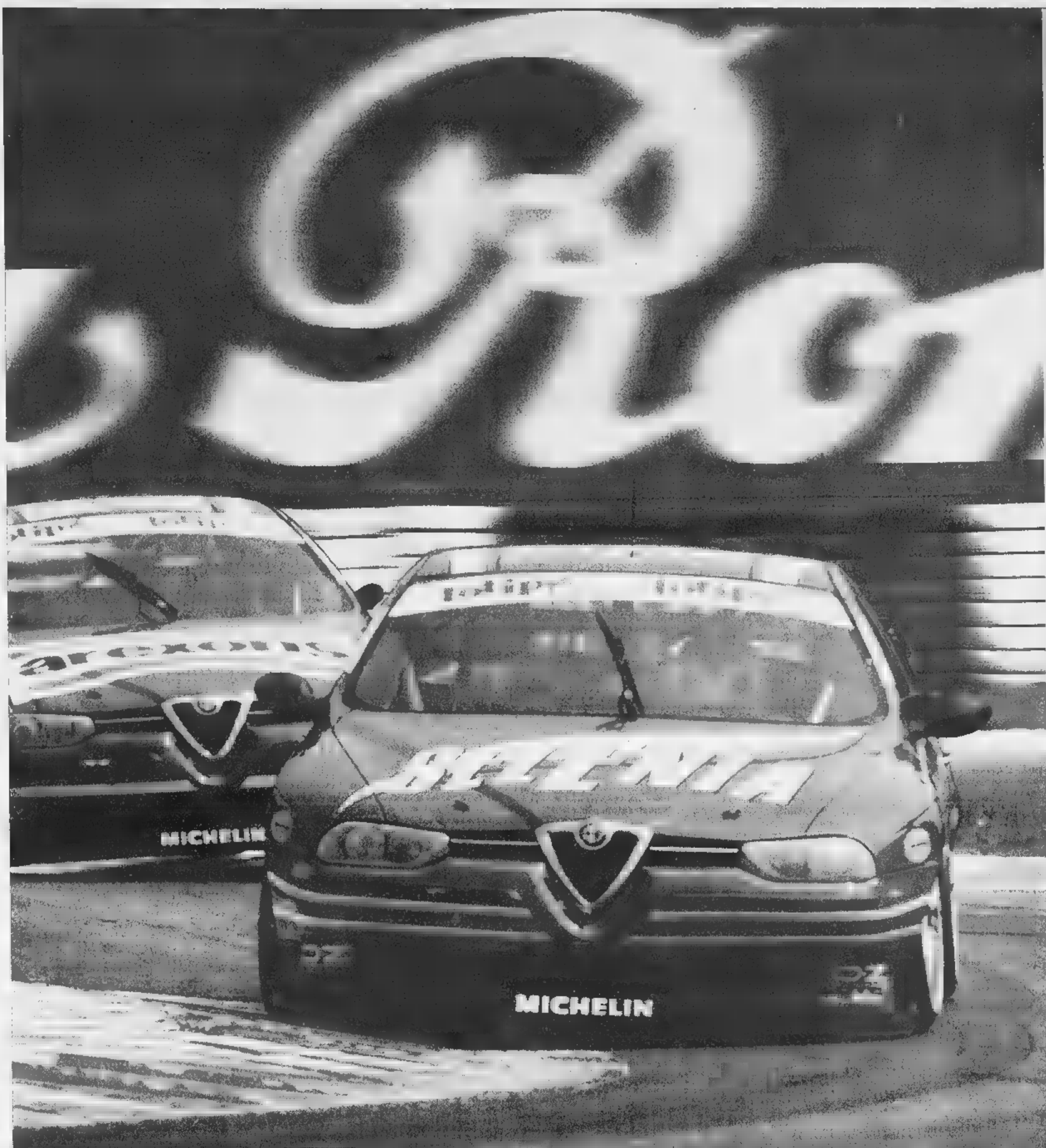
Dal 1 settembre, fino a esaurimento scorte, nei punti vendita BRUMMEL di abbigliamento per bambini, troverai i "PREZZI SPECIALI BRUMS" per il ritorno a scuola.



"CON LE NUOVE COLLEZIONI BRUMS Siamo più eleganti ■ La Scuola è più bella!"

Brummel

BRUMS: Prodotto e Distribuito da Brummel S.p.A. Direzione Franchising - Carnago (VA)
Tel. 0331/892913 Fax 0331/991576 Internet: <http://www.brumma.com>



Cuore Sportivo



PERGUSA, CAMPIONATO ITALIANO SUPERTURISMO 1998. PRIMO CLASSIFICATO F. GIOVANNARDI SU ALFA 156.

UN'ALTRA GRANDE VITTORIA DI ALFA 156, UN ALTRO GRANDE SUCCESSO MICHELIN.



Una collaborazione che dura da
anni e anni. Alfa Romeo e Michelin
hanno una passione comune: la
passione per la velocità e la
passione per la qualità.

Un'emozione che nasce da una
grande. Per il motore, per il
nelle competizioni sportive più pre-
stigiose, sui circuiti più impegnativi del
mondo, alla guida
Alfa Romeo e Michelin. Ascolta il tuo

del motore. Superamento
un passo in più. un motore
natura. Lo spirito di nuove

Alfa Romeo è la passione
di stile. Per questo ancora più
passione per la tua guida.



<http://www.alfa156.com>



MOTOR OIL



Vinovo, arriva Viking Kronos

VINOVO. Torna a pieno regime l'attività degli ippodromi. ■ Il trotto ha in calendario due convegni serali, domani e venerdì, mentre domenica pomeriggio torneranno in pista i purosangue per la vernice della stagione autunnale. Il programma di domani (inizio alle 20,55) è imperniato su una prova per i puledri ■ 3 anni: otto i partenti con pronostico che sembra in bilico fra i milanesi Venezuela Gi e Valiant Ec. Il ruolo di possibile guastatore spetta a Vi-

te Ferm, nonostante il peggior numero. All'orizzonte è intanto annunciato un ghiotto appuntamento: domenica 27 settembre, in ■■■■■ del Premio Marangoni riservato ai 3 anni, sarà a Vinovo Viking Kronos, considerato ■ più forte trattatore in attività al mondo. Vincitore ■ oltre un miliardo di lire, Viking ha confermato la sua straordinaria statura imponendosi l'altro ieri a Orembro, in Svezia, nell'«Open Class», trottoando il miglio da 1.12.9.



Cinque piemontesi in azzurro

TORINO. Dopo i terzi posti ottenuti nella Coppa delle Nazioni degli Under 23 Sara Carando e Carla Gariglio (Armida) ■ Giacomo Fecchia (Sisport Fiat Avio), ■ la volta di altri cinque piemontesi chiamati in azzurro a riprova delle ottime condizioni dei vogatori subalpini. Il commissario tecnico Giuseppe La Mura li ha convocati per i Mondiali Assoluti e Pesì Leggeri di Colonia, che ■ disputeranno in Germania da lunedì 7 a domenica

13 settembre prossimi. Valtèr Bottega (Sisport Fiat Avio) scenderà in acqua sul due senza senior. Per i ■■■■■ Stefano Basalini (Orta) sarà impegnato nel singolo, mentre il ■■■■■ compagno Paolo Pittino sarà capovoga nel quattro di coppia. Bruno Pasqualini (della società Armida) guiderà il quattro senza ■ Elisabetta Brugo (Esperia) salirà sul doppio. Per tutti ci sono buone speranze di medaglie.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 31 Agosto 1998 PIEMONTE INIZ 36



COPPA ITALIA finisce senza reti e (poche emozioni) un match dominato dalle difese

Biellese-Pro, è derby alla camomilla

Al 24' annullato un gol ai lanieri per fallo in area

BIELLA
DAL ■■■■■ INVIATO

Briciole di derby tra Biellese ■ Pro in questo terzo turno di Coppa Italia. Ma soprattutto poche, pochissime fiammate in un match che doveva valere molto e che, invece, alla fine ha lasciato ■ mille spettatori del La Marmora la sensazione di qualcosa che poteva essere e ■ è stato nel primo scontro «vero» della stagione.

E dunque mai come stavolta lo 0-0 finale è l'abito fatto su misura per una gara che nei primi 45' poteva essere ■■■■■ biato per uno spot pubblicitario di una buona tazza ■■■■■.

Sconsolante è quanto recita ■ taccuino del primo tempo: ■ tiri per ■ Pro (uno di Barison ■ finito altissimo e quindi non merita di essere preso in ■■■■■ derazioni), zero tiri per la Biellese, anche se i bianconeri (per l'occasione in maglia blu Chelsea), possono vantare un gol annullato al 24' (punizione di Guidetti dalla tre-quarti, palla deviata in rete da un difensore ospite, ma l'arbitro fischia un fallo in area di Comi). Ecco quanto passa il derby della delusione.

E il gioco? Beh, almeno ■ centrocampio e ■ al limite dell'area qualcosa si è visto. Partenza spigliata, ad esempio della Pro, che mostra una difesa già tosta con Garlini, Dal Compare ■ Groppi in forma campionato (qualche fallo di troppo invece per il centrale Motta) e la coppia Barbieri-Fogli (per l'ex lucchese è l'esordio che cerca sia l'intesa sia il modo di non postarsi i piedi. Così come ha un avvio felice il giovane

SITUAZIONE DOPO IL TERZO TURNO

RISULTATI		SQUADRE		PARTITE		RETI	
				P	V	N	P
Biellese-Pro Vercelli	0-0	Vara	6	2	0	0	6
Varese-Borgosesia	3-1	Biellese	4	1	1	0	1
Riposa: Novara		Novara	3	1	0	1	3
		Borgosesia	0	0	0	3	4

■ TURNO (9/9)		SQUADRE		PARTITE		RETI	
				P	V	N	P
Borgosesia - Novara		Pro Patria	4	1	1	0	3
Pro Vercelli - Varese		Saronno	4	1	1	0	4
Riposa: ■■■■■		Voghera	3	0	3	0	4

GIORNO ■

RISULTATI		SQUADRE		PARTITE		RETI	
				P	V	N	P
Florenzuola-Voghera	1-1	Pro Patria	4	1	1	0	3
Pro Patria-Alessandria	2-0	Saronno	4	1	1	0	4
Riposa: Saronno		Voghera	3	0	3	0	4
		Florenzuola	2	0	2	1	3
		Alessandria	1	0	1	1	3

D'Agostino sull'out tanto da mettere in apprensione Passariello (poi però ■ laterale laniero progressivamente salirà in cattedra). Ma quando il pallone arriva al limite dell'area la manovra si sfalda ■ perché i Mottiani mancano l'ultimo tocco, o perché il trio di ■■■■■ Lanza-Mandelli-Mazzia diventa una muraglia insuperabile per gli spuntati

traprendente dei tre, ■ Garagnani cerca di spingere. ■ il risultato per i Sanniti è né più né ■■■■■ quello della Pro.

Ovvero una sonnolenza anche per gli ultras, al punto che il tifo è poco più di un soffio. Qualcosa regala la ripresa anche perché si apre al 5' con ■■■■■ lungo rinvio di Morello toccato da Comi per Guidetti la cui pronta conclusione finisce sul fondo. E immediata è la replica ospite: Fabbri di testa per Cavaliere che allunga per Righi: gran botta al volo, fuori. Ma almeno in questa occasione è stato tutto molto bello. Poi bisogna attendere la metà del tempo per il solito botta ■ risponde: al 25' il La Marmora si accende per una punizione dal limite di Passariello che sbatte contro la barriera della Pro. I bianconeri reclamano il rigore per un fallo di mano, ma rimediano solo l'ammortamento di Giannini. E sulla replica ■■■■■ un bel colpo di testa del nuovo entrato Gallina alzato sopra la sbarra da Morello.

Poi, ■ parte qualche intervento da derby, si torna al tran tran ■■■■■ primo tempo. E dunque accontentiamoci di questo 0-0 senza sale e pepe.

Roberto Eynard

Biellese: Morello; Lanza (48' Severi); Mandelli, Mazzia, Passariello; Ferretti, Giannini, Saviozzi, Garagnani (48' Lembo); Guidetti (60' La Cagnina); Comi. Pro Vercelli: Moretti; Garlini, Dal Compare, Motta, Groppi; Barbieri, D'Agostino (54' Gallina), Fogli, Barison (53' Fabbri); Righi (85' Riccardi); Cavaliere. Arbitro: Calcagno di Nichelino.

Il Barga in emergenza rode a Varese: 3-1

I granata costretti a schierare il terzo portiere Per Sannino (guai ai legamenti) un lungo stop?

VARESE. Terza sconfitta per il Borgosesia in Coppa Italia. Ma il ko di Varese (3-1), come d'altra parte quelli con Pro Vercelli e Borgosesia era, in parte annunciato. Come nelle precedenti uscite, l'undici varesiano è ■■■■■ in campo in condizioni d'assoluta emergenza. Addirittura per la sfida dell'Ossola, Domenicali ha dovuto rinunciare ai due portieri titolari (Dan bloccato dalla burocrazia, Sannino da un serio infortunio ai legamenti tanto che si parla di 3 mesi di stop) promuovendo tra i pali Tortoriello, classe '81. Logico che contro ■ Varese, neopromosso in C1, ■ pronostico ■ fosse contrario ■ granata. Così ■ stato anche se, a tratti, la formazione varesiana è riuscita a imbrigliare la manovra dei biancorossi che, favoriti dal gol in entrata, hanno potuto amministrare il risultato.

LA VIA ROMANA

La prima giornata

Scatta domenica (ore 16) il campionato di serie C2 che si concluderà, dopo 34 giornate, il 16 maggio. Cinque sono le soste in programma: 15 novembre, 27 dicembre, ■■■■■ gennaio, 21 febbraio ■ 4 aprile. Gli ultimi due turni dell'andata saranno giocati ■ mercoledì (23 dicembre e 6 gennaio). Per tre delle cinque squadre piemontesi il debutto è casalingo. Pro Vercelli ■ Borgosesia saranno invece impegnate in trasferta. Questo il programma della prima:

ALTERNANZA-CREMA	BIELLESE-PRO
FIorenzuola-PRO VERCELLI	■■■■■-PRO VERCELLI
■■■■■-PRO VERCELLI	■■■■■-PRO VERCELLI
■■■■■-PRO VERCELLI	■■■■■-PRO VERCELLI
■■■■■-PRO VERCELLI	■■■■■-PRO VERCELLI
■■■■■-PRO VERCELLI	■■■■■-PRO VERCELLI
■■■■■-PRO VERCELLI	■■■■■-PRO VERCELLI
■■■■■-PRO VERCELLI	■■■■■-PRO VERCELLI

tris. Errato disimpegno della retroguardia varesiana prontamente punito da Bazzani. Nel finale il Borgosesia trova il gol della bandiera con Misso su rigore (fallo ai danni di Scienza), quindi al 90' Panella impegna a terra Brancaccio. [p. m. f.] Varese: Brancaccio; Gheller, Cavicchia (51' Modica); Ferro-

nato, Fagnoni, Riboni; Saverino (46' Zago), Gorini, Bazzani, Di Natale, Fossanzini (46' Sala). Borgosesia: Tortoriello; Zito, Panella; Nicolini, Sironi, Paladino (58' Paganini); Dotti, Scienza, Casu (47' Danini), Misso, Siazzi. Arbitro: Castellina. Reti: 5' Ferronato, 45' Fossanzini, ■■■■■ Bazzani, 74' Misso (rig.).

Amara trasferta sul campo neutro di Pavia: i grigi perdono Mengucci e Nicoletto nella mezz'ora iniziale

Alessandria ko: subisce due espulsioni e due gol

Con la Pro Patria, l'arbitro allontana anche il tecnico Maselli

PAVIA. Svaniscono per l'Alessandria i sogni ■ gloria in Coppa Italia dopo la sconfitta (0-2) rimediata ieri con la Pro Patria, sul neutro di Pavia. I grigi hanno confermato le lacune già evidenti nel match d'esordio con il Voghera, ma sono stati anche penalizzati dall'arbitro, che ha espulso Mengucci e ■■■■■ coltetto nella mezz'ora iniziale. E' finito anzitempo negli spogliatoi anche mister Maselli, dopo un battibecco con il direttore di gara.

Eppure, gli ospiti ■ avevano cominciato male la partita. Dopo qualche minuto di studio, la prima occasione capita infatti ai grigi, ma il portiere Visentin si oppone da campione alla girata di Romairone, ben imbeccato da Viviani. Al 12', Mengucci libera di testa ■ pochi metri dalla porta dell'Alessandria, precedendo in extremis Provenzano. Lo stesso Mengucci si fa però espellere per doppia ammonizione al 14' e lascia i compagni di squadra in inferiorità numerica.

In undici contro dieci, la Pro Patria prova ■ spingere con maggiore convinzione e al 17' Calvio sfiora il palo con un pregevole rasoterra dal limite. La partita stenta comunque ■ decollare e le due contendenti evidenziano limiti paurosi nella costruzione del gioco. Si assi-

ste così ad azioni sporadiche e a guizzi dei singoli, che non modificano il risultato. Al 23', Romairone si fa anticipare da Visentin e subito dopo Provenzano calcia in modo maldestro ■ punizione da favorevole posizione. Al 29', altra tegola per i grigi che restano in nove per l'espulsione di Nicoletto, reo di un brutto fallo da dietro ■■■■■ Olivari. Il trainer della Pro Patria inserisce il tre-quartista Nardi al posto del difensore Tiozzo e l'Alessandria soffre la spinta offensiva dei ■■■■■.

Al 38', Olivari scheggia il palo con un sinistro rasoterra ■ subito dopo Castagnone smazzetta ■ pallone vagante ai limiti dell'area piccola. ■■■■■ finale di tempo, il portiere dei grigi perde palla in uscita, ma Lizzani rimedia sulla linea al tentativo di conclusione di Calvio. La ripresa si apre con un'incursione di Giannini, frenata da Visentin. Poi è un monologo dei burocrati che sbloccano il risultato all'8' con Olivari, a seguito di una bella combinazione Centi-Nardi: il centravanti ■■ incute in area e supera con un pregevole rasoterra l'estremo difensore Castagnone. Al 23', il numero uno dell'Alessandria compie ■ prodezza ■ Nardi, tutto solo in area dopo un'errata applicazione del fuorigioco

da parte della difesa mandrogna. L'unico acuto dei grigi porta la firma di Giannini, che al 26' colpisce il palo con ■ staffilata su calcio piazzato dal 25 metri. Al 27', però, gli ospiti capitano per la seconda volta. Dal vertice destro dell'area, Provenzano inventa una parabola maligna, che sorprende nettamente Castagnone. Nel quarto d'ora conclusivo, i locali potrebbero incrementare il vantaggio, ma Castagnone è attento sui tiri degli scatenati

IL NOVARESE RITRATTO IN COPPA E CERCA UNO SPONSOR PER IL CAMPIONATO

NOVARA. Ad una settimana dall'esordio in campionato, gli azzurri si sono goduti un'ultima insolita domenica di assoluto riposo mentre le avversarie ■■ impegnate in Coppa Italia. E' ■ competizione, questa, che il Novara (una vittoria, a Biella, ed ■■■■■ sconfitta interna col Varese) ha affrontato con l'obiettivo di migliorare condizione e intesa. Per una squadra completamente rifatta che ha cambiato anche ■ tecnico ■ non dispone di un organico ampio, non poteva essere diversamente. «Con gli uomini a disposizione non possiamo permetterci il lusso di badare a due impegni importanti come campionato e coppa - ammette ■ presidente Federico Gozio - Eppure da queste prime partite sono emerse indicazioni con-

fortanti. In particolare dalla sfortunata gara con il Varese. Nella ripresa la squadra ha fatto vedere cose davvero interessanti. Il pubblico ha dimostrato di apprezzare ed ha applaudito a lungo i ragazzi. Non ■■ consuetudine per una piazza esigente come quella novarese. L'allenatore Tedino tiene in grande considerazione i rapporti ■ i tifosi e la città nel suo complesso. Non ■ spiega perché una società blasonata come quella azzurra disponga ■ uno dei peggiori terreni da gioco ■■■■■ categoria. Questo a dispetto delle promesse, mai mantenute, delle amministrazioni comunali che si sono ■■■■■. E che ci sia un distacco reale fra squadra ■ città lo dimostra il fatto che non

Pro Patria: Visentin (Macchi dal 29' st), Dato, Tubaldo, Zocchi, Tiozzo (Nardi dal 42' pt), Tagliaferri, Rusconi, Centi, Olivari, Calvio, Provenzano. Alessandria: Castagnone, Nicoletto, Lizzani, Mengucci, Melara, Giannini, Ivaldi (Demartini dal 15' st), Scaglia, Romairone, Viviani (Greco Ferlisi dal 38' st), Giraldi. Arbitro: Cavallaro di Legnago. Reti: Olivari al 53', Provenzano al 72'.

■■■■■: espulsi Mengucci, Nicoletto e il tecnico Maselli.

[m. d.]

La squadra di Bacchin in rete con Russo

Segna il Fiorenzuola pareggia il Voghera

La squadra di Bacchin in rete con Russo

FIorenzuola. Parte forte il Voghera di Bacchin, ma è il Fiorenzuola a segnare. Nella ripresa la ■■■■■ si invertono, e il match finisce in parità: 1 ■ 1. La prima azione di rilievo arriva all'8': scatta Dozio, passa a Russo che lascia partire un bel tiro, il portiere Bertaccini para. L'allenatore dei padroni di casa, Mauro, organizza un filtro a centrocampo, ma il Voghera riesce ■■ infilarsi. Al 14', infatti, è Giannascoli ■■ smarcare Cattaneo, l'attaccante lascia partire un diagonale che attraversa l'area, Riccadonna

arriva leggermente tardi ■ manca l'aggancio. Più tardi tira Russo, altra parata ■ Bertaccini. E' il turno del Fiorenzuola. Lo scoppio un pimpante Lauria: al 24' la punta lancia Consolini che colpisce la traversa. Di nuovo, al 26', Lauria scatta, subisce fallo, l'arbitro fischia, ma l'incontenibile ala resiste, continua a correre e insacca. Non ■■■■■ valido. Il direttore di gara, Gazzi, ■■ aveva dato la regola del vantaggio; ci sono proteste, Dosi calcia la punizione dal limite dell'area, fa un gran gol e ridona il sorriso a compagni ■ tifosi. Al 30' ■■■■■ Fiorenzuola va vicino al raddoppio. Ancora lui, Lauria, crossa, il portiere avversario, Calabrese smazzetta, ma Dosi ■■■■■ puntuale, l'occasione sfuma.

Nella ripresa l'accelerata è dei padroni di casa. Ferrareso manca il raddoppio. E' il Voghera a trovare il pareggio: al 64' Russo entra in area ■■■■■.

Franco Polloni
Fiorenzuola: Bertaccini, Miccoli, Gorini, Grossi, Conca, Quaresmini, Dosi, Consolini, Ferrareso, Vessella, Lauria (75' Parma). Voghera: Calabrese, Dozio, Ricci, Mozzoni (dal 28' Cinquetti), Angeloni, Giannascoli (46' Frau), Riccadonna, Franchi ■■■■■ Russo, Arienti (46' Viscal, Cattaneo. Arbitro: Gazzi. Reti: 26' Dosi su rigore; Russo al 64'.



COPPA ITALIA: i piemontesi andati in vantaggio per 3-1 hanno poi ceduto nella ripresa

Imperia: il Cuneo si distrae e perde 4-3

Ottimo avvio con due gol di Lerda (uno su rigore)

CON LA SAREZZANO 1-3

Novese protesta per un rigore non dato

GENOVA. La Sestrese brida al primo successo in Coppa, ma la Novese ha molto da recriminare. «Nel calcio decidono sempre gli episodi», Lorisolo a fine gara. L'allenatore della Novese fotografa quanto visto sul campo Borzoli. Ancora fondo in terra, e partita che dopo un primo tempo abbastanza piacevole e combattuto, per tutta la ripresa sembra indirizzata verso la parità. Invece il rigore molto contestato ed una spettacolare conclusione al volo di Anselmi permettono alla Sestrese di imporsi 3-1.

La chiave di volta del match arriva nella mezz'ora finale, con un'intuizione di Di Pace: dentro Norris e Costa, Zampella ed Allocca, ma soprattutto cambia il modulo, passando dal 4-4-2 al 3-4-3. Norris si posiziona dietro insieme a Doni e Perata, Perrone «sale» da centrocampista ad attaccante ad aiutare maggiormente Anselmi e Pannacci. Ed i risultati arrivano quasi subito, anche se in maniera rocambolesca. 80', tiro di Perrone dal limite ed Odino, al limite dell'area, forse tocca con la mano, certamente in maniera involontaria. Per Vicinanza di Albenga è rigore che Pannacci trasforma; minuto dopo lo stesso Pannacci ruba palla a centrocampo, da destra lancia alla perfezione a centro area dove Anselmi si coordina con i pe-

rentoria «botta» al volo infila per la terza volta Bellasera. Una rete per parte nei primi 45 di gara, con Sestrese in vantaggio al 7' ■ perfetto colpo ■ testa di Doni su angolo di Di Somma; il pari della Novese alla mezz'ora con Zampella che in anticipo su Celesia sbaglia il tempo ■ rinvio e concede la sfera all'ex punta dell'Imperia che entra in area e, sull'uscita tentennante di Imbessi, infila di precisione. Ad inizio ripresa il rigore richiesto dalla Novese, episodio che avrebbe potuto mutare l'esito finale dell'incontro. Soddificazione in casa verde stellata, qualche piccolo rimpianto fra gli ospiti. Il tecnico Stefano Lorisolo commenta: «Sul rigore richiesto da Celesia ad inizio ripresa, l'arbitro probabilmente ha interpretato il tutto con il vantaggio, la nostra punta ha tirato, quindi... Molto evidente il rigore concesso alla Sestrese, poiché il mio giocatore (Odino ndr) mi ha assicurato di non aver toccato il pallone con la mano». [g.s.]

Sestrese: Imbessi; Zampella (52' Norris), Perata; Allocca (56' Costa), Doni, Isoldi; Perrone (80' Dandolo), Minetto, Anselmi, Pannacci, Di Somma. Novese: Bellasera; Lisciotto, Riccietti; Amarotti, Rovada, Odino; Galliano (61' Sentinella, Biagioli, Andri (69' Spinetta), Spatarì, Celesia. Arbitro: Vicinanza. Reti: 7' Doni, 30' Celesia, 80' Pannacci (rigi, 82' Anselmi).

Luca Amoretti

Imperia: Caggiula; Barone, Dattino (46' Ramoino); Giuntoli, Perrella, Sbravati; Bongiorno, Peluffo, Mazzei (88' Iannolo), Rotella, Bencistà (46' Bocchi). Cuneo: Campana; Varano (75' Zoccol), Salsone; Bertino,

Marrazza, Giovine (68' Marchisio); Becchio, Moschetti, Tallone (68' Geronzi), Lerda, Felice, Arbitro: Schenone. Reti: 8' e 35' (rigore) Lerda; 11' e 54' Rotella; 44' Moschetti; 60' Bongiorno (rigore); 68' Mazzei.

IMPERIA. Sette reti e spettacolo nella sfida d'andata di Coppa Italia tra Imperia e Cuneo, chiusa 4-3 a favore dei nerazzurri di Giorgio Benedetti. Al «Ciccione» si sono affrontate due squadre in salute, pur prive di pedine fondamentali. Apre le danze il Cuneo, che all'8' si porta in vantaggio: Lerda penetra nella difesa imperiese e trafugge Caggiula. I padroni di casa rispondono immediatamente ■ il pareggio di Rotella in mischia all'11' e sembrano prender le misure ■ biancorossi, sfiorando ■ vantaggio al 33', quando Campana è chiamato ■ respingere una gran botta ■ Mazzei. Sul capovolgimento di fronte, però, è il Cuneo a andare a segno: un'incomprensione tra Caggiula e Sbravati costringe il portiere a stendere in area Lerda ■ l'attaccante dal dischetto non perdona. Nel finale di tempo il Cuneo approfitta di un'incertezza della retroguardia nerazzurra e sigla il terzo gol con Moschetti. Nella ripresa il tecnico dell'Imperia Benedetti ricalca ■ suo schieramento, sostituisce l'evanescente Bencistà con il più concreto Bocchi e il disorientato Dattino ■ Ramoino. L'Imperia appare più efficace e dopo nove minuti accorcia le distanze con un bel colpo ■ testa di Rotella su cross di Mazzei. Proprio Rotella guida la riscossa dei nerazzurri e al 14' dopo uno slalom in area, è atterrato. Inevitabile il calcio di rigore, Bongiorno spiazza Campa-

I nerostellati, in vantaggio con Melchiori e con Rotolo, si fanno riprendere: 2-2

Con il Casale Valenzana salva al 90'

Cortesi fallisce un penalty, poi segna due volte

VALENZA. Emozioni a catena nel derby che metteva ■ confronto l'ambiziosa Valenzana e il (per ora) misterioso Casale. E' finita in parità ■ il punteggio di 2-2 fotografa i due aspetti della contesa: favorevole agli ospiti il primo tempo, tutto rossoblu il secondo.

Alla fine, i due mister sono soddisfatti: all'risultato ci sta un po' stretto ma è meglio che ci accada in Coppa che in campionato - puntualizza Giuliano Ciravegna - nel primo tempo abbiamo patito il pressing dei nerostellati, nel secondo siamo venuti fuori ma la precipitazione ci ha giocato ■ brutto scherzo. Il rigore fallito ne è la riprova. Sull'altro fronte, l'allenatore del Casale è sorridente: «Sono straccontento, perché non siamo ■ al massimo della condizione e temevo il tracollo - spiega Pietro Nicola Petrucci - la difesa però, è da rivedere e i giovani debbono crescere ■ dobbiamo diventare squadra vincente».

Parte al galoppo la Valenzana che sembra poter fare un sol boccone del Casale. Già al 2' un colpo di testa di Peretto dimostra come i rossoblu sfruttino le fasce per

I RISULTATI DELLA PRIMA FASE

Girone 1: Valle d'Aosta-Sangiustese 2-2. Ha riposato Ivrea. Girone 2: Valenzana-Casale 2-2. Ha riposato Derthona. Girone 3: Sestrese-Novese 3-1. Ha riposato Acqui. Girone 5: Verbania-Solbiatese 3-2. Ha riposato Legnano. Sfida diretta: Imperia-Cuneo 4-3.

Prossimo turno: mercoledì 1° settembre. Nella seconda giornata dei triangolari riposa la squadra che ha vinto oppure quella che ha pareggiato in trasferta.

proiettarsi a rete. Al 4' un cross di Bello viene deviato in corner. Pian piano, il Casale comincia ad emergere, trascinato da un grande Melchiori. L'interno ci prova su punizione all'11' ma la barriera respinge. Bruno serve bene Labrozzi, che entra in area ma tira debolmente (16'). Sul capov-

volgimento di fronte, la Valenzana usufruisce di una punizione calciata da Conti ■ la difesa casalese fa muro (18'). Al 28' Rotolo ferma Cortesi lanciato ■ rete. Nel minuto successivo ■ Gabasio ■ farsi parare una debole conclusione. Al 36' seconda punizione dal limite per Melchiori, che fa le prove per il gol, che arriva al 41', dopo un bel diagonale di Cortesi, neutralizzato da Tarantini (37'). L'intero nerostellato penna la parabola alla Baggio ■ mette fuori causa Tarantini, che tenta inutilmente di raggiungere la palla.

Nella ripresa, la musica cambia. Dopo un'ennesima punizione, che Melchiori affida ■ Cardinali per un tiraccio fuori bersaglio (47'), viene fuori la Valenzana. Al 57', al termine di un'ottima combinazione di tutto l'attacco, Conti si presenta davanti ■ De Giorgi ma si fa respingere la conclusione. Al 62' ■ cross ■ Paolini, l'incornata di Peretto ■ di un soffio fuori. Subito dopo, il tornante viene atterrato da Barkus ■ i rossoblu protestano vivacemente ma l'arbitro fa orecchie da mercante. Al 75' arriva la legge di compen-

sazione: cross ■ Perziano, Testa di Cortesi che incoccia in Rotolo e per l'arbitro è rigore. Calcia Cortesi che colpisce la traversa. Stessa ■ per una conclusione di Perziano, all'84'. Nel minuto successivo arriva il pareggio: sul corner, De Giorgi respinge ■ pugni, ribatte al volo Briata e Cortesi di testa corregge in rete. Lampo del Casale che all'89' è ancora in vantaggio: Labrozzi incoccia nelle braccia tese di Tarantini ed è rigore. Dal dischetto Rotolo non perdona. Non trascorre un minuto che la Valenzana pareggia: Briata, ancora lui, indirizza a rete e Cortesi corregge in rete.

Rodolfo Castellano

Valenzana: Tarantini, Paolini, Peretto, Bisotti, Antona (72' Lecchini), Briata; Di Carlo (72' Perziano), Cosenza, Cortesi, Conti, Bello, Casale; De Giorgi, Brakus, Bruno; Calferati, Cozza, Rotolo; Gualiana, Melchiori (86' Gullo), Gabasio, Labrozzi, Cardinali. Arbitro: Varriale di Cuneo. Reti: 41' Melchiori; 85' Cortesi; 89' Rotolo (rigi); 90' Cortesi.

Verbania da spettacolo con la Solbiatese

Gran primo tempo della formazione di Erbetta. Poi l'ex Pingitore guida un'inutile rimonta: 3-2

VERBANIA. Un primo tempo da calcio spettacolo quello offerto dal Verbania nell'anticipo serale (3-2) di Coppa Italia. La Solbiatese cade tre volte, ma salva le apparenze prima con ■ rigore di Pingitore, ex del Verbania, ■ poi con una rete ormai a tempo scaduto di Angeretti su gentile concessione dello stesso Pingitore. Comincia dunque bene la stagione del neo presidente Pippo Resta (per 12 anni all'Arona) ■ dello «zonista» Gianpiero Erbetta, al suo quarto campionato consecutivo con i biancoccocchiai. E' un Verbania rinnovato in tutti i reparti ■ magistralmente orchestrato ■ centrocampo dall'ex professionista Alfonso Di Marco, ■ anni, acquistato in settimana dal Brugherio e già in forza ■ Pavia, Livorno, Perugia e Pescara. Oltre a Di Marco, i nuovi acquisti verbanesi sono Armentano (Pro Patria), Matera e Famulari (Varese), Milani e Guidetti (Borghesio), Avanzi (Pavia), Merlin (Gavirate), Rota (Borgomanero), Tummo (Ome-

gna), Vaccaro (Santegidiese) e Santagostino (Biellesse). Proprio quest'ultimo, un '80, ha giocato da punta fissa centrale in sostituzione dell'infortunato Tummo, con Rota e Mascheroni alle ali. Il Verbania è in gol al 12' con un gran tiro ■ Capacchione, che da fuori area infila all'incrocio ■ pali, e raddoppia alla mezz'ora con Mascheroni, servito alla perfezione da Famulari. Al 37' arriva il terzo gol, autore l'esordiente Rota, uno dei tiratori scelti dello scorso campionato di Eccellenza, su cross di Blaseotto. La partita va in archivio, anche se la Solbiatese farà di tutto per riaprirsi. Allo scadere del primo tempo l'ex Pingitore realizza infatti il primo gol degli ospiti su calcio di rigore concesso ■ per atterramento dello stesso attaccante. La Solbiatese insiste ■ 67' colpisce la traversa con Angeretti, l'ex del Derthona; ma cinque minuti più tardi resta ■ un ■ in ■ per l'espulsione di Fioretti, roo di ■ fallaccio ai danni di Ceci. E' or-

mai il ■ quando Pingitore potrebbe realizzare il suo secondo gol e preferisce regalare ad Angeretti il pallone che trafughe imparabilmente Trischetti per la seconda volta. Al prossimo turno di Coppa del ■ settembre toccherà così al Legnano ■ si a Solbiatese. Il Verbania sarà in campo domenica 6, a Casale, per la prima di campionato.

Sandro Bottelli

Verbania: Trischetti; Matera, Blaseotto; Di Marco, Milani, Merlin; Rota, Capacchione, Santagostino, Armentano (68' Ceci), Mascheroni (88' D'Elia). Solbiatese: Colacicco; Pellizzari, Morini (46' Renaldini), Altieri, Castellazzi, Di Mingo (35' Morgandi); Fioretti, Banchieri, Angeretti, Pingitore, Lorenzi (75' Gardini). Arbitro: Cristofaro. Reti: 12' Capacchione, 30' Mascheroni, 37' Rota, 45' Pingitore su rigore, 90' Angeretti. Note: espulso Fioretti al 72'; 500 spettatori.

La doppietta di Fermanelli compromessa da errori della difesa

Valle d'Aosta spreca due reti

Si fa raggiungere dalla Sangiustese

AOSTA. Quattro reti, due per parte, a dare sostanza a una partita povera di contenuti tecnici, ma interessante sul piano agonistico. Valle d'Aosta ■ Sangiustese chiudono in parità la sfida inaugurale di Coppa Italia, dimostrando di dover ancora lavorare parecchio per trovare la miglior condizione in vista del debutto in campionato di domenica prossima. Più ombra che luci da entrambe le parti: le note positive sono legate ai singoli (bene Gentile ■ Fermanelli tra i blucerchiati, Maggioro e Pisale tra i canavesani), con diversi problemi invece da risolvere ■ livello di collettività.

La Sangiustese tiene inizialmente in panchina Weffort (in non perfette condizioni fisiche), mentre tra i valdostani sono costretti ■ forfait il brasiliano Pereira (problemi ■ transfer) ■ Pi ■ (influenza). Nonostante l'assenza ■ pedine importanti ■ attacco, sono però proprio gli avanti a mettere ■ nudo le ■ renze dei pacchettati arretrati. Il primo pericolo ■ per il Valle d'Aosta, ■ Rizzo manca la

In evidenza Bauda e Zucco

IVREA. Continua sul suo campo sportivo di Albiano la fase finale di preparazione al precampionato dell'Ivrea al secondo anno ■ campionato maggiore Dilettanti. Tra sei giorni la squadra rivelazione della scorsa stagione tasterà in trasferta la forza del Corbetta.

Nell'ultima amichevole prima delle gare ufficiali, disputata sabato, gli arancioni hanno superato senza difficoltà per 8-0 il Quincinetto, squadra che milita nel campionato di Promozione. Un test che i ragazzi allenati dall'ex juventino Massimo Storgato hanno affrontato per collaudare gli schemi assimilati durante le tre settimane di lavoro appena terminate. In buona evidenza, oltre al fantasista Zucco, autore ■ una doppietta, si sono messi anche i giovani Bauda, pure lui a segno due volte, ■ Barbaro. «L'amichevole è servita ■ dimostrare la maturità del nostro collettivo - spiega il tecnico Storgato - Tutti i reparti, nonostante l'avversario fosse abbordabile, hanno eseguito al meglio le indicazioni che avevo fornito. Ci ■ ancora un pizzico ■ di velocità che cercheremo di acquisire in questi giorni e poi siamo pronti per cominciare». Nonostante i varchi ■ lavoro l'infermeria dei ■ è ancora vuota, solo Marco Tirassa s'è procurato una leggera distorsione alla caviglia destra, previsto che gli consentirà comunque di essere disponibile contro il Corbetta. [g.g.]

botta vincente a due passi da Verzanini. La replica del blucerchiato, al 12', è micidiale: Gentile lancia Volpone, sul

cross dalla destra Fermanelli trova il varco giusto per infilare Miglino. I canavesani pareggiano al 31', con un calcio di rigore trasformato da Maggio. La squadra di Frara non ha il tempo di gioire, che i blucerchiati tornano in vantaggio. E' ancora Fermanelli, al 32', a superare Micillo. Il gol del definitivo 2-2 arriva al ■, con Verzanini che tenta un dribbling ai danni di Pisale. Il portiere ■ fa soffia ■ il pallone dall'esperto attaccante e ■ pareggio ■ fatto. Al 58' Micillo si salva con i piedi ■ sulla conclusione ravvicinata di Gentile e al 64' Verzanini rischia un'altra beffa, ma questa volta il rimpallo su Rizzo è favorevole all'estremo difensore. Al 74' splendida rovesciata di Weffort a fil di palo, poi Vallet calcia debolmente tra le braccia di Miglino, da favorevole posizione, un assist di De Tommaso. Allo scadere un pericoloso cross di Volpone non trova nessun compagno pronto al tocco vincente.

Sigfrido Beneyton

Valle d'Aosta: Verzanini, Rubino, De Tommaso, Volpone, Milani, Mirisola, Rabozzi, Cella (48' Arcece), Fermanelli (60' Calamita), Gentile, Clerino (65' Vallet). Sangiustese: Miglino, Bottazzo, Maggio, Rosa, Vaira, Prate, Arnetoli, Barbero (74' Larivera), Pisale, Rizzo (71' Weffort), D'Amato (62' Bagnoli). Reti: 12' e 32' Fermanelli, 31' Maggio (rigi), 52' Pisale. Arbitro: Finazzi ■ Torino.

I leoncelli sono andati a segno con il bomber Falzone, Tartaglia, Brambilla e con un'autorete

L'ultimo test premia il lavoro di Bobo Gori

Buon gioco e 4 gol del Derthona col Sarezzano (Promozione)

TORTONA. Dopo la rivoluzione del settore dirigenziale (Luigino Valsorda è il nuovo presidente, con Roberto Carlone vice) e sponsor della squadra con il suo New Last Group) anche quello tecnico, nel Derthona, ■ completamente rinnovato, con Gianni Rossi direttore sportivo, Sergio «Bobo» Gori - ex giocatore in Inter, Juventus ■ Cagliari - nuovo allenatore, affiancato da Re ■ Semino. Viste le premesse, anche la squadra ha subito profondissimi mutamenti, forse non ancora del tutto terminati.

Confermati due difensori di classe e d'esperienza ■ Lavelli e Schillaci, insieme a due giovani promettentissimi ■ Piccarda e Bidone, la società bianconera si è mossa sul mercato con molta oculatezza, acquistando dal Borghesio il portiere Aliotti, i difensori Lonzi (Firenze N.) e Pelloni (Saronno); i centrocampisti Costa (Sparta), Amoroso (Pro Sesto), Bosoni (Corvi-

SI GIOCA ALLA 16

La prima giornata

Scatta domenica prossima anche il campionato dilettanti che si concluderà, dopo 34 giornate il 9 maggio, prima della consueta fase post-torneo. Questo il programma dei debutti:

Acqui-S. Angelo
Casale-Verbania
Corbetta-Ivrea
Gianzese-Cuneo
Legnano-Sestrese
San Colombano-Novese
Sangiustese-Imperia
Valle d'Aosta-Sangiustese

co), Tartaglia (Imola), Lappanese (Reggina) ■ Bonadio (Ivrea); dalla squadra eporediese è arrivato anche il bomber Falzone, che avrà come compagni ■ reparto Fisichella (Varese), Bergomi

[Mezzanese] e soprattutto Brambilla, acquistato in extremis dalla Vogherese. Iniziata con un po' di ritardo la preparazione, il Derthona ha tuttavia recuperato una buona condizione atletica

ed un discreto amalgama, come ha ■ in evidenza sabato scorso ■ Sarezzano contro la vivace squadra locale, che milita nella Promozione piemontese: dopo un primo tempo abbastanza

equilibrato, i leoncelli sono dilagati nella ripresa, andando a segno con Falzone, Tartaglia, Brambilla e completando il poker con un'autorete di Beltrame. Nelle precedenti gare amichevoli i bianconeri avevano battuto l'Alessandria, perduto clamorosamente a Vercelli e superato a fatica l'Asti: la gara col Sarezzano ha chiuso positivamente il periodo di preparazione e domenica l'esordio è in trasferta, con il Valle d'Aosta, ■ delle compagnie che mira alla promozione. «Bobo» Gori ■ fiducioso: «L'impegno ■ durissimo, ma ■ sicuro che faremo una buona gara ■ chissà che non possa scapparci un risultato a sorpresa».

Ettore Piracini



COPPA ITALIA si sono disputate le prime 32 partite; giovedì (in notturna) il secondo turno

Il Pinerolo si arrende (1-0) a Cumiana

Il Moncalieri con fatica espugna il campo del Piobesi

Nel torinese è la zona Cesarini a farla da padrone nella prima giornata di Coppa Italia. Il primo turno di partite risolte sul filo di lana e con molte squadre ancora imbaltate a causa dei pesanti carichi di lavoro delle ultime settimane. La corazzata Moncalieri gioca bene ma soffre l'esordio battendo in trasferta il Piobesi solo con una rete all'86'. Massimo, mentre il Cumiana neopromosso sorprende nel derby di inizio stagione. Pinerolo con un goal in mischia. Fornesi a tre minuti dalla fine. Vittoria all'ultimo secondo anche per il Giaveno Coazze che si impone sul Ferrera Condove al 93' con un gol di Usseli e Vanchiglia che in nove contro dieci supera il Lucente alla scadenza in contropiede con Redoglia. Nelle altre partite c'è la fiera del goal con i principali cannonieri. Eccellenza. Promozione già scatenata. A Rosta, il Rivoli batte i locali con una doppietta di Trombini, mentre tra Chieri e Pino 73 ben tre rigori in novanta minuti: i locali ne segnano due. Pia, gli ospiti rispondono con Sabena e poi pensa Nobile a fissare il risultato sul 3-1 definitivo. Tra Venaria e Lascaris il pari è salomonico: padroni di casa in vantaggio, punizione di Bava, Lascaris corsaro con una doppietta di Broccanelli e sul finire rigore di Ciancaglini per il 2-2 conclusivo.

I DODICI GIRONI DELLA PROVINCIA DI TORINO

GIRONE 1: Cumiana-Pinerolo 1-0. Ha riposato Villafranca. Classifica: Cumiana 3, Pinerolo 0, Villafranca 0. Prossimo turno (giovedì 3, ore 20,30): Villafranca-Cumiana (riposa Pinerolo).

GIRONE 2: Piobesi-Moncalieri 0-1. Ha riposato Don Bosco Nichelino. Classifica: Moncalieri 3, Piobesi 0, Don Bosco Nichelino 0. Prossimo turno: Moncalieri-Don Bosco Nichelino (riposa Piobesi).

GIRONE 3: Rosta 2000-Rivoli 0-2. Ha riposato Aiaraschese. Classifica: Rivoli 3, Rosta 2000 0, Aiaraschese 0. Prossimo turno: Aiaraschese-Rosta 2000 (riposa Rivoli).

GIRONE 4: Giaveno Coazze-Ferrera Condove 1-0. Ha riposato Duebivalsusa. Classifica: Giaveno Coazze 3, Ferrera Condove 0, Duebivalsusa 0. Prossimo turno: Duebivalsusa-Giaveno Coazze (riposa Ferrera Condove).

Stesso risultato e stesso andamento dei match anche in Real S. Benigno-Volpiano. I locali segnano un rigore con Carabatta, il Volpiano prima pareggia e poi passa in vantaggio con una doppietta del neo-acquisto Battista e a pochi minuti dallo scadere Didone impatta nuova-

GIRONE 5: Vanchiglia-Lucento 1-0. Ha riposato Nizza Millefonti. Classifica: Vanchiglia 3, Lucento 0, Nizza Millefonti 0. Prossimo turno: Lucento-Nizza Millefonti (riposa Vanchiglia).

GIRONE 6: Chieri-Pino 73 3-1. Ha riposato San Mauro. Classifica: Chieri 3, Pino 73 0, San Mauro 0. Prossimo turno: San Mauro-Chieri (riposa Pino 73).

GIRONE 7: Settimo-Pro Settimo 4-2. Ha riposato Gassino. Classifica: Settimo 3, Pro Settimo 0, Gassino 0. Prossimo turno: Pro Settimo-Gassino (riposa Settimo).

GIRONE 8: Venaria-Lascaris 2-2. Ha riposato Alpiignano. Classifica: Venaria 1, Lascaris 1, Alpiignano 0. Prossimo turno: Alpiignano-Venaria (riposa Lascaris).

GIRONE 9: Casella-Borgaro 0-0. Ha riposato Nizza Millefonti. Classifica: Borgaro 3, Casella 0, Nizza Millefonti 0. Prossimo turno: Chieri-Casella (riposa Borgaro).

mente la partita. Ancora più emozioni a Caselle dove il Borgaro vince per 3-2 nonostante il doppio svantaggio dovuto alle reti di Giraudi e Tarricone. La squadra di Perona risponde con una doppietta di Mammola, entrato dopo l'infortunio di Osella, e con il goal vittoria di Portoghesi. Rivara batte la Vaudese con reti di Urzi e Zanellato dopo il vantaggio ospite di Montanarelli. Niente da fare invece per il Castellamonte battuto dal Sarre per 1-0 con goal di Pivot.

Paolo Accossato

Colpo grosso del Cavaglia col Biella (1-0)

Il Trino è raggiunto dal Monferrato nel recupero. Tronzano segna subito e manda col Crescentino

Avvio a sorpresa in Coppa Italia per il Biella Villaggio che cede di fronte al pubblico amico a un Cavaglia spigliato e manovriero. Buon inizio per i lanieri di Maruzzo, ben controllati però dalla retroguardia bianconera. Da inizio di ripresa il gol partita: azione di Mainardi sulla sinistra, cross per la testa di Aimaro che infila l'angolino. Rete: 50' Aimaro.

Classica gara d'inizio stagione tra Tronzanese-Crescentino (1-0), due squadre ancora in rodaggio. La Tronzanese sblocca subito il risultato con un bel gol di Caluino. La Crescentinese prova qualche sortita ma il risultato non si sblocca. Nella ripresa gioco a centrocampo e poche emozioni.

A Trino Svaniscono in pieno recupero i sogni di vittoria del Trino sul Monferrato (1-1). I biancoblu di Fatti partono a razzo e già al 5' trovano il gol. Gioia, ben imbeccato da Alandi. Il Trino manca più volte il raddoppio e viene punito al 93'.

quando Montin una spettacolare conclusione da fuori area firma l'1-1.

Amaro pareggia per la Cossatese che a Fara Novarese (dove lo Sparta disputerà tutte le partite di campionato) si porta in vantaggio per prima (35' Albieri) e tiene tutta la gara in mano. La superiorità degli ospiti trova conferma con un rigore trasformato al 44' da Poli. Nella ripresa c'è una forte reazione dei padroni di casa che vanno in gol al 55' con Lanzo e al 70' con Iaiani.

LA SITUAZIONE NEI VANTAGGI

GIRONE 13: Tronzanese-Crescentino 1-0. Ha riposato Tronighese. Classifica: Tronzanese 3, Crescentino 0, Tronighese 0. Prossimo turno: Tronighese-Tronzanese (riposa Crescentino).

GIRONE 14: Biella Villaggio-Lamarmora-Cavaglia 0-1. Ha riposato Viverone. Classifica: Cavaglia 3, Biella Villaggio-Lamarmora 0, Viverone 0. Prossimo turno: Cavaglia-Viverone (riposa Biella Villaggio-Lamarmora).

GIRONE 15: Sparta-Cossatese 2-2. Ha riposato Val Mos. Classifica: Sparta 1, Cossatese 1, Val Mos 0. Prossimo turno: Val Mos-Sparta (riposa Cossatese).

GIRONE 16: Curreggio-Romagnano 4-2. Ha riposato Gattinara. Classifica: Curreggio 0, Romagnano 0, Gattinara 0. Prossimo turno: Gattinara-Curreggio (riposa Romagnano).

Un punteggio tennistico contro il Briga

Ma il Borgomanero non fa sconti: 6-0

NOVARA. Salta il fattore campo nella prima giornata di Coppa Italia. Nel quadro delle novaresi (8 di Eccellenza, il resto di Promozione), su 11 incontri solo 2 le vittorie casalinghe, contro 3 successi esterni e 4 pareggi. Il più sensazionale dei quali senz'altro il 2-2 strappato dalla matricola Varalpombiese nell'anticipo di sabato ad Oleggio. La squadra di Finuccio Fornara passava in vantaggio al 23' con Scarpinato e raddoppiava al 75' con Oldani. Partita finita? Qualcuno probabilmente lo ha pensato, ma la «pupilla» di Roberto Bonan, riconfermato per il quarto anno consecutivo alla guida della Varalpombiese, proprio in zona Cesarini

NEL NOVARESE

GIRONE 16: Treccate-Cerano 0-5. Ha riposato Vignale. Classifica: Cerano 3, Treccate 0, Vignale 0. Prossimo turno: Cerano-Vignale (riposa Treccate).

GIRONE 17: Romeninense-Galliate 2-2. Ha riposato Caltignaga. Classifica: Romeninense 1, Galliate 1, Caltignaga 0. Prossimo turno: Caltignaga-Romeninense (riposa Galliate).

GIRONE 18: Momò-Vaprio 0-3. Ha riposato Barengo. Classifica: Vaprio 3, Momò 0, Barengo 0. Prossimo turno: Vaprio-Barengo (riposa Momò).

GIRONE 19: Oleggio-Varalpombiese 2-2. Ha riposato Sunese. Classifica: Oleggio 1, Varalpombiese 1, Sunese 0. Prossimo turno: Varalpombiese-Sunese (riposa Oleggio).

GIRONE 21: Borgomanero-Briga 6-0. Ha riposato Castellettese. Classifica: Borgomanero 3, Briga 0, Castellettese 0. Prossimo turno: Castellettese-Borgomanero (riposa Briga).

GIRONE 22: D. Varallo-Gravellona 0-0. Ha riposato Omegna. Classifica: Dufour Varallo 1, Gravellona 1, Omegna 0. Prossimo turno: Gravellona-Omegna (riposa D. Varallo).

GIRONE 23: Crevolmasera-Cannobiese 0-2. Ha riposato Virtus Villadossola. Classifica: Cannobiese 3, Crevolmasera 0, Villadossola 0. Prossimo turno: Virtus Villadossola-Crevalmasera (riposa Cannobiese).

riaccuffava il pareggio: Riva al 90', Daniele al 92'.

Vittorie casalinghe solo per il Borgomanero e per il suo «satellite» Curreggio. La veterana rossoblu, ora guidata dall'ex biellese Claudio Brigato, gioca sul velluto con il Briga al quale rifila 6 gol: Andreoli al 2' e al 65', Morello al 18', Villarboito al 55', Piatto al 58' e Erbetta all'88 (quest'ultimo, per chi non lo sapeva, è figlio dell'allenatore del Verbania). Vendemmia anticipata anche nella vicina Curreggio dove il Romagnano di Mauro Lorenzini ne becca 4: i ragazzi di Antonelli (proprio l'Alessandro) realizzano tre volte con Colombo al 10', 60' e 80' e una con Trentani all'85'. Il Romagnano si accontenta di Vicario al 62' e Scelfi all'88'.

Tre vittorie esterne, due per la Promozione, la terza di Eccellenza. Treccate di sasso contro un Cerano straripante che fa cinquanta: Stefanoni al 10' e 50', Bocca al 15', Gandini al 35' e su rigore al 55'. Balotta casalinga anche per il Momò che proprio non si raccapezza contro il Vaprio di Massimo Monti: in gol Pili al 22', poi doppietta di Caputo al 69' e 76'. Al «Curtotti» di Domodossola si incontrano invece il debuttante Crevalmasera e la Cannobiese, seconda nell'ultimo campionato di Eccellenza alle spalle della Sangiustese. Il nuovo acquisto Sergio Galeazzi, lo scorso anno in forza proprio alla Cannobiese, non basta agli osolani per evitare la sconfitta (0-2): Clementi al 22', Maggioni al 24'.

Quattro pareggi. Detto di Oleggio-Varalpombiese, restano lo 0-0 tra Dufour Varallo e Gravellona (giocata a Grignasco) e le doppiette segnate sugli altri due campi. A Fara Novarese, dove la Sparta disputerà quest'anno le proprie partite casalinghe, Cossatese in vantaggio con Albieri al 35'. Poi su rigore al 44': ma la squadra di Sala (ds) e Casone (allenatore) riaccuffava gli avversari con Lanzo al 55' e Iaiani al 70'. Un tempo ciascuno anche tra Romeninense (Alongi al 25' e Boruto al 35') e Galliate (65' Fallarini e 73' Condò). Espulso Bello della Romeninense, poi parpiglia per un rigore concesso all'arbitro novarese.

Bazzano: il guardalinee giurava che era stato l'attaccante del Galliate a commettere fallo di mano e l'arbitro, scuotendosi, cambiava parere.

Sandro Bottelli

Senza reti l'atteso derby delle due Sommarive. Vittorie sofferte (2-1) di Cavallermaggiore e Olmo '84

Albese e Fossanese, un esordio a suon di gol

Langaroli trascinati dalle doppiette dei «bomber» Gillio e Casu

FOSSANO. Tutti gli occhi erano puntati sugli azzurri appena retrocessi. In estate si era parlato di un ridimensionamento per la società del presidente Gino Bordon, invece ieri pomeriggio il gruppo ha dimostrato essere in buona salute, travolgendo il Busca. Il mattatore della giornata è stato Mosante, il «bomber», considerato una pedina fondamentale da «mister» Mosso, è andato a segno tre volte. A completare la festa della Fossanese è arrivata anche la rete di Formato. «Siamo soddisfatti - dice il presidente Bordon - Alla fine avevamo in campo quattro ragazzi di diciotto anni e due di diciassette. Una vittoria così netta ipotizza il passaggio del turno, ma la Pro Dronero e il suo «attacco mitraglia», possono fare paura anche alla Fossanese.

Un'altra «grande» molto attesa era l'Albese. Pure la squadra del capoluogo delle Langhe era stata al centro di voci negative in estate, invece il «ds» Saverio Roman e l'allenatore Corongiu hanno messo insieme una formazione interessante. Ieri pomeriggio i ragazzi di Alba hanno mostrato subito il loro valore. La Cheraschese - un buon complesso - promozione - ha resistito per cinque minuti, poi si è arresa alla prima fiammata di Gillio. Trovata la rete del gol i padroni di casa hanno raddoppiato lo stesso Gillio e, nella ripresa, sono andati a segno altre due volte con Casu. Un poker che va salire alle stelle le

RISULTATI E CLASSIFICHE NEI TRENDOLARI CUNEESE

GIRONE 28: Sommariva Perno-Sommariva 0-0. Ha riposato Bra. Classifica: Sommariva Perno 1, Sommariva 1, Bra 0. Prossimo turno: Bra-Sommariva Perno (riposa Sommariva).

GIRONE 29: Albese-Cheraschese 4-0. Ha riposato Narzoletto. Classifica: Albese 3, Cheraschese 0, Narzoletto 0. Prossimo turno: Cheraschese-Narzoletto (riposa Albese).

quotazioni dell'Albese, troppo ben assistata per temere l'assalto della terza formazione del girone 29, la Narzoletto.

Nel raggruppamento c'era grande attesa per il derby Sommariva-Sommariva. La squadra di casa è delle favorite. Promozione, ma non ha convinto del tutto, anche il migliore in campo è stato il portiere ospite Caratto. «Siamo ancora un po' indietro

di preparazione - dice il «ds» Angelo Rovato - mai il gioco è già su buoni livelli e il nostro vero obiettivo è il campionato. Il pareggio rende più facile il compito della grande favorita del girone, il Bra. Sabato, in amichevole, la squadra di Merlo ha travolto 3-0 l'Acqui (Campionato nazionale dilettanti), impressionando per la facilità nell'andare in gol grazie a Ferri, Lavigna e Marco Ballario.

GIRONE 30: Cavallermaggiore-Saviglianese 2-1. Ha riposato Saluzzo. Classifica: Cavallermaggiore 3, Saviglianese 0, Saluzzo 0. Prossimo turno: Saviglianese-Saluzzo (riposa Cavallermaggiore).

GIRONE 31: Fossanese-Busca 4-0. Ha riposato Pro Dronero. Classifica: Fossanese 3, Busca 0, Pro Dronero 0. Prossimo turno: Pro Dronero-Fossanese (riposa Busca).

GIRONE 32: Olmo 84 Donatello-Pedona Borgo S. Dalmazzo 2-1. Ha riposato Mondovì. Classifica: Olmo 94 Donatello 3, Pedona Borgo S. Dalmazzo 0, Mondovì 0. Prossimo turno: Mondovì-Olmo 84 Donatello (riposa Pedona Borgo S. Dalmazzo).

Anche nel girone 30 si ha la sensazione che la favorita debba ancora scendere in campo. Il Saluzzo ha riposato e ha mandato i suoi emissari a studiare Cavallermaggiore-Saviglianese. I padroni di casa hanno vinto 2-1 con un rigore di Russo e un bel gol di Francesco, mentre i «maghi» hanno accorciato le distanze grazie a centravanti D'Alessio. Quella di ieri è stata la prima uscita ufficiale del neo-presidente del Cavallermaggiore Sebastiano Testa: «Sono soddisfatti della vittoria perché avevamo tre e quattro assenze importanti, ma per la prossima stagione abbiamo puntato sui giovani, quindi ci interessa la salvezza».

Stessi obiettivi per la Pedona, girone 32, che è stata sconfitta 2-1 a casa di un ottimo Olmo '84 a segno è una punizione di Turini e gran gol di Rinaldi. Gli ospiti - autorete di Gashero - sono comunque soddisfatti: «E' l'anno del risanamento, abbiamo una formazione imbottita di giovani e sulla strada giusta».

[a. s.]

Tre gol di Schiavone

Albese 4-1 il S. Damiano

Il S. Damiano espugna il campo

ASTI. I galletti hanno battuto il Sandomianferre al Comunale per 4-1. I rossoblu hanno resistito 20' allo strapotere della formazione biancorossa. Si sono addirittura portati in vantaggio per primi con Altomonte al 5'. Ma un minuto dopo l'undici di Franco Delladonna pareggiava su rigore assegnato per fallo di Di Bartolo e realizzato da Schiavone. Il fantasista biancorosso regalava il 2-1 al 18' una punizione a foglia morta. Nella ripresa, con il S. Damiano in dieci per l'espulsione di Restivo, seguivano Di Bartolo e Schiavone, ancora a penalty.

GIRONE 27: Asti-Sandomianferre 4-1. Ha riposato Canelli. Classifica: Asti 3, Sandomianferre 0, Canelli 0. Prossimo turno: Canelli-Asti (riposa Sandomianferre).

Gli ospiti costretti a giocare in formazione d'emergenza con tre giovanissimi schierati in difesa

Stop del Libarna al Castellazzo: è «poker»

A Trino il Monferrato agguanta il pari (1 a 1) al novantesimo

ALESSANDRIA. Parte alla grande il Libarna, unica formazione d'Eccellenza della provincia, che rifila un poker di reti al Castellazzo, prima candidata al salto di categoria tra le squadre di Promozione. Va forte anche il Pontecurone, che riesce a superare un'altra delle favorite, la Fulvius Samp. Buon pareggio del Monferrato infine, a Trino, che è riuscito a rimediare un punto segnando proprio al novantesimo.

A Castellazzo si è lottato solo nel 1° tempo, fino a quando Damiani di testa (45') ha approfittato un'ingenuità difensiva degli avversari e ha messo in rete. Nella ripresa, altro fulmineo gol di Zoni (46'), lasso a riprendere un tiro di Trebbi che si era stampato sulla traversa. A questo punto, i padroni di casa, hanno ceduto di schianto a prima Damiani, ancora di testa (70') e poi Zoni (81'), con il gol di rapina conseguente ad un

GIRONE 24: Trino-Monferrato 1-1. Ha riposato S. Carlo. Classifica: Trino 1, Monferrato 1, San Carlo 0. Prossimo turno: Monferrato-S. Carlo (riposa Trino).

GIRONE 25: Pontecurone-Fulvius Samp 2-1. Ha riposato Sarezzano. Classifica: Pontecurone 3, Fulvius Samp 0, Sarezzano 0. Prossimo turno: Sarezzano-Pontecurone (riposa Fulvius).

GIRONE 26: Castellazzo-Libarna 0-4. Ha riposato Fresonara. Classifica: Libarna 3, Castellazzo 0, Fresonara 0. Prossimo turno: Libarna-Fresonara (riposa Castellazzo).

calcio d'angolo, hanno arrotondato il bottino.

Per il Castellazzo una doccia gelata: «Avevamo tre assenze importanti (Bianco, Chiabrera e

Maestri) e ho dovuto schierare una difesa con due diciannovesenni e un diciottenne - spiega l'allenatore Augusto Papalia - comunque, niente da dire la sconfitta ci sta anche se il risultato è un po' troppo gonfiato. Meglio perdere in Coppa che in campionato».

Sull'altro fronte, volti lieti: «Un esordio lusinghiero che però non deve montarci la testa - ammonisce il tecnico del Libarna, Giancarlo Traverso - dobbiamo ancora migliorare, soprattutto affinare il sincronismo dei reparti. Da notare che assente il bomber Barletto, infortunato».

A Pontecurone, andati in vantaggio i valenzani grazie ad un rigore accordato per un atterramento di Da Re da parte di Biorci: le proteste dei padroni di casa hanno fatto cambiare idea all'arbitro, e Sai ha trasformato. Il pareggio 5' dopo, ad opera del solito Gatti, su

punizione. Al 45' è espulso Antico, per doppia ammonizione, seguito al 75' da Chielli. In nove, gli ospiti sono capitoli su una punizione di Sala al 77'.

Ovviamente soddisfatti i padroni di casa, autori di una bella prestazione, meno gli ospiti che mancavano di alcune pedine importanti. Ma la squadra, nel insieme, ha destato un'impressione positiva.

A Trino infine, il Monferrato ha colto una zona Cesarini importante pareggio (1-1). «Eravamo incappati in un gol ingenuo segnato da Gioia all'8' e Megna aveva sbagliato il rigore del pareggio - si lamenta l'allenatore Stefano Carlevaro - poi, Miglietta si è infortunato, Bonanno, Megna e Pace hanno fallito occasioni d'oro. Meno male che alla fine Montin ha fatto centro, con un gran tiro da fuori area proprio al '90».

[cas, rod.]



Memorial Girardengo & Colombo di Tassarolo: successo per distacco dell'allievo genovese

Un ligure nella terra dei Campionissimi

Prova d'orgoglio di Pastorino dopo il «no» agli Italiani

TASSAROLO. Convincente vittoria per distacco di un promettente corridore ligure di sedici anni, Enrico Pastorino, sul traguardo in salita della diciottesima edizione del Memorial Costante Girardengo & Virginio Colombo, una delle più belle classiche del calendario regionale riservato alla categoria allievi.

Nato e residente a Masone, in provincia di Genova, Pastorino ha lasciato la scuola l'anno scorso e ora si dedica esclusivamente al ciclismo, risultati piuttosto soddisfacenti. Ben otto i successi ottenuti in due anni fa alla seconda stagione da esordiente, mentre in quella passata, al debutto fra gli allievi, il brevilino corridore ligure aveva ottenuto solo qualche piazzamento, ritrovando poi la strada della vittoria nella primavera di quest'anno a La Spezia. Dopo la cocente delusione provata per la mancata convocazione nella rappresentativa ligure che domenica prossima a Cantanaro parteciperà alla prova tricolore della categoria, ieri il portacolori della Sanremese ha avuto un'impennata d'orgoglio nella classica intitolata al primo Campionissimo del ciclismo italiano e a Virginio Colombo, che fu massaggiatore dello stesso Girardengo e poi apprezzato direttore sportivo nell'epoca d'oro del ciclismo.

Parte il 35° Giro della Valle d'Aosta

AOSTA. Scatta domani da Donnas il 35° Giro della Valle d'Aosta, Alta Savoia e Monte Bianco, internazionale a tappe per dilettanti che si concluderà domenica prossima a Praz. Lys, in Francia, dopo sei impegnative giornate di gara che porteranno la carovana anche in Svizzera. La corsa non sarà più riservata, nel '97, solo agli Under 23, ma anche agli Elite Under 26, vale a dire a tutti i dilettanti fino a 26 anni. C'è anche un ritorno al passato: le montagne, che l'anno scorso vennero accuratamente aggirate proprio perché la gara era riservata a corridori più giovani, torneranno ad essere le grandi protagoniste della corsa. Il Tour della Vallée, del resto, deve buona parte del prestigio e del suo fascino proprio alle caratteristiche altimetriche e paesaggistiche che fanno una competizione unica al mondo. Queste le tappe in programma: domani Donnas-Combes di Introd di 148 km, con sconfinamento iniziale in Piemonte e arrivo in salita a quota 1327; mercoledì Arvier-Saint Vincent di 151 km, con la scalata al Col de Joux a 1.500 km, dall'arrivo; giovedì Saint Vincent-Torignone di 150 km, con arrivo in salita a

quota 1489; venerdì frazione tutta elvetica di 135 km da Sierre a Zinal, nel Vallese, con arrivo in salita a quota 1675 (tetto del Giro); sabato partenza dalla Svizzera, a Saillon des Bains, e arrivo in Francia a Miesussy dopo 151 km privi di grosse asperità altimetriche; domenica conclusione in Alta Savoia la Taninges-Praz de Lys, di soli 94 km. Gli iscritti sono 155, suddivisi in 31 squadre di club e 17 compagnie straniere in rappresentanza di 11 nazioni. Tra i principali favoriti, gli azzurri Basso, Ortoni, Giordani, Tiralongo e Cigana, il neo-tricolore degli Eliti, Minniti, lo svizzero Bertogliati e il moldavo Pucaci. A difendere i colori piemontesi ci sarà la Brunero Bongiovanni Booris di Cirié, che schiera i biellesi Dondoglio e Segala, il valsesino Walder, il milanese Fiva e il liguano Saprikina. Per ragioni anagrafiche non potrà esserci Tonetti (31 anni), che quest'anno ha già vinto quattro corse importanti e che la settimana prossima parteciperà, in prova con la squadra professionistica Cantina Tollo, al Giro della Polonia open. Sarà al via anche la formazione valdostana.

pionissimi, anche Pastorino e il saviglianese Merengo.

Il gruppo, sempre guardingo, sembrava sul punto di rinunciare anche questo strappo, i sei fuggitivi hanno insistito con caparbia, vanificando la tardiva reazione finale degli inseguitori. A poco più di 2 chilometri dal traguardo, nel tratto più impegnativo della salita conclusiva, Pastorino ha operato l'allungo risolutore, che gli ha permesso di cogliere a mani alte la seconda, meritissima affermazione stagionale. Secondo il pur bravo Martinat, che ha regalato al Madonna di Campagna di Torino l'ennesimo piazzamento d'onore dell'annata.

Franco

Ordine d'arrivo: 1. Enrico Pastorino (Sanremese 1904 Mapei), chilometri 80 in 2h 10', ad media di 36,923 km/h; 2. Alex Martinat (Madonna di Campagna-Gios) a 12"; 3. Si-Brusson (Pedale Biellese); 4. Marco Marengo (Cicli Angarano); 5. Nicolò Bremi (Alas-); 6. Cristian Marinaccio (Pedale Biellese); 7. Alessandro Gazzano (Arma di Taggia Maripata a 30"); 8. Salvatore Scardullo (Pedale Aquasque); 9. Matteo Stuan (Caramagna); 10. Gianluca Massano (Elm Stpa Rostese).

Fuga solitaria di Ruggiero

L'allievo si è imposto ad Invorio

A Suno Trombotto precede Pesenti

SUNO. Un centinaio di Esordienti al via del primo Gran Premio dell'Uva Fraga, organizzata a Suno dalla Associazione Ciclistica Arona. Tra i più giovani (47 partenti) successo del torinese Federico Trombotto (S.C. Piosasco), mentre tra i nati dell'84 (51 partenti) si è imposto il brianzolo Nicola Nosedà. **Esordienti 1985:** 1. Federico Trombotto (S.C. Piosasco) km 31 alla media di 30,496 km/ora; 2. Fabio Pesenti (S.C. Arlesuno); 3. Mario Ghione (Pedale Canellese); 4. Zeno Alaimo (S.C. Galliate Brianza). **Esordienti 1984:** 1. Nicola Nosedà (G.S. Alzate Brianza) km 42,600 alla media di 32,769 km/ora; 2. Dario Boselli (U.C. Puginatese); 3. Stefano Saulo (V.C. Robecco); 4. Antonio Grasso (G.C. Magenta); 5. Andrea Amaboldi (G.S. Alzate Brianza).

Ad Invorio, sulle colline del Vergante, hanno gareggiato gli Allievi per il 4° Trofeo del Comune a cura della Polisportiva Invorio Bici Center. Sono partiti 42 lungo un circuito che doveva essere ripetuto 8 volte per un totale di km 78. Già alla seconda tornata Fulvio Ruggiero (Sassi Katoxy) allunga il passo e stacca tutti. Resta al comando il no al traguardo giungendo con 2 minuti di vantaggio sugli immediati inseguitori. **Ordine di arrivo:** 1. Fulvio Ruggiero (Sassi Katoxy) km 78 alla media di 36,500; 2. Carlo Mariani (Ciclisti Monzese) a 2 minuti; 3. Matteo Sturaro (V.C. Valsesia); 4. Marco Bianco (Sassi Katoxy); 5. Francesco Giuliani (idem); 6. Simone Alemanni (Polisportiva Invorio); 7. Cristian Isola (V.C. Eporediese); 8. Marco Cardamone (Piemontesi Borgomanero); 9. Fabrice Piemontesi (idem); 10. Alex Ostorero (Rostese). La corsa valida sesta tappa del Giro della provincia di Novara, dove resta al comando Piemontesi con 28 punti, seguito da Cardamone con 22 e Alemanni con 17. Domenica 6 settembre la settima ed ultima tappa a Vaprio d'Agogna. (s. bot.)

PALLAVOLO

Tra le favorite Kappa Torino e due emiliane: I nuovi organici

Gli astigiani della Biemmedue ritentano la scalata in «A2»

TORINO. La Biemmedue ci riprova. Dopo aver fallito lo

passaggio in A2 per differenza punti nei confronti della Samgus Crome, il team astigiano è ora pronto a ritentare la scalata nella cadetta. Del poker di favorite per la promozione (oltre alla Biemmedue c'è naturalmente la Kappa Torino e poi le due emiliane San Possidoneo Modena e Piacenza) la compagine biancoblu è quella che ha cambiato di meno. Nuovo tecnico Enrico Vignetta arrivato dal Pinerolo B2, mentre l'unico acquisto è stato quello del settore maschile, scendendo in Quarta Serie, grandi colpi: arrivo per la matriosella Biella Scarpe del nuovo presidente Ansermino. Alla corte del tecnico Monti che sostituisce Manavella, dovreb-

bero infatti arrivare gli ex Cus Torino, Simeon e Giannitrapani che assicurerebbero alla neopromossa una diagonale palleggiatore-opposto di ottimo valore. Tutta confermata, invece, la rosa di Giletti Ponzona, anche se, per quanto riguarda il team biancorosso, si aspetta da un momento all'altro l'ufficializzazione dell'ingaggio del centrale Carletti, reduce da quattro anni fra B2 e B1 con il Busca. Ancora in Quarta Serie il Cavanna Romagnolo ha rinnovato la fiducia a tutto il sestetto base. L'unica novità sul fronte acquisti riguarda il giovane Roberto Vagata acquistato dalla Conad Occhobello (B1). Non saranno invece più in maglia biancoblu Perri, tornato a Cosenza, e Ubezio.

In campo femminile, in B1, altro cambio di allenatore al Pink Volley Biella, che sarà guidato quest'anno in panchina da Francesco Montemurro, la sorta annata allenatore in seconda in A1 a Matera. La formazione biellese ha comprato al centrale leccese Simona Speda per sostituire la

partente Doriana Frontini, mentre Moreschi Vigevano di A2 è arrivata Angela Bocca, schiacciatrice classe '72. Prima di chiudere la campagna acquisti, comunque, il Pink Volley andrà ancora alla ricerca di un ala. Anche il neopromosso Giletti Ponzona continua nella sua attività di rafforzamento per essere subito protagonista in Terza Serie, e così, oltre alla Conselheiro, il nuovo coach Manavella potrà contare anche sulla promettente Valeria Rosso (ex Arluno Romagnolo) e sull'ungherese Kristina Fekete, in Italia ormai da otto anni passati in A1 e A2. Matera e Spezzano. Nessuna novità in casa Bieffe Cuneo, anche se la dirigenza è riuscita a convincere la forte opposta Denise Mercanti ad abbandonare, almeno per quest'anno, i propositi di ritiro. Scendendo, invece, in B2, acquisto importante per la Ferrero Chivasso che ha trovato l'accordo con il Pink Volley per il passaggio in maglia gialloverde di Simona Serrano.

Paolo Fornieri

BASKET

Alla manifestazione sono ammessi i quintetti di serie B d'Eccellenza, B2 e C1

Dioci piemontesi in Coppa di Lega

Prende il via mercoledì la fase regionale del torneo

TORINO. Concluse le vacanze, anche per il basket piemontese sta per prendere il via la nuova stagione. Il primo atto ufficiale sarà la Coppa di Lega, manifestazione nazionale che vede nastri di partenza i quintetti iscritti alla serie B d'Eccellenza, B2 e C1. La prima fase, a livello regionale, si chiuderà sabato 19 e domenica 20 settembre con la final-four di Novara. Proprio gli organizzatori del quadrangolare conclusivo, i borgomaneresi della Cimberio, a godere dei favori del pronostico per accedere alla fase nazionale.

La Coppa di Lega piemontese è strutturata in due gironi, nel girone A si affrontano i torinesi dell'Auxilium (che partecipano alla serie B1), Sendel Collegio ed Extratour Carmagnola (B2) e le iscritte alla C1 Abet Bra ed Giomolino Alba. Nel girone B sono state invece inserite le squadre del resto della regione: Cimberio Borgomanero (B1), Spagnoli Cucine Alessandria (B2), Derthona, Hydro Plast Novara e 386 Castelletto Ticino. Le prime due di ogni raggruppamento accedo-

no poi alla final-four conclusiva. Così da dopodomani si torna al parquet, dopo le trattative del mercato estivo; per il girone A mercoledì, nel primo turno, si affronteranno Hydro Plast No-386 Castelletto Ticino, mentre Derthona-Cimberio è stata posticipata a venerdì 11; riposa la Spagnoli Cucine Al. Il calendario propone così al debutto incontri interessanti che possono dare le prime indicazioni sulle reali potenzialità dei quintetti in campo: a Novara si gioca il derby delle neopromosse C1, l'Hydro Plast che sfida quella che sulla carta potrebbe essere la "matriosella terribile" 386 Castelletto. Da non perdere anche il posicipo di Tortona, dove la Cimberio affronta una squadra che, soprattutto sul proprio terreno, è sempre temibile. Nell'altro raggruppamento la prima giornata oppone Auxilium To-Abet Bra ed Giomolino Alba-Extratour Carmagnola (riposa la Sendel Collegio). I torinesi, diretti dal coach Guido Tassone ed ancora privi dell'indisponibile Andrea Merli, esordi-

scono contro quei braidesi reduci da una splendida stagione in serie C1 e che nel corso dell'estate hanno ritrovato il play Bigone e la guardia Chionetti ma hanno perso il leader Della Valle e Andrea Bertello. Nell'altro incontro si potrà assistere alla rivincita della finale dei playoff della scorsa serie C1: per Alba e Carmagnola si tratta della prima riprova della bontà del lavoro effettuato in estate, il tentativo di operare poco sul mercato, acquistando giudizio e vendendo il meno possibile.

Ma il programma non lascia fiato e domenica prossima si torna in campo con la seconda giornata. Nel girone A il programma prevede Hydro Plast-Cimberio (anticipata a sabato) e 386-Spagnoli Cucine (ripresa Derthona). Nel girone B si gioca Extratour-Sendel (sfida interessante che propone il primo derby della prossima serie B2) ed il Giomolino-Auxilium To (ripresa Abet Bra).

Venendo invece al campionato, serie B d'Eccellenza e B2 prenderanno il via l'11 ottobre prossimo. In B1 il calendario propone due impegni casalinghi per le piemontesi: Torino ospita Patavium Padova, mentre la Cimberio incrocerà le armi con la Celina Bergamo. In B2 la Sendel Collegio è attesa a Varese da un esordio insidioso, mentre l'Extratour debutta in con Cividale.

Ferve intanto l'attività anche nel mondo femminile. La regina del basket piemontese, l'Ulka Alessandria esordisce ufficialmente giovedì nel torneo Città di Alessandria, quadrangolare di alto livello che vede al via anche Pool Comense, Juvenilia Reggio Emilia e Si Viaggi Varese. Il programma prevede alla 19,30 il match Comense-Juvenilia; a seguire la sfida Ulka-Si Viaggi. Venerdì, inizio 19,30, si giocheranno poi le finali per il terzo ed il primo posto, cui seguirà l'inaugurazione ufficiale del nuovo palasport di lungo Tassarolo San Martino ad Alessandria. Intanto domenica 13 settembre prende il via la stagione ufficiale con il via alla Coppa Italia: l'Ulka sarà impegnata a Lodi, mentre tre giorni dopo sarà già il momento del primo derby dell'anno, con il match fra Ulka e Valenza. Il campionato di serie A2 partirà invece domenica 11 ottobre ed il quintetto alessandrino sarà impegnato al debutto sul parquet di Bolzano.

Aldo Scavino

Fabrizio Turco

Piazza d'onore a Benazzo

Dissegna Benazzo la rally del Tartufo

Il rally del Tartufo

ASTI. Il Rally del Tartufo va a Furio Giacomelli, il pilota della scuderia Provincia Granda, vince per la prima volta la competizione motoristica astigiana, che celebra il decimo anno di vita. Giacomelli ha approfittato dell'assenza dei big Uzzello e Garosci, vincitori delle ultime due edizioni del Rally del Tartufo, per far sua questa gara valida come quarta prova della Coppa Italia di Prima zona e dei campionati rally Piemonte-Valle d'Aosta. Alla partenza dall'Hotel Salera ad Asti si sono presentate centoventitré vetture.

Cinque le prove speciali da ripetere una volta, ventotto i controlli orari previsti a 436 chilometri che i concorrenti hanno dovuto percorrere. Il tracciato è tutto in terra astigiana. Assenti Uzzello e Garosci, la palma di favorito passava a Dissegna ma a Cassinasso, nella prima prova speciale, usciva di strada con la sua Ford Consors. La Clío Williams girava a mille e Giacomelli prendeva subito la testa. Vincendo a Cassinasso si riprendeva a Bazzano e Castelnuovo Belbo. Alle spalle di Giacomelli infuriava la battaglia per la piazza d'onore, che valeva anche il successo nel gruppo N, tra Minella e Benazzo. L'acquerello sferrava il attacco al pilota della Ford Escort nella sesta prova: si assicurava tre vittorie di seguito e guadagnava il podio davanti a Pinzano e la vittoria nel gruppo riservato alle vetture di serie. Minella retrocedeva, invece, al quinto posto a causa di 10" di penalità per la sostituzione di turbo nella sesta prova.

Questo l'ordine d'arrivo: 1. Furio Giacomelli-Walter Ivaldi (Renault Clío Williams); 2. Roberto Benazzo-Gianpaolo Francalangi (Subaru Impreza); 3. Diego Pinzano-Roberto Mancini (Mitsubishi Evo III); 4. Paolo Curone-Matteo Raggi (Peugeot 309 Gti); 5. Mario Minella-Fabio Cavallini (Ford Escort). (s. a.)

Vittoria sofferta: 13-8

Il Castelferro ha vinto la semifinale di Coppa di Lega

Castelferro, pronostici

Castelferro, pronostici

Castelferro, pronostici

Castelferro, pronostici

Castelferro, pronostici

Castelferro, pronostici

Castelferro, pronostici

Castelferro, pronostici

Castelferro, pronostici

Castelferro, pronostici

Castelferro, pronostici

Castelferro, pronostici

Castelferro, pronostici

Castelferro, pronostici

Castelferro, pronostici

Castelferro, pronostici

Castelferro, pronostici

PALLONE ELASTICO

Serie A verso l'epilogo: alcuni spareggi designeranno il quarto giocatore in lizza per il tricolore

Vacchetto ko, Dotta accede in semifinale

Bellanti e Dogliotti II si erano già conquistati la qualificazione

S. STEFANO BELBO. Flavio Dotta della Maglianese Hotel Royal è il terzo semifinalista del campionato di serie A di pallone elastico. Nell'ultima giornata della seconda fase ha battuto per 11-7 Giorgio Vacchetto del Credito Cooperativo di Caraglio ed è andato a raggiungere il cuneese Giuliano Bellanti e l'albese Luca Dogliotti (II) che erano qualificati in precedenza. Per conoscere il nome del quarto semifinalista si dovrà ora attendere l'esito di una lunga serie di spareggi e pre-spareggi che si disputeranno nei prossimi giorni. L'ultima semifinale dovrà infatti uscire da uno spartito a tre fra il quarto ed il quinto classificato del girone A ed il primo del girone B. Poiché però al quarto posto del girone A si trovano appaiati Vacchetto e Dogliotti I, sarà necessario un pre-spareggio per assegnare la quarta posizione che

offre il vantaggio del fattore campo negli spareggi veri e propri. La stessa situazione si è verificata nel girone B con Sciorrella e Pirero al primo posto. La classifica finale del girone A vede in testa Bellanti con 21 punti, seguito da Dogliotti II con 20, Dotta con 19, Dogliotti I e Vacchetto con 18. Nel girone B Pirero e Sciorrella guidano con 18 punti, seguiti da Molinari con 6 e Papone con 2. I pre-spareggi si disputeranno entrambi mercoledì 2 settembre, alle 11: a Caraglio si affronteranno Vacchetto e Dogliotti I ed a Dolcedo Sciorrella e Pirero. Sabato s'inizieranno poi gli spareggi veri e propri: il primo incontro si giocherà in Liguria, a Dolcedo o a Taggia, e la squadra ligure affronterà la formazione sconfitta nella partita di Caraglio. L'incontro più delicato del week end è quello Magliano Alfieri dove Dot-

ta e Vacchetto, divisi in classifica da un solo punto, si giocherà l'accesso alle semifinali in un confronto senza appello. Ha vinto Dotta per 11-7 (6-4 al riposo) al termine di una partita molto tesa e poco brillante. Intanto, ieri a S. Stefano Belbo la Traspad Antostella di Dogliotti I e Massone ha sconfitto l'Ipersidia Cuneo di Bellanti e Giampaolo per 11-5. Equilibrato l'incontro nella prima fase, le squadre che sono andate al riposo sul 5-5. Nella seconda parte la formazione cuneese, già qualificata e molto motivata, ha un po' rallentato il ritmo, consentendo a Dogliotti I di conquistare il 11-5 e apparire in classifica Vacchetto. Entrambi saranno ora costretti ad un supplemento di fatica in vista degli spareggi. Nel girone B risultato favorevole alla squadra di anche a Taggia dove Pirero dello Eltim Travel ha sconfitto

Sciorrella della Conad Imperia per 11-7 (6-4 alla pausa). Sciorrella si era presentato nello sferisterio avversario in due punti di vantaggio in classifica. Non è però riuscito a difendere il primo posto ed ora dovrà nuovamente affrontare i tagglesi. In B, in settimana Isoar-Diano d'Alba ha sconfitto l'Acqua S. Anna di Torino, orfana di Balocco (ha battuto Molinari II) per 11-4; la Adriano Porfido di Roddino, con Terreno infortunato, ha invece dato forfait nell'incontro di Dolcedo con l'Olio Isardi. Trincerchi, classifica del girone A: Isoardi 26, Danna 22, Trincerchi 20, Terreno 18, Balocco 9. Nel girone B ieri a Vignale forfait del taggese Ugo contro Unnia. La classifica: Bessone 17, Gallarate 13, Unnia 12, Navoni 9, Ugo 6.

Aldo Scavino

Fabrizio Turco

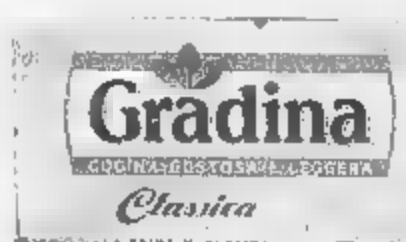
PENNY MARKET

CONVENIENZA
CHE CONVINCE!



PREZZI BASSI TUTTO L'ANNO

Margarina Gradina
classica 250 g



lire

~~990~~
890

ANCORA PIÙ
CONVENIENTE



lire

Acqua Levissima
naturale 2 litri

~~1.080~~
890

ANCORA PIÙ
CONVENIENTE



lire

Chinò e Aranciata
San Pellegrino 1,5 litri

~~1.550~~
1.290

ANCORA PIÙ
CONVENIENTE

Carne Montana in gelatina
3 x 90 = 270 g



lire

~~2.890~~
2.590

ANCORA PIÙ
CONVENIENTE



lire

Birra Kralle
in bottiglia
66 cl

740



lire

Maionese Calvé
150 ml

~~1.990~~
1.790

ANCORA PIÙ
CONVENIENTE

Neutro Roberts
detergente intimo 200 ml



lire

~~3.990~~
3.690

ANCORA PIÙ
CONVENIENTE



Soffice Marsiglia
per i capi da letto
1 litro



lire

1.990



Parmigiano Reggiano
tranci

~~20.990~~
19.990

ANCORA PIÙ
CONVENIENTE

Sale Marino grosso e fino
1 kg

lire

190

Uova fresche
grandi cat. A

lire

990

Olio extravergine
di oliva 1 litro

lire

4.890

Farina di grano tenero
tipo 00 1 kg

lire

450

Tagliatelle e tagliolini
all'uovo, tranci
250 g

lire

~~950~~
890

Amaro Averna
70 cl

lire

11.990

ANCORA PIÙ
CONVENIENTE

LOMBARDIA:

ABBIATEGRASSO (Milano) Via G. Galvazzi, 108
ARSIZIO (Varese) S.S. del Sempione, 26
ASOLA (Mantova) Via Mantova, 48/P
BREMBAKE (Bergamo) Via 1° Maggio, 34
BRESCIA Via Armando Diaz, 17
BUSTO ARSIZIO (Varese) Via Rossini, 26
CALEPIO DI SETTALA (Milano) S.S. Paullese, km 40
CARPENEDOLO (Brescia) Via Zanadelli, 78
CASTENEDOLO (Brescia) Via Brescia, 55
CERNUSCO S/N (Milano) S.S. N° 11 Padana superiore, 8
CORBETTA (Milano) Via Oberdan, 60
CREMONA Via Brescia ang. Via degli Orefici
MACLODIO (Brescia) Piazza Europa, 13 (S.S. 238 per Orzinuovi)
MEDOLAGO (Bergamo) Via Italia ang. Via Commercio
MILANO Via Massima de Capitani, 15
MILANO Via Carlo d'Adda, 29
MILANO Via Moncalvo, 36/a
MILANO Via Salaria d'Arpino, 28
MILANO Via Vigata, 6
MILANO Via Camozzi, 18
MILANO Viale Esplanade, 137 ang. Via Pirelli

PIEMONTE:

ASTI C.so Alessandria ang. C.so Garibaldi
BIELLA Via Dellelani ang. Via Sali Cuscio
BIELLA Via F.lli Rosselli
BORGOSESIA (Vercelli) C.so Vercelli, 202
CARMIGNOLA (Torino) Via Rubatto, 1
CASALE MONFERRATO (Alessandria) C.so Valentino ang. Via Brindisi
CASALE TORINESE (Torino) Strada Aeroporto, 72
CASTELLETTO SOPRA TORO (Novara) S.S. del Sempione, 30

CHIVASSO (Torino) Via Galileo ang. C.so Fenaroli

COSSATO (Biella) Piazza Pavia, 4
DOMODOSSOLA (Verbania) Via Torino, 92
GRUGLIASCO (Torino) Via Cavour, 88/89
IVREA C.so Vercelli, 334/P
LENI (Torino) Via Torino, 41
NICHELINO (Torino) Via Avogadro, 35
NOVARA C.so della Vittoria, 31/a
NOVARA C.so Risorgimento ang. Via Europa
ROMAGNANO SESIA (Novara) Via Novara, 316 (S.S. 239 Novara - Sesto San Giovanni)
TORINO Via Castelletto, 78 ang. C.so Gussone
TORINO Via Vigiani, 101
TRECATE (Novara) Via Novara, 208 (S.S. 11)

EMILIA ROMAGNA:

CASTEL SAN GIOVANNI (Piacenza) Via Pavese ang. Via S.lli Brindisi
CORREGGIO (Reggio Emilia) Via S.lli Brindisi, 1
MODENA Via S.lli Brindisi, 74

TOSCANA:

BARBERINO VAL D'ELSA (Firenze) Via Firenze, 4
CALENZANO (Firenze) Via Vittorio Emanuele, 65
CARMUGNA (Arezzo) Via Garibaldi, 62/C
CECINA (Livorno) S.S. Aurelia, km 278 loc. Cecina
LIVORNO Via Montecatini, 18
LIVORNO Via Mazzini, 192
LIVORNO Via Petrucci, 119
LIVORNO Via Pisana, 813
MASSAROSA (Lucca) Via Sarzanese, 47
PIOMBINO (Livorno) Via Sardegna, 2
POMISACCO (Pisa) Via Traversa Livornese, 57/60
PRATO Via delle Ripute, 40
SANTA CROCE (Pisa) Via del Bolognese, 71
SCANDICCI (Firenze) Via Firenze, 333
SIENA Via Masselana Rossana, 41
SIENA Viale Toselli, 11/13
VENTURINA (Livorno) Via Cernaia, 32/34

LIGURIA:

GENOVA Via Dongola, 38/40

I NOSTRI NEGOZI SONO CLIMATIZZATI E DOTATI DI PARCHEGGIO

VALIDO SOLO PER ACQUISTI LIMITATI A QUANTITATIVI FAMILIARI - 36/98

TUNNEL, UN FAMO FA
Anniversario senza folla
Messa privata per i Windsor
■ **TUNNEL** ■ **A PAGINA 7**

INCHIESTA/I

IL MESSAGGIO
RICOSTRUTTORE

Nessuno sa quanto ancora Foligno dovrà convivere con i danni. Il centro è soffocato dalle impalcature e in periferia spuntano agglomerati di latta

FOLIGNO
DAL NOSTRO INVIATO

Undici mesi dopo, la ricostruzione è una parola. Sbandierata ai quattro venti da politici e amministratori. Appena sussurrata, quasi volutamente dimenticata, dalle vittime del più lungo sisma che la copiosa storia dei terremoti italiani ricordi. A voce alta. Le sue vittime, pronunciando parole diverse.

Lo spettro ogni abitante delle zone terremotate, l'incubo degli amministratori comunali. Foligno ne è la capitale. Un ruolo evidente dalle sue cifre: 1264 progetti ammessi ai finanziamenti per riparare le case meno danneggiate dell'intero Comune. Altri 300 in attesa di approvazione per gli ulteriori danni provocati dalle scosse del 3 aprile scorso. Una decina è riuscita a avviare i lavori. Gli altri 1550 circa - oltre un migliaio concentrati in città - sperano di poter fare altrettanto il prossimo autunno. Non è detto che ci riescano. L'intera Umbria conta imprese abilitate a svolgere i lavori. Nemmeno il prossimo autunno ci passeranno tutte a Foligno potrebbe essere dato il via all'intero blocco dei cantieri in programma. E' evidente che l'entità del disastro supera le dimensioni degli studi locali - commenta il vicesindaco Vincenzo Rionini - e che si deve intervenire per potenziarli. Questa debolezza avvantaggia le imprese di altre Regioni, ma aumenta anche il rischio di infiltrazioni. Non vorrei che fra due-tre anni i cittadini, con l'acqua alla gola, si trovino costretti a mettersi d'accordo con la prima ditta che si offre di effettuare i lavori, senza badare alla loro affidabilità.

Questa, dunque, la situazione dei più fortunati. Gli altri, un migliaio circa, proprietari delle case più danneggiate, nemmeno hanno iniziato le pratiche. Secondo Rionini, dovrebbero trovarsi il prossimo gennaio nelle stesse condizioni degli altri, andando a allungare le già chilometriche liste di cittadini - attesa davanti agli studi umbri. Nessuno è dunque in grado di dire per quanto tempo ancora Foligno dovrà convivere con le sue toppe: il centro storico da mesi ridotto a uno slalom tra impalcature, la periferia a

Undici mesi dopo il sisma, lungo i centri della Statale 77: migliaia i cantieri fermi



E' sempre emergenza nei paesi dell'Umbria colpiti dal terribile terremoto di 11 mesi fa

Nell'Umbria dilaniata è sempre l'anno zero

Tre inchieste sull'operaio ucciso

MACERATA. Una grande folla si è stretta ieri attorno alla moglie e alle figlie di Adelmo Coppari, l'operaio edile di 67 anni morto nel crollo della volta della Chiesa di San Filippo Benizi, durante il rito funebre celebrato a Montefano dal parroco del paese, don Mario Francioni. L'uomo è rimasto ucciso mentre lavorava alla ristrutturazione dell'edificio di culto, reso inagibile dal terremoto, e il parroco ha ricordato l'attaccamento del

manovale al mestiere praticato per tanti anni. Sul fronte dell'inchiesta intanto sono tre le persone indagate dalla procura della Repubblica di Macerata: si tratta del titolare dell'impresa edile «Severini Giovanni», del direttore dei lavori e del priore convento dei Servi Maria, che appaltò il restauro alla ditta, su concessione del Comune. Altre due indagini sono condotte dall'ispettorato del lavoro e dall'Asl. [Ansa]

un insieme di agglomerati di latta dove gli italiani vivono da minoranza minacciata e abbandonata. Tutti temono di subire la del campo Primavera, periferia Nord della città, 170 persone, il 70% extracomunitari, il marchio record: sotto ogni aspetto l'ultimo dei campi dell'intera area terremotata. E' stato l'ultimo consegnato, il 22 gennaio, oltre due mesi dopo il primo. E' stato l'ultimo anche ad essere completato. Dopo un di fango e un'estate polverosa, i suoi occupanti sperano tanto di veder avviare i lavori delle case, quanto di avere perlomeno l'asfalto sulle strade del campo.

MOVIMENTO. E' il termine utilizzato dall'Istituto di Geofisica per definire gli spostamenti del terreno. Il movimento appare risalendo da Foligno la SS 77, la strada di Colfiorito, una striscia d'asfalto tormentata e triste, di giorno in giorno più vuota, di mano a mano che si procede nelle demolizioni degli edifici distrutti dal terremoto. Anche il movimento ha le sue capitali. La prima si chiama la Franca. E' frazione Foligno, accollata su sperone di roccia a una decina di chilometri dal capoluogo e circa 800 metri d'altezza. Il terremoto ha risparmiato due e travolto le al-

Dopo le scosse anche il paesaggio non è più lo stesso. Secondo i tecnici, la montagna si è abbassata una trentina di centimetri

tre, ai pochi edifici rimasti in piedi si i fili del telefono e della corrente, precisa Marco Anzidei, l'esperto dell'istituto che ha condotto la ricerca. E' una delle zone dove maggiore è il rischio di frane, avverte.

Raccolto l'appello, la frazione è stata evacuata. Tutti i suoi abitanti sono stati trasferiti pochi chilometri più a valle. Violano i divieti e tornano in paese per coltivare la terra, ma abitano nel villaggio containers di Leggiana. «Il movimento della terra entra spesso nei loro discorsi e sempre più spesso vi entrerà nei prossimi mesi. E' tutto andrà bene, a gennaio avranno il diritto di mettersi in coda alle lunghe file davanti a uno qualsiasi degli studi umbri a pregarli di fare più in fretta dei movimenti della terra e delle piogge dell'inverno.

La seconda capitale del movimento si trova una decina di chilometri più in alto, lungo un'altra deviazione della SS 77,

quando si è quasi giunti a Colfiorito. Si chiama Forcatura. I suoi abitanti non hanno dubbi: dalle prime scosse non è più la stessa, il paesaggio non è più lo stesso. Fino a un anno fa dalla loro collina si vedeva Cesi, piccola frazione delle Marche, situata sull'altipiano di Colfiorito. Oggi Cesi non si vede più. Il motivo lo hanno spiegato agli anziani Forcatura i tecnici dell'Istituto di Geofisica: la montagna si è abbassata di 25 centimetri nella Forcatura tra il 26 settembre e il 4 ottobre scorsi, e qualche altro centimetro ancora nel quest'inverno. Anche se perplessi, gli anziani hanno annuito. Ora, a chiunque veda a trovarli, con tono fra il misterioso e il sapiente, spiegano gli effetti del movimento della Forcatura sta lentamente sprofondando.

E' una delle parole che hanno accompagnato i primi mesi di vita nelle tendopoli di montagna. Anche l'ostinazio-



ne ha una piccola capitale, Castucciario, una grande regina. Luigina Ferranti, la signora dell'epicentro. Per giungere da lei, si abbandona la SS 77 e ci si dirige verso Aniffo. I containers fanno capolino a ogni curva della strada, come prima le coltivate. Superano Collecroce, Sorifa e giungono a Nocera Umbra. Dopo nei primi giorni del dopo-terremoto, all'ingresso in città da questo versante l'attenzione veniva catturata dal campanaccio, la torre, crollata e latitante, posta al centro del borgo antico. Metà agosto il centro è nuovo aperto al traffico, anche in buona parte transennato, ma si rimane scontenti di fronte alla bachecca di strutture andate a occupare ogni spazio libero tutt'intorno all'antica cinta mura.

Sono i centri, la nuova moda di Nocera Umbra: commerciali, polivalenti, sociali, e di tutti i tipi. «Si sta costruendo in maniera selvaggia, si sta deturpando il paesaggio», avverte don

Germano Mancini. La signora dell'epicentro abita lontano dalla bachecca di Nocera Umbra. Castucciario non è nemmeno un villaggio, ma un nastro di case sparse su un splendido fianco di montagna a una decina di chilometri dal capoluogo. Un anno dominava una distesa di verde. Ora il verde, a tratti, è costretto a sfumare nel beige metallico dei nuovi paesi di latta. Il terremoto ha lasciato anche al centro del suo passaggio. Fino a pochi mesi fa sul lato sinistro e destro della casa di Luigina Ferranti correva una profonda fenditura, lì dove il terreno si era rotto. In quel punto aveva avuto il suo epicentro una delle più forti dello scorso autunno. Nemmeno questo l'ha convinta a abbandonare la sua montagna: «Non saprei vivere qui», ha risposto Luigina Ferranti, signora dell'epicentro, regina dell'ostinazione.

Flavia Annibale

A Varazze

Scompare
imprenditore
E' mistero

In casa ha lasciato detto che andava a Genova per lavoro. Era martedì. Da allora, il silenzio. Adesso lo cercano i carabinieri. E' un imprenditore savonese, si chiama Vincenzo Sguerso, ha 48 anni. Vive a Varazze, con la moglie Maria. E' stata proprio lei a lanciare l'allarme. «Mi telefonava quattro volte al giorno, quando fuori casa. Martedì è uscito e non l'ho più sentito. Temo il peggio», è quanto ha detto al maresciallo Renato Zeppa, comandante della stazione di Varazze. Una denuncia di scomparsa è stata presentata anche alla questura di Genova.

Un nome conosciuto a Savona, quello di Sguerso. C'è chi lo ricorda per un progetto che avrebbe trasformato lo scheletro del vecchio ospedale San Paolo in centro commerciale e direzionale. Sguerso di rappresentare una cordata di finanziatori tedeschi. Poi non se n'era fatto nulla, anche perché sull'immobile giace ancora oggi irrisolto un contenzioso Comune-Asl per la proprietà.

L'imprenditore rimasto vischiato anche nelle cronache giudiziarie. Nel '94 era stato arrestato nell'ambito un'inchiesta avviata dalla procura di Padova e proseguita da quella di Savona, incentrata su una presunta ricettazione di titoli di credito. Il processo è ancora in corso.

Sguerso è accusato di ricettazione, ad un altro se e due veneti, per il possesso di titoli del Credito Sportivo per centinaia di milioni, risultati rubati a Roma, e che sono stati portati all'incasso presso un istituto di credito. Sguerso. Proprio da questa scoperta scaturiti altri filoni d'indagine, altri arresti, che avevano portato i magistrati in tutt'Europa. Erano state scoperte due organizzazioni criminali, una che tentava di riciclare in un istituto di credito viennese titoli obbligazionari per un miliardo; l'altra che cercava di smerciare in alcune banche toscane certificati di credito falsificati.

La magistratura aveva sequestrato fortune. Dieci miliardi di certificati di deposito del Banco di Roma; un miliardo di certificati obbligazionari del Credito Sportivo, milioni di Cct falsificati. Ma il business, secondo alcune ipotesi, sarebbe ben più consistente: si parla addirittura di migliaia di miliardi. Quelli che dovevano uscire da un giro internazionale di riciclaggio di titoli contraffatti.

Una vicenda degna di una «spy story». Un faccendiere inglese avrebbe parlato ai magistrati di mediatori inglesi, a cui sarebbe spettato il 40% sull'incasso dei falsi titoli, di loro italiani. Questi ultimi, a dire, militari. Non basta. Un altro testimone avrebbe raccontato che i certificati di deposito sarebbero stati fatti uscire dall'Italia via Trieste, e sarebbero tornati grazie alla mediazione di servizi segreti dell'Est. E sarebbe anche un presunto traffico internazionale di plutonio. Rivelazioni contenute in un fascicolo che dalla procura di Savona è finito a quella romana.

Ennio Pozzo

Potenza, i fedelissimi del parroco: è la vendetta del sindaco

«Via il prete miliardario»

Paese si ribella e marcia sulla chiesa

POTENZA. Almeno 800 persone, insieme con il sindaco e i trattori, hanno marciato ieri a Ruoti (Potenza) sulla chiesa «San Nicola» per chiedere l'allontanamento del parroco, don Antonio Arenella, di anni, che accusano di «stoppa ricchezza», di distribuire a tutti, di benedizioni paguali fatte a casa e a due. Il paese è spaccato da quando un comitato ha cominciato a raccogliere firme per chiedere all'arcivescovo di Potenza Ennio Appignanesi, allontanare il sacerdote miliardario, e definito nei manifesti affissi in paese. Ad aspettare i manifestanti, all'ingresso della chiesa, c'erano pochi fedelissimi del sacerdote che hanno fatto allontinare i 500 fedeli che poco prima avevano partecipato a messa, celebrata dal prete venuto da Potenza, dal momento che don Antonio è in pellegrinaggio.

Secondo i fedelissimi di don Antonio, il comitato è voluto da una potente famiglia del posto, quella dei Salinardi, per regolare i conti con il sacerdote, accusato di non aver nelle

ultime elezioni comunali un componente della famiglia, Giuseppe Salinardi, ugualmente eletto sindaco. Il sindaco respinge l'accusa e si dice pronto alle dimissioni, purché il prete vada via. E non è vero, a suo parere, che il paese è diviso. «E' con il sindaco - ed è stanco di questo sacerdote in affar - che il comitato non mancano anche accuse al vescovo. «Lo avrebbe dovuto mandare via il tempo - dice il presidente Donato Summa - già alcuni anni fa furono raccolte 2 mila firme per chiedere l'allontanamento e ancora qui: e, per colpa sua, la popolazione non frequenta i sacramenti.

Accuse respinte dal parroco. Ma intanto è difesa si sfida anche sulla ricostruzione di una chiesetta: don Antonio vi sta provando con propri soldi messi da parte in una vita di lavoro, dicono i fedelissimi. «Si - rispondono dal comitato - solo perché ha fatto perdere un finanziamento dello Stato. E lanciano ultimatum all'arcivescovo di Potenza. don Antonio fa le valigie, oppure ogni domenica saremo qui». [Ansa]

Pesaro: aveva 23 anni e giocava nel torneo di Promozione

Giallo su un calciatore

Trovato in un dirupo, forse è suicidio

PESARO. Mercoledì scorso segnato due gol in amichevole la maglia del Calcinielli, la sua squadra milita nella Promozione Dilettanti, sabato sera Riccardo Francolini, 23 anni, misteriosamente scomparso: ieri il ritrovamento del suo corpo. Il giovane s'è gettato dal Colle San Bartolo. Ancora sconosciute le cause del decesso, ma l'ipotesi più probabile è il suicidio.

Riccardo Francolini, 23 anni, è stato ritrovato intorno alle 13 di una calda domenica di fine agosto da un elicottero dei vigili del fuoco che hanno avvistato il suo corpo poco distante dal luogo dove parcheggiava la sua auto, lungo un dirupo del Colle San Bartolo. Il cadavere è minacciato dalla vegetazione di un canneto, la incastrata fra le rocce.

Francolini non aveva indosso i documenti che aveva lasciato a bordo dell'auto, ma l'identità del giovane è stata subito scoperta. Dalla prima ricognizione del cadavere non sono emersi elementi certi sulle cause del decesso, anche se lo scenario del ritrovamento fa propendere l'ipotesi del suicidio. Oggi l'autopsia.

La scoperta del cadavere, imbragato dai

soccorritori con una barella, è avvenuta quasi sotto gli occhi del padre del giovane e della fidanzata che sabato notte avevano iniziato le ricerche. Una donna straniera è presentata agli occhi di chi ha dovuto comunicare la notizia ai parenti, che fino all'ultimo avevano sperato in un allontanamento momentaneo di Riccardo. Con il passare delle ore sembra prendere corpo la convinzione che il ragazzo abbia deciso di togliersi la vita. Di sicuro sul cadavere individuato lungo una scarpata profonda circa cento metri non sono state trovate tracce di colpi d'arma. Gli agenti stanno raccogliendo le testimonianze familiari e conoscenti del giovane. Francolini, che detto giocava nella squadra del Calcinielli, sabato mattina non s'era presentato all'allenamento della sua squadra in vista della Coppa Italia che è stata annullata. Tutto l'ambiente della squadra pesarese è ovviamente sconvolto. Il giovane, nell'estate dell'anno scorso, aveva avuto un incidente stradale dal quale aveva faticato a riprendersi, ma poi tutto sembrava risolto.

Mimmo Cugini

Rogo sui monti di Vibo: distrutte alcune case, danni ingenti

Notte di paura in Calabria

Handicappato salvato dalle fiamme

VIBO. Cinque abitazioni interamente divorate dalle fiamme, due studi medici messi fuori uso, un disabile portato in salvo appena in tempo, una lavanderia ed un negozio di abbigliamento per bambini danneggiati. Il fatto che molte delle abitazioni fossero disabitate toglie poco alla gravità dell'incendio che l'altra notte ha tenuto col fiato in sospeso gli abitanti di Serra San Bruno, centro montano che domina il versante dello Ionio catanzarese e del Tirreno vibonese. L'incendio si è sviluppato in centro abitato, lungo la via principale del paese, corso Umberto I, nella parte più a monte, a pochi metri dal ponte sul fiume Ancinale. Una zona che si addentra in parte bosco, in località Spinetto.

Secondo i primi accertamenti, sarebbe stato un corto circuito a provocare l'incendio, che dallo studio medico di un pediatra si è poi propagato prima allo studio di un oculista, poi ad altre abitazioni. Le fiamme, a quel punto, spinte da un forte vento, hanno avvolto un intero tratto di

Umberto e entrambi i lati, a pochi metri dal ponte sul fiume Ancinale. I primi soccorritori hanno provveduto a spostare subito alcune autovetture parcheggiate in zona, per il timore che potessero anch'esse avvolte dalle fiamme. Molte, in quella zona, le case non abitate, perché abbandonate o magari utilizzate solo qualche anno. Molte le strutture in legno, soprattutto i tetti, facili preda delle fiamme, per domare le quali i vigili del fuoco del comando provinciale di Vibo Valentia e del distaccamento di Chiaravalle hanno lavorato per quasi tutta la notte. I danni, secondo una prima stima, sfiorano il miliardo di lire, ma la cifra potrebbe salire ulteriormente. Qualche strano polemico sui tempi di intervento dei vigili del fuoco, polemiche però legate soprattutto alla mancata istituzione a Serra San Bruno di un distaccamento, del quale si parla da anni. Accertamenti sulle cause dell'incendio sono stati avviati, oltre che dai tecnici dei vigili del fuoco, anche da polizia e carabinieri. [r.v.]

Linea **GRANBIRAGHI**

E' una GRAN voglia.



BIRAGHINI:
appetitosi cubetti
di GranBiraghi

CUORDIPOLPA:
GranBiraghi tutta polpa
senza crosta

MINIBIRAGHINI:
sfiziosi spuntini per
tutte le occasioni

**GRANBIRAGHI
IL GRATTUGIATO FRESCO:**
pronto da portare in tavola

SPICCHIO:
il formato tradizionale, anche
nella comoda vaschetta

GranBiraghi è un marchio registrato della Biraghi S.p.A.

Il GranBiraghi, risultato della grande tradizione e della grande esperienza Biraghi, è prodotto e confezionato in un unico stabilimento in impianti tecnologicamente all'avanguardia, con latte selezionato e controllato quotidianamente. La firma Biraghi assicura: qualità costante, stagionatura perfetta, praticità totale, comodità di servizio e, naturalmente, bontà e genuinità.

Biraghi
Dal 1934. Piacere, formaggi.

Milano: la vittima è un impiegato delle Poste, l'agguato mentre va a riprendere l'auto

Ucciso per sbaglio, giallo ai Navigli

Ferito di striscio l'amico

MILANO. Un uomo è stato ucciso a colpi di fucile e un altro è stato ferito, ieri mattina all'alba, mentre si trovavano in auto nei pressi del Naviglio Pavese, tra via Ascanio Sforza e via Darwin. La vittima si chiamava Domenico Baratta: 34 anni, era nato a Caracas (Venezuela) e era cittadino italiano. Sposato e padre di una bimba di 11 anni, viveva a Madignano, un centro del Cremasco, dove era impiegato alle Poste. L'amico ferito è Saverio B., 31 anni, di Milano. Entrambi risultano incensurati. Baratta è stato raggiunto dai pallini della fucilata al torace ed è morto all'ospedale San Paolo, mentre l'amico è colpito solo di striscio, a un braccio, ed è ricoverato al Policlinico in condizioni non gravi.

Sulla vicenda, che appare molto misteriosa, stanno indagando gli uomini della Squadra Mobile della Questura milanese. Secondo una prima ricostruzione, sabato notte Domenico Baratta e l'amico Saverio si incontrano attorno alle 4, quando il cameriere conclude il suo turno di lavoro. Decidono di andare a bere qualcosa, ma non trovano un locale aperto; allora acquistano della birra in un chiosco e la bevono sull'auto di Saverio, una Citroën. Poco dopo le 11 Baratta chiede all'amico di accompagnarlo a riprendere la sua di vettura, una Audi parcheggiata all'angolo con via Troilo.

I due partono e, una volta arrivati a destinazione, si salutano e si separano. Baratta scende e va verso la sua auto ma la attenzione, e qui la ricostruzione degli inquirenti diventa più difficile, pare venga attratta da due persone a piedi, lontane pochi metri. Sembra

che l'impiegato si dirige verso di loro, poi improvvisamente cambia direzione e si precipita verso l'amico che sta per ripartire. Anche Saverio, però, si è accorto di qualcosa che non quadra, pare abbia scorto una spranga di ferro o la parte del fucile. Comunque, mentre Domenico Baratta viene tirato per un braccio dall'amico dentro la macchina, i due sconosciuti fanno fuoco.

La rosa di pallini colpisce in pieno Baratta e solo di striscio, al braccio, Saverio. Il cameriere, dopo aver tirato a sé l'amico, che resta disteso sulle sue ginocchia con le gambe fuori dall'auto, parte a tutta velocità diretto al più vicino ospedale ma, fatti pochi metri, dolorante e sotto choc, si ferma e invoca aiuto. Scatta l'allarme, arrivano le Volanti con gli uomini della Mobile e un'ambulanza. Ma per Domenico Baratta non c'è più nulla da fare: morirà poco dopo, appena ricoverato all'ospedale.

Il passato e il presente dell'impiegato e del cameriere sono limpidi; non ci sono mai stati problemi di alcun genere. Come ha raccontato la moglie di Baratta tra le lacrime, l'uomo non aveva nemici ed era ben voluto da tutti. L'agguato appare dunque inspiegabile. Per questo si ipotizza anche uno scambio di persone.

Sempre la notte tra sabato e domenica, e sempre nella zona di Milano dov'è avvenuto l'omicidio, attorno alle 4 c'è stata anche una piccola rissa con una decina di persone coinvolte e due contusi. Ma secondo gli inquirenti, almeno per il momento nulla consente di mettere i due episodi in relazione tra di loro. [r. cri.]

La moglie: mio marito non aveva nemici, hanno scambiato persona

Il secondo episodio senza spiegazioni in poche settimane

I Navigli di Milano, teatro dell'ultimo giallo. A destra: Susanna Fodale



sempre a testa china», racconta la donna. E in più perseguitava la moglie, più giovane di 11 anni, con mille pignolerie, attacchi di gelosia, esplosioni d'ira. «Qualche giorno fa - continua una vicina di casa - Susanna mi aveva detto che il marito era come un tamburo, la martellava continuamente, la ossessionava».

Chissà, forse sabato notte la donna potrebbe averlo minacciato di abbandono, facendo esplodere la follia omicida del professore. «Ho fatto cosa giusta», ha spiegato semplicemente l'uomo. Ma nel minuscolo appartamento gli agenti hanno anche trovato due cravatte annodate, segno che forse il professore pensava di porre fine tragicamente al suo momento di follia ma non ne ha trovato il coraggio, o forse è stato interrotto dall'arrivo della polizia.

Attorno al cadavere della donna, gli investigatori hanno trovato tre coltelli da cucina, un quarto di orologio, mentre sotto il tavolo, sul pavimento, è stato trovato un trincerino. Non si sa se tutte le armi siano state usate per il delitto. Di certo il sangue della donna, imbrattava anche i muri, la porta e i mobili, come se Susanna avesse lottato a lungo prima di soccombere.

Paolo Colonnello

Ammazza la moglie a coltellate

Milano: l'ultima lite davanti alla figlioletta

MILANO. Socchiuso la porta e completamente nudo, le mani e i piedi ancora sporchi di sangue, ha sussurrato: «Ho fatto la cosa giusta, ho fatto la giusta». Poi, Mario Bruno Resinati, 54 anni, professore di disegno in un istituto tecnico di via Lulli, ha mostrato i polsi agli agenti della squadra mobile e si è fatto tranquillamente ammanettare. Alle spalle, riversa supina sul pavimento, in un lago di sangue, giaceva la moglie, Susanna Fodale, anni, originaria di Roma, impiegata alle Poste. La donna era seminuda, con

il corpo martoriato di coltellate di cui una letale alla gola, che poco prima, intorno alle 3,15 di sabato notte, il marito le aveva inferto forse in un raptus di follia, esploso al termine di una delle tante litigate che negli ultimi mesi aveva caratterizzato il ménage piuttosto agitato della coppia.

Il professore di disegno sembra allucinato: «Ho fatto la cosa giusta», ha continuato a ripetere ossessivamente. Fin quando, in un'altra stanza, al buio, nel modesto bilocale occupato dalla famiglia Resinati, nel quartiere popolare di via

Padova, gli agenti hanno trovato la figlia della coppia, una bambina di tre anni, in lacrime. «Mi raccomando, trovate qualcuno che possa pensare a lei, trovate una donna che si occupi della mia bambina, lei sta bene», ha sussurrato allora il professore ritrovando un momento di lucidità.

Non si sa se la piccola abbia assistito all'omicidio, ma di sicuro ha intuito che qualcosa di brutto stava succedendo alla madre, quando l'ha sentita urlare e chiedere aiuto prima di essere colpita dalla coltellata mortale. La bimba, ora sotto tu-

tela del tribunale per i minori, è stata affidata a un istituto.

L'uomo invece è stato rinchiuso a San Vittore con l'accusa di omicidio volontario. Verrà interrogato nei prossimi giorni dal pm Piercamillo Davigo. Secondo le prime ricostruzioni effettuate dalla polizia, l'altra notte tra marito e moglie sarebbe scoppiato l'ennesimo litigio, dovuto probabilmente alle manie ossessive di Mario Bruno Resinati, descritto dai vicini di casa come un uomo molto scostante, taciturno, introverso al limite della scortesia. «Salutava raramente, camminava

L'inchiesta sul caso Giordano: al vaglio le posizioni dei bancari

La procura di Palermo smentisce: mai fatto indagini sull'arcivescovo

Tra 2 giorni si decide sui ricorsi dei legali dell'ex direttore di banca e del fratello del presule

Il cardinale Michele Giordano



La lunga vigilia del cardinale

Tra pochi giorni l'interrogatorio-chiave

LAGONEGRO. La domenica è giorno di riposo e anche l'inchiesta della Procura di Lagonero sull'usura in Val d'Agri, nella quale è indagato il cardinale Michele Giordano, segna una pausa, almeno apparente. Fino al 1 settembre, quando a Potenza il Tribunale per i minorenni sarà chiamato a decidere sulle impugnazioni dell'ordinanza di custodia cautelare che il 20 agosto scorso ha portato in carcere Mario Lucio Giordano, fratello del cardinale, e Filippo Lemma, direttore dell'agenzia di Sant'Arcangelo (Potenza) del Banco di Napoli, con la quale di associazione per delinquere finalizzata all'usura, estorsione ed appropriazione indebita. L'impugnazione ha consentito ai difensori di «guardare nelle carte» e di affilare le armi per contrastare l'impianto dell'accusa; inoltre è stato fatto osservare - per la prima volta la difesa potrà dire la sua riguardo alle operazioni che avvenivano nell'agenzia di Sant'Arcangelo del Banco di Napoli, intorno alla quale si sono sviluppate le attività di su-

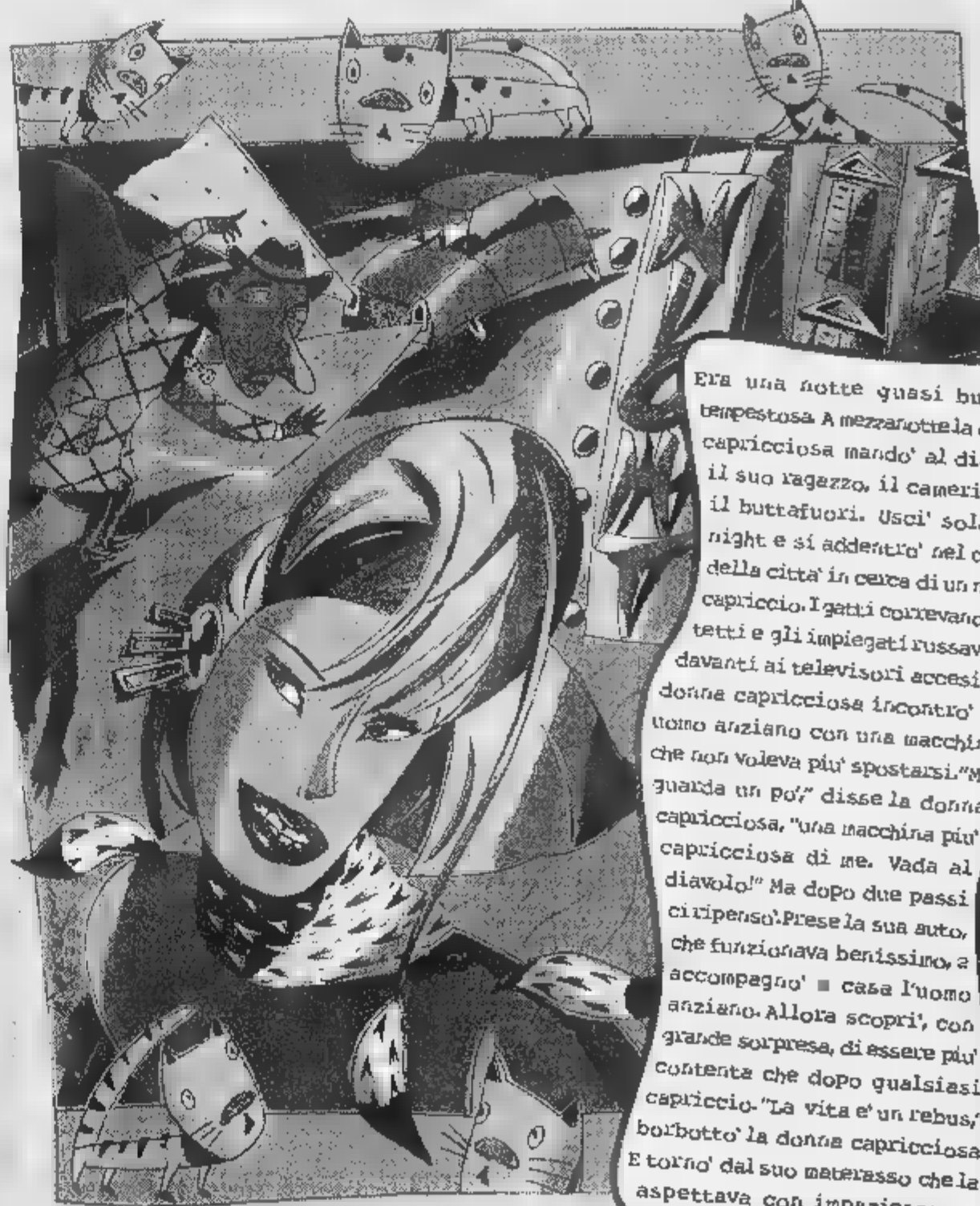
In questo contesto è stato deciso di indagare sul conto di alcuni dipendenti del Banco di Napoli. Tra le posizioni sotto osservazione, vi sarebbe quella di Maria Albano, funzionario dell'istituto di credito che dalla filiale di Potenza avrebbe dovuto vigilare su quel che avveniva nell'agenzia di Sant'Arcangelo. La posizione di quest'ultima, peraltro, al pari di quella di Lemma, è già stata esaminata più volte dal servizio ispettorato del Banco di Napoli nel corso di un'ispezione nell'agenzia di Sant'Arcangelo. Anche altri dipendenti del Banco di Napoli, inoltre, dovranno dar conto del loro operato e, ancor più, di alcuni loro ommissioni.

E, mentre da Palermo la procura smentisce di aver mai indagato sul cardinale, l'inchiesta ha altri filoni che saranno approfonditi nelle prossime settimane: dalla «spista» che, passando per gli usurai, lascerebbe ipotizzare un canale di riciclaggio di denaro della 'ndrangheta, alle presunte intimidazioni subite da alcuni testimoni, agli accertamenti patrimoniali sul conto di Mario Lucio Giordano e Lemma. E poi vi sono le questioni che più da vicino toccano il cardinale Giordano, «accusato di aver contribuito, l'approvvigionamento di centinaia di milioni sul conto corrente

nell'agenzia bancaria diretta da Lemma, alla presunta attività usuraria. L'arcivescovo ha detto che il denaro serviva per le difficoltà economiche del fratello. Gli investigatori vogliono sapere di più, a cominciare dai movimenti «a ritroso» consistenti somme di denaro, ossia dal fratello all'arcivescovo di Napoli; e, ancora, si interroga sulla mancata contestazione da parte del cardinale di movimenti di denaro sul conto corrente di Sant'Arcangelo per assegni tratti con la firma apposta (ma altre sono autentiche dell'arcivescovo). E, infine, vi è la questione della presunta sovrapposizione di attività lavorative commissionate dalla Curia che avrebbero consentito la costituzione di «fondi neri»; sul punto, fonti vicine a quelle investigative sottolineano che al momento si tratta solo di un'ipotesi di lavoro.

Chiarimenti ad alcune di tali circostanze potrebbero venire dall'interrogatorio del cardinale, che - assicurano fonti attendibili, smentendo voci contrarie circolate al riguardo - per ora non è stato ancora fissato. Solo: anche Mario Lucio Giordano, che si è avvalso della facoltà di non rispondere al gip più per strategia difensiva che per scelta personale, potrebbe rompere il silenzio. [r. cri.]

Storia della donna capricciosa che una notte diventa generosa



Era una notte quasi buia e tempestosa. A mezzanotte la donna capricciosa mandò al diavolo il suo ragazzo, il cameriere e il buttafuori. Uscì sola dal night e si addormentò nel cuore della città in cerca di un nuovo capriccio. I gatti correvano sui tetti e gli impiegati russavano davanti ai televisori accesi. La donna capricciosa incontrò un uomo anziano con una macchina che non voleva più spostarsi. «Ma guarda un po'», disse la donna capricciosa, «una macchina più capricciosa di me. Vada al diavolo». Ma dopo due passi ci ripensò. Prese la sua auto, che funzionava benissimo, e accompagnò a casa l'uomo anziano. Allora scoprì, con grande sorpresa, di essere più contenta che dopo qualsiasi capriccio. «La vita è un rebus», borbottò la donna capricciosa. E tornò dal suo materasso che la aspettava con impazienza.

Fai bene ti fa bene!



UN MONDO? DELL'IMPERO ROMANO.



IL SERVIZIO IRIDIUM IN ITALIA SARÀ DISTRIBUITO DA TIM
navigating planet earth

IL SERVIZIO IRIDIUM IN ITALIA SARÀ DISTRIBUITO DA



167-011777

La Griffith racconta se stessa e Banderas, che l'ha diretta in un film: «Un regista esigente»

Melanie: io, rinata a 40 anni

«Grazie a un amore che sognavo da sempre»

NEW YORK. «Non mentite sulla vostra età, sfidatela», dichiara Melanie Griffith, 41 anni, nella pubblicità Revlon che reclama l'«Age Defying Makeup» mentre su Internet abbondano immagini di lei nuda. Dopo anni turbolenti, l'attrice sembra aver ritrovato tranquillità e se stessa, accanto a Banderas. Ha appena finito di girare «Crazy in Alabama» film-debutto da regista di suo marito, racconta: «Incentrato sul romanzo di Mark Childress, sul movimento per i diritti civili, nel '65. È la storia di uno spirito libero, una madre con sei figli che lascia l'Alabama per andare a Hollywood. Sogna di diventare una star, dopo aver l'ingenuo marito; e ne porta i testi in una scodella. L'intreccio riguarda pure uno sceriffo che uccide un nero in una rivolta, e un testimone che non deve parlare. Il film uscirà nel '99». Com'è Banderas regista?

«Era incredibilmente preoccupato su come mi sarei comportata sul set. Il lavoro poi s'è rivelato facile. Abbiamo avuto modo di esplorare il mio personaggio, rivedendo scene, a casa, e preparando poi il da farsi per il giorno successivo. Nei cast appaiono anche nostra figlia Stella, vicina ai 2 anni, e Dakota, di 8, avuta da Don Johnson. Stella ha pianto per tutto il tempo, ogni volta che la riprendevano, ma Dakota era proprio a suo agio».

È il secondo film insieme? «Sì, dopo «Two Much», fu lì che ci incontrammo e innamorammo. Non un amore a prima vista, allora eravamo entrambi sposati. Terminata le riprese, siamo rimasti in contatto telefonico per un bel po'».

Un amore romantico? «Sognavo un amore così quand'ero bambina. Poi ho avuto la mia vita, sono diventata triste e sfinita, ed eccomi spuntare Antonio. Entrambi conosciamo esattamente le linee della nostra relazione e le seguiamo. Sono

innamoratissime di lui, il nostro matrimonio migliora ogni giorno».

Cosa pensava Stella di papà regista?

«Mah, non capiva bene che stava succedendo, con tutta quella gente intorno. Ha una bella spagnola che rivolge a lei in spagnolo in continuazione, io invece parlo in inglese. Lei comunque riesce a ottenere tutto da papà, e approfitta».

Volete altri figli?

«Può darsi che torri presto ad incinta».

Lei ha realizzato 34 film: è la tv?

«A gennaio la Cbs mi ha presentato il copione di «Me and Harry».

una donna sola, in carriera, che decide di avere un figlio a 35 anni. L'ho trovato molto interessante. Dovrei fare 4 film l'anno per 15

per guadagnare ciò che il telefilm, di cui sarei anche produttrice, potrebbe fruttarmi in 4 anni. Uso il condizionale perché ci sono stati problemi che ne hanno ritardato la messa in onda. Speriamo nel debutto, tra qualche mese».

Presto la vedremo nel film di Woody Allen, «Celebrity».

Interprete una diva del cinema, intervistata da un giornalista, Kenneth Branagh. Gli dico, convinta, di

fedelissima a mio marito, solo perché nessuno nomina mai ciò che si è dal collo in su. Per esempio il sesso orale...».

È pure molto impegnata nella beneficenza.

«Fui attratta da un messaggio di «Feed the Children», che vidi una sera in tv. Diceva che ci sono 15 milioni di bambini affamati, in America, e così decisi di agire immediatamente. Recentemente abbiamo allestito una sei giorni, in 5 città, per raccogliere un milione di dollari. Continuiamo attraverso Planet Hollywood, di cui sono un'azionista. Racogliamo fondi in tutt'America. Com'è Melanie Griffith edizione '98?

«Sto ancora scoprendo ciò che mi fa sentire insicura, e di evitare quelle cose. Niente più sborzone e minia. Non ricordo quando ho fatto uso l'ultima volta. Se dovessero scoprire una pillola magica che ti fa sentir bene, e non danneggia il corpo, sarei la prima a provarla. E' curioso dire «A 40 anni niente più droghe e liquori» ma è successo. Mi sono resa conto che siamo noi stessi i soli responsabili delle nostre vite. Non si può dar la colpa a nessun altro, ci si deve prendere piena responsabilità. Ora le promesse sono mantenute, con i miei figli, e me stessa».

Giuseppe

Telefilm choc

Una coppia e tanto erot in prima tv

Mercoledì 30 settembre, alle 21 molti telespettatori americani resteranno choccati. In prima serata, una rete nazionale la Cbs (e non via cavo), per la prima volta, si vedranno supererotiche.

È il debutto della nuova serie «To Have and to Hold», diretta James Hayman; e definita «comedy romantica, per adulti».

Ritras una giovane coppia, Annie Cornell e Sean O'Brien, marito e moglie, pazzamente innamorati, e alla continua ricerca di piaceri sessuali, in quel di Boston. Annie è affidata a Moira Kelly (l'attrice ha avuto un doppio ruolo nel «Cheplins» di Richard Attenborough, del 1982). Sean è interpretato da Jason Beghe (visto in «Soldato Jane»).

Si conoscono fin da ragazzi. Lui, irlandese, è poliziotto di quartiere, lei un avvocato difensore, femminista, da Harvard. Son entrambi presi dal lavoro, così come dall'amore; e il loro lavoro li vede spesso l'un l'altro. La vita sessuale dei due è, di poco, avventurosa: fanno all'amore dappertutto, dallo sgabuzzino alla vasca da bagno. Un'anteprima li mostra al termine un'infuocata notte mentre si rigirano, tra le lenzuola. «Ce lo meritiamo proprio», ball'aplausos dice lei, e, mentre Sean applaude, prosegue: «Che ne diresti di un bis?».

«Son due personaggi sexy, non c'è dubbio», spiega Kelly, «ma sono anche responsabili». «Si andiamo oltre certi limiti», aggiunge Beghe - ma è una relazione più che realista, non c'è solo. Sono sposati, sani e belli, con un'altrettanto attività sessuale; e perché no, potrebbero diventare veri e propri sex-symbols. (g. b.)



Un bel monologo dell'attrice nel «Bondage» dell'inglese Hines

Ammirati, la monella di Bruss torna in teatro da prostituta

Anna Ammirati protagonista al Festival di Todì



TODÌ. Anna Ammirati, la «monella» di Tinto Brass, ha brillantemente esordito al Todì Festival con lo spettacolo-monologo «Bondage». Una notte nella vita di prostituta di Londra. Dal testo dell'inglese David Hines (ex «taxi driver» diventato scrittore) è stato tratto anche il film «Whore», interpretato da Theresa Russell.

«Bondage» ha il merito di non indulgere in visioni olografiche o pseudoromantiche («Ma quale professione! I nostri sono lavori

forzati), con maniaci che puntano i fari, bidoni della spazzatura, clienti grotteschi, patetici, aggressivi («io li odio, i clienti, e loro odiano noi»).

Sulla scena, per oltre un'ora, c'era solo la Ammirati, che ha dato sorprendente dimostrazione di maturità teatrale. Forse la Liz era poco londinese e molto mediterranea, con quella gestualità solare e maliziosa più che provocatoria, ma è stata convincente. L'attrice ha

offerto anche moderata visione delle proprie grazie e si è esibita in atteggiamenti sinuosi e seducenti.

Sul fronte politico, invece, la provocazione del vescovo diocesano Decio Lucio Grandoni che aveva invitato i cattolici all'obiezione fiscale, per protesta contro il Festival sempre più scabroso e provocatorio (molto discusso è stato il monologo di Marta Russo scritto da Aldo Nove), ha ricevuto una prima risposta. Il sindaco della città, la diessina Catiuscia Marini, ha definito la proposta del religioso «una misura eccessiva». Il comune, ha spiegato il sindaco, versa alla manifestazione

centinaia di milioni. Ma il ritorno pubblico è positivo.

«L'idea che improvvisamente Todì quasi Amsterdam della trasgressione in Italia - ha continuato Marini, arrabbiata per le polemiche - non corrisponde alla storia di questa città e all'identità di questo festival».

Sabato ha esordito un altro lavoro di punta del Festival. Todì, «Marx: mi ritorni in mente bello» sei, che regista Antonio Venturi ha tratto da «Das Kapital» di Curzio Malaparte. In un centro sociale i ragazzi discutono se, morto il socialismo reale, è ancora vivo il marxismo, o meglio Karl Marx filosofo o rivoluzionario.

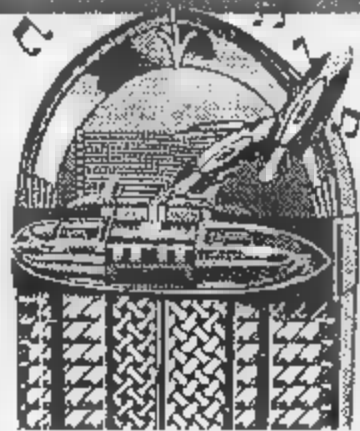
I DISCHI

Il jazz, tra novità e vecchi sentieri

SEMPRE più spesso ritornare vecchi sentieri del jazz frutta piacevoli sensazioni, rinnovando quelle provate o tempo.

Sul versante positivo c'è disco che racconta un pezzo di storia del jazz italiano. Nel 1948, Giorgio Gaslini è stato uno dei primi italiani che è andato alla scoperta di ciò che il jazz di Dizzy Gillespie, Kenny Clarke e Thelonious Monk ha regalato al jazz. Egli si misura con un trio o insieme al setto del batterista Gilberto Cuppini. Nel 1957, Gaslini registra «Tempo e relazione», variazioni dodecafoniche piene di swing; nel 1960, le musiche del film «La notte» di Michelangelo Antonioni si colorano di intenso blues. Sono premesse che portano a un pezzo ambizioso, introvabile, «Dall'alba all'alba», registrato nel 1964. Così Giorgio Gaslini, pianista e compositore, rivela magistralmente la sua capacità di immedesimarsi, far proprie le culture musicali afroamericane continuando ad esprimere la sua natura, il suo spirito europeo. Queste prime puntate discografiche, l'integrale. Antologia cronologica (1948-1963, 1964) (Soul Note, 2 Cd), del riassunto vita artistica di Giorgio Gaslini lascia intendere questo linguaggio in via di concretizzazione. Si avverte l'esigenza singolare e i sogni del musicista milanese, inventore di forme che bisogna paragonare a quelle di George Russell o Martial Solal.

E succede anche di trovare qualcuno che realizza dischi nuovi lo stesso spirito con cui conquistava le folle negli anni. È il caso di Dave Brubeck, che per tagliare il traguardo dei 78 anni ma in fatto di piacere, l'onore di suonare con i vecchi amici del quartetto. Sono affiatatissimi Brubeck e i collaudati compagni Jack Six e Randy Jones, che conducono la sezione ritmica. Si è inserito bene Bobby Militello, anche facile sostituire una colonna come Paul Desmond al sax e al flauto.



to. Aiuta tutti un Brubeck ispirato, fluido, delicato. Alla fine sono undici le composizioni nuove componono what's new? (Telarc, 1 Cd). Domanda retorica, anche se Brubeck sembra aver tenuto conto dell'accusa di esprimersi con stile plateale, ai limiti del commerciale, dimostrando la classe e il suo volersi di vertice col jazz ricco di anima.

Anche Shirley Horn calca scene da un bel po' di anni. Con 64 primavere alle spalle, sa però dimostrare che è in grado di incarnare il più limpido mito del jazz femminile classico e romantico. Insieme a Betty Carter, Superba al piano, particolare con la sua voce nasale, offre con il valido trio omaggio ad un genio scomparso: I remember Miles (Verve, 1 Cd). Al trio si aggiungono Roy Hargrove, Toots Thielemans, Buck Hill, Al Foster, Ron Carter. E così si inanellano le composizioni amate da Miles Davis: «My funny Valentine», «I fall in love too easily», «Basin street blues»; classici di Gershwin come «Summertime», «My man's gone now»; «Blues in green» dello stesso mai troppo rimpianto trombettista. Un disco dove le emozioni si sommano alle emozioni.

Infine una meritevole riproposta in remix digitale: Space is the place (Impulse, 1 Cd) di Sun Ra. Un disco che vale perché pezzo del titolo è il manifesto dell'«space» teorizzata con le scrobbate free Astro Galaxia. Infiniti Orchestra guidata dall'organo del leader.

Alessandro Rosa

STASERA IN TEATRO

A Stresa Salone Arazzi Palazzo Borromeo all'Isola Bella, 21.30, il chitarrista Alexandre Lagoya (fantasia Weiss, Carcassi, Albeniz). **Sirmonione Chiesa S. Pietro in Mavino**, ore 21, il gruppo da camera Caronte in programma di Gershwin con il soprano Masako Kawashima. **Roma, Teatro Marcello**, stagione Tempio, 21 recital pianistico di Adriano Paolini; fantasia di Chopin. **Portogruaro (Venezia)**, Teatro, ore 21, un gruppo di musicisti che partecipano alla XVI edizione dell'Estate Musicale in esecuzione di Denisov, Alabiev, Caikovski. **Città di Castello (Perugia)**, Chiesa Francesco, ore 21, per il 31° Festival delle Nazioni concerto del duo formato da Sergej Krilov al violino e Stefania Mormone al pianoforte: Paganini, Tartini, Busoni.

TEATRO. A Verona, Teatro Romano, ore 21, «La dodicesima notte» di Shakespeare, versione musical la regia di Beni Montresor. **Taranto, Castello Aragonese**, 21, «La donna di sbabbia di Ugo Ronfani, con Raffaella Azim, regia di Daniela Ardini. **Napoli**, spalti Maschio Angioino, 21.15, Alan De Luca e Lino D'Angio «Telegaribaldi show». **Todì, Sala Capitano**, 20, «Hasta siempre», recital per il Che, con Enrico Arestusi, Federico Costa, Cinzia Rapetto, regia di Lorenzo Costa. **Sala delle Pietre**, 21.30, prima italiana di «Elle Elle» di Giancarlo Branciale. **Isabella Martelli, Daniela Tosca**, regia di Gianni Ippoliti. **Ridotto del Teatro**, ore 24, «Un letto fra le lenticchie» di Alan Bennet, Giannina Salvetti, regia di Alberto Marchetti. **Bordighera Alta (Imperia)**, cabaret con Marco Della Noce. **LANZA.** A Roma, Fontanone del Gianicolo, 21.15, la Compagnia Patrizia Ceroni e i Danzatori Scalzi «Al sorgere del sole e della luna», con Malvina Cirelli, Rosanna Maggio, Nazzareno Santolamazza e Giovanni Tripi. **Abano Terme Teatro Comunale Parco Magnolia**, ore 21, Compagnia Venezia Balletto, coreografie «In liquidis aquis» di Manuela Soavi. «Anime triganes» di Matteo Bittante, «Romeo e Giulietta» di Maurice Béjart.

LANZA. apre a Cortina d'Ampezzo, 2ª edizione di «Cortinametrage», Festival Internazionale del Cortinametrage che si concluderà il 3 settembre. Venti titoli in gara, giuria presieduta da Carlo Freccero, con Costa, Mario Monicelli, Gianfranco Piccoli, Pino Quartullo e Silvio Danese.

JAZZ & POP. Voce on Baggas a Torino per «Jazz a Palazzo». P.J. Harvey a Bologna. Sciamia a Calasetta. Elio e le Storie Tese e Le Cozze Show Band a Palermo. Spagna a Crecchio (Chieti). Alex Baroni a Carini (Palermo).



Il tuo sporco
vacanza
se da
passi a...

...LANZA!

LANZA
RISPOSTA
E'-SATTA.


In esclusiva contemporaneamente sulle reti Mediaset e MTV

ARTISSIMA '98
FIERA 
D'ARTE MODERNA
E CONTEMPORANEA

TORINO LINGOTTO 
PADIGLIONE 3, VIA NIZZA 
DAL 24 AL 27 SETTEMBRE

TUTTI I GIORNI
DALLE 11 ALLE 20
VENERDÌ DALLE 11 ALLE 23

PER INFORMAZIONI:
REBUS TEL + 39/011/546284
FAX + 39/011/5623094
www.artissima.it
rebus@etabeta.it

È UN'INIZIATIVA REBUS
IN COLLABORAZIONE CON
EXPO 

CON IL PATROCINIO DI:
REGIONE PIEMONTE,
MUNICIPALITÀ DI TORINO,
CITTÀ DI TORINO.



COME VISITARE BRUXELLES, LONDRA, ROMA, MADRID, PARIGI IN UN SOLO GIORNO? Le più interessanti gallerie europee raccolte insieme in un unico e comodo spazio espositivo.

QUANTI MAESTRI DEL '900 SI POSSONO VEDERE A TORINO? Per quattro giorni a settembre molti di più: Casorati, Morandi, De Chirico, Dali, Chagall....

CHI SARANNO I MITI DELL'ARTE DEL 2000? Divertitevi a scoprirlo nello spazio "Vernice Fresca": giovani gallerie per tanti giovani artisti.

COME ESSERE SEMPRE ALLA MODA NELLA MODA DELL'ARTE? Shopping fra le linee più trendy e le collezioni dei classici.

PUÒ UNA FIERA TROVARE L'ANIMA GEMELLA? Nasce la collaborazione tra Artissima e Art Brussels: per la prima volta in Italia le gallerie del Belgio.

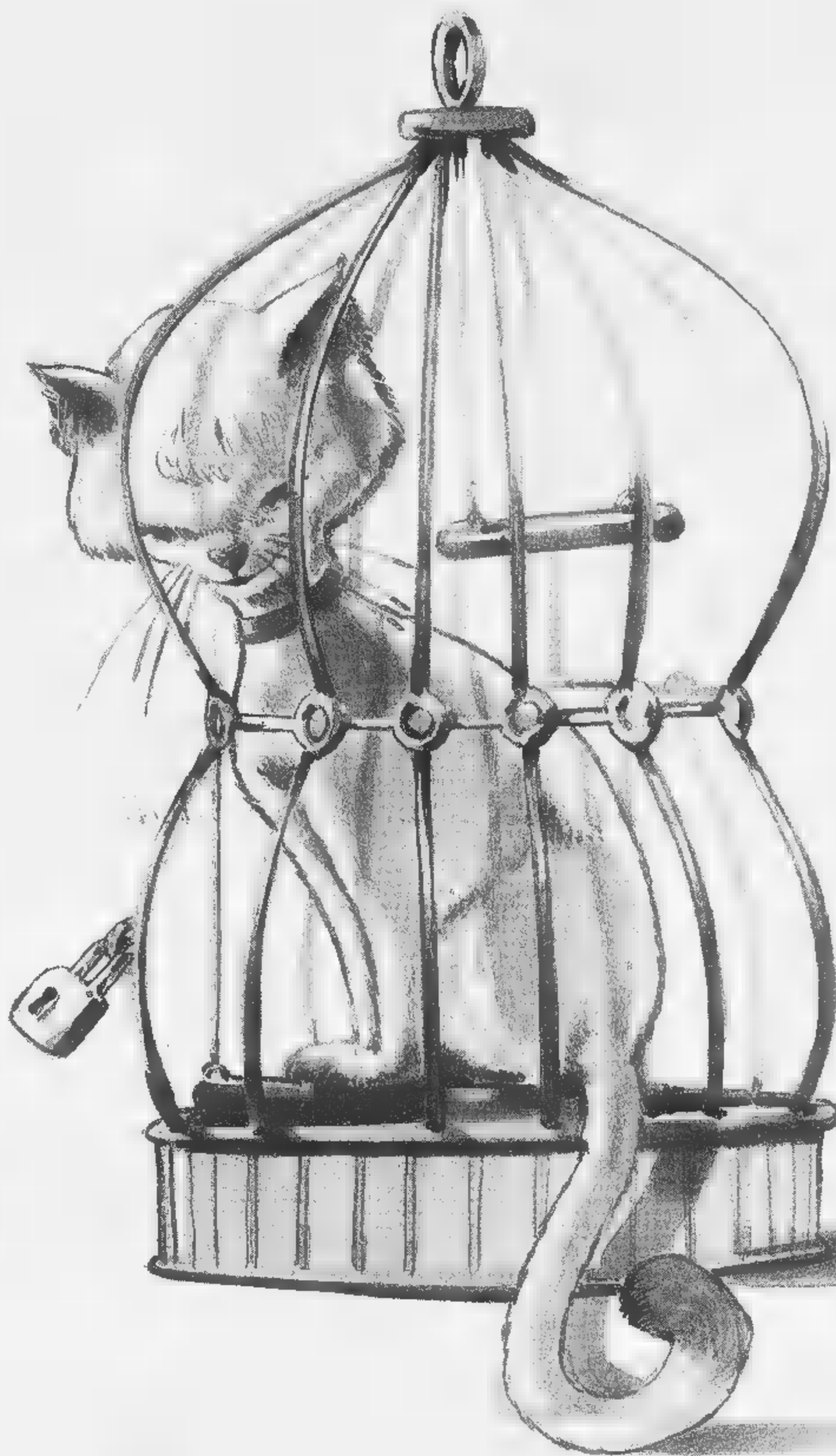
VOLETE SAPERE QUESTO E MOLTI DI PIÙ SULL'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA, ARTISSIMA VI ASPETTA AL LINGOTTO, CON 100 GALLERIE E POI ARTISTI, MOSTRE, INCONTRI.


ARTissima ⁹⁸
 FIERA D'ARTE MODERNA
 E CONTEMPORANEA

LINGOTTO FIERE
DAL 24 AL 27 SETTEMBRE

TORNANO QUATTRO
GIORNI D'ARTE A TORINO.

Club Amici di Specchio. Il Club che riflette i vostri desideri.



ARMANDO TESTA SPA

Con la Carta Club avrete accesso, in esclusiva, alle grandi iniziative del Club: la carta di credito Targa Key Client di BankAmericard* in offerta gratuita per il primo anno e la possibilità di usufruire degli sconti sui viaggi del Gruppo Filo diretto.



Un'idea brillante: risparmiare spendendo.

Targa Key Client di BankAmericard è la carta abbinata al "Programma Targa" di Fiat Auto, che vi consente di accumulare un bonus-risparmio ogni volta che la utilizzate. Il bonus, che può arrivare fino al 15% dell'importo speso acquistando i prodotti e i servizi dei partner di Targa, potrà essere utilizzato nell'acquisto della vostra prossima Fiat, Lancia o Alfa Romeo e si aggiungerà a tutte le altre agevolazioni in vigore al momento dell'acquisto. Aut. min. in corso n. 6/9828 scad. il 31/12/98.

*L'emissione di Targa è soggetta ad approvazione di BankAmericard ed è riservata esclusivamente ai nuovi titolari del Programma Targa.

Sconti scintillanti per viaggi sorprendenti.

Il Gruppo Filo diretto ha creato la prima "Borsa dei Viaggi Annullati", con prezzi scontati dal 20 al 60%, anche in alta stagione. In più, ogni mese, proporrà due viaggi molto vantaggiosi sulle pagine di Specchio. A questo punto basta fare due conti per scoprire che i vantaggi della Carta Club hanno un valore di molto superiore al costo dell'abbonamento (la sola carta Targa costerebbe 50.000 lire).

Abbonarsi a Specchio costa 62.000 lire. Solo 47.000 lire per chi li abbona a La Stampa. Per abbonarsi basta telefonare al

**Gruppo
Filo diretto**

167-888888

Specchio. Prima riflette, poi parla.

LA SFIDA

DALLA SUPERCOPPA
AI GRANDI
PROGETTI

I colpi di mercato e le risorse di Cragnotti galvanizzano l'ambiente della Lazio che si era depresso

Eriksson: Vieri ci ha dato la scossa

«Lui e Salas, più forti di tutti»

No se l'anno prossimo sarà Lippi il mio posto: se il presidente ha scelto lui ha fatto bene, perché è molto bravo. E se è scelto qualcun altro? «Sarebbe bravo pure lui». Se un pubblicitario conoscesse Eriksson, lo sceglierebbe come testimonial di un impermeabile perché non c'è che non gli scivoli addosso: «Il fatto più sorprendente - ironizza un collega romano - è che abbia divorziato. Come avrà fatto a litigare con la moglie?».

Come dicono a Roma a Sven? Professore che rimbalza? Probabilmente il suo è il modo più intelligente di vivere un'avventura nella Lazio dove tutto è grandissimo o orrendo. Pochi giorni fa Eriksson, un allenatore saldo esule perché Cragnotti non ha un'alternativa seria. Dopo la Supercoppa le sue azioni schizzate quanto il Borsino della Lazio, che pure oggi, sostengono gli esperti, avrà un belzo all'insù.

«Ero tranquillo prima e lo rimango adesso - sostiene lo svedese - Ho un gruppo dalle enormi potenzialità, forse più future che presenti, ma sono già abbastanza sviluppate per puntare allo scudetto. Prima battere la Juve l'ambiente si era depresso: poi l'arrivo di Vieri è stata scarica elettrica che ha fatto bene perché ha dato la dimensione di cosa vuole essere la Lazio con

Cragnotti. Abbiamo la coppia d'attacco migliore che conosco, ma soprattutto la consapevolezza che alle spalle c'è una società senza paura di nessuno».

La battuta che circolava ieri «siamo più ricchi degli Agnelli», per quella frase dell'Avvocato (alla Juve certe spese non ce le possiamo permettere) che Cragnotti non direbbe mai. Questo finanziere sorto all'ombra di Raul Gardini e dell'impero Ferruzzi pare abbia

**Copiare la Juve
e vincere il titolo
«Arriverà Lippi?
Va bene lo stesso»**

misteriose risorse (che sono anche quelle di chi ha comprato le azioni in Borsa) tirando dritto. «Fa lui con l'aiuto qualche procuratore dei mediatori internazionali», dice un suo antico collaboratore. Pare che nessuno alla Lazio abbia mai il becco nel mercato e ne qualcosa Velasco, tenuto all'oscuro del finale trattativa con l'Atletico Madrid: c'erano giornalisti, giovedì pomeriggio, che il presidente teneva informati passo di come procedevano le cose per Vieri, in compenso il suo direttore generale non ne sapeva nulla. E Julio Velasco, sabato, se n'è andato in Sardegna anziché a Torino. Il suo feeling con il sor Sergio si è già rotto.

Ma Cragnotti è uomo ruvido. Uno schiacciassassi. Oggi a Roma si sarà una riunione di mercato per l'acquisto di un difensore. Alla fine lui si muoverà da solo. Quello che emerge dalla vittoria Supercoppa è che la Lazio si candida a sigillare il ciclo dei trionfi juventini come il Milan di Berlusconi (più del Napoli) eclisse l'era bonipertiana. Non è detto che le riesca ma la strategia è analoga: mentre a Torino va sul basso profilo per non toccare il bilancio (Blanchard, Mir-

kovic, le cessioni degli anni scorsi), a Roma si prende il meglio, o quanto si ritiene tale. Ad esempio Conceicao che ha strappato la Supercoppa ai bianconeri fu a lungo sul tappeto di Moggi, eppure l'ha comprato Cragnotti. Non è un fenomeno però avrebbe fatto comodo a Lippi. La Lazio insomma rastrella talenti e gonfia seguendo i capricci del presidente più che le indicazioni di Eriksson. Vendere Jugovic a 10 miliardi per comprare De la Peña a 30 la si può giudicare una follia: «Ma su De la Peña si ricredano in molti - sostiene Eriksson - è giovane, ha già fatto progressi: non è un doppiopione di Mancini. Io non credo che il presidente compri i giocatori pensando al loro effetto sul mercato azionario più che all'efficacia sul campo: questa è gente brava, che costituisce la base per una squadra che deve cominciare a ciclar. Forse lo svedese dovrà soltanto avviarlo, questo progetto, e altri lo gestiranno in futuro. Oltre a scudetto, Cragnotti vuole sottrarre alla Juve i metodi di lavoro (la Formella stanno allestendo una palestra simile a quella di Ventrone) e gli uomini che la gestiscono, da Lippi a Moggi. Ma Sven il professore sogna lo scudetto subito e si inquina: non lo fa mai e ha già comprato un sacco di azioni della Lazio».

Marco Ansaldo



La nuova Lazio punta in alto, sorretta da un Cragnotti che quest'anno ha investito più di 120 miliardi. Sopra, la festa dopo la conquista della Supercoppa a Torino; a lato, Eriksson: «Questa società non ha più paura di nessuno».



SPORT FLASH

■ CALCIO, ROMA AL Il Bologna ha acquistato dall'Udinese 50% di Bia mentre l'interista Kocoba andrà in prestito al Perugia.

■ ARRESTO CARDIACO SUL CAMPO. Durante Pro Sesto-Lecco (Coppa Italia III C), il leccese Francesco Zerini, 19 anni, ha accusato un arresto respiratorio dopo uno scontro. All'ospedale Niguarda di Milano la Tac ha escluso complicazioni.

■ SUPERTURISMO, GIOVANNARDI DEL Trionfo per Fabrizio Giovanardi e l'Alfa Romeo 156 a Pergusa, nella 7ª prova del campionato italiano Superturismo. Un dominato entrante le gare: nella 1ª prova ha preceduto Nascetti (BMW 320) e Larini (Alfa 156); nell'altra Larini ha conquistato il 2º posto davanti a Nascetti. Ora Giovanardi guida la classifica con 313 punti, Nascetti ne ha 291 e Larini 217.

■ MOTO, PILOTA IN COMA. Il belga Albert Aerts è ricoverato in coma all'ospedale di Graz per le ferite riportate in un incidente accaduto alla partenza della gara della Corona Extra Supersport a Zelweg. Aaron Slight e Honda ha vinto le due gare del mondiale Superbike raggiungendo in vetta Cossar. Con una gara di anticipo l'italiano Fabrizio Provano su Suzuki ha vinto la Supersport wordseries.

■ PUGILATO, CAMPIONE. Francesco Speranza è campione d'Europa under 17: ha vinto l'oro a Iurmala, Lettonia, battendo ai punti (7-1) il russo Shakhmurazov.

■ TENNIS, Steffi Graf ha vinto il torneo di New Haven battendo in finale Jana Novotna 6-4, 6-1. Per la tedesca è la 104ª vittoria, ad oltre un anno dalla precedente, che risaliva al maggio 1997.

■ CICLISMO, CAMBIA? In occasione del campionato del mondo in programma a Valkenburg (Olanda) l'11 ottobre, Vincenzo Nibali, squadra ceca, è stato dal Tour per il piallo del doping potrebbe chiedere di cambiare nazionalità qualora la Federazione francese mantenesse il proposito di escludere dalle convocazioni i corridori della Festina.

Mondiali su pista

L'argento
azzurri

BORDEAUX. Andrea Collinelli e Silvio Martinello hanno conquistato la medaglia d'argento nell'americana dei mondiali di ciclismo su pista. Il titolo è stato vinto dalla coppia belga formata da Etienne de Wilde e Matthew Gilmore, mentre la medaglia di bronzo è andata alla Germania con Andreas Kappes e Stefan Steinweg.

La spagnola Dori Ruano ha vinto la medaglia d'oro nella gara femminile a punti. Una rivincita rispetto l'anno scorso, quando si dovette accontentare della medaglia d'argento. Alle spalle, si piazzate, nell'ordine, la messicana Belen Guerrero e la russa Olga Sliusareva.

Dalla Francia all'Italia, il settimo trofeo Melinda (199,8 chilometri) è andato a Rodolfo Ongarato (Ballan). Partenza da Malé e arrivo a Clos. Neoprofessionista, 27 anni, padovano, buon fondista, Ongarato si è imposto in volata. Secondo si è piazzato Alessandro Baronti e terzo Dario Frigo. Distaccato Michele Bartoli.

Al via gli US Open: Rios e la Davenport i rivali più pericolosi per il successo finale

Sampras e Hingis, attacco ai sovrani

L'americano insegue un record: il dodicesimo Slam

NEW YORK. Avanti, c'è posto. Oggi nel vulcano rovesciato di Flushing Meadows partono gli US Open, l'ultimo dei quattro grandi tornei dell'anno, e partono senza padroni assoluti, senza gerarchie sicure. Certo, due numeri uno ci sono: Pete Sampras fra gli uomini e Martina Hingis fra le donne: due, dubbiosi, malcerti, minacciati. Del resto tutto il tennis è stato, fino ad ora, un anno anarchico. I primi tre tornei dello Slam hanno avuto vincitori tutti diversi: Korda e la Hingis a Melbourne, Moyá e Arantxa Sanchez a Parigi, Sampras e la Novotna a Wimbledon.

Sampras, il vero, dopo gli schiaffi rimediati in Australia e a Parigi ha conquistato l'ennesimo Wimbledon, qui corre per il dodicesimo titolo dello Slam - sarebbe record, alla pari con il vecchio Roy Emerson - per il quinto degli US Open. A questo torneo dà del tu da quasi un decennio - vinse qui per la prima volta, quasi implume, nel 1990 - ma nell'estate americana il suo diritto fatato non ha mandato



Sampras si è finora aggiudicato quattro US Open, il primo nel 1990

grandi lampi. Rios gli ha di nuovo strappato - anche se per poco - il trono, Rafter lo ha stroncato nella finale a Cincinnati, violando la regola che vuole Pete vulnerabile nei primi turni ma quasi imbattibile nei big match.

Proprio Rafter, il campione uscente, a New York parte con orizzonti promettenti. Dopo il boom dello scorso anno ha vissuto mesi deprimenti, ma nell'estate yankee ha brillato più di tutti, spolverando il suo tennis d'assalto, bello e rischiosissimo. Senza dimenticare l'ennesima resurrezione Agassi, n. 8 del mondo e in rotta di collisione con Sampras nei sedicesimi, le chance di Rios, Korda, Krajicek,

degli spagnoli Corretja e Moyá, le mine vaganti Kuera, Ivanisevic e Kafelnikov.

Il torneo femminile quest'anno lo possono vincere almeno 8 giocatrici, ha riassunto invece bene Lindsay Davenport la situazione del tabellone rosa. Lindsay, n. 2 del mondo, è la grande speranza bianca (dopo è stata, a lungo prima della dieta, la Grasse speranza bianca...), ha da poco battuto la Hingis e medita quest'anno di portare finalmente i suoi 180 abbondanti centimetri all'altezza di un torneo dello Slam. Ma anche le «anziane» ruggiscono: la Seles, finalista a Parigi, ha battuto Martina a New Haven, la Graf è tornata a vincere un torneo dopo 14 mesi, la Novotna vive la miglior stagione della carriera, Sanchez e Martinez si disarmano. Le teen agers rampanti paiono invece frenate da una crisi di crescita. La Hingis è sempre prima ma non vince un torneo da tre mesi e ha incassato sconfitte pesanti, la Kournikova è reduce dall'infortunio al polso, Venus Williams, finalista qui l'anno

scorso, si dice pronta al successo, ma per sono solo proclami. Fa male poi vedere una invecchiata bambina prodigio come la Capriati costretta a richiedere una wild card, e ancora di più sentire la sedicenne Lucie invocare una protezione giuridica contro il padre-padrone Marinko, colpevole secondo la stellina croata di malmenarla dopo ogni sconfitta.

A New York, dove fra l'altro Adriano Panatta presenterà all'Atp un progetto per l'ampliamento del Foro Italico (ed eviti la retrocessione di Roma a torneo di serie B), capitano Bertolucci deciderà probabilmente anche il quarto azzurro per la semifinale Davis e gli Usa. Nel maschile Gaudenzi ha Voevna, Sanguinetti incontra Seckulov, Pozzi il durissimo Corretja, il qualificato Galimberti può farcela a Russell. Nel femminile gli accoppiamenti sono Golarza-Gagliardi, Farina-Smashnova, Grande-Zuluaga, Perfetti-Tauziat.

Sommaro

ATLETICA

Meeting di Rieti

**Paola Scuri
negli 800
va sotto i 2'**

RIETI. Buona atletica ma senza primati. La più bella l'ha realizzata Patrizia Scuri, ventiquattrenne di Posso Corese (Rieti), sesta negli 800 con 1'59"96 trascinata dalla vincitrice Mutola (Mozambico, 1'57"71). E' la terza donna in Italia dopo Gabriella Dorio e Fabia Trabaldo a scendere sotto i 2'. Fiona May nel salto in lungo è ancora seconda con 6,83 battuta dalla cubana Moncalvo con 6,93. Molto meglio Alessandro Lambroschini 8'15"50. Terzo Paolo Dal Soglio con 20,56 nel getto del peso battuto dall'ucraino Bagach (20,77) dal tedesco Buder (20,57). Negli 800 metri Andrea Longo è stato solo terzo con 1'45"19 battuto da Everett (1'44"72) e da Tellez. Ashraf Saber era atteso al possibile primato italiano di 45"26 ma il vento ha rovinato tutto e il romano è stato quarto con 46"46 ha vinto il giamaicano Mac Donald: 45"35. Stefano Tilli quinto nei 100 metri con 10"30 nella gara vinta dal nigeriano Ogunkeya con 10"09. L'algerino Morceli è tornato alla vittoria con 1'500 un modesto 3'33"58 (si è ritirato D'Urso).

ja. m.i



ALFA 145.
A PARTIRE DA 25.400.000 LIRE.

Con climatizzatore oppure un finanziamento di 12 milioni in 24 mesi a tasso zero Top Assistance.

Fino al 30.9.98 anche sulle versioni 1.4, 1.6, Junior e turbodiesel trovate il climatizzatore compreso nel prezzo. Oppure i Concessionari Alfa Romeo vi offrono un finanziamento di 12 milioni in 24 mesi a tasso zero e Top Assistance 2° anno a 50.000 km. Il contratto che risolve i guasti, offre assistenza stradale e interventi d'emergenza. Non rimandate. L'offerta è anche su 146.


Esempio per Alfa 145 1.4 1.5 16V. Prezzo di listino L. 25.400.000 - Quota canoni L. 13.400.000 - Importo da finanziare L. 12.000.000 - 24 rate mensili da L. 500.000 - Spese gestione pratica L. 750.000 - I.A.N. 0% - I.A.T. 0,03%. Salvo approvazione SABA. La latitanza non sono cumulabili. *Offerta in massa valida APPT.

E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA


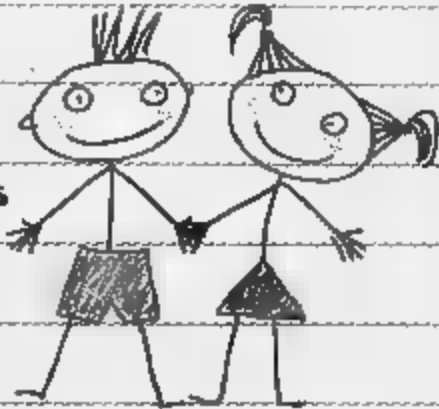
Concessionario Alfa Romeo



BRUMS
La moda che cresce.

 **Primi
affari per
la scuola.**

Dal 1 settembre, fino a esaurimento
scorte, nei punti vendita BRUMMEL
di abbigliamento per bambini, troverai
i **"PREZZI SPECIALI BRUMS"** per il
ritorno a scuola.

 
"CON LE NUOVE
COLLEZIONI ■■■■■
noi siamo più
eleganti ■■■■■
LA
SCUOLA È PIÙ
BELLA!"

Brummel
BRUMS: Prodotto e Distribuito da Brummel S.p.A. Direzione Franchising - Carnago (VA)
Tel. ■■■■■ Fax 0331/801576 Internet: <http://www.bruma.com>

Egiziana ricoverata al Sant'Anna, morto il piccolo: l'autopsia dirà se si poteva salvare

«Sto per partorire», il taxi la rifiuta «Non la faccio salire perché mi sporca l'auto»

Una vettura di media cilindrata, probabilmente una Marean. La polizia cerca il tassista che giovedì mattina si è rifiutato di portare in ospedale Monah Aemr, l'egiziana di 28 anni colta improvvisamente dalle doglie nella sua casa di corso Marconi 23: per questo ritardo nei soccorsi la donna avrebbe perso il bambino, il suo primogenito. Monah Aemr era sola, quando si è sentita male. E' andata a chiedere aiuto in un negozio sotto casa, dove Karim Medane, uno dei proprietari, anziché chiamare il 118, ha aspettato l'arrivo dei medici, ha accompagnato la donna al vicino posteggio dei taxi, in corso Marconi angolo via Madama Cristina. «E qui - denuncia il marito - Monah Aemr, Salah - il tassista ha fatto scendere mia moglie dall'auto perché cominciava a perdere sangue: "Vattene, mi sporchi i sedili". Dopo di lui, anche un altro tassista si sarebbe rifiutato di accompagnare l'egiziana al pronto soccorso: «Non tocca a me, è il turno del collega davanti...».

Salah Aemr è il marito della donna che ha perso il bimbo. Denuncia: «Un primo tassista ha fatto scendere mia moglie perché diceva che il sangue sporcava i sedili dell'auto. S'è rivolta a un altro tassista, anche lui s'è rifiutato di soccorrerla».



L'episodio è accaduto in corso Marconi. Denunciato l'uomo che adesso rischia l'incriminazione per omissione di soccorso. Ma è sparito.

Comune. «Se i fatti raccontati sono veri - prosegue - siamo davanti a un gesto di inciviltà di assurdo egoismo, estraneo al costume dei tassisti torinesi». «Profonda indifferenza - il bisogno di una persona», invece la «sola» accusa che lancia il sindaco Valentino Castellani, decisamente più pacato nella sua reazione. «Puro razzismo», si sente ripetere a San Salvario, cuore straniero di Torino: «Fosse stata un'italiana a chiedere aiuto a un tassista, questo dramma non sarebbe successo».

Deve essere fatta giustizia, perché tragedie simili si ripetano. E i tassisti? Silenzio alla centrale del 5730. Piero Bestente, presidente della cooperativa, si limita a commentare: «Se dovremo rispondere di qualche

accusa, lo faremo all'autorità giudiziaria. Parlo per gli autisti fermi alla stazione di Porta Nuova: «Quella donna doveva essere portata in ospedale ad ogni costo - è il parere di Gianfranco Medici - Il nostro collega ha sbagliato». «Umanamente - interviene Gino Palombo - è tremendo quanto è accaduto. Ma forse questa è anche la conseguenza delle condizioni in cui lavoriamo». D'accordo soccorrere i feriti, ma i tassisti ricordano un fatto analogo, accaduto anni fa: «Un collega ha caricato in auto un ragazzo investito, che è morto durante il tragitto. Quel collega ha vissuto l'inferno: dopo avergli sequestrato l'auto gli hanno persino chiesto se era sicuro di non essere stato lui a investire. La legge deve essere più chiara, deve dirci come dobbiamo comportarci in caso di emergenza, per non finire comunque nei guai».

Marco Accossato

Finite le vacanze

La Fiat riapre i cancelli

Oggi riapre la Fiat. Ieri è stata la giornata del grande rientro per migliaia di torinesi. Non è stato un varo e proprio controso, come anni fa. Il ritorno in città è avvenuto gradualmente. A Porta Nuova le Ferrovie dello Stato sottolineano come la giornata di sabato sia stata ancora più movimentata di quella di ieri. Diversa la situazione a Torino. Lingotto, dove ieri giunti quattro treni straordinari dalla Calabria e dalla Sicilia. Traffico sostenuto, fin dal pomeriggio, anche sulle autostrade. In particolare sulla tangenziale, dove, dopo le 19, sono confluiti i mezzi provenienti dal mare e dalla Valle di Susa. La fine delle grandi vacanze e l'avvio della ripresa produttiva coincidono anche con il ritorno all'attività amministrativa. Domani si riuniscono per la prima volta giunta comunale e regionale. Tra i problemi che in settimana saranno affrontati: Palazzo civico è la nomina del city-manager: sempre più probabile che la scelta cada su Cesare Vacigato.

IN BREVE

Auto fuori strada muolono i giovani

Un lungo rettilineo, il piede che preme sull'acceleratore della potente Peugeot «205 GTi». Poi la curva, l'auto che non risponde più ai comandi, schizza fuori strada e si schianta in un fossato. E' la cronaca dell'ennesima strage del sabato sera: tragico incidente avvenuto ieri notte in alto Canavese, sulla provinciale fra Ozegna e Rivarolo. Le vittime: Stefano Binando, 18 anni e mezzo, operaio (abitava in frazione Cortegrosso di San Giorgio Canavese); Giuliano Serazio, 18 anni, pure di San Giorgio (via della Tana 18) e Massimiliano Boggi, 17 anni compiuti ad aprile, studente, che viveva a San Giusto Canavese. I tre amici avevano trascorso la serata a Castellamonte, alla festa della birra animata da una discoteca mobile della zona.

Officine pirata per auto rubate

Le officine clandestine erano nei sotterranei del palazzo. Garage d'angolo, più grandi e capienti degli altri. Lì, in quello stabile di mezza periferia, proprio dietro la caserma dei vigili del fuoco di corso Regina, negli ultimi due anni sono passate decine, forse anche centinaia, di automobili rubate. I pezzi smontati prendevano la strada che porta ai meccanici compiacenti. Il telaio veniva segato e distrutto. Un business ricco sul quale adesso indagano i vigili dell'Utaf e del nucleo di polizia giudiziaria, che hanno già denunciato alcune persone. Insieme alle auto sono state trovate decine di borse piene di refurtiva e centinaia di chiavi d'appartamenti con l'indirizzo.

Carabinieri degradati messi notificatori

«Siamo carabinieri, non messi notificatori». C'è amarezza fra gli uomini della Sezione Catturandi del Nucleo Operativo di Torino: una dozzina di militari scelti, esperti, pronti ad ogni evenienza. Sino a due mesi fa, garantivano anche 30-40 arresti al giorno. Portavano in galera soprattutto delinquenti ormai «stimbrati» da sentenze definitive, al termine di iter processuali che a volte duravano anni. Ma dal giugno scorso gli arresti sono stati solo due. Causa: l'entrata in vigore della legge Simone che consente, a chi deve scontare pene inferiori ai 3 anni (che sono la grandissima parte), di richiedere una misura alternativa al carcere, «solito gli arresti domiciliari, ancor prima dell'arresto. I militari sono perplessi: «Ci addestrano a pedinare la gente, a compiere inseguimenti in auto, a sparare e ora ci chiedono di compiere quasi esclusivamente notifiche. Qui c'è qualcosa che non va».

Angelo Conti

Regolamento di conti ■ Pozzo Strada, ferito un extracomunitario, un altro bloccato

Mezzogiorno di fuoco tra i bambini Gang di albanesi si sparano vicino al parco-giochi

IL CASO

VIOLENTA
CITTÀ

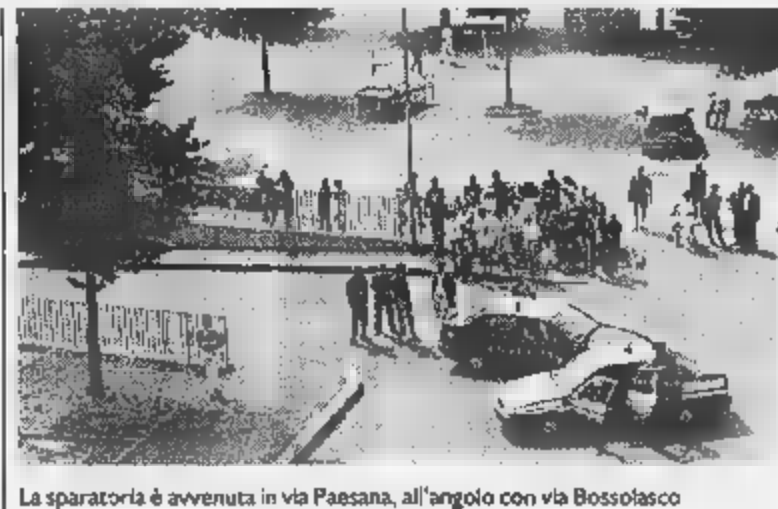
MEZZOGIORNO di fuoco in via Paesana angolo via Bossolasco, zona San Paolo. Una faida fra albanesi si è conclusa con una folle sparatoria: un giovane è rimasto ferito all'addome. Ma cinque proiettili sono sibilati fra il verde del giardino della ciminiera, realizzato sull'area dell'ex Fiat Spa, dove stavano giocando i bambini e dove in tanti stavano passeggiando, approfittando di una mattinata fresca e soleggiata insieme. I carabinieri del Nucleo Radiomobili, arrivati nel giro di pochissimi secondi, hanno bloccato un albanese che si stava allontanando di corsa, mentre il ferito - da un automobilista di passaggio - da alcuni connazionali - veniva ricoverato all'ospedale Martini via Tofane.

E' la quarta sparatoria fra albanesi registrata, negli ultimi due mesi, per le strade della città: la più grave il 19 luglio, in piazza Carducci, costò il grave ferimento di Federico Ferrero, la studentessa di 23 anni recentemente dimessa dall'ospedale dopo aver sofferto la Comune denominatore tutti

gli episodi è la sanguinosa lotta che divide i gruppi dediti al controllo della prostituzione: è sufficiente l'invasione di un marciapiede particolarmente redditizio oppure la defezione di un ragazzo a scatenare intimidazioni, aggressioni e sparatorie.

Il ferimento di ieri è stato ricostruito dai carabinieri della compagnia Mirafiori. Mancano pochi minuti alle 12 quando, sul marciapiede di via Paesana, a due isolati da corso Peschiera, nasce una discussione fra alcuni extracomunitari albanesi. Sulle prime non sembra nulla di grave, appena la voce un po' più alta, ma d'improvviso i toni si accendono. Anche dal giardino, pochi metri più in là, qualcuno alza la testa per guardare, per capire.

C'è un gruppetto vicino ad un uomo che, forse accartocciato, estrae una pistola automatica, poi spara: cinque colpi, in rapida successione. Gli altri abbozzano una reazione, uno di loro sceglie un oggetto (poi risultata una bombola di schiuma da barba) verso lo sparatore. Ma poi fuggono tutti: gli albanesi dalla strada, e i bambini



La sparatoria è avvenuta in via Paesana, all'angolo con via Bossolasco

ni dai giochi, i pensionati dalle panchine. Qualche istante, e quando torna il silenzio in terra, sull'asfalto, proprio al centro dell'incrocio, c'è un giovane sanguinante. Un automobilista, Domenico Biancoglio, si ferma per soccorrerlo: il giovane, assistito da connazionali, viene caricato sulla Tipo. Tutti insieme

all'ospedale Martini: i sanitari giudicano il ferito guaribile in una trentina di giorni, i carabinieri accompagnano i suoi amici in caserma (quattro in tutto: i tre che lo hanno accompagnato all'ospedale e quello notato si allontanava dopo la sparatoria). Si cerca di stabilire il movente: fra tanti «non so», non capisco,

Specchio del tempo

«Solo il medico scelto ■ anticipo all'Asl non può farsi pagare la visita» - «A settembre Regione deciderà per i ricoveri ■ struttura protetta» - «Niente espresso nel dehors» - «Una passerella più sicura»

diverse persone e ce rammarichiamo. La questione non è quella della visita geriatrica, bensì la competenza per il pagamento del ricovero in struttura protetta. La Regione Piemonte, nel mese di settembre, chiarirà formalmente il criterio di attribuzione della competenza, superando anche questo problema nella riorganizzazione della Sanità. Non è vero che all'Asl 4 il Servizio fosse chiuso per ferie. Giovanni Rissone

Una lettrice ci scrive: «Cara vecchia Milano, anche se il ricordo della galleria Vittorio Emanuele, tempo meta d'incontro di famosi musicisti del passato, mi riempie di orgoglio nazionale non posso dire altrettanto del trattamento riservatomi nei giorni. Durante una breve visita a Mila-

no, mi sono concessa una piacevole sosta in galleria per sedermi in compagnia di mia sorella e di mio figlio ad un tavolino del dehors di un caffè, proprio di fronte al ristorante Savini ed alla casa Ricordi. Il pomeriggio, particolarmente caldo, mi ha impedito di ordinare al cameriere un caffè che mi sono sentita rifiutare, dietro invito ad alzarmi per recarmi all'interno direttamente al banco. Mia sorella che, timidamente, ha azzardato la richiesta di un bicchiere di acqua minerale e mio figlio un bicchiere di birra, hanno avuto miglior fortuna e sono stati accontentati, mentre io sono stata costretta ad ordinare un caffè "shakerato". A parte il motivo incomprensibile di tale comportamento, l'ammontare totale delle ordinazioni risultò, infine, di L. 20.000 (1 bic-

chiere di birra) - L. 10.000 (1 caffè "shakerato") - L. 7000 (1 bicchiere d'acqua minerale). Segue la firma

lettore ci scrive: «Sin dagli anni 1947-48, ho iniziato a frequentare le Valli di Lanzo. Avevo quasi vent'anni, salivo con gli amici in bicicletta sino al termine delle strade alpine sterrate ■ Usseglio, Balme, Forno Alpi Graie, ■ volte ci inoltravamo per qualche ora nelle valli della Gura e nella Valle di Sea, ed ammiravamo affascinati le cime e i ghiacciai che la cornice ■ queste valli. Questa premessa per sottolineare che sin da quegli ■ e continuando sino ad oggi ho frequentato queste ■ in Valle prima, e man mano più in alto, un po' su tutte ■ le alpinistiche. Oggi, purtroppo devo con-

fermare che negli ultimi dieci anni, ■ tutte le zone alpine molto selvagge e meno aggredite, sta accadendo ciò che alcuni amanti della montagna hanno scritto, ■ in particolare per le Valli di Lanzo il giovane Marco Fassero (scomparendo il 2 agosto 1989 a 26 anni sulla Cresta di Mozenale) scriveva, nel libro "Correndo verso l'alto": «E' come ■ un mondo steso ■ scomparendo. L'uomo si ritira dalle montagne.

«Senza l'uomo, la montagna non è più la stessa. ■ erbacce invadono sentieri ■ mullatiere. Opere viarie ardite, frutto di prestazioni incredibili in ■ mondo povero di mezzi produttivi, abbandonate». «Ma ■ devo aggiungere che non posso accettare la boccatura totale della lettrice che ha scritto il 23 agosto, potrà avere conferma che il Cai, per quanto possibile ■ sempre intervenuto in Val di Sea, posso aggiungere, che oggi un ulteriore massiccio intervento del Comune ha agito al Passo ■ Napoleone una passerella sicura. Mi auguro ■ che la lettrice si ricordi del Cai. Noi non vogliamo ricompense o medaglie, ma almeno il riconoscimento delle opere eseguite, non le condanne totali. Mario Piva

BOLLETTINO METEO

Lunedì 31 Agosto

PREVISIONI

Su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo nuvoloso con possibili schiarite nel pomeriggio. Temperature in diminuzione. Venti: deboli variabili.

AEROPORTO DI CASELLE			
TEMPERATURA (max/min)	24,2	MASSIMA 23,1	MINIMA 13
MINIMA	14,5	PRESSIONE (ora 20)	1016 hPa
UMIDITA' (ora 14)	48%		
PRECIPITAZIONI			
FINO ALLE ORE 19	0 mm		
TOTALE DI QUESTO	57,8 mm		
MEDIA (1913-1994)	70,1		

OSERVATORIO ■ Piazza d'Armi

IL SOLE ■ sorge alle ore 6 e 49 minuti; tramonta alle 20 e 9 minuti.
LA LUNA ■ si leva alle 15 e 42 minuti; cala domani alle ore 1 e 23 minuti.

■ Luna piena 8 agosto ore 4
■ Ultimo quarto 14 agosto ore 22
■ Luna nuova 22 agosto ore 4
■ Primo quarto 30 agosto ore 7

Un lettore ci scrive: «In risposta al lettore che domanda "perché in vacanza la visita del medico ■ base è solo ■ pagamento", metto a conoscenza le norme che regolano i diritti e i doveri dei cittadini ■ dei medici di famiglia, contenute nel DPR 484/96: «art. 22, ■ 1: "Lo studio del medico di medicina generale è uno studio privato, destinato in parte alle svolgimenti ■ pubblico servizio. Art. 43, visite occasionali, ■ 1: "i medici... sono tenuti a prestare la propria opera in regime di assistenza diretta (=gratuita) solo nei confronti degli assistiti che li hanno preventivamente scelti. Comma ■ 2: "...i medici... prestano la propria opera in favore dei cittadini che trovandosi eccezionalmente al di fuori del proprio Comune ■ residenza, ricorrono all'opera del medico. Comma 3: "queste visite sono compensate direttamente dal cittadino (tariffa 30.000 lire visita ambulatoriale, ■ domiciliare)". Giuseppe Arbore

Il commissario dell'Asl 4 ci scrive: «In relazione alla lettera con titolo "Il solito scaricabarile", segnalo che il problema inte-

La rassegna commerciale in piazza d'Armi è una vetrina dell'economia locale

Decolla la Grande Fiera d'estate

Cuneo, ieri migliaia di visitatori negli stand

CUNEO. La Grande Fiera d'estate ha superato il primo grande esame: fin dall'apertura degli stand i padiglioni di piazza d'Armi — stati presi d'assalto da migliaia di visitatori, giunti dal Cuneese, dalla Liguria e dalla Costa Azzurra. La rassegna commerciale (giunta alla 23ª edizione) propone una vetrina della produzione e dell'economia del Sud Piemonte. Il settore che ha ottenuto i maggiori apprezzamenti da parte del pubblico è «Arredocasa», un padiglione dove trenta ditte presentano il meglio delle ambientazioni e dell'arredamento.

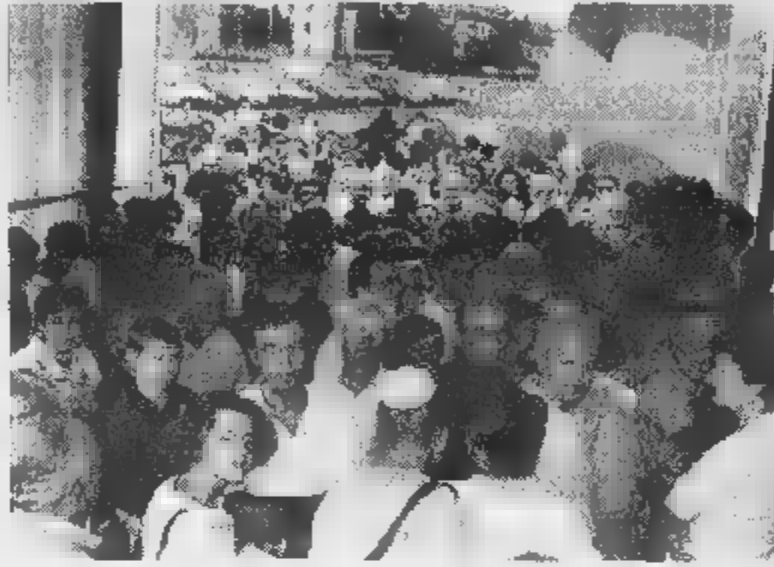
Oggi la Fiera (apertura alle 18) ospiterà il raduno degli «Uomini di mondo», cioè coloro che hanno fatto il militare o il servizio civile nella «Granda». L'appuntamento è alle 19. Sarà servita una cena in ricordo di Totò, con un menù che unirà la tradizione culinaria Cuneese — quella Napoletana. «Madri» sarà la figlia di Totò, Lilia — De Curtis.

La giornata inizierà alle 18: principessa De Curtis sarà ricevuta in municipio dal sindaco Elio Rostagno. Sarà sancito il gemellaggio culturale fra gli 800 anni di Cuneo e i 100 della nascita di Totò. Alle 21 il Palaspettacoli della Fiera ospiterà un talk show con tanti ospiti fra i quali Paolo Belli (ex Ladri di Bicicletta), Guido Silvestri (il «Silver» creatore dei fumetti Lupo Alberto e Cattivi) e Bruno Gambarotta. (r. s.)



E stasera il raduno «Uomini di mondo» raccoglierà accanto alla figlia di Totò chi ha fatto il militare nella provincia

In alto, un'immagine aerea della Fiera che sarà aperta fino al 13 settembre. A fianco, il pubblico fra i mille stand della mostra che mette in risalto la ricca produzione della provincia. (FOTO: SERVIZIO LINO BERNINI)



Oggi il lancio

Palloncini di pace da Novara

NOVARA. Seicento messaggi d'amicizia e di pace prendono il volo verso il mondo oggi pomeriggio alle 15.

Gli anziani di «Danzati agosto», il centro d'incontro che ha animato la Terza Età in estate, chiudono la lunga manifestazione inviando seicento palloncini colorati: «ciascuno» sarà affidato a un messaggio che invita a fraternizzare. Con una sorpresa: «chi risponderà dalla località più lontana sarà regalato un weekend a Parigi».

«Danzati agosto» ha coinvolto in pomeriggio danzanti migliaia di anziani rimasti a casa. Da quest'anno è diventato anche punto di riferimento per sviluppare incontri e iniziative ricreative (viaggi sui luoghi verdiani e partecipazione alla stagione lirica di Verona). Oggi il gran finale con un pranzo della Cooperativa manifestazioni novaresi, al pomeriggio il lancio dei palloncini.

Alle 21 le ultime note saranno suonate dall'orchestra Tosatti diretta dal maestro Mario Garisio: nel programma le musiche da operetta.

Trascorsa l'estate, l'iniziativa non andrà in letargo. Visto il clamoroso successo, l'assessorato ai Servizi Sociali Adriano Mattera ha deciso di proseguire i momenti di coinvolgimento in città per gli anziani: «Una volta al mese organizzeremo un pomeriggio di musica e festa al dopolavoro ferroviario». (r. s.)

Cittadina onoraria del paese astigiano

Ferrere accoglie la Levi Montalcini



Il premio Nobel per la Medicina Rita Levi Montalcini ieri a Ferrere d'Asti

D'ASTI. Bandiere tricolori bianco-azzurre all'ingresso del paese e l'ambasciatore argentino, Felix Juan Vargonovo, per sancire il gemellaggio tra Ferrere e La Francia, un centro agricolo in provincia di Cordoba, nel centro della Pampa. Sulla piazza di fianco al municipio, l'attenzione era tutta per lei: Rita Levi Montalcini, premio Nobel per la Medicina, da ieri diventata anche cittadina onoraria del Comune di Ferrere. La scienziata, da bambina e adolescente, trascorreva le estati nel paese astigiano, dove la famiglia aveva acquistato il «Castelrosso», antica dimora, e dove, negli Anni Venti, lo zio, Emanuele Montalcini, era stato sindaco.

«Mi ricordo ancora con commozione le passeggiate nel parco del Castelrosso», ha detto il premio Nobel. La doppia cerimonia (gemellaggio e cittadina onoraria), è stata voluta dal sindaco Milvia Carra: il suo impegno è stato premiato, ieri, da una grande partecipazione di pubblico. (r. as.)

Ieri la tradizionale traversata di 1200 metri fra Angera e Arona

Sul Lago Maggiore 430 nuotatori dalla riva lombarda al Piemonte

ARONA. Sono stati 430 i partecipanti alla traversata del Lago Maggiore organizzata da Pro loco Arona Nuoto. Era la quinta edizione, almeno per gli Anni '90, perché mezzo secolo fa — prima ancora la nuotata fra Angera e Arona (1200 metri) — un'autentica sfida Piemonte-Lombardia.

Una giornata splendida ha favorito la manifestazione che oltre al numero record di concorrenti ha richiamato migliaia di spettatori, soprattutto sul lungolago Arona e nei pressi di Piazza del Popolo dove era stato fissato l'arrivo. Al via da Angera (Varese) alle 11 erano presenti anche il sindaco di Arona Mario Velati e il presidente novarese del Coni Guglielmo Radice.

Il primo a toccare la riva è Andrea Bassi di Olgiate Olona, che ha impiegato poco più di sedici minuti.

Fra i partecipanti anche quarantenne di Lesa che, nonostante un grave handicap, ha concluso la traversata in poco più di mezz'ora. (a. bott.)



I primi nuotatori all'arrivo ricevono gli applausi dei turisti

(FOTO: FOTOFEST)

Quarantenne schiacciato dal trattore nella Langa cebana. Violento scontro a Marene

Weekend con due morti nel Cuneese

Sono un operaio di Paroldo e un giovane di Pocapaglia

PAROLDO. Due morti nella «Granda», vittime di una disgrazia in campagna e di un incidente stradale. Ivo Cerrone, 40 anni, di Paroldo, operaio delle «Acciaierie» di Lesegno, è rimasto schiacciato dal trattore mentre, sabato sera, rientrava dalla campagna, a Roascio, nella Langa cebana. Secondo la prima ricostruzione, l'uomo era sopra un rimorchio che trasportava un trattore, trainato da un altro agricoltore guidato da un parente. I carabinieri di Ceva dovranno accertare perché il mezzo è scivolato trascinandolo a terra, senza lasciargli scampo. L'intervento del «118» e dei vigili del fuoco non è bastato a salvarli la vita: la salma è stata composta nell'ospedale di Ceva.

Ivo Cerrone, che lascia la moglie Paola Ferro e due figli, era conosciuto nella «Granda» per il suo impegno nella Croce Bianca (era autista del «118»), nel servizio di protezione civile e anti incendi boschivi e nella casa di riposo, A Paroldo, dove viveva in località Viota, era anche consigliere comunale. Ieri mattina il sindaco Pier Carlo Adami ha riunito il Consiglio per ricordare la «figura» per aprire una sottoscrizione in sua memoria, il cui ricavato verrà destinato a opere di utilità sociale.

In un incidente a Marene, alle 9,50 di ieri, il morto Massimo Ruberi, 22 anni, Pocapaglia



Da sinistra Massimo Ruberi 22 anni (aveva il camionista) e Ivo Cerrone, dipendente delle «Acciaierie» di Lesegno

sigliere comunale. Ieri mattina il sindaco Pier Carlo Adami ha riunito il Consiglio per ricordare la «figura» per aprire una sottoscrizione in sua memoria, il cui ricavato verrà destinato a opere di utilità sociale.

In un incidente a Marene, alle 9,50 di ieri, il morto Massimo Ruberi, 22 anni, Pocapaglia

Annegato un sub svizzero

Uscito sul lago Maggiore con due amici tedeschi per un'immersione nei fondali tra Carmine e Cannero, si è tuffato e non è più riemerso. Il corpo è stato recuperato pochi minuti dopo dai suoi stessi compagni a otto metri di profondità e riportato subito a riva, dove hanno cercato di rianimarlo. Il tempestivo intervento dei soccorritori della Croce Verde di Verbania e della Croce rossa di Cannobio, avvertiti nel frattempo e giunti con ambulanze, medico e infermiere del «118», non è servito: Kuno Schmassman, 34 anni, sommozzatore sportivo di Shreiteinbech, in Svizzera, era già morto. Sul posto sono arrivati anche i carabinieri di Cannobio, che hanno avviato gli accertamenti sulla digrazia, avvenuta l'altro pomeriggio. La salma è stata poi trasferita a Pallanza, nell'obitorio dell'ospedale, dove l'autorità giudiziaria potrebbe disporre l'autopsia per stabilire le cause del decesso. (r. s.)

NOTIZIE FLASH

Corvinia

Alpinista ferito per una caduta in montagna

Un alpinista italiano è caduto poco prima delle 14 di ieri sul Cervino, a poche decine di metri dalla Capanna Carrel (3.480 metri). Soccorso dai compagni, è riuscito a raggiungere il rifugio dove è stato chiesto l'intervento dell'elicottero della Protezione civile in quanto l'uomo non era in grado di proseguire la discesa. L'alpinista è stato trasportato all'ospedale di Aosta per accertamenti.

Vercelli

Rischia di bruciare gli spogliatoi, denunciato

Un dirigente del Livorno Ferraris calcio è stato denunciato per incendio colposo. Voleva rendersi utile e ha rischiato di bruciare gli spogliatoi. L'altro giorno, R. A. ha appiccato il fuoco alle erbacce che infestavano il terreno di gioco della squadra del paese. Ma non è riuscito a controllare le fiamme. L'uomo è riuscito a dare l'allarme e i vigili del fuoco hanno spento il rogo prima che si propagasse agli spogliatoi. I carabinieri hanno denunciato l'uomo.

Anti

Svincolo della «A 21» chiuso fino a domani

Dalle 20 di oggi fino alle 12 di domani resterà chiuso sull'autostrada «A 21» lo svincolo di Asti Est in direzione Piacenza, per consentire lo svolgimento di alcuni lavori.

Biella

Incidenti a catena al ritorno dalle vacanze

Incidenti — na l'altra notte, senza gravi conseguenze. Dalle 5 di sabato alle 5 di ieri Ciri, vigili del fuoco, carabinieri e polizia sono stati impegnati in più di 10 interventi. Il più spettacolare a Magnonevolo: due moto sono scontrate e altre due sono finite loro addosso.

ABBONARSI CONVIENE

(scegliete il tipo di abbonamento su misura per voi)

- 1.000 lire/copia con l'abbonamento postale
- 1.200 lire/copia con il giornale a casa entro le 7,30 (valido solo a Torino città)

ABBONARSI E' FACILE:
BASTA TELEFONARE al numero

011 6568334/335

comunicando: cognome, nome, indirizzo, telefono, codice postale: vi verranno fornite tutte le informazioni necessarie, e potrete scegliere la forma di pagamento — carta per voi.

Riceverete la prima copia de La Stampa nel giro di 48 ore. Non inviate denaro: vi verrà dato come e dove pagate.

L'ufficio abbonamenti è a vostra disposizione al numero 011 6568334/335 - fax 011 5627958

Orario: Lun. - Ven. 9-12,30; 15-18

Informazioni su Internet: www.lastampa.it/abbonamenti

STELLA CORTESIA

LA STAMPA

*** Hotel Genio
Corso Vittorio Emanuele 47
Tel. 011/6503025
Camere climatizzate, bar, TV, telefono, frigo, parcheggio coperto.
A 100 mt dall'Air Terminal e a due passi dalla stazione centrale di Porta Nuova.

*** Hotel Gran Mogol
Via Guarini, 2 - Tel. 011/5612120
Camere climatizzate, bar, TV, telefono, frigo, parcheggio coperto.
Nel centro storico, vicinissimo alla stazione e a 300 metri dal Museo Egizio.

*** Holiday Inn City Centre
Via Assietta, 3 - Tel. 011/5667111
Ristorante, bar, camere climatizzate, TV, telefono, frigo, 20 docce sauna, 20 docce e 12 vasche idromassaggio, 2 docce bagno turco, parcheggio, servizio minibus e fax.
A 50 mt dalla stazione Porta Nuova, tutta Via Sacchi, a 300 mt da Via Roma e dal cuore di Torino, vicino all'Air Terminal.

*** Hotel Luxor
Corso Stati Uniti, 7 - Tel. 011/5620777
Camere climatizzate, bar, TV, telefono, frigo.
A 100 mt dalla stazione Porta Nuova, a 200 mt dall'Air Terminal, dal Centro Congressi Unione Industriale e della C.R.T.

Guida agli appuntamenti fra sagre, feste di fine estate ■ ritmi occitani

Rock, blues e tanta musica giovane

Gai Saber a Carmagnola, Paolo Bonfanti a Borgo

Sono tanti gli appuntamenti di questa settimana fra rock, blues, jazz e musica giovane. Ecco una miniguia fra sagre, feste di fine estate ■ ritmi occitani.

Domenica a Susa, alle 21,30 all'Autoparco concerto dei «Yo Yo Mundo», mentre mercoledì saranno di scena gli Skiantos (leader e Freak Antoni). Per la sagra del peperone, a Carmagnola, la piazza Sant'Agostino domani ospiterà il gruppo occitano dei Gai Saber. In piazza Antichi bastioni, invece si esibiranno gli Hypochondria. Giovedì Carmagnola propone uno spettacolo della Banda Osiris.

Nel Cuneese domani prima tappa del «Roumige de settembre», l'incontro provenzale. L'appuntamento è a Entracque, mentre giovedì sarà la volta di Demonte e venerdì di Comboscuro. Stasera a La Morra, nell'ambito della XXXIII festa del vino barolo nella sua terra, serata di cabaret con «I Tre Lili» (salone comunale, ore 21,30). Giovedì, a Ceresole d'Alba, dalle 22, concerto con gli «Amici di Roland». Domenica, dalle 23 sul palco del Cibiria disco club (ingresso



Freak Antoni (Skiantos), Mal (protagonista a Ceva) e Paolo Bonfanti

libero) di Borgo San Dalmazzo concerto blues di Paolo Bonfanti.

■ Navolari libera tribù di Cuneo propone domani gli «Hot Bibine», giovedì i «24 Grana» venerdì «Le Loup Garou», mentre sabato arriveranno i «Subsonica». Per gli spettacoli della «Grande Fiera d'estate» domani e domenica sera concerto dell'«Oliver river jazz band». Giovedì saranno di scena i Gai Saber e i Rouvert, venerdì dilettanti allo sbaraglio nell'ambito di «30 per la vita» a favore della Lega tumori. Sabato «Di-

sco night con il Barcelona». E sempre sabato Ceva propone, al «Grisù Beach» nel Parco della rotonda, una serata anni '60 con Donatello-Mal e Don Backy (ingresso 15 mila).

In provincia di Alessandria: domani a Casale per la festa dell'Unità «Notte rock» con i Nursery Choice e i Mersey Sect. Per l'«Astigiano si segnala» domani a Agliano un concerto di musica celtica con i «Littin Haddock», mentre Stasera a Novara in piazza Puccini appuntamento con la musica giovane e la moda. [r. s.]

VALLE D'AOSTA

AOSTA Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

GIACOSA Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

VALLE D'AOSTA

AOSTA Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

GIACOSA Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

VALLE D'AOSTA

AOSTA Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

GIACOSA Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

VALLE D'AOSTA

AOSTA Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

GIACOSA Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

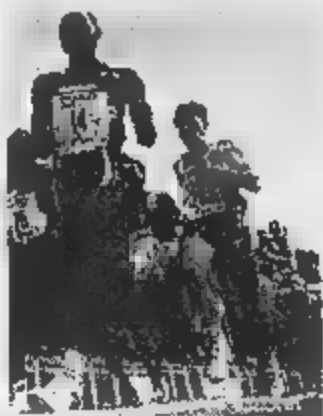
CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHAMONIX Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

★ TO



Un guizzo del keniano Ngadi

VARAZZE. Vittoria keniana nella sedicesima edizione della Alpicella-Monte Beigua organizzata dall'Atletica Varazze. Ad imporsi nella classifica di fine estate del calendario podistico nazionale è stato Salvo Ngadi che ha anche stabilito il nuovo record della manifestazione con 40'40". La piazza d'onore è occupata da Roberto Bardi (Castello Firenze) mentre sul gradino più basso del podio è salito il trentino Antonio Molinari. In campo fem-

minile si è invece imposta Nives Curti (Forrestale) che ha impiegato 51'43" davanti a Sara Kavina (Canavesana) e Elena Riva (Cus Genova). La manifestazione, organizzata in collaborazione con il Comune di Varazze, si articolava su un percorso di 10 chilometri e 11 metri che, nelle precedenti edizioni, si è dimostrato altamente selettivo considerato che dai 430 metri di partenza si saliva fino a 1287 dell'arrivo. [g. o.]



Due Subaru al «Rally Alpi»

Quinto terzo posto per Aghini-Roggia su Toyota Corolla WRC al Rally Alpi Orientali, ottava prova del campionato italiano rally. Il duo della Grifone si è dovuto arrendere alla superiorità delle due Subaru Impreza condotte da Dallavilla - Fappani (vincitori) e Navarra-Casazza (secondi). Nella classifica campionato, due prove dalla conclusione (Rally di Messina fra due settimane e poi il Sanremo mondiale, valido anche per l'italiano) questa la situazione: Navarra p. 97; Cunico 92; Aghini 89; Dallavilla 80; Medeghini 79. In campo femminile, la genovese Elisabetta Cavenaghi del Team '90 Busalla ha praticamente messo le mani sul titolo italiano (p. 67,5 contro i 40 della più immediata inseguitrice Franzoni). Ma l'automobilismo ligure, settore slalom, frema per l'appuntamento del 20 settembre la «Susa-Moncenisio» organizzata dalla Supergara. Lo slalom in salita inserito nella Lotteria Nazionale. [g. s.]

LA STAMPA LIGURIA SPORT

Lunedì 31 Agosto 1998 n. 36

Grillo-gol, poi due rigori per il Viareggio

La Sanremese cade dagli undici metri

VIAREGGIO. Viareggio rimangiato, ma vincente (2-1) nel terzo appuntamento di Coppa Italia la Sanremese. Fuori Macelloni per squalifica; Castelli, Mariniello e Bernardi per infortunio; Reccolani febbricitante. Nella Sanremese, Notari in panchina per un problema muscolare riportato nella partita col Sassuolo. La neopromossa ligure, in attesa di rinforzi come del resto Viareggio, è stata seguita allo stadio dei Pini da una cinquantina di tifosi. In tribuna anche un autentico «vip», Marcello Lippi, tecnico della Juventus, il cui figlio milita nel Viareggio ed è entrato nel secondo tempo.

Viareggio che in questa settimana dovrebbe aggiungere alla «rosa» un centrocampista, anche se urge un rinforzo in attacco per Bonuccelli, apparso ancora troppo solo. Tra i nomi che circolano quelli di Dolcetti, ex Pisa, che preferirebbe però un'esperienza in Spagna; Madalon, centrocampista di Castel di Sangro e Rimini, è un altro tra i «gettonati». In attacco il più ricorrente è quello dell'ex lucchese l'anno scorso a Castelnuovo, Simonetta, Mercoledì le «zebre» saranno in amichevole a Cecina: in quell'occasione sarà deciso se tesserare Gastasini, giovane punta in prova dell'Empoli da alcune settimane.

Avvio dell'incontro al piccolo trotto con Laghi, neocampista della Sanremese, che va alla conclusione dopo dieci minuti con un pallone ribattuto da Manicucci. Il Viareggio è pericoloso però con Specchia al 15', con un colpo di testa sugli sviluppi un calcio di punizione battuto da Coppola. Risposta di Greco, che al 20' che spara schiaia alto. Al 30' indecisione di Alunni prima e Bianchi, poi che permettono a Laghi di colpire di testa sfiorando la meta. Ma il gol per gli ospiti arriva un minuto dopo: è Grillo che si abbevera quattro avversari in area, e da pochi passi supera Bianchi.

Al 43' Bonuccelli paraggia però il conto di calcio di rigore, assegnato per un ingenuo fallo ma in area di Bertolone,

che ha sofferto in maniera irregolare la palla a Michi. Dal dischetto, con la solita freddezza, Bonuccelli ha spazzato Bozzini, per l'1-1 al termine dei primi 45'. Al 55' Bonuccelli cerca il rigore «personale», e Tibaldo lo atterra ingenuamente all'area. Ancora il centravanti toscano va sul dischetto, e batte per la seconda volta il portiere Bozzini. Al 77' Sanremese vicina al pareggio. Siciliano, che per due volte chiama in causa il portiere Bianchi. Allo scadere dell'incontro Specchia,

per doppia ammonizione, è finito anzitempo negli spogliatoi. Viareggio: Bianchi; Specchia, Gazzoli; Greco, Franzoni, Alunni (46' Lippi); Bellucci (80' Orsolini), Coppola, Bonuccelli, Menicucci, Michi (69' Somma). Sanremese: Bozzini; Bertolone, Luceri; Tibaldo, Baldisserri, Lerda; Laghi (69' D'Angelico), Scianu (56' Siciliano), Grillo, Calabria, Bifini. Arbitro: Conni. Reti: 31' Grillo; 43' e 55' Bonuccelli su rigore.

Roy Lepore



La Sanremese a Viareggio ha offerto una buona prova, ma le servono rinforzi

Gran rimonta, Cuneo battuto 4-3

L'Imperia vince il festival del gol

IMPERIA. Sette reti e bello spettacolo nella sfida d'andata di Coppa Italia tra Imperia e Cuneo, chiusa sul 4-3 a favore dei nerazzurri. Giorgio Benedetti. Al «Ciccione» si sono affrontate due formazioni in salute, per quanto prive di alcune pedine fondamentali. Tra i padroni di agili annunciati forlani di Sardo, Di Capita e Giribone, è aggiunto all'ultimo momento anche il portiere Viviani, sostituito dal giovanissimo Caggiula. Nelle file piemontesi, invece, è sentita l'assenza dell'esperto Caridi, squalificato.

Aprile le danze il Cuneo, che all'8' di sporta in vantaggio: Lerda penetra nella difesa imperiese e trafugge Caggiula. I padroni casa rispondono immediatamente con il pareggio di Rotella in mischia all'11' e sembrano prender le misure ai biancorossi, sfiorando il vantaggio al 33', quando Campana è chiamato a respingere una gran botta di Mazzei. Sul capovolgimento di fronte, però, è il Cuneo a andare a segno: un'incomprensione tra Caggiula e Sbravati costringe il portiere a stendere in area Lerda e lo stesso attaccante dal dischetto non perdona. Nel finale di tempo il Cuneo approfitta ancora di un'incertezza della retroguardia nerazzurra e sigla il terzo gol con Moschetti.

Nella ripresa il tecnico dell'Imperia Benedetti ritocca il schieramento, sostituisce l'evanescente Rencistà con il più concreto Bocchi e il disorientato Dettrino con Rancino. L'Imperia appare più efficace e dopo nove minuti accorcia le distanze con un bel colpo di testa di Rotella cross di Mazzei. Proprio Rotella guida la riscossa dei nerazzurri e al 14' si invola in uno spettacolare slalom nell'area avversaria, interrotto fallosamente da un difensore. Inevitabile il calcio di rigore, Bongiorno pronto a spazzare Campana e a fissare il risultato sul 3-3. La partita riserva però altre emozioni, con l'Imperia lanciata alla ricerca del gol vittoria, che giunge al 23': ancora Rotella protagonista con preciso servizio per Mazzei che insacca.

Il Cuneo vede sfumare un successo che pareva acquisito, e reagisce veemenza, soprat-



Sbravati, uomo-chiave per l'Imperia

tutto dopo l'ingresso in campo di Zocco. Ci prova Lerda su punizione al 26', replica ancora il centravanti da buona posizione al 35', trovando pronto Caggiula, mentre l'Imperia alleggerisce con pungenti contropiede, condotti da Rotella, Peluffo e Mazzei, che vanno vicinissimi al quinto gol. Nelle concitate fasi finali il Cuneo cerca ancora puerilmente il pareggio, ma una volta sulla sua strada la difesa dell'Imperia, tornata arcigna dopo le incertezze di inizio partita.

Luca Amoretti

Imperia: Caggiula; Barone, Dattino (46' Rancino); Giannotti, Perrella, Sbravati; Bongiorno, Peluffo, Mazzei (88' Laurinolli, Rotella, Rencistà (46' Bocchi).

Cuneo: Campana, Varano (75' Zocco), Salacone; Bertino, Marazza, Giovine (68' Marchisio); Becchio, Moschetti, Tallone (68' Gorzegno), Lerda, Felice.

Arbitro: Schenone. **Reti:** 8' e 35' Irig; 11' e 54' Rotella; 44' Moschetti; 60' Bongiorno (rig.); 68' Mazzei.

La partita s'è conclusa 3-1: sul risultato però c'è l'ombra di un rigore contestato

Anselmi «dipinge», la Sestrese vola

Un gran gol chiude il match e affonda la Novese

GENOVA. La Sestrese brinda al primo in Coppa, ma la Novese ha molto da recriminare. «Nel calcio decidono sempre gli episodi», dirà Lovisolo a fine gara. E, in effetti, il giudizio dell'allenatore della Novese fotografa quanto si è visto sul campo Borzoli. Partita che, dopo un primo tempo abbastanza piacevole e combattuto, per tutta la ripresa sembra indirizzata verso la parità. Invece un rigore molto contestato e una spettacolare conclusione al volo di Anselmi permettono alla Sestrese di imporsi 3-1.

Primo tempo piacevole, con squadre che evidenziano buone individualità: della Novese piace soprattutto il centrocampista, in grado di dettare i giusti tempi e di giocare il pallone quasi sempre rasoterra per le punte Celella e Spatarì, il primo più avanti di condizione. Verde-stellati che hanno in Doni il perno difensivo, Minetto faro a centrocampista e davanti un Pannacci in grado di impegnare un paio di difensori avversari. La chiave di volta del match

I rimpianti di Lovisolo

Soddisfazione in casa verdestellata, qualche piccolo rimpianto fra gli ospiti. Il tecnico Stefano Lovisolo commenta così i due episodi discussi, entrambi «contro» la sua squadra. «Sul rigore richiesto da Celella a inizio ripresa, l'arbitro probabilmente ha interpretato il tutto con il vantaggio, e la nostra punta ha tirato. Molto meno evidente il rigore concesso alla Sestrese, poiché Odino mi ha assicurato di non aver toccato il pallone con la mano. Pazienza, hanno deciso gli episodi, sono soddisfatto della prova offerta dai ragazzi». Prima vittoria stagionale in saccoccia per l'allenatore genovese Antonio Di Pace. «Dobbiamo essere un po' più brillanti e un po' più cinici. Loro hanno applicato con continuità il fallo tattico, siamo caduti in questa trappola. Abbiamo sofferto in mezzo al campo, ma esistono notevoli margini di miglioramento: per ora prendiamo questa vittoria, e pensiamo al campionato». [g. s.]

arriva nella mezz'ora finale, con un'intuizione di Di Pace: Celella e Spatarì, il primo più avanti di condizione. Verde-stellati che hanno in Doni il perno difensivo, Minetto faro a centrocampista e davanti un Pannacci in grado di impegnare un paio di difensori avversari. La chiave di volta del match

mente Anselmi e Pannacci. E i risultati arrivano quasi subito, anche se in maniera rocambolesca. 80', tiro di Perrone dal limite e Odino, al limite dell'area, forse tocca con la mano, ma certamente in maniera involontaria. Per Vicinanza di Albenga è rigore che Pannacci trasforma;

un minuto dopo lo stesso Pannacci ruba palla a centrocampista, da destra imbecca Anselmi che si coordina al volo infila per la terza volta Bellasera.

Una rete per parte nei primi 45 di gara, con Sestrese in vantaggio al 7' un perfetto colpo di testa di Doni su angolo di Di Somma; il pari della Novese alla mezz'ora con Zampella che in anticipo su Celella sbaglia il tempo del rinvio e concede la sfera all'ex punta dell'Imperia che entra in area e, sull'uscita di Imbesi, infila di precisione. A inizio ripresa il rigore richiesto dalla Novese, che avrebbe potuto mutare l'esito finale.

Sestrese Imbesi: Zampella (52' Noris), Perata; Allocca (56' Costa), Doni, Isoldi; Perrone (80' Dandololi), Minetto, Anselmi, Pannacci, Di Somma. **Novese:** Bellasera; Liscio, Ricci, Galliani (61' Seminara), Biagioli, Andi (69' Spinetta), Spatarì, Celella, Arbitro Vicinanza. Reti 7' Doni, 30' Celella, 80' Pannacci (rigore), 82' Anselmi. [g. s.]

Varati i calendari dei tornei, mentre non si conoscono ancora quelli di Coppa Italia. Il Latte Tigullio esordirà a Pinerolo

Pallavolo, la Liguria con la testa già ai campionati

Rientrati i pericoli per l'Admo in B2, la grande sfida dell'Olympia Voltri in B1



Dufour e Podestà dell'Admo Lavagna: la squadra del Tigullio sarà in B2

Stranamente Fipav ha già pronti i calendari dei campionati delle serie nazionali dalla Serie A1 alla B2 ma non ha ancora messo a punto quelli della Coppa Italia di serie B che cronologicamente dovrebbe anticiparli.

Le difficoltà maggiori si incontrano, secondo usanza, nel convincere le società ad aderire alla manifestazione precampionato perché molte di esse saranno pronte, sempre che la facciano, non prima del 24 ottobre. Si sa solamente che la coppa Italia sarà organizzata alla prima fase in gironi all'italiana di tre, al massimo quattro squadre con partite di andata e ritorno e dal secondo turno in poi procederà ad eliminazione diretta.

Per quanto riguarda i campionati i calendari attendibili al novanta per cento perché alcuni club potrebbero imitare l'Amatori Rivarolo e

Così Lavagna ha superato la crisi

L'Admo Lavagna società volley nata dalla fusione di Acli Lavagna, Pallavolo Lavagna e Volley Chiavari dopo la retrocessione dalla B1 alla B2 al secondo anno di attività era sull'orlo del baratro. L'Admo aveva pensato a gettare la spugna e rinunciare ai campionati nazionali: molti giocatori della vecchia guardia avevano abbandonato, altri erano malandati, i soldi non bastavano più, tirare avanti sponsor per due stagioni aveva prosciugato le casse. Alla fine il presidente del settore maschile, Giuseppe Sanguineti, ha radunato le forze e deciso di tirare avanti, con la politica dei piccoli passi e della quasi totale autarchia. La squadra dopo l'infelice

ritorno di Mimmo Brignole affidata a un altro «ex» ma di più limitato pretese e con qualche idea nuova in più: Fiorenzo Riccone, allenatore napoletano venuto in Liguria all'inizio degli anni Novanta, che aveva fatto da secondo a Massimo Russo in serie C. Riccone si vede affidare la prima squadra maschile: sarà affiancato da Fabio Porro, che già nel finale della scorsa stagione aveva diretto il team dopo l'allontanamento di Brignole. Porro, pienamente recuperato dal punto di vista fisico, fungerà da allenatore in campo e avrà accanto alcuni giocatori esperti e un pugno di giovani. Scocca l'ora di Cremisio e Giorgio, i ragazzi del vivaio.

gettare la spugna prima del d'avvio.

Tra di essi poteva esserci l'Admo Lavagna che dopo la retrocessione in B2 maschile ha vissuto momenti assai difficili. Il

pericolo è rientrato e le liguri che parteciperanno alla saranno 5.

In Serie B1 maschile c'è l'Olympia Voltri che farà il suo esordio a Torino sul terreno del

Kappa Cus alle 18 del 24 ottobre. Per i bianconeri di Dogliero sarà già una grande impresa confermare il posto nella categoria.

In maschile, girone D, l'A-

dmo Volley Lavagna gioca a Calci alle 21 e l'Albisola Volley alle 21,15 a Castell'Alfiano Diotot contro l'Arno Misericordia. Il derby tra le due formazioni liguri è fissato per il 11 dicembre alle 20,45 ad Albisola Superiore.

In femminile il Latte Tigullio Rapallo parte in trasferta: a Pinerolo alle 17,30 contro il Cerutti. L'unica ligure a iniziare con il conforto del pubblico è amico il Ternocon Joannes Recco che affronterà alle 21 in via Vastato il Koban Belgio Pavia. Il derby è fissato per il 16 gennaio alla Casa della Gioventù di Rapallo alle 21.

Le soste previste in tutto sono tre, e cioè per Natale e Capodanno dal 20 dicembre al 9 gennaio 99; quindi il 7 febbraio per la conclusione del girone di data; infine dal 10 marzo al 10 aprile per le festività di Pasqua. [d. s.]



Impatto-choc per la squadra di Ferraro: Valentino sbaglia un rigore, Petrini la castiga Savona battuto: com'è dura la realtà Una brillante Sampierdarenese si è imposta per 1-0

GENOVA. Comincia con sconfitta l'avventura del Savona, che lascia al «Morgavi» di Sampierdarena (0-1) molta della sua credibilità. E' su una partita vera, con tanto di espulsi ed ammoniti: bisogna accettare la dura realtà, con questo organico i famosi 90 punti chiesti dal p. Montali un sogno che resterà nel cassetto.

Mister Ferraro ha messo in campo quanto aveva (per teorema) a disposizione, e miracoli non ne sono stati, anche se da lontano il Santuario della Madonna della Guardia domina il «Morgavi». L'avventura, perché di avventura si è trattato, è iniziata due ore prima dell'incontro, quando il pulman tutta la squadra è rimasto bloccato sull'interminabile salita che da Sampierdarena porta sulle alture del Belvedere, cinque chilometri che per passeggeri e autista sono apparsi interminabili, buon per tutti che si sia trovato un trabiccolo per portare al campo le borse dei giocatori...

Commentava il dirigente Aldo Graziano: «Questa è la punizione che si tocca per esser troccosi... E ne dovremo subire altre». Poi sul campo la Sampierdarenese dei fratelli Mango ha meritato, e larghi consensi da parte dei tifosi. Ferraro ha schierato Di Latte in porta, bravissimo in occasioni e incolpevole sul gol di Petrini; Cappe-



Valentino, a destra nella foto, ha fallito il rigore del possibile vantaggio savonese

nera e Tasco terzini (anche Cappanera è molto più disciplinato al centro), ottimo il libero Schitu in fase difensiva, meno in costruzione; briciole Giacchino che si è procurato due rigori con le sue «percussioni», il primo e calciato da Valentino a fil di palo, col portiere locale Pinazzi che si è superato smazzicando in angolo, e il secondo (al 78') non concesso perché l'arbitro Boro non se l'è sentita «ha arretrato» di me-

tri il punto del fallo, decretando la punizione dal limite.

In avanti le note meno positive: il solo Malafante «vede» la porta (ma per adesso, solo tiri alti); Scarpa e Valentino, le mezzali, han «ricucito» molto ma il «pacco» di dimensioni ristrette e l'agonismo «sampierdarenese» (di cui sarà farcito tutto il campionato...) ha bloccato le aperture per il giovane Schitu e, nel finale, di Fortunato. Il campo ha una tribuna

particolare, ricavata dagli spalti del forte in cui è stato scavato il terreno di gioco: molti i savonesi presenti, curiosi di sapere se la squadra è quella del prossimo campionato o è solo una fra titolari e riserve.

Cronaca. Dopo 10' Malafante inventa un pallonetto, al 23' è Petrini che supera con finta Pasquale e mette Bracco in condizione di segnare, ma il mezzosinistro sbaglia. Quattro minuti dopo il Savona va in avanti: Valentino e Giacchino, atterrito da Giarrasca. Rigore: Valentino piazza sulla destra di Pinazzi, che intuisce e in angolo. Un paio di ammonizioni per eccesso di agonismo, e poi Di Latte salva consecutivamente su Fotia e Bracco (e qui si vede la «cura Ghizzardi»). La ripresa vede i locali andare in rete al 55': l'azione di Bracco è pennellata per la testa di Petrini, che solo nell'area piccola segna indisturbato. Il Savona si scuote ma il forcing non approda a nulla anche perché si prova poco il tiro da fuori (solo Pasquale e Malafante, in due occasioni). C'è poi un'invenzione di Mieli che parte da metà campo, scarica 4 biancoblu per poi passare a Petrini, fermato per fuorigioco. C'è ancora tempo per le espulsioni di Tasco e di Bonadies, che se la prende con Valentino.

De Marco

Il Pietra salita bustina nera della Loanesi

Ferma i rossoblù sull'1-1 e sabato sarà a Zinola
La Cairese dei giovani pareggia 0-0 a Bolzaneto

Pietra-Loanesi derby di Coppa ha lasciato l'amaro in bocca agli addetti ai lavori. Chi si attendeva una partita del cuore, rimasto deluso. Due buone squadre, senza dubbio, con il Pietra che ha la testa nera dei rossoblù in Coppa Italia. La prima sfida del girone del torneo regionale si è chiusa in pareggio (1-1).

A passare per primi in vantaggio sono stati i padroni di casa allenati da Unere al 47' del primo tempo, grazie ad una bella realizzazione di Polito.

Nella ripresa i biancazzurri hanno subito avuto la possibilità di raddoppiare con lo stesso Polito, la cui conclusione da buona posizione è uscita sul fondo. Poi la Loanesi è salita in cattedra e grazie alla spinta di Monge e Simone Piccinini riesce ad eguagliare il pareggio con Buttiglieri, quando alla fine della sfida solo due minuti.

Soddisfatto il presidente del Pietra, Giovanni Balestrino,



Piovano, allenatore della Loanesi

che afferma: «Sono felice per questo importante risultato ottenuto, a parer mio, contro un'ottima squadra. Il pareggio è per noi un viatico in vista dell'inizio della stagione, quella dove i tre punti contano sul serio».

Soddisfatto a metà invece il tecnico della Loanesi Fulvio

Piovano che dice: «Abbiamo giocato molto male nella prima frazione di gioco, mentre nella ripresa, pur con un uomo in meno, dopo l'espulsione di Messina, la squadra si è ripresa, ha sofferto ottenendo il meritato pareggio».

In virtù di questo risultato il Pietra giocherà sabato a Zinola con lo Zinola Riviera, mentre la Loanesi chiuderà il mini girone a tre ospitando il 13 settembre i savonesi.

Pareggio anche per la Cairese baby. L'undici allenato da Giorgio Caviglio ha ottenuto un 0-0 a Genova contro la Bolzanetese, una delle candidate alla vittoria del campionato di Promozione.

Sabato prossimo i genovesi saranno in scena al Regato di Rivarolo contro i locali, mentre la Cairese ospiterà domenica 13 settembre a Vesima nell'ultima giornata del girone 7 la Rivarolese: una sfida che sembra destinata a valere la qualificazione. (r.p.)

Gli anticipi del sabato tra le «genovesi»

Il Riva viene testa al Sestri Levante: 1-1

SESTRI L. Il RivaSamba ha tenuto testa al Sestri Levante nell'atteso derby del «H.C. Andersen»: 1-1 con i corsari. Marieni in vantaggio al 22' su calcio di rigore procurato e trasformato dal solito Schiappacasse. Il Riva ha pareggiato al 66' Marsiglia che ha battuto con un preciso diagonale Fossa. Il Sestri ha avuto più occasioni gol ma il Riva non si è mai fatto schiacciare dalla squadra «categorica superiore». Molto bene tra i padroni di casa l'algerino Abdelmalek, ottima spalla per Marsiglia. Domenica sarà RivaSamba ad andare a Sesta Godano. Due settimane il Sestri giocherà al «H.C. Andersen» contro gli spezzini.

Nel girone 8 l'Audace Campomorone batte 2-1 il Mignanago che per esigenze di calendario figurava in casa: al 7' Repetti porta in vantaggio il Mignanago, dal dischetto al 24' Cavallet, al 47' pareggia Canistrà, al 86' ancora Cannistrà di rigore. Espulsi Balistrino al 86' per proteste e Tonissi al 94' reazione. Domenica si gioca



L'allenatore Turtino del Pieve Ligure

Busalla-Mignanago.

Nel girone 10 Baiardo batte 5-0 il Pieve: doppietta di Pieralisi, poi Cocuzza, Leone e Ramenghi. Domenica Albero-Pieve. Nel girone 15 Migliarinese-Ortonovo 0-2: al 74' segna Bugliani, al 79' Formai. Domenica si gioca Fezzanese - Migliarinese. (d.s.)

Rossoneri vittoriosi nel finale, ma la Carlin's ha tenuto il campo con autorità soprattutto nel 1° tempo

Un acuto di Caruso per conquistare Sanremo Il gol dell'ultimo acquisto regala (1-0) la vittoria all'Argentina

Un gol di Beppe Caruso, ingaggio dell'ultima ora, ha dato all'Argentina Arma Maurizio De Luca il successo (1-0) nel derby di Coppa Italia, contro la Carlin's Boys, disputato ieri allo stadio Comunale di Sanremo.

L'episodio decisivo al 70'. Il centrocampista rossoneri Getti si è incuneato in area, ha tirato un po' debolmente e il portiere sanremese Frasson ha respinto come ha potuto: ma sulla palla è avvenuto Caruso che, con una mezza girata, ha messo in rete. Una bella soddisfazione per il giocatore, già in forza al club arnese, in prestito, lo scorso anno che, dopo essere stato lasciato libero dalla Sanremese, si è accordato con il club rossoneri alla vigilia del match. Non dovrebbe essere l'ultimo colpo dell'Argentina Arma che ha qualche problema di organico per il recupero, più lento del previsto, degli infortunati De Vincenzis e Callegari.

Ieri la squadra rossoneri aveva solo tre giocatori in panchina. Si parla di arrivi

Agli arancioni basta il primo tempo: 2-0

Hanno parecchia strada da fare Villaggio e Sammargherite prima di trovare la forma ideale per il campionato. Nell'incontro di coppa Italia disputato al «Roberto Piombo» di Monleone le due squadre hanno messo in mostra solo il «progetto» di formazioni che solo tra un mese saranno veramente rodute. La Sammargherite, che era meno incompleta del Villaggio, ha imposto la sua superiorità con un primo tempo dominato in lungo e in largo. Al 25' il giovane Oneto cocca un tiro da 30 metri: la traiettoria è appena alterata dalla mano protesa di Colaiacovo, traversa e poi fondo della rete. Dieci minuti dopo chiude il conto lo stopper Len-

zi: punizione dalla lunetta, un destro potente che buca barriera e portiere. La partita prosegue per dovere d'ufficio. Nella ripresa Gulino e Pertusi danno via libera agli under proseguendo negli esperimenti. Reazione d'orgoglio del Villaggio nel finale, Curto per tre volte sfiora il gol.

Villaggio: Colaiacovo; Cassinelli, Assalino (71' Gianelli); De Scalzi, Palmieri, Garibaldi; Casaleggi (55' Acampora), Agnelli, Trebbini, Zaghetto (60' Muracà, Curto). Sammargherite: Crivelli; Ratto, Vacca; Romano, Lenzi, Pertusi; Oneto (71' Imperiale), Rinzivillo, Costa, Gualco, Bruzzo (75' Salvaneschi. Arbitro: Frate. Reti: 25' Oneto, 35' Lenzi.

la scorsa stagione alla Dienes. Agnelli, però, non ha potuto andare a essere disponibile per il match di ieri che la Carlin's di Rocco Fortugno ha affrontato molto spavalderia, specie nel primo tempo, nonostante lamentasse anch'essa numerosi assenze.

Il match è abbastanza

equilibrato almeno per un'ora. Anzi era stata proprio la Carlin's, in cui ha esordito l'ex ventimigliese Marchese, altro acquisto degli ultimi giorni, a presentarsi, nella prima parte della gara, con più insistenza in zona offensiva non intimorita dal fatto di trovarsi di fronte una squadra di categoria superiore.

riore: al 6' Pinto ha sfiorato il palo alla destra di Minori; al 37' lo stesso Pinto ha ancora costretto il portiere arnese ad una deviazione. L'occasione più grossa la Carlin's Boys l'ha avuta, nel secondo tempo, al 52' quando Ventura, con un tiro in diagonale, dalla sinistra, fuori area, ha centrato l'esterno dell'incrocio dei pali sulla sinistra del portiere.

L'Argentina ha premuto l'acceleratore soprattutto nella parte centrale del secondo tempo quando ha acciuffato il vantaggio con il gol di Caruso. Un vantaggio che la squadra di De Luca ha più mollato nonostante i tentativi della Carlin's di arrivare al pareggio.

L'occasione più ghiotta i sanremesi - che adesso, per il loro girone, affronteranno domenica il Ventimiglia (l'Argentina, invece, osserverà un turno di riposo) - l'hanno avuta proprio allo scadere, al 90', quando un insidioso bolido Roselli, dal limite dell'area, ha costretto Minori ad una deviazione oltre la traversa. (b.m.)

Ingauni in vantaggio, raggiunti nella ripresa. Il Vado ha rifilato 5 gol in trasferta alla Voltrese

L'Albenga fermata sul pari dalla Dienes Reti inviolate per un rimaneggiato Finale in casa dell'Arenzano

Pareggio per l'AlbengaCisano nella giornata inaugurale di Coppa. Le compagne allenata da Brunello andata oltre il pari (1-1) il Goffodiansese. Novanta minuti di gara che non hanno fatto altro che evidenziare il mancato affiatamento degli ingauni, lontani tra l'altro dalla migliore condizione.

Questi impegni ser- quali test pre-campionato? L'Albenga non ha dimostrato, almeno contro la formazione dianesa, di essere già in palla. Gli ingauni sono andati in vantaggio al 40' del primo tempo con Cattadico, mentre nella ripresa il Goffodiansese ha pareggiato con D'Anca.

Domenica prossima l'Albenga giocherà l'Ospedaletti, che ieri ha riposato, mentre domenica 13 settembre il calendario prevede la sfida tra il Goffodiansese e l'Ospedaletti.

Privo di numerosi titolari il Finale Ligure di De Min ha pa-

VARZANESI CORNARA

E il derby finisce 1-1

Le altre tre partite della domenica hanno fatto registrare due pareggi e una vittoria, quella ottenuta in trasferta dalla Sarzanese sul terreno del Fo.Ce. Vara (1-0). Reti inviolate fra Brugnato ed Entella, ma i chiavaresi perderanno per un lungo periodo il laterale Venuti: si parla di rottura dei legamenti. 1-1 nel derby levantino fra Capernese e Grassorutese, e già clima surriscaldato. I padroni di casa passano in vantaggio su rigore trasformato da Alessio; la Grassorutese, subito in, si getta subito in avanti, e dopo pochi minuti raggiunge il pareggio con Carbone che, subito dopo aver segnato, si in maniera poco «simpatica» al cartellino rosso. L'arbitro ha esitazione nel mostrare il cartellino rosso allo stesso Carbone. Prossimo turno: Ligornia-Caperanese (riposa Grassorutese), Pro Recco-Brugnato (riposa Entella) e Vezzano-Fo.Ce. Vara (riposa Sarzanese).

reggiato per 0-0 contro l'Arenzano. I giallorossi erano privi di giocatori di spicco quali Vona, Tovo e Torelli.

Afferma il presidente Candido Cappe: «Non è stata una

buona partita almeno per noi. Abbiamo giocato su un campo stretto e in terra battuta e quindi anche questo incide sull'andamento della sfida. Non è stata però una bella gara, co-

munque facciamo drummi. Domenica prossima riposeremo, mentre siamo in attesa per la partita del 13 settembre a Finale contro il Varazze Don Bosco.

Trasferta genovese anche per il Vado. La compagine del tecnico Vincenzo Eretta ha vinto senza grossi patemi contro la Voltrese, al San Carlo. Una vittoria 3-0 per 5-0 due doppiette di Schipani e Prestia, cui una realizzazione su rigore e Procoppio.

Soddisfatto il presidente dei rossoblù Giovanni Ciarlo, che commenta così l'incontro: «Abbiamo giocato un'ottima partita e rispetto ai nostri siamo più avanti nella preparazione. La Voltrese ha iniziato gli allenamenti soltanto una decina di giorni fa e non hanno ancora la rosa al completo. Il Vado visto contro i genovesi ha dimostrato carattere e forza d'animo, componenti questa



Vincenzo Eretta, neomister del Vado

che serviranno per disputare buon campionato. Eccellenza.

prosegue: «Di una cosa sono dispiaciuto: della sconfitta del Savona, anche perché al secondo il calendario poteva proporre Savona-Vado. Sarebbe stato un ricco anticipo. Peccato. Adesso alla Samp basta un punto per passare al turno».

Molassana battuto 2-1, l'Entella delude: solo 0-0

Vinto senza brillare il nuovo Pontedecimo

UVA. Cade big (il Savona), tentenna una seconda l'Entella bloccata 0-0 in casa del Brugnato, con infortunato, vince ma ugualmente non convince la terza (il Pontedecimo). Le tre favorite dell'Eccellenza ligure si sono presentate al debutto di Coppa Italia conseguendo risultati diversi, ma con prestazioni non proprio esaltanti contro compagini di categoria inferiore.

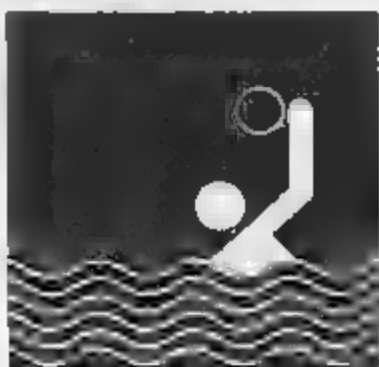
Pontedecimo di mister Orlando, perlomeno, è riuscito ad avere la meglio sul Molassana, al termine di un incontro vivace e con padroni di casa mai veramente in difficoltà. I granata potenzialmente hanno dimostrato di costituire una squadra molto forte (tutto l'asse portante è costituito da giocatori che fino allo scorso anno hanno fatto fortuna della Sestrese ndr), ed infatti passati in vantaggio con Rozzi, prelevato dal Busalla, lesto nel-

l'inserirsi fra due difensori dell'undici di Cazzola e infilare Porchi.

Il Molassana raggiunge l'1-1 dopo un quarto d'ora, con Bombardi: Renon, Grassorutese, nulla può sulla conclusione del numero undici dei padroni di casa; vantaggio che sfuma subito, con il 2-1 pro-Pontedecimo firmato da Magnetto. Gli schieramenti.

Molassana: Porchi; Porchi, Pepito; Grannara, Maganifar, Lipani; Micheloni (74' Rossi), Frassinetti (67' Morisconi), Renna, Salomone (59' Parodi). Bombardi. Pontedecimo: Renon; Iurman, Proto; D'Assisi, Sisinni, Ravacca; Cavaliere (45' Luca), Cavanna (60' Federetti), Rozzi, Magnetto, Traverso (16' Cipardi).

Domenica prossima si disputano Casellese-Molassana con Pontedecimo a riposo; il girone 9 si chiude domenica 13 settembre con Pontedecimo-Casellese. (g.s.)



Nulla da fare in finale con la Jugoslavia (3-5) per la squadra che presentava ben 7 liguri

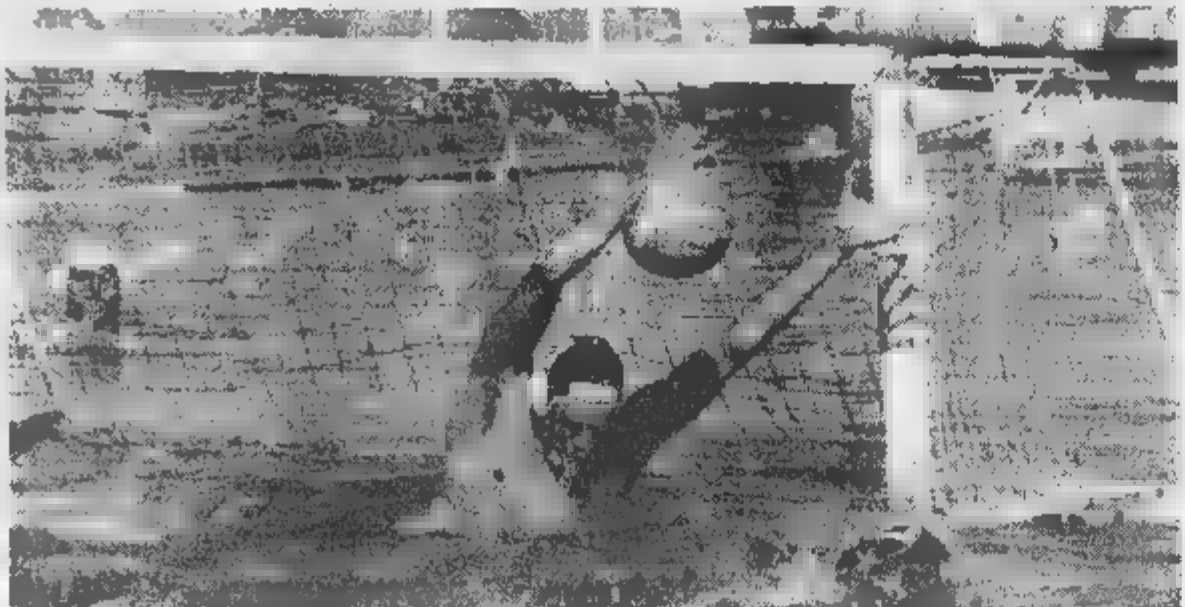
Meravigliosa Nazionale d'argento

La «Juniores» è seconda agli Europei di Bratislava

Medaglia d'argento per la Nazionale Juniores agli Europei di Bratislava. Gli azzurrini di Alessandro Campagna ieri hanno lottato tenacemente contro la Jugoslavia, ma i favoriti slavi alla fine hanno rispettato il pronostico, imponendosi per 5-3.

Punteggio basso, decisive le prime due frazioni con Jugoslavia avanti di tre reti (2-1 il primo parziale, 2-0 il secondo). Nella seconda parte di gara gli azzurri hanno reagito, vincendo il terzo parziale per 1-0, tentando il tutto per tutto nel quarto tempo. Difesa jugoslava però quasi insuperabile, e soltanto 1-1 per il 5-3 di chiusura.

L'impresa rimane comunque, anche se un pizzico di amarezza per non aver conquistato il gradino più alto del podio: la Nazionale Juniores d'Italia pallanuotistica dal 1984 che non conquistava una medaglia, da quando divenne campione europeo in Spagna con una formazione che presentava fra gli altri giocatori come Porzio, Ferreri, Pomicino. Di buon auspicio dunque per i protagonisti di questi Europei, con nutrita presenza ligure, in particolare savonese. Il portiere Giacomo Pastorino, Federico Mistrangelo, Simone Niche, Marco Sargiacomo, questi i quattro «moschettieri» della Rari agli Europei; poi Maurizio Felugo del Chia-



Giacomo Pastorino, portiere del Savona con la cui calottina è impegnato nella foto, è stato tra i protagonisti degli Europei

vari (ma già passato al Savona); Armando Deserti del Real Bogliasco (ma in procinto di trasferirsi al Recco); Federico Piccardi del Nervi (anche lui destinato alla A1, è nel mirino della stessa Pro Recco).

Nella finalissima le tre reti degli azzurri sono state di Sargiacomo, D'Antoni e Lisi. In totale 64 le marcature dell'Italia agli Europei, con miglior realizzatore l'anziano Fabio Villani con 14 (ma tutte nelle elimina-

torie). Poi 10 reti per Mistrangelo e, sempre per i colori liguri, 5 Felugo, 4 Niche, 3 Sargiacomo, 2 Deserti e uno Piccardi.

Al termine Campagna non è assolutamente amareggiato per l'oro mancato, ma felice per l'argento. «La Jugoslavia era l'unica formazione che non abbiamo incontrato nei quattro tornei di preparazione, ma sapevamo benissimo di aver di fronte la squadra europea più forte. Non a caso in semifinale

gli slavi avevano eliminato l'Ungheria. La nostra forza, per tutta la manifestazione, è stata la grande capacità di concentrazione. Un argento conquistato con le individualità, certo, ma anche con disciplina tattica notevole. E' premiato il lavoro dei tecnici federali e delle società che hanno puntato sui giovani. Cito due nomi: Savona e Canottieri che nella A1 da poco conclusa hanno chiuso subito dopo le «grandi».

Nel team azzurro le savonesi Falco, Recagno e Lapi, più l'allenatrice Bonomo

L'Italia ha vinto la Coppa Comen

Nuoto sincronizzato: bella impresa delle giovani

SAVONA. L'Italia ha vinto la Coppa Comen di nuoto sincronizzato. Nell'isola di Creta, in Grecia, le azzurre salite sul gradino più alto del podio. Su quel podio salite anche tre atlete dell'Athina Rari Nantes Savona: Carlotta Falco, Francesca Recagno e Giulia Lapi. Con loro il tecnico Barbara Bonomo, alla seconda esperienza come allenatrice in Coppa Comen.

L'Italia per vincere questa manifestazione ha ottenuto due medaglie d'oro, nel «solos» e nel «duos». Nella gara individuale la vittoria è andata alla romana Beatrice Spaziani, mentre nel doppio il successo è andato a Federica Andolfi, assieme alla Spaziani. La squadra invece ha vinto l'argento, dietro alla Grecia padrona di casa e forse anche meno penalizzata dai giudici nelle votazioni, davanti alla Francia.

Soddisfatta l'allenatrice Barbara Bonomo, la quale afferma: «Le nostre ragazze hanno dato un ottimo contributo per mettere in bacheca questo presti-



Ancora un bel a livello internazionale per il nuoto sincronizzato azzurro

gioso trofeo. Personalmente sono felice di essere stata nuovamente scelta a far parte dello staff della Nazionale. Una conferma, importante che mi ha dato molti stimoli in più, e mi ha fatto professionalmente».

Intanto a Savona, nella piscina Olimpica di Colombo, riprende l'attività agonistica per il 1999. Il responsabile tecnico dell'Athina Savona, Patria Giallombardo, ha già stilato il programma per la prossima stagione. Oggi il tecnico ha con-

vocato per l'inizio degli allenamenti le nazionali. Si tratta di Alice Domini, Clara Porchetto, Claudia Berruti, Laura Vecchiotti, Serena Bianchi, Verna Vercelli, Barbara Tincani, Marcella Bertolasco e Lara Scaroni. Successivamente sarà la volta delle altre atlete biancorosse.

Riprende l'attività anche lo Sturta. La società genovese anche per il prossimo anno ha affidato la parte tecnica a Simona Ricotta, atleta della Rari Nantes Savona. Il compito che avrà Simona è quello di rilanciare il settore giovanile, per preparare le squadre genovesi al dopo-Burlando. Già: la Burlando, la «Giovanna nazionale» vuol rimanere in attività fino alle Olimpiadi di Sydney 2000. Afferma nel frattempo la Ricotta: «Quest'anno abbiamo ottenuto molti successi, tra cui l'oro ai campionati Esordienti e squadre. Il nostro obiettivo è quello di rilanciare davvero il nuoto sincronizzato a Genova. Il materiale umano c'è: bisogna farlo fruttare».

Golf: ultimi appuntamenti sul green di Garlanda

La Coppa Enrico Galleani ai savonesi Tarò-Luppino

GARLEDA. Ultimi appuntamenti estivi con il «Golf Club» che ha presentato ogni weekend interessanti competizioni. Ieri era la volta della «Coppa Enrico Galleani», a ricordo di uno dei soci fondatori del circolo albanese. Alla competizione, oltre i migliori specialisti liguri, hanno partecipato anche golfisti piemontesi e lombardi ormai di casa nel circolo piemontese.

Sul gradino più alto del podio sono saliti i savonesi Sebastiano Tarò-Giuseppe Luppino che in questa stagione hanno già colto importanti piazzamenti. Al secondo posto si sono classificati Paolo Rosaria Murchio che per tutta la giornata hanno sempre combattuto per la vittoria finale. Al terzo posto Massimo e Sofia Germani che hanno preceduto altre coppie.

Anche per il mese di settembre il «Golf Club» proporrà altri

interessanti appuntamenti. Afferma Gianfranco Costa, factotum dell'impianto ingauno: «Abbiamo voluto, durante il periodo estivo, ospitare importanti eventi in grado di soddisfare anche i tanti appassionati di golf che trascorrono l'estate in Riviera. Noi pensiamo di esserci riusciti, anche adesso gli appuntamenti proseguiranno. In autunno infatti abbiamo previsto una serie di gare alle quali prenderanno parte golfisti provenienti da numerose regioni italiane».

Ed intanto anche per la prossima stagione sono in cantiere importanti appuntamenti a conferma che il circolo ingauno è sempre al vertice degli impianti nazionali. Conclude Costa: «Certo, vogliamo offrire sempre più al nostro pubblico. Per il '99 ospiteremo davvero importanti manifestazioni alcune delle quali con copertura televisiva».

Tutti soddisfatti a Sanremo per la buona riuscita della tradizionale manifestazione, grande vetrina del calcio giovanile

Alla Juventus (e definitivo) l'ambito Memorial Scirea

Nella finale del torneo Carlin's Boys i bianconeri hanno sconfitto per 1-0 la Sampdoria



I giovani della Primavera juventina grandi protagonisti del torneo Carlin's Boys

SANREMO. Forse ora scritto nel destino. O, forse, è stata più semplicemente la voglia di raggiungere a tutti i costi quel traguardo, inseguito per anni, a consentire alla Juventus Primavera di aggiudicarsi definitivamente il Memorial Gaetano Scirea, legato al Torneo internazionale della Carlin's Boys, la cui 41ª edizione si è conclusa sabato al «Comunale». Battendo la Sampdoria per 1-0, i bianconeri hanno bissato il successo del '97 (allora la «vittima» fu il Parma), assicurandosi così il trofeo dedicato all'indimenticabile campione della Juve della Nazionale, uno dei tanti grandi nomi tenuti a battesimo proprio dal «Carlin's».

E' una finale dominata dai ragazzi di Gasperini, contro una Samp forse un po' «in riserva», dopo aver sprecato molte energie nel derby con il Genoa (vinto per 1-0), e sicuramente penalizzata dall'assenza del

suo miglior attaccante, Giovanni Fiedda, 19 anni, e dal fantasma di origine uruguaiana Michel Vignoli, altro diciannovenne, entrambi squalificati. Ma anche la Juve (cinque finali nelle ultime dieci edizioni, un record) ha dovuto rinunciare a un «pezzo pregiato», il gioiellino Giuseppe Sculli, 17 anni e già due reti con la prima squadra, bloccato da un infortunio.

Come nella semifinale con il Milan di Tassotti, vinta dai bianconeri per 2-0, la differenza l'ha fatta Marco Rigoni, 18 anni. Sua la punizione che, al 12', ha beffato il gigantesco portiere dorianeo Andreotti, la complicità del terzino Escobar (fortunata deviazione). E' stato il primo (e unico) gol incassato dall'estremo difensore bianconero, che ha ricevuto il premio per il miglior portiere.

La Samp si consola anche con il premio a Fiedda, miglior realizzatore (3 reti) assieme al

bianconero Manuel Sinato, e con la coppa «Fair play» assegnata al possente difensore centrale Guglielmo Stendardo, 17 anni, un paio di presenze in serie A con il Napoli. La coppa Scirea è andata alla Juve, che ha schierato pure il giocatore più giovane, il centrocampista Domenico Maletta, 16 anni appena compiuti, al quale è stato assegnato l'apposito trofeo messo in palio dal Coni.

Carlo Barilla, presidente della Carlin's, è soddisfatto: «Lo spettacolo non è mancato, e il pubblico ha risposto bene, anche al di sopra delle aspettative, se si considera la forte concorrenza della tv, che ha proposto partite di alto livello praticamente ogni sera. E' stata un'esperienza interessante e positiva anche per i nostri giovani, quelli della Carlin's e della Sanremese».

Gianni Micalotto

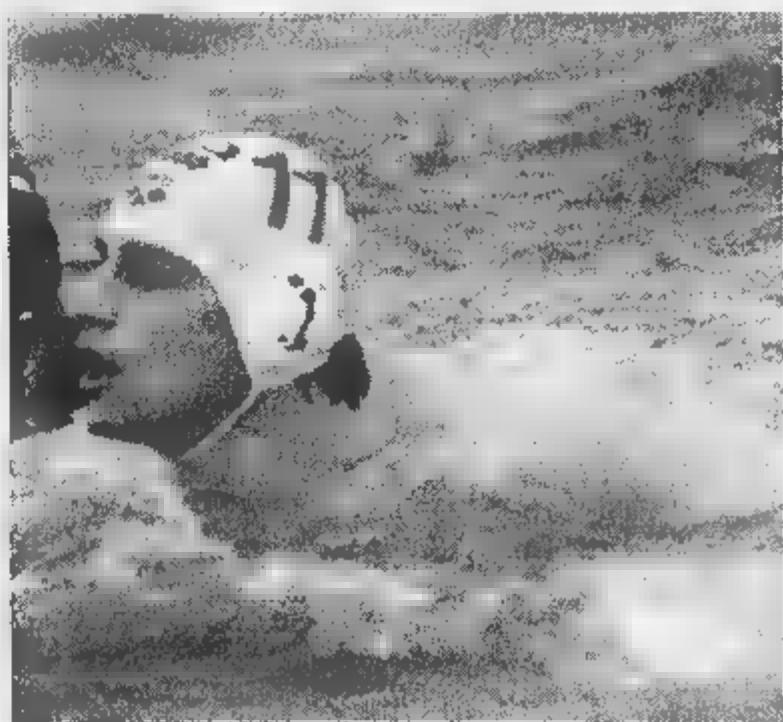
Le quotazioni del Savona sono in rialzo

Con Jelenic cinque «azzurrini» di gran qualità mentre il Recco sta cercando rinforzi all'estero

Se si guarda al mercato della pallanuotica a un'imitazione della Borsa ci sono titoli, o meglio società, che scendono e salgono a ruota. Collo proprio come nella Piazza Affari reale. Sotto il segno del Toro, ossia del rialzo impetuoso, c'è il Savona che pur avendo ottenuto, tanto, anzi tantissimo in una stagione definita di transizione, ha aumentato l'appetito. Un discorso che non piace al presidente Cuneo o all'allenatore Mistrangelo ma quando hai in squadra ben 5 nazionali della Juniores (ai 4 biancorossi si deve aggiungere il nuovo arrivato Felugo) il futuro è tuo. Chi storce il naso per le partenze di Zelyko Vicevic, Santamaria, Onofrietti e Minetti quando puoi disporre di Pastorino, Niche e Mistrangelo Junior? E poi c'è uno Jelenic da rilanciare, quello visto a Como e nella prima metà di stagione a Recco era troppo «brutto» per essere vero. Senza contare che la lista delle avversarie potrebbe accorciarsi sotto i colpi della crisi finanziaria.

Sopra la collina di Posillipo non splende più il sole: i fratelli Porzio hanno detto basta, l'ungarese Kiss torna in patria con il richiamo dei doveri universitari e gli strilli del c.t. della nazionale Kemeny che ha minacciato di escludere dalla formazione che andrà agli Europei i «mercenari». Anche Kasas è preoccupato, anche se alla fine dovrebbe restare. Su Pescara c'è invece nebbia fitta: Bovo, Gocanin, Van Der Meer, Alessandro Calcaterra hanno cercato casa altrove, Pomicino senior sta facendo il diavolo a quattro per trattenerli, ma sponsor Waiterosteo e Cus lo hanno abbandonato. L'ombra della crisi sfiora anche il golfo Paradiso: la Pro Recco dove fare i conti senza Riccadonna e Mangiante, trasferiti alla Roma, Jelenic e Cristilli deciso a finire la carriera in una squadra genovese. Convinto Gyongyosi a restare, acquistato il difensore Venturini, ottenuto il prestito del centrocampista Celis, resta da trovare un altro straniero, possibilmente di nome per non indebolire troppo la squadra tornata nelle prime quattro dopo 5 anni deludenti.

Su tutti l'ombra lunga della Roma che non farà la coppa Len perché non ha una piscina coperta adatta (il Foro Italico non è in regola con la normativa europea). Il Recco tentenna e il Savona non vuole la patata bollente. Con questi chiari di luna finanziari è già tanto terminare con il campionato, meglio tentare avventure in terre straniere.



Viktor Jelenic, qui in calottina bianca, ha lasciato Recco per ritornare al Savona

Non si conoscono date, formule e numeri

Campionati A1 e A2 fra mille incertezze

Siamo a fine estate, la stagione pallanuotistica 1998-99 è a dovrebbe essere alle porte. Sulla serie A1 e sulla A2 non si conosce data, una formula, niente di niente. Si discute persino sul numero delle partecipanti, stando alle «vecchie» regole dovrebbero essere 12 non è detto.

La Lega delle società ha avuto come prima preoccupazione quella di chiedere il blocco delle retrocessioni, non per uno ma per due campionati. Proposta che ha avuto il potere di far imbufalire il c.t. Ralke Rudic di mettere inoltre d'accordo sul secco i dirigenti federali, quelli che qualche mese fa si tiravano le pugnalate dietro la schiena.

Questa Lega è partita con il piede sbagliato: doveva essere quel «contropotere» tanto invocato per limitare l'invasione dei papaveri romani, è partita zoppa (otto società di A1 hanno risposto al grido di dolore, le altre, tra le quali le due napoletane e la Roma, hanno fatto orecchie da mercante) ed

ha proseguito incespicando. La riunione della settimana poteva essere il confronto decisivo con il presidente della Fin, si è risolta in un'assemblea di routine con Bartolo Console che ha avuto buon gioco nel rimandare (archiviazione) le decisioni a momenti e luoghi più appropriati.

Questa volta però è difficile dare torto al presidente «eterno»: la proposta delle società è come minimo cervelottica. Vorrebbero il blocco delle retrocessioni per due anni, sino al 2000, per arrivare a un campionato di A1 a 16 squadre.

Una regular che darebbe un po' meno del preventivo perché si giocherebbe regolarmente anche di mercoledì, i play off in versione monstre: la prima quattro formazioni della regular season nei quarti di finale, le avversarie verrebbero scelte attraverso un «play off» tra otto squadre, dalla quinta alla dodicesima squadra classificata della regular season.

Balon. Conclusi i play-out. L'ultima giornata segna la retrocessione della Pro Pieve di Teco

Pirero supera Sciorella: è spareggio

Mercoledì sera sfida per un posto nel «mini-torneo»

E' spareggio. Per determinare la prima classificata del play out, che andrà a giocare il mini torneo a tre per un posto per la semifinale del massimo campionato, mercoledì sera a Dolcedo, inizio alle 21, si gioca Sciorella-Pirero.

Ieri nello sferisterio di Taggia, Marco Pirero, capitano della Taggese ha ottenuto la vittoria che gli permetteva di agganciare al vertice della classifica Sciorella. Vinto per 11-7 la Taggese grazie alle forti bordate di Pirero in battuta, ma soprattutto al ricaccio alti e potenti palloni di Ricky Aicardi.

Il campione di Testico, soprannominato «Riccardo IV» per i quattro titoli conquistati, ha dato il suo prezioso contributo per una vittoria che alla vigilia già nell'aria. Due punti di svantaggio che potevano fare la differenza. Pirero e compagni sono entrati in campo ben determinati e consci di dover giocare fino all'ultimo «15» la sfida.

Equilibrio nella prima frazione con le quadrette che alternano giochi, «15» e scacchi. Al riposo Pirero è in vantaggio sul 6-4. Nella ripresa parte bene il campione di Pietrabruna che nonostante abbia subito un delicato intervento due mesi fa, sembra non risentirne. La Taggese si porta sul 9-7 e da questo momento la squadra di Sciorella, la Conad Imperia, non ha più scampo.

Le battute di Pirero sembra-



Sciorella è riuscito a resistere alle bordate battute dello scatenato Pirero

no missili in fuga, mentre Sciorella al ricaccio non riesce a far andare il pallone, complice la battuta pesante imposta da Pirero. Vince dunque Pirero, come da copione, afferma qualcuno, «meritatamente», aggiungiamo noi. Il grande campione è rinato.

Adesso per i due liguri la partita della verità. Chi mercoledì vince lo spareggio approda al mini torneo a tre per un posto ancora vacante in semifinale. Si prevede il pubblico delle grandi occasioni in questo super derby. Chi vincerà? Sciorella parte avvantaggiato in quan-

to gioca in (si è piazzato meglio dei cugini nella prima fase), anche Pirero a Dolcedo ha sempre disputato ottimi incontri. Chi vincerà poco importa, l'importante è che a vincere sia lo sport quello con la S maiuscola.

Chiusura con l'altra ligure della stagione, la Pro Pieve di Teco. Papone. I pievesi hanno perso nell'ultima giornata contro la Monticello per 11-7. Per effetto di questa sconfitta retrocedono nel campionato cadetto.

Roberto Pizzorno

Play-off: Dotta in semifinale

Ha sconfitto per 11-7 Vacchetto
Dogliotti batte Bellanti: è quarto

Flavio Dotta ha staccato il pass per la semifinale nei play-off. Nella sua partita più importante della stagione l'affiere di Cairo Montemonte non ha mancato l'appuntamento. Dotta ha vinto, con merito, per 11-7 contro la Caragliese di Giorgio Vacchetto, al termine di una gara mai in discussione per il capitano dell'Hotel Royal. L'incontro giocato nello sferisterio di Magliano Alfieri è stato equilibrato solo nella prima parte.

Dotta parte bene si porta subito sul 2-0, poi Vacchetto, ben aiutato dalla spalla Vogliano recupera e si porta in parità: 2-2. Un paio di giochi ancora sull'equilibrio (3-3). Incitato dal proprio pubblico Dotta, che radiomercato da parte con destinazione Alba, va sul 5-3 e 6-4 al riposo.

Nella ripresa Dotta entra in campo scatenatissimo e si porta in meno di mezz'ora sul 10-5. Piccola rimonta di Vacchetto che colleziona due giochi di fila, poi il gran finale dello «spilungone» di Cairo che fa suo il più ciottoso gioco e quindi la

partita.

Due punti importantissimi che permettono di superare in classifica Vacchetto e accedere alle semifinali assieme a Bellanti e Luca Dogliotti, la vera rivelazione di questo campionato, anche dalle semifinali avrà il vantaggio in battuta. Ieri il portacolori della Mokafé ha ottenuto un turno di riposo.

Stefano Dogliotti, invece, supera per 11-5 l'ipersidico Cuneo di Giuliano Bellanti, aggancia al quarto posto Vacchetto, sconfitto a Magliano Alfieri e va allo spareggio per determinare la classifica. La partita si giocherà a Caraglio mercoledì alle 21, perché la Caragliese ha terminato la prima fase davanti alla formazione di Stefano Belbo.

Vacchetto contro Dogliotti ha resistito nella prima parte, terminata in parità sul 5-5. Nella ripresa il team allenato dal direttore tecnico Corino non ha dato più spazio agli avversari e non ha più concesso nulla a Bellanti e GianPaolo. (r. p.)

All'«Ippodromo dei fiori» di Villanova

Ippica in Riviera tutte le stagioni



In estate l'impianto di Villanova d'Albenga ospita le grandi firme del trotto

VILLANOVA D'ALBENGA. Un impianto per tutte le stagioni. Questo lo slogan coniato dai dirigenti dell'ippodromo dei Fiori che presenta, da quest'anno, riunioni senza soluzione di continuità. E' ormai in archivio la prima fase che, gli appassionati ricordano, prevedeva appuntamenti primaverili ed estivi e cancelli chiusi per gli altri mesi dell'anno.

L'ippodromo dei Fiori è cresciuto, anche rimane l'handicap di una pista improponibile per il galoppo: e così dal '98 ecco riunioni a getto continuo con appuntamenti pomeridiani e serali. Lo scopo dei responsabili è sempre stato quello di vedere inserire la struttura nell'ambito delle attrazioni turistiche: «Chiaro che la componente degli scommettitori è sempre la base», attacca Pierangelo Perago, amministratore delegato - ma questo non è sufficiente. Negli ultimi anni abbiamo cercato, con varie iniziative, di rendere accessibile la struttura a tutti. E così, soprattutto in estate, la nostra struttura è stata meta di famiglie di turisti che per la prima volta si sono avvicinati all'ippica».

Perago ricorda come sia stato importante, a livello immaginario, una mirata campagna pubblicitaria: «E' vero. Nei giorni delle riunioni abbiamo fatto pubblicità in tutti i modi: dall'aereo che, con apposita striscia, avvolgeva le spiagge della Riviera a spazi appositi sui principali quotidiani, a spot mirati sulle radio. Insomma abbiamo cercato di far capire che da noi non c'era soltanto lo scommettitore, ma qualcosa di più».

E allora, per attirare il pubblico, ecco il «qualcosa di più»: «Tra una corsa e l'altra - prosegue Perago - passano circa trenta minuti. Ecco allora l'idea di inserire alcune serate spettacolari come quella di «Miss Ippodromo» o quella riservata alla moda. Formula vincente, che ha permesso di avvicinare anche le donne al nostro impianto».

Che in estate rimane pur sempre il principale del Nord: «Sì, anche perché gli altri sono chiusi - aggiunge Perago - per tutto il mese di agosto. Ovvio che con i cancelli abbassati di Villanova - S.Siro la crania del trotto si trasferisce in Riviera. E non è un modo di esagerare: prendiamo la lista dei portenti del mese di agosto. Ci sono tutte le grandi firme del trotto internazionale. Si, internazionale considerato che Villanova ha ospitato la prima tris a livello europeo».

Appuntamento questo che rimane il clou della stagione: sulla pista albenghese sono arrivati cavalli che hanno ottenuto prestigiosi traguardi in campo estero.

«Il nostro desiderio - prosegue Perago - è che la Tris Europea rimanga a Villanova anche per le prossime stagioni. La possibilità ci è anche che il nostro impianto era forte sul piano del volume delle scommesse. E questo ci conforta anche per le prossime stagioni».

Intanto anche nel periodo autunnale proseguiranno le riunioni: certo non saranno della qualità di quelle estive, ma avranno pur sempre la loro importanza. Sembra fissato l'appuntamento con le corse al venerdì pomeriggio mentre altre riunioni si avranno alla domenica.

E per il '99 stesso schema con una serie di appuntamenti da sgranare nel corso dei dodici mesi. Anche perché sono sempre più numerose le scuderie che scelgono Villanova nei mesi invernali. Sicure che quest'impianto è ormai una realtà ed è destinato a diventare sempre più una delle strutture più importanti dell'ippica italiana. (g. e.)

I matuziani rimangono in A2 ed escono dall'incubo che li ha accompagnati in questi ultimi mesi

Valle porta il Sanremo Baseball alla salvezza

L'ex azzurro protagonista nel match spareggio sul neutro di Cuneo

SANREMO. Il Sanremo Baseball è salvo. Resta in serie A2 dopo aver vinto il drammatico spareggio-salvezza contro i marchigiani del Cupramontana sul campo neutro di Cuneo.

Un doppio scontro all'insegna delle emozioni: nettissimo il successo sanremese nel primo match chiuso sul 26-8 al sesto inning per «manifesta superiorità» della squadra matuziana, combattutissimo e perennemente in bilico il secondo match, conclusosi sul 2-1, per i matuziani, addirittura al tredicesimo inning, dopo oltre quattro «di battaglia sotto i riflettori». Era ormai l'una di notte abbondante tra sabato e domenica.

Una gran fatica, ma anche gran gioia per la squadra sanremese che ha scacciato, finalmente, l'incubo della beffarda retrocessione che aveva aleggiato sulla squadra sanremese negli ultimi mesi.

«In trent'anni di baseball non avevo visto nulla di simile. Mai vissuta una partita così incredibile ed emozionante», ha

I giocatori liguri nel mirino dei club

Adesso che la salvezza è acquisita sul campo il Sanremo Baseball sa che, anche nel 1999, giocherà in serie A2, può cominciare a pensare al futuro. «Un futuro che ci imporrà scelte, almeno in parte, diverse rispetto al passato - dice Fulvio Cecoli, general manager della squadra - La nostra è una squadra ormai composta in gran parte da giovanissimi. C'è stato vero e proprio cambio generazionale. Per affrontare tranquillità la prossima stagione avremo bisogno di qualche rinforzo anche il vivaio resta sempre il nostro vero punto di forza».

Ma è chiaro, comunque, che ogni programma futuro passa attraverso gli aiuti che riceveremo

detto Fulvio Cecoli, general manager del team matuziano, che ha accompagnato la squadra nella trasferta.

Il secondo match resterà a lungo impresso nella memoria. In campo, con i sanremesi, si è rivisto Fulvio Valle dopo quasi due anni di sosta agonistica. L'ex azzurro si era impegnato a

fondo per prepararsi nelle ultime settimane per dare una mano alla sua squadra in questa difficile partita. E il suo apporto è stato determinante.

Valle è stato sul monte di lancio per tutto il match effettuando, nei tredici innings di gioco, la bellezza di 145 lanci. Un grosso exploit tenuto conto an-

da Comune e Casinò. Non possiamo continuare a fare i salti mortali come nelle ultime stagioni. Sarebbero già stati individuati i possibili rinforzi. E sarebbero già stati presi i primi contatti. Si tratta di alcuni dei migliori giocatori degli altri club liguri che militano nelle serie minori. Nel mirino ci sarebbero Pomogranato e Gianluigi dell'Albisola e Beccardo del B.C. Genova, mentre è già stato praticamente ingaggiato l'interbase Landi dal Marozzi Genova. Per gli altri le trattative dovrebbero essere definite, probabilmente, a fine settembre, nel corso di un torneo che dovrebbe coinvolgere tutte le squadre liguri sul «diamante» di Pian di Poma. (b. m.)

che che Valle doveva fare i conti con un malanno al braccio che l'ha tormentato negli ultimi tempi della sua prestigiosa carriera. A Valle i marchigiani hanno opposto un altro lanciatore bravissimo, Mirco Gigli. Il match - questo spiega il grande equilibrio - è vissuto proprio sulla sfida a distanza tra Valle e

Gigli. Al quarto inning sono andati in vantaggio i marchigiani, ma il Sanremo Baseball, che era visto espellere Tarassi, ha subito pareggiato.

Per il punto decisivo è dovuto attendere il tredicesimo inning quando Arieta ha azzeccato la «battuta della vita» ed ha dato il punto-salvezza alla squadra evitando un logorante spareggio che sarebbe stato programmato per ieri pomeriggio in caso di parità dopo le prime due partite.

I matuziani, alla vigilia, temevano, soprattutto, il primo match, quello pomeridiano, con l'obbligo degli under 21. Invece, dopo i primi sei innings di relativo equilibrio, il Sanremo Baseball - bravissimi David Migliotti sul monte di lancio, il «baby» Meneghelli (17 anni) in seconda base e i vari Tarassi - Settime (due «triple» ciascuno) - ha preso il largo con ben undici punti conquistati all'ottavo inning. E non c'è stata più storia.

Bruno Monticone

Polemiche nei confronti del comitato regionale della Fci che è accusata di privilegiare il Carlini

Il ciclismo su pista con rischio il tramonto

Andora e Boissano: ecco due velodromi non sfruttati a dovere

ANDORA. Venti di crisi soffiano sul «Velodromo del Mare» che, da due mesi, ha compiuto il suo primo anno di vita. L'attività dell'anello gestito dall'A.S. Andora rischia infatti di dimezzarsi se, in tempi brevi, non verranno accolte alcune legittime richieste dei responsabili della struttura.

A onor del vero non sembra che i vertici del Comitato regionale della Federazione ciclistica italiana abbiano considerato nei modi dovuti un impianto che ha permesso una potenzialità dell'attività ciclistica, soprattutto nelle categorie baby.

La pista privilegiata rimane sempre quella genovese: «Carlini» che però non è a disposizione sempre i ciclisti che devono dividere le piste con altre discipline, in primis il rugby.

Afferma Renato Borile, presidente dell'A.S. Andora e auten-

Mirko si gioca l'azzurro

Continua la lunga stagione di Mirko Celestino, atleta pontentino in forza al Team Polti tra i professionisti. Dopo la splendida vittoria nella classifica finale del «Trittico Lombardo» (Tre Valt Varesine, Coppa Bernocchi, Coppa Agostoni), il corridore di Andora prenderà parte adesso a tutte le classiche in linea di fine stagione. Il primo appuntamento sabato prossimo, con la Coppa Placci ad Imola, alla quale seguirà poi il Giro del Lazio. Ovviamente in queste settimane Celestino si giocherà anche la maglia azzurra per i Campionati mondiali in programma a metà ottobre. Dice Celestino: «Il prossimo anno ritengo che per i ciclisti professionisti i programmi di questa stagione, e la partecipazione alle più importanti corse in linea franco-belge, e senza passare attraverso le maggiori tappe. Tutto questo per una strategia di squadra della Polti, e per dare spazio a tutti gli uomini del team». (g. e.)

tico creatore della struttura pontenina: «Vorremmo avere maggiore considerazione. I tecnici hanno più volte ribadito che il nostro anello è perfetto per le categorie giovanili ed in

particolare Esordienti e Giovannissimi. Del resto abbiamo ricevuto applausi non soltanto dalle società di casa. Per non parlare degli Amatori che chiedono più gare ufficiali nel

nostro velodromo».

Eppure le non cambiano: i dirigenti pontentini, pur non volendolo dichiarare apertamente, sono convinti che il comitato regionale abbia una sudditanza nei confronti delle numerose società levantine (Spezia e dintorni) che, soprattutto per fatto logistico, preferiscono che le riunioni principali vengano allestite nella piana genovese.

«Speriamo soltanto - prosegue Borile - che in futuro ci sia più considerazione nei nostri confronti. Altrimenti, già a partire dai mesi autunnali, saremo costretti a ridurre, e di molto, la nostra attività».

Un altro problema agita in questi giorni il ciclismo pontentino: anche qui al centro una pista, quella di Boissano, che rischia di essere lasciata in totale abbandono dopo che, mesi scorsi, si sono disputate, sempre per le categorie giova-



Il «Velodromo del mare» di Andora rappresenta un impianto che a parere dei promotori non è adeguatamente sfruttato

nili, due interessanti riunioni, il comitato provinciale, presieduto da Lorenzo Dogliotti, ha chiesto la gestione dell'impianto, previo interessamento del presidente provinciale del Coni, Lello Speranza. Il Comune, però, a sua volta, ha presentato delle contro-risposte, di natura burocratica, che il comitato

provinciale non si sente di assolvere. A questo punto l'anello pontentino, di 400 metri, rischia di «morire» come tanti altri della zona.

Afferma Lorenzo Dogliotti: «Speriamo che si possa raggiungere un accordo, per il bene del ciclismo. L'impianto di Boissano è davvero bello ed è

stato giudicato positivamente da tutte le società. Noi siamo pronti alla gestione, ma certo occorre che le autorità del posto facciano dei passi in avanti. Altrimenti, a malincuore, siamo costretti a rinunciare al progetto».

Guglielmo

Radio Dimensione Suono

ASCOLTA LE FREQUENZE DI RDS RADIO DIMENSIONE SUONO CHIAMANDO IL NUMERO VERDE 167-255305 O VISITANDO IL SITO WWW.RDS.IT

NUMERI UTILI	
SALUTE	
Emergenza sanitaria	118
Guardia medica	56291000
Croce Rossa Italiana	
Ambulanza	5610
Assistenza al cittadino	56291002
Trasfusioni sanguigne	4997.0869-7705.5563
Centri Antidroga	490653-3054343
Farmaci a domicilio (anziani, disabili)	228941
Alcolisti anonimi	6636620
Droga che fare	167298296
Ambulatorio volontario	5803340
PUBBLICA SICUREZZA	
Soccorso pubblico d'emergenza	113
Carabinieri (Pronto intervento)	112
Polizia stradale	55441
Vigili Urbani (Pronto intervento)	67691
Vigili del fuoco (Pronto intervento)	115
Guardia di finanza (Pronto intervento)	117
PREVENZIONE	
Telefono Azzurro (Abuso minori)	56291003
Telefono Rosso (Violenza alle donne)	37516282

L'APPUNTAMENTO

IL CONSIGLIO DEL GIORNO

In mostra la porta del Drago



L'APPUNTAMENTO è per il 7 settembre, ma è il caso di prenderne subito nota perché l'inaugurazione della mostra **La porta del Drago**, nell'ex mattatoio a Testaccio, sarà un avvenimento da non mancare. Alla presenza della signora Deng Nan, figlia di Deng Xiaoping e attuale vice ministro delle comunicazioni della Repubblica cinese, verrà presentata l'arte del celeste impero durante tremila anni di storia. Più che una mostra sarà una vera e propria manifestazione culturale dove il pubblico potrà vedere un ampio campionario della storia tecnologica della Cina, dalle origini ai giorni nostri. Esposti anche strumenti del mondo dell'agricoltura, dell'architettura e delle costruzioni, oggetti per la lavorazione del metallo e dell'industria meccanica, utensili per la produzione e la fab-

bricazione della carta, della stampa a caratteri mobili, della polvere da sparo, ma anche strumenti della medicina tradizionale e della chimica, della produzione della seta e della sua tessitura. La mostra, che resterà aperta fino al 30 novembre, si trasferirà poi a Torino e quindi a Parigi e a Londra. È stata organizzata dal Centro Internazionale Studi e Ricerche con la collaborazione del Comune e dell'ambasciata cinese a Roma. L'esposizione avrà anche un percorso storico-tecnico-artistico che si snoderà attraverso la ricostruzione in scala della Grande Muraglia. Oltre ai settecento manufatti in mostra, ci sarà tutto intorno un'area destinata alla ristorazione a base di cibi e di ricette tipici e vere e proprie botteghe cinesi con prodotti artigianali. Benvenuti a Chinatown. (Rossella Fabiani)

NUMERI UTILI	
COMUNE DI ROMA	
Controllo	57101
Amo (Pulizia della città)	167.867035
QUASTI	
Acqua (Pronto intervento elettrico)	167.228633
Acqua (Pronto intervento acqua)	167.229988
Acil soccorso stradale	116
Enel	16441
Italgas	167.868001
Pronto intervento idraulico	5299958
Telecom	113
TRASPORTI	
Atas	405.4444
Metrolim	167.431784
Ferrovie dello Stato	
FS Informazioni	167.868008
Biglietti Eurostar e domicilio	4861726
Informazioni andamento treni	8884466
Aeroporto	
Leonardo da Vinci	85061
Campino	739841
Taxi	3570-4994-38177-6645-4157

Radio Dimensione Suono

ASCOLTA LE FREQUENZE DI RDS RADIO DIMENSIONE SUONO CHIAMANDO IL NUMERO VERDE 167-255305 O VISITANDO IL SITO WWW.RDS.IT

TEATRI

AFFARIUM piazza Agrippa 7/4 (Ostia) tel. 5890175. Riposo.

ADDA via della Penitenza, 33 tel. 6874167. Sono aperte le iscrizioni ai colloqui per il Corso Biennale 1998-2000 e per il Terzo anno di specializzazione internazionale. Informazioni presso gli stages e laboratori.

ANFITHEATRO QUERCHIA DEL TASSO passeggiata del Gianicolo tel. 5750827. Alle ore 21.15 (fino al 20 settembre) **Antifone** di Plauto, regia Sergio Ammirata, con Sergio Ammirata, Patrizia Parisi, Maurizio Moscati, Francesco Madama, Massimiliano Giovannini, Angelica Bertolotti, Elenora Bertolotti, Claudio Gioia, Maurizio Ranieri, Chiara Cervoni.

LA MANDRAGOLA di Machiavelli, di con Sergio Ammirata, Patrizia Parisi, Gabriele Villa, Viviana Polio, Massimiliano Giovannini, Angelica Bertolotti, Maurizio Ranieri.

ANFITRONE via S. Saba, 24 tel. 5750627.

ACQUINO piazza di Monteverde 5 tel. 6879419. Riposo.

ARGENTINA-TEATRO DI ROMA largo di Torre Argentina, 52 tel. 68804601-5635269. Il botteghino e l'ufficio abbonamenti rimarranno chiusi dal 10 agosto al 31 agosto per lavori di ristrutturazione. La Campagna abbonamenti stagione 1998-1999 riprenderà martedì 1° settembre, il termine per il rinnovo degli abbonamenti è prorogato al 30 settembre.

ARMALEATRI via dell'Argilla, 18 tel. 6381058. Riposo.

ARISTOTELI via Natale del Grande, 21 tel. 5896111. Riposo.

ARTE SPETTACOLO INTERNAZIONALE (Tel. 6674982). Riposo.

ASS. FRA I CICCARI via S. Severo, 2 tel. 7049197. Riposo.

BELLI piazza Sant'Apollonia, 11/A tel. 5894875. Riposo.

CELESTES Sala Grande via Capo d'Africa, 5/A tel. 7004932. Riposo.

CELESTES via Capo d'Africa, 5/A tel. 7004932. Riposo.

DAFINE via Mar Rosso, 331-Ostia Lido tel. 5667824. È aperta la campagna abbonamenti per la stagione teatrale 1998/99 e iscrizioni ai corsi alla scuola di teatro adulti e bambini.

DEI SERVI via del Mortaro, 22 (largo Chigi) tel. 6795130. Riposo.

DEI COCCI via Galvani, 69 tel. 5783502. È aperta la campagna abbonamenti "Cinque capolavori di comicità".

DEI CONTRAS via Fara, 33/A tel. 8845953. Riposo.

DEI SATIRI via A. via di Grottapinta, 18 tel. 6871639. Riposo.

DEI SATIRI Sala B via di Grottapinta, 18 tel. 6871639. Riposo.

DEI SATIRI Sala Gianni Agus via di Grottapinta, 18 tel. 6871639. Riposo.

BELLI ARTISTI via San Francesco di Sales, 14 tel. 6821901/3241416. Riposo.

DELLA BORGIA via Rosa Ramond Garibaldi, 40 tel. 5130026. Riposo.

DELLA COMETA via del Teatro Marcello, 4 tel. 6874000. Riposo.

DELL'ARIELLO via Simone De Saint Boni, 13 tel. 3720928-3720958. Riposo.

LIBERTANO via A. Vespucci, 12 tel. 5757894. Riposo.

MAISON via Montezucchi, 14 tel. 3223634. Aperta campagna abbonamenti stagione di prosa, lirica e operette oratorio botteghino 10.00-13.00.

MONTEGIRO via G. Genocchi, 15 tel. 6601733-5139405. Riposo.

MAXIMALE via del Viminale, 51 tel. 485496-4870630. Campagna abbonamenti stagione 1998/99. Il botteghino è aperto dal lunedì al sabato con orario continuato dalle 9.30 alle 19.00.

NOVI SCENARI ITALIANI via Duccio Cambellotti, 11 tel. 7004932-8608141. N.P.

OLIMPICO piazza G. da FABIANO, 17 tel. 3234890-3234936. Il botteghino del teatro è a disposizione per la riconferma degli abbonamenti alla stagione 1998/99 riprenderà martedì 1° settembre. Il rinnovo degli abbonamenti avrà termine il 19 settembre.

PIRELLA via S. Stefano, 163 tel. 4885095. Riposo.

ETI. TEATRO QUINDI via M. Minghetti, 1 tel. 6794565. Dal 7 settembre prenotazione e vendita abbonamenti stagione 1998-1999. Informazioni ore 9-14-30 tel. 167013615.

ETI. TEATRO VALLE via del Teatro Valle, 23/A tel. 6880294. Dal 7 settembre prenotazione e vendita abbonamenti per la prossima stagione 1998-99. Informazioni tel. 16701615.

EUCLEIDE piazza Eucleide, 34/A tel. 8082511. Riposo.

FLAMIO via S. Stefano dei Cacciati, 15 tel. 6796496. Riposo.

FONTANONESTATE Fontanone del Gianicolo tel. 5881444. Alle ore 21.15 spettacolo di danza con Patrizia Cervoni e i Danzatori scalzi "Al sorgere del sole e della luna".

FORO DI CESAR via Tulliano tel. 4882521/4882520. Riposo.

GIONNE via delle Fornaci, 37 tel. 6372294. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1998/99 dal 1° settembre, per informazioni tel. 6372294. Titoli: "Herodias e Salomè", "La vita che li diedi", "Le affezionate di Windsor", "L'innesto", "Il gatto in tasca", "Castrologio, l'uomo, la bestia e la virtù", "Il divorzio", "La bibbia domata", "Niente e nebbia", "Arlecchino servitore dei due padroni", "Casa di bambola".

GIARDINI DELLA FILARMONICA via Fiaminina, 116 tel. 4746390. Riposo.

GIARDINO DEGLI ARABICI via S. Sabina (Aventino) tel. 39739700. Riposo.

GRUPPI via S. Telesforo, 7 tel. 6382791. Sono aperte le iscrizioni alla scuola di formazione teatrale per attori ed a colloqui per le classi di studio 1998/99.

VIAGGI SENTIMENTALI via Principessa Cleofe, 9 tel. 324134. Riposo.

IL PUET via Gigli Zanazzo, 4 tel. 5810721-580909. Chiusura estate.

ITALIA DELL'ORFEO via Fara, 14 tel. 8416057. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di laboratorio teatrale di recitazione e di arte gestuale diretto da Dino Ruggiero.

ISOLA TIGERINA tel. 5815651. Riposo.

IVELISE via Capo d'Africa, 6 tel. 6968682. Riposo.

LA CHANSON largo Brancaccio, 82/A tel. 4873154. Riposo.

LA COMUNITA' via Gigli Zanazzo, 1 tel. 5810721. Riposo.

LE SALETTE vicolo del Campanile, 14 tel. 6833867. Riposo.

LE MASCHERE ASSOCIATIVE CANT. TALLA via A. Saliceti, 1/3 tel. 58330817. Riposo.

TEATRO DELL'OPERA piazza Beniamino Gigli, 1 tel. 48160255/4817003 fax 4881755. Riposo.

ACCADDEMIA FILARMONICA ROMANA via Fiaminina, 116 tel. 3201752. Il botteghino del Teatro Olimpico è a disposizione per la riconferma degli abbonamenti alla stagione 1998-1999. Orario 11.00-13.00 e 14.00-18.00 dal lun. al ven. tel. 3034890.

ACCADDEMIA NAZIONALE S. CECILIA via Vittoria, 6 tel. 381064-381068. Dal 7 al 25 settembre p.v. sarà possibile confermare al botteghino di via della Conciliazione, 4 gli abbonamenti della stagione sinfonica e di musica da camera. Orari botteghino: dal lun. al ven. 10.30-13.30 e 15-18.

ACCADDEMIA "PER UNA NUOVA SOCIETA'" lungotevere dei Tabbalci, 12 tel. 2594005. Riposo.

ACCADDEMIA ROMANA DELLE ARTI info. tel. 51963475. Riposo.

ACQUINO ROMANO via M. Fanti, 47 tel. 6880292. Riposo.

AMMAGLIATA ARGENTINA - CASA ARGENTINA via Vittorio Veneto, 7 tel. 4873856. Riposo.

APPRODO ALLA LETTERA Ostia Lido p.zza dei Ravennati (pontile) tel. 56523162. Riposo.

ARTS ACADEMY c/o Conservatorio di Santa Cecilia, via Giuliani, 17 tel. 44582201-44582206. Alle 20.30 Concerto dell'Orchestra della istituzione sinfonica di Roma, Marco Formaioli (violino), Musica di Beethoven, Paganini, Schubert, Bocini.

ASS. AMICI DELLA MUSICA SACRA via Paolo IV, 29 tel. 6880115. Riposo.

CIRCOLO UFFICIALI F.A. ITALIA PALAZZO **BAUDUINI** via delle Quattro Fontane, 13 tel. 4825521. Riposo.

COLLEGIO NAZARENO I go Nazareno, 25. Riposo.

CONCETTI A SANT'ORESTE Piazza Cavalieri Caccia, Tel. 0761578185. Riposo.

CONCETTI DEL TEMPIETTO - AREA ARCHEOLOGICA DEL TEATRO MARCELLO via del Teatro Marcello, 44 - Pren. e info. tel. 77200723. Alle 21.00 concerto di Adriano Paolini (pianoforte), Musica di Chopin.

COMUNE DI GAVIGNANO info. 0347-54741. Riposo.

CONCETTI A CASTEL S. PIETRO ROMANO info. tel. 2280375. Riposo.

FONDAZIONE VALENTINI RUCCI Alla Sala Borromini (p.zza Chiesa Nuova, 18). Riposo.

GIONNE via delle Fornaci, 37 tel. 6372294. Apertura stagione il 26 ottobre con "Shura Cherkassky memorial concert" Nelson Goerner al pianoforte. Per info. e prenotazioni dal 14 settembre.

GRUPPO MUSICA INSIEME via Faticia, 117 tel. 6535998. Riposo.

ISTITUTO AUSTRIACO DI CULTURA A ROMA Viale B. Buozzi, 113 tel. 3224702-3224705. Riposo.

O.R.L. ORCHESTRA NAZIONALE DEL LAZIO Alle 21.00 presso il Teatro Nazionale (via del Viminale, 51 tel. 485494 - 4870614). Riposo.

FARMACIE DI NOTTE

Aperte dalle 19.30 alle 8.30

USL ROMA 1 - via dello Stabulo 35/a, via Nomentana 664, piazza Mussa Carera 10, piazza Bologna 16, piazza Istria 8; Galleria di testa Stazione Termini (ore 7.30-22); corso Nazionale 48, via Nazionale 228, via Aurelia 73, via Bertolini 3, piazza Barberini 49, corso d'Italia 100, via Roccamare 32, via della Repubblica 67, piazza del Cinquecento 49.

USL ROMA 2 - via Tiburtina 437, via Tuscolana 925/1 in alternanza settimanale con via Tuscolana 1258 e via Tuscolana 916, via Robinia 81, via Casilina 1220.

USL ROMA 3 - viale Europa 76, viale Beata Vergine del Carmelo 73, via Ostiense 168, piazza Ragusa 14, via Etruria 36, via Tuscolana 462, via Appia Nuova 213, via Acqua Bulicante 68, via Prenestina 365/a, via Collatina 112.

USL ROMA 4 - viale Marconi 176, via Portuense 425, via Pietro Carfagna 183, piazza S. Giovanni di Dio 113, viale Trastevere 229, via Gino 88, via Dilella 11, via Pietro Rosa 42, largo G. da Montesarchio 10.

USL ROMA 5 - largo Cervinia 18, via Monti di Primavera 167, via Paraccesi 12, piazza Risorgimento 44, corso Francia 174, largo Donagallo 6, piazza Ponte Milvino 15, piazza Pio XI 30, via Cola di Rienzo 213.

LIBRERIE DI NOTTE

LIBRI - via dei Fienaroli, 27/28 tel. 5864097. Orario: lunedì ore 17.00-24.00, dal martedì alla domenica ore 11.00-24.00. Libreria-Caffè con sala prolezione, convegni, ristorante e sala da tè.

FARMACIA DI NOTTE - piazza Campo de' Fiori, 44 tel. 6875930. Orario: lunedì ore 16.00-24.00, dal martedì al sabato ore 10.30-13.30 e 16.00-24.00, domenica ore 10.30-13.30 e 18.00-24.00. Libri d'arte, teatro, cinema e spettacolo con una particolare attenzione ai piccoli editori.

GALLERIA - via Tuscolana, 771/A tel. 7004000. Orario: tutti i giorni ore 9.00-23.00.

INVITO ALLA LETTERA - corso Vittorio Emanuele II, 263 tel. 4882521/4882520. Orario: dal lunedì ai giovedì ore 9.00-1.00, venerdì e sabato ore 9.00-2.00, domenica e lunedì ore 9.00-24.00. Presentazione di libri, incontri dedicati alla poesia, lezioni di ballo, documenti dedicati bambini, libri introvabili (fuori catalogo) in particolare libri d'arte.

LIBRERIA DEL TESTACCIO - piazza S. Maria Liberatrice, 23 tel. 5746153. Orario: aperta tutti i giorni fino alle 23.00.

LIBRERIA NEWTON - via del Corso, 26/27 tel. 3204942. Orario: lunedì-giovedì ore 10.30-20.30, venerdì e sabato ore 10.00-24.00, domenica ore 10.30-13.30 e 15.30-21.00.

LIBRERIA VIA DI RIPETTA

Libreria via di Ripetta, 239/241 tel. 3207305-36003631. Orario: lunedì-venerdì ore 10.00-24.00, sabato ore 10.00-1.00, domenica ore 11-13.30 e 17.00-24.00.

LIBRERIA LE FLEISCH - via dei Giubbbonari, 76/77 tel. 68804192; via Nazionale, 71 tel. 4826935; via del Governo Vecchio, 48 tel. 68307645. Orario: dal lunedì al giovedì ore 10.00-24.00, venerdì e sabato ore 9.00-1.00. Orario continuato. Novità e vasta scelta di volumi a metà prezzo.

PALOMAR - via Gustavo Bianchi, 7 tel. 5750477-5754532. Orario: dal martedì alla domenica ore 14.00-1.00. Libreria-Caffè con Internet Café, sala conferenze con microscopio per proiezioni.

PAESI NUOVI - piazza Montecitorio, 59 tel. 6781103. Orario: aperta tutti i giorni fino alle ore 23.00, il sabato fino alle ore 24.00.

LA STRADA - via Veneto, 36 tel. 4824151. Orario: dal lunedì al venerdì ore 9.30-24.00, sabato ore 9.30-1.00, domenica ore 11.00-13.30 e 17.00-24.00. Costruisce su diversi piani la libreria ospita eventi e presentazioni di libri.

TERMINI - stazione Termini (Atrio biglietteria) tel. 4883422. Orario: aperta tutte le sere fino alle ore 23.00.

LOCALI

ALBANO CAFE - via Ostia 9/11 (Prati) tel. 37514763. A disposizione dei clienti due sale accoglienti arredate in stile "irany" e un fornito cocktail bar.

ALPHEUS - via del Commercio, 36 tel. 5747826. Domani concerti, iniziative culturali, spettacoli di cabaret. A disposizione dei clienti il cocktail bar.

ANTICO CAFE DELLA PACE - via della Pace 4 tel. 6862116. Un tradizionale luogo di ritrovo che offre due sale interne e una piazzetta.

BAR DEL PICO piazza del Fico, 25/26 tel. 6865205. Un locale che offre due accoglienti sale interne e numerose tavolini all'aperto.

BRAMANTE - via della Pace, 25 tel. 68803916. Un cocktail bar nel centro storico con tavolini e sedie stilati. Alle pareti numerosi dipinti raffiguranti gli angoli più suggestivi della città.

CARIBE A LUNEDÌ - via della Fontana tel. 5914401. Un villaggio multietnico con stand di vari paesi. Spettacoli di danza e musica con le ballerine del gruppo Oba Oba e i canibici Onda Latina. Punti di ristoro e birreria a disposizione dei visitatori.

EL EXCAVADOR - via della Magliana, 63/a tel. 5561238. Ristorante, ma anche bar di tapas e tabacchi con spettacoli ogni sera dalle 22.30 in poi. La torreggiosa chef Maria prepara ogni sera tre tipi di tapas per i suoi clienti.

PONTANICHE ESTATE

Fontanone del Gianicolo. Rassegna di spettacoli di prosa, danza e musica. Alle 21.15 rassegna "Lungo", con ospiti e letture.

GIULIA ORE THEATRUM lungotevere di Ponente, 11 (Fregene). Mercoledì si balla con lezioni musicali, varie altre creazioni di famosi artisti.

ORIONE ROSE piazza di Sant'Egidio, 12/13 (Trastevere) tel. 5884155. Tramezzini, panini, cocktail, birre e numerose qualità diverse di whisky.

ROSKY POINT via Ludovico di Savoia, 6 (San Giovanni) tel. 77077105. Un locale dedicato agli sport estivi con televisioni che trasmettono elettrizzanti filmati. Cocktail bar a disposizione dei clienti.

ROMA ESTATE ALL'OMBRA DEL COLOSSEO parco di Colle Oppio (ing. via Labicana), tel. 4820181. Alle 21.30 concerto di musica dal vivo. Alle 22.30 spettacolo di cabaret "Re per una notte show" con Paolo e Pedro. Alle 23.30 piano bar a cura di Enzo Schiavoni. Cocktail bar, birreria, paninoteche e sale giochi a disposizione dei visitatori.

SILVANO via dei Fienaroli, 12 (Trastevere) tel. 5919130. Cocktail, piatti caldi, sili vari e musica dal vivo in un locale che si trova in un ampio giardino.

UOMO CHECK piazzetta Taurino, 17 (San Lorenzo) tel. 4850071. Birra, pizze, insalate, piatti freddi e sili vari serviti nei tavoli all'aperto.

MUSEO DELL'ALTO MEDIOEVO

via Lincoln, 3 (Eur) tel. 5915656. Orario: martedì-sabato ore 9-14 e domenica ore 9-13. € 4.000. Acc. disabili.

MUSEO DELLE CERE piazza SS. Apostoli, 67 tel. 679482. Aperto tutti i giorni. € 6.000.

MUSEO DELLE NAVI ROMANE via Alessandro Guidotti, 65/10089. Orario: martedì-venerdì ore 9-14, martedì e giovedì anche 14.30-17. € 4.000. Accesso disabili.

MUSEO DEL RINASCIMENTO via di San Pietro in Carcere (Centro storico), tel. 6793598. Orario: tutti i giorni ore 10-18.

MUSEO DI CRIMINOLOGIA via del Gorbaleone, 20 tel. 5868849. Orario: martedì-mercoledì-venerdì-sabato ore 9-13, giovedì ore 14.30-18.30, martedì anche ore 14.30-18.30. € 4.000.

MUSEO ETNUSO piazzale Villa Giulia, 1 tel. 3205651. Orario: martedì-sabato ore 9-19, domenica ore 9-14. € 1.000.

MUSEO FRANCESCO DEI PADRI CAPPUCINI (Chiesa di S. Maria della Concezione) via Vittorio Veneto, 27 tel. 4871185. Orario: venerdì-mercoledì ore 9-12 e 15-18.

MUSEO LABORATORIO DI ARTE CONTEMPORANEA piazzale Aldo Moro, 5 tel. 49910365. Orario: lunedì-venerdì ore 10-13. "Contaminazioni 2 - Fotografia nel complesso arte". Fino al 8 ottobre.

MUSEO NAPOLEONICO piazza di Ponte Umberto I, tel. 68806286. Orario: martedì-sabato ore 9-19, domenica ore 9-13. € 3.750. Ultima domenica del mese ingresso gratuito.

MUSEO NAZIONALE DEGLI STRUMENTI MUSICALI piazza S. Croce in Gerusalemme, 9/a tel. 7014796. Orario: martedì-sabato ore 9-13.30, domenica ore 10-13.30. € 4.000. Accesso disabili.

MUSEO NAZIONALE DELLE ARTI E TRADIZIONI POPOLARI piazza Marconi, 10 tel. 5810709. Orario: lunedì-sabato ore 9-14, domenica 9-13. € 4.000. "Realtà e mito nei costumi del Piemonte e della Valle d'Aosta". Accesso disabili. Fino al 30 ottobre.

MUSEO NAZIONALE DELLE PASTE ALIMENTARI piazza Scanderberg, 117 tel. 6991120. Orario: lunedì-domenica ore 9.30-17.30. Acc. disabili.

MUSEO NAZIONALE DI ARTE ORIENTALE

Via Merulana, 248 tel. 4874415. Orario: mercoledì e venerdì ore 9-14, martedì e giovedì ore 9-19, domenica ore 9-13. € 8.000. "Suvannabhumi - La terra dell'oro, Giovanni Andreino, un italiano in Birmania" collezione di 250 opere d'arte dal cavaliere Giovanni Andreino tra il 1871 ed il 1885. Oggetti in oro e argento. Fino al 7 settembre.

MUSEO NAZIONALE DI CASTEL SANT'ANGELO lungotevere Castello, 50 tel. 6875036. Orario: martedì-sabato ore 9-22, domenica 9-20. € 8.000.

MUSEO NAZIONALE PREISTORICO ETNOGRAFICO LUIGI PIROMMARI piazza G. Marconi, 14 tel. 549521. Orario: martedì-sabato ore 9-14, domenica ore 9-13. € 8.000. "Le agenzie del guerriero - Armi africane antiche" esposizione di armi africane fabbricate alla fine dell'Ottocento. Fino al 31 dicembre.

MUSEO NUMISMATICO DELLA ZECCA via XX Settembre, 94 tel. 4761337. Orario: martedì-venerdì ore 9-12.30. Ingresso libero.

MUSEO STORICO DELLA LIBERAZIONE via Tasso, 145 tel. 7003880. Orario: martedì-venerdì ore 16-19, sabato e domenica ore 9-13.30.

PALAZZO ALTOMPS (Museo Nazionale Romano) piazza S. Apollinare, 14 tel. 3724121. Orario: martedì-sabato ore 9-22. € 10.000. Riaperto al pubblico, ospita importanti collezioni di scultura archeologica.

PALAZZO BARBERINI (Galleria Nazionale d'Arte Antica) via Quattro Fontane, 13 tel. 47811009. Orario: martedì-sabato ore 9-14, domenica 9-13.

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI via Nazionale, 194 tel. 4745903-4885465. Orario: 10-21 (chiuso martedì). "Storie di moda. Mostra storica dell'Alta Moda 1945-1960". Fino al 7 settembre. "La città misteriosa in 3D" postazioni interattive che animano la riproduzione in realtà virtuale della città raffigurata nell'affresco emerso recentemente sotto le Terme di Traiano. Fino a settembre.

TERME DI DIODORIANA viale E. De Nicola, 79 tel. 4880530. Orario: martedì-sabato ore 10-14, domenica ore 9-13. € 12.000.

STAZIONE BURIA

via Pisanica, 172 (trazione di M. Suda) tel. 7984555-7986350. Domani dalle 20 alle 22 pizza, birra e musica nel locale ricavato da un'ex acciaieria dove viene prodotta la birra in quattro diversi tipi. **TEATRO DI MAGLIANO** Largo Magliano (Ostia Lido) tel. 4746390. Alle 21 il musical "Forza gente perle". Birreria e paninoteche a disposizione.

TESTACCIO VILLAGE via di Monte Testaccio, 5754137. Alle 21.30 concerto di musica dal vivo del gruppo Barona.

TRASTEVERE via delle Conchiglie, 23 (Fiumicino) tel. 0567-705664. Disco bar "Terror" che offre cocktail, panini e tanta musica.

VICTORIA MOSE via Gesù e Maria, 16 tel. 3201698. Un pub in stile "britannico" che offre numerose specialità inglesi: torte rustiche, stufati e patate al forno. Ma anche insalate e altri piatti freddi. Ogni sera "happy hour" dalle 18 alle 21.

VILLAGGIO TAIANO via degli Olimpionici, 7 (Fiumicino) tel. 2231302. Domani in programma seminari, concerti e spettacoli in uno spazio dedicato al largo argentino. Birreria, cocktail bar e punti di ristoro a disposizione dei visitatori.

XPLANE via dei Gracchi 83/85 (Prati) tel. 06483701722. Internet café diviso in due sale con 16 postazioni per navigare in rete.

TRAME

L'AMANTE IN CITTA'. Commedia. Spettacolo all'improvviso di avere un amante in città, un impiegato di una casa editrice di Manhattan viene cercato dalla moglie e dalla sua famiglia.

AMIELI ARMATI. Drammatico. In un imprecisato Paese sudamericano, un medico di prestigio, saputo che un suo ex allievo è diventato uno spacciatore di droga, comincia la ricerca del giovane che ha formato: scoprirà una realtà da lui inaspettata.

APRI GLI OCCHI. Thriller. Il secondo film dell'emergente regista spagnolo Alejandro Amenábar racconta la storia di un ventiseienne, ricco e seducente, accusato di omicidio.

APRIL 3, Metropolitani.

ANIMA LETALE 4. Azione. La guardia costiera scopre un vecchio battello utilizzato per trasportare illegalmente negli Stati Uniti più di trecento cinesi da utilizzare sul mercato nero. I poliziotti Riggs e Murtaugh si mettono sulle tracce di una potente organizzazione criminale guidata da un temuto signore del crimine asiatico.

ALHAMBRA 1, Barberini 1, Embassy, Funzione 1, Giulio Cesare 1, Jolly 1, Lux 1, Maresio 1, Odeon 1, Sisto.

IL CAPE DELL'ANTIDOTE. Sentimentale. L'attraente contessa di Bellor s'innamora del proprio attendente non sapendo che egli è fidanzato con la cameriera.

DIO C'È. Commedia. Alla trasmissione «Oggi si, domani forse» viene chiamato Emilio, trentenne in attesa di lavoro, casa, matrimonio. Esordio alla regia per Alfredo Arciero.

Barberini 3, Jolly 2, Maresio 2.

IL DOTTORE DOLITTLE. Commedia. Schiavo del lavoro, lo stravagante medico Eddie Murphy scopre un giacimento di petrolio e decide di diventare la faccia di petrolio con gli animali.

Antares 1, Doria 1, Europa, Madison 1, Sala Troisi, Trianon 1.

IL GRANDE LEBOWSKI. Commedia drammatica. Il nuovo lavoro dei fratelli Coen comincia con due malviventi che irrompono nella vita di Jeff Lebowski: pretendono che lui paghi i debiti della moglie. C'è un evidente sbaglio di persona, visto che Jeff non è lo sposo.

Arena Tiziano, Atlantic 3, Capranichetta, Holiday.

FAMILY PLAN. Comico. Un cinghiale è stato trasformato, attraverso ingenti spese, in una lussuosa località rivolta ai benestanti in vacanza: il tutto, senza avvertire il gruppo degli orfani del Mid-Valley Children's Home guidato dall'assistente sociale Leslie Nielsen.

Eurcine 2, Giulio Cesare 2, Lux 5, Maresio 4.

HONG KONG: COLPO SU COLPO. Azione. Nella Hong Kong prossima a passare sotto l'amministrazione della Repubblica Popolare Cinese, un uomo si oppone a un'organizzazione di terroristi che mette in pericolo la pace nel mondo. Lui è Jean Claude Van Damme.

Doria 3, Madison 4, Savoy 1, Trianon 3.

MOEBIUS. Drammatico. Nella metropoli di Buenos Aires è avvenuto un fatto inedito: è sparito un convoglio, con trenta persone a bordo.

Intrastevere 3.

PIOGGIA INFERNALE. Azione. Nel film dell'ex direttore della fotografia Michael Salomon la furia di un fiume ingrossato da piogge torrenziali minaccia una piccola città. Intanto, un ladro prepara un colpo da tre milioni di dollari.

Atlantic 1, Empire, Excelsior 3, New York, Reala 2, Royal 1.

RICOMINCIARE A VIVERE. Sentimentale. Abbandonata dal marito per la migliore amica, la giovane Birdie (Sandra Bullock) decide di tornare con la figlia nella cittadina del Texas dove è cresciuta.

Madison 2, Savoy 4, Trianon 5.

SEX CRIMES - GIOCHI PERICOLOSI. Thriller erotico. Un giovane professore si difende dall'accusa di aver violentato due allieve: tra colpi di scena, bugie incrociate, false testimonianze.

Atlantic 2, Broadway 2, Ekko, Excelsior 1, Gregory, Paris, Quirinale, Reala 1, Ritz, Universal.

TARZAN IL MISTERO DELLA CITTA' PERDUTA. Azione. Ritorna sugli schermi il celeberrimo re della giungla: tornato in Inghilterra, Tarzan viene richiamato in Africa per difendere la sua terra addebbellata dall'assalto di un gruppo di spietati mercenari. Lui è Casper Van Dien.

Doria 2, Garden, Savoy 2, Trianon 2.

THE PATRIOT. Azione. Braccata dall'Fbi, la milizia armata guidata dal famelico Floyd Chisolm contagia una zona del Montana con un virus mortale rubato da un laboratorio del governo. Un ex biologo dei servizi segreti americani (Steven Seagal) cerca di trovare un antidoto.

Alhambra 3, Apollo, Sala di Rienza, Maresio 3, Odeon 2.

UNDERSIDE. Commedia. Torna in libertà dopo aver trascorso mesi in prigione per il furto di un'auto, la ventenne Alice si mette alla ricerca del padre che non ha mai conosciuto. Scoprirà di averne due (Alain Delon e Jean Paul Belmondo).

Alhambra 2, Barberini 2, Lux 3, Odeon 3.

UN COLPO DI FULMINE. Commedia. Quattro frenetici giorni nella vita del disoccupato newyorkese Redmond (Kevin Connolly): amici bizzarri, una stravagante zia (James Woods), donne, un misterioso pacchetto da consegnare.

Greenwich 1, Quattro Fontane 1.

UN SOGNO IN FONDO AL MARE. Drammatico. Il film dello scrittore e regista Finn Taylor racconta di un giovane depresso che, al momento di suicidarsi da un ponte, incontra un ragazzo con cui stabilisce un legame: questi è un malato terminale che gli chiede di aiutarlo a soddisfare i suoi ultimi desideri.

Jolly 3.

PRIME VISIONI

ACADEMY HALL [G] [1100] [S] [A]
via Stamira 5 tel. 44237778.
Chiusura attiva

ADMIRAL [G] [378] [S] [A]
piazza Verbania 5 tel. 8541195.
L'Amante in città di Greg Mottola, con Parker Posey, Campbell Scott. Orario: 18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

ADRIANO [S] [1845] [S] [A]
piazza Cavour 22 tel. 3211896.
Chiusura per lavori

ALCAZAR [G] [210] [S] [A]
via Merry del Val 14 tel. 520000.
Chiusura attiva

ALHAMBRA Sala 1 [G] [280] [S] [A]
via Pier delle Vigne, 4 tel. 66012154.
Arma letale 4 di Richard Donner, con Mel Gibson, Danny Glover. Orario: 17.30 L.8.000 20.00-22.30 L.12.000

ALHAMBRA Sala 2 [G] [220] [S] [A]
via Pier delle Vigne, 4 tel. 66012154.
Arma letale 4 di Richard Donner, con Mel Gibson, Danny Glover. Orario: 17.30 L.8.000 20.00-22.30 L.12.000

ALHAMBRA Sala 3 [G] [140] [S] [A]
via Pier delle Vigne, 4 tel. 66012154.
The Patriot di Dean Semler, con Steven Seagal. Orario: 17.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

AMASSADE [S] [800] [S] [A]
via Accademia Aglioli 57 tel. 5408901.
Chiusura attiva

AMERICA [S] [750] [S] [A]
via Natalo del Grande 6 tel. 55151518.
Chiusura attiva

ANTARES Sala 1 [G] [400] [S] [A]
via Adriatica, 15-21 tel. 8184388.
Il dottor Dolittle di B. Thomas, con Eddie Murphy, K. Platt. Orario: 18.15 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

ANTARES Sala 2 [G] [120] [S] [A]
via Adriatica, 15-21 tel. 8184388.
L'incantesimo del lago 3-La sceriffo magico di Richard Rich. Orario: 18.15 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

APOLLO [S] [740] [S] [A]
via del Gallo e Sidamo 20 tel. 86208606.
The Patriot di Dean Semler, con Steven Seagal. Orario: 17.30 L.8.000 20.00-22.30 L.12.000

ARCHIMED [G] [250] [S] [A]
via Archimede, 71 tel. 3242508.
Chiusura attiva

ARISTON [G] [550] [S] [A]
via Cicerone 19 tel. 3212597.
Chiusura per lavori

ATLANTIC Sala 1 [G] [544] [S] [A]
via Tuscolana 745 tel. 7610656.
Pioggia infernale di Michael Salomon, con Christian Slater, Morgan Freeman. Orario: 17.00-18.50 L.8.000 20.40-22.30 L.12.000

ATLANTIC Sala 2 [G] [505] [S] [A]
via Tuscolana 745 tel. 7610656.
Sex crimes di John McNaughton, con Kevin Bacon, Matt Dillon. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

ATLANTIC Sala 3 [G] [140] [S] [A]
via Tuscolana 745 tel. 7610656.
Il grande Lebowski di Joel Coen, con Jeff Bridges, John Goodman. Orario: 17.30 L.8.000 20.00-22.30 L.12.000

ATLANTIC Sala 4 [G] [140] [S] [A]
via Tuscolana 745 tel. 7610656.
Pezzi per Mozart di Richard Rich. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

ATLANTIC Sala 5 [G] [140] [S] [A]
via Tuscolana 745 tel. 7610656.
Wag the Dog-Sesso e potere di B. Levinson, con D. Hoffman e R. De Niro. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

ATLANTIC Sala 6 [G] [235] [S] [A]
via Tuscolana 745 tel. 7610656.
Offa testè a una valigia di Tom Schulman, con Joe Pesci. Orario: 17.00-18.50 L.8.000 20.40-22.30 L.12.000

AUGUSTO Sala 1 [G] [400] [S] [A]
corso Vittorio Emanuele 203 tel. 5875455.
L'oggetto del mio desiderio di Nicholas Hytner, con Jennifer Aniston. Orario: 18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

AUGUSTO Sala 2 [G] [180] [S] [A]
corso Vittorio Emanuele 203 tel. 5875455.
L'Amante in città di Greg Mottola, con Parker Posey, Campbell Scott. Orario: 18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

BARBERINI Sala 1 [G] [580] [S] [A]
piazza Barberini 24-26 tel. 4827107.
Arma letale 4 di Richard Donner, con Mel Gibson, Danny Glover. Orario: 17.30 L.8.000 20.05-22.30 L.12.000

BARBERINI Sala 2 [G] [350] [S] [A]
piazza Barberini 24-26 tel. 4827107.
Uno dei due di Patrice Leconte, con Alain Delon, Jean Paul Belmondo. Orario: 17.30 L.8.000 20.05-22.30 L.12.000

BARBERINI Sala 3 [G] [180] [S] [A]
piazza Barberini 24-26 tel. 4827107.
Sex crimes di John McNaughton, con Kevin Bacon, Matt Dillon. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

BROADWAY Sala 1 [G] [174] [S] [A]
via del Narcisi 36 tel. 2303408.
Chiusura attiva

BROADWAY Sala 2 [G] [190] [S] [A]
via del Narcisi 36 tel. 2303408.
Sex crimes di John McNaughton, con Kevin Bacon, Matt Dillon. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

BROADWAY Sala 3 [G] [190] [S] [A]
via del Narcisi 36 tel. 2303408.
Sex crimes di John McNaughton, con Kevin Bacon, Matt Dillon. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

BROADWAY Sala 4 [G] [190] [S] [A]
via del Narcisi 36 tel. 2303408.
Sex crimes di John McNaughton, con Kevin Bacon, Matt Dillon. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

BROADWAY Sala 5 [G] [190] [S] [A]
via del Narcisi 36 tel. 2303408.
Sex crimes di John McNaughton, con Kevin Bacon, Matt Dillon. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

BROADWAY Sala 6 [G] [190] [S] [A]
via del Narcisi 36 tel. 2303408.
Sex crimes di John McNaughton, con Kevin Bacon, Matt Dillon. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

BROADWAY Sala 7 [G] [190] [S] [A]
via del Narcisi 36 tel. 2303408.
Sex crimes di John McNaughton, con Kevin Bacon, Matt Dillon. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

BROADWAY Sala 8 [G] [190] [S] [A]
via del Narcisi 36 tel. 2303408.
Sex crimes di John McNaughton, con Kevin Bacon, Matt Dillon. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

BROADWAY Sala 9 [G] [190] [S] [A]
via del Narcisi 36 tel. 2303408.
Sex crimes di John McNaughton, con Kevin Bacon, Matt Dillon. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

BROADWAY Sala 10 [G] [190] [S] [A]
via del Narcisi 36 tel. 2303408.
Sex crimes di John McNaughton, con Kevin Bacon, Matt Dillon. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

BROADWAY Sala 11 [G] [190] [S] [A]
via del Narcisi 36 tel. 2303408.
Sex crimes di John McNaughton, con Kevin Bacon, Matt Dillon. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

BROADWAY Sala 12 [G] [190] [S] [A]
via del Narcisi 36 tel. 2303408.
Sex crimes di John McNaughton, con Kevin Bacon, Matt Dillon. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

BROADWAY Sala 13 [G] [190] [S] [A]
via del Narcisi 36 tel. 2303408.
Sex crimes di John McNaughton, con Kevin Bacon, Matt Dillon. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

BROADWAY Sala 14 [G] [190] [S] [A]
via del Narcisi 36 tel. 2303408.
Sex crimes di John McNaughton, con Kevin Bacon, Matt Dillon. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

I fratelli Coen e il loro grande Lebowski

FRATELLI Coen (Joel regista, Ethan produttore, tutti due sceneggiatori) ambientano a Los Angeles («dopo averla vista puoi morire senza pensare che Dio l'abbia fregato»), nel 1991 del conflitto americano con l'Iraq e con Saddam Hussein, un film entusiasmante per ricchezza di idee e d'invenzioni, per recitazione magnifica, per intelligenza, spirito, oltanza, divertimento. Costruito intorno a un errore di identità e a un sequestro di persona con relative avventure, ispirato alle atmosfere sfasate, violente e confuse del romanzo di Raymond Chandler «Il grande sonno» e al suo protagonista, eroe nostalgico consapevole della putredine del mondo ma deciso a fare quello che deve, il film è il ritratto di Jeff Bridges, vecchio

IL GRANDE LEBOWSKI di Joel Coen, con Jeff Bridges, John Goodman, Steve Buscemi, John Turturro. Produzione Usa, 1997.

Atlantic 3, Capranichetta, Holiday

EXCELSIOR Sala 2 [G] [190] [S] [A]
via Beata V. Carmelo 2 tel. 5292296.
Offa testè a una valigia di Tom Schulman, con Joe Pesci. Orario: 17.00-18.50 L.8.000 20.40-22.30 L.12.000

EXCELSIOR Sala 3 [G] [190] [S] [A]
via Beata V. Carmelo 2 tel. 5292296.
Pioggia infernale di Michael Salomon, con Christian Slater, Morgan Freeman. Orario: 17.00-18.50 L.8.000 20.40-22.30 L.12.000

FARNESE [G] [290] [S] [A]
campo dei Fiori 56 tel. 8884305.
Chiusura attiva

FIAMMA Sala 1 [G] [500] [S] [A]
via Bissolati 47 tel. 4827100.
Prossima apertura

FIAMMA Sala 2 [G] [170] [S] [A]
via Bissolati 47 tel. 4827100.
Prossima apertura

GALAXY [G] [115] [S] [A]
via Pietro Maffi, 10 tel. 51662378.
Prossima apertura 5 sale

GARDEN [G] [550] [S] [A]
via Trastevere 246 tel. 5812941.
Turzan il mistero della città perduta di Richard Rich. Orario: 16.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

GIULIO CESARE 1 [G] [400] [S] [A]
via Giulio Cesare 259 tel. 39720795.
Arma letale 4 di Richard Donner, con Mel Gibson, Danny Glover. Orario: 17.00 L.8.000 20.00-22.30 L.12.000

GIULIO CESARE 2 [G] [257] [S] [A]
via Giulio Cesare 259 tel. 39720795.
Family Plan di Fred Gerber, con Leslie Nielsen, Judge Reinhold. Orario: 17.00 L.8.000 20.00-22.30 L.12.000

GIULIO CESARE 3 [G] [257] [S] [A]
via Giulio Cesare 259 tel. 39720795.
Wichmaster di Robert Kurtzman. Orario: 17.00 L.8.000 20.00-22.30 L.12.000

GOLDEN [G] [140] [S] [A]
via Taranto 36 tel. 70496602.
Offa testè a una valigia di Tom Schulman, con Joe Pesci. Orario: 17.00-18.50 L.8.000 20.40-22.30 L.12.000

GREENWICH Sala 1 [G] [220] [S] [A]
via G. Bodoni 59 tel. 5745825.
Colpo di fulmine di Matthew Harrison, con Kevin Connolly, Linda Fiorentino. Orario: 17.30-19.10 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

GREENWICH Sala 2 [G] [140] [S] [A]
via G. Bodoni 59 tel. 5745825.
Full Monty di Peter Cattaneo, con Robert Carlyle, Tom Wilkinson. Orario: 17.30-19.10 L.8.000 20.50-22.30 L.12.000

GREENWICH Sala 3 [G] [140] [S] [A]
via G. Bodoni 59 tel. 5745825.
Sex crimes di John McNaughton, con Kevin Bacon, Matt Dillon. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

GREENWICH Sala 4 [G] [140] [S] [A]
via G. Bodoni 59 tel. 5745825.
Sex crimes di John McNaughton, con Kevin Bacon, Matt Dillon. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

GREENWICH Sala 5 [G] [140] [S] [A]
via G. Bodoni 59 tel. 5745825.
Sex crimes di John McNaughton, con Kevin Bacon, Matt Dillon. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

GREENWICH Sala 6 [G] [140] [S] [A]
via G. Bodoni 59 tel. 5745825.
Sex crimes di John McNaughton, con Kevin Bacon, Matt Dillon. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

GREENWICH Sala 7 [G] [140] [S] [A]
via G. Bodoni 59 tel. 5745825.
Sex crimes di John McNaughton, con Kevin Bacon, Matt Dillon. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

GREENWICH Sala 8 [G] [140] [S] [A]
via G. Bodoni 59 tel. 5745825.
Sex crimes di John McNaughton, con Kevin Bacon, Matt Dillon. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

GREENWICH Sala 9 [G] [140] [S] [A]
via G. Bodoni 59 tel. 5745825.
Sex crimes di John McNaughton, con Kevin Bacon, Matt Dillon. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

GREENWICH Sala 10 [G] [140] [S] [A]
via G. Bodoni 59 tel. 5745825.
Sex crimes di John McNaughton, con Kevin Bacon, Matt Dillon. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

GREENWICH Sala 11 [G] [140] [S] [A]
via G. Bodoni 59 tel. 5745825.
Sex crimes di John McNaughton, con Kevin Bacon, Matt Dillon. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

GREENWICH Sala 12 [G] [140] [S] [A]
via G. Bodoni 59 tel. 5745825.
Sex crimes di John McNaughton, con Kevin Bacon, Matt Dillon. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

GREENWICH Sala 13 [G] [140] [S] [A]
via G. Bodoni 59 tel. 5745825.
Sex crimes di John McNaughton, con Kevin Bacon, Matt Dillon. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

GREENWICH Sala 14 [G] [140] [S] [A]
via G. Bodoni 59 tel. 5745825.
Sex crimes di John McNaughton, con Kevin Bacon, Matt Dillon. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

GREENWICH Sala 15 [G] [140] [S] [A]
via G. Bodoni 59 tel. 5745825.
Sex crimes di John McNaughton, con Kevin Bacon, Matt Dillon. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

GREENWICH Sala 16 [G] [140] [S] [A]
via G. Bodoni 59 tel. 5745825.
Sex crimes di John McNaughton, con Kevin Bacon, Matt Dillon. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

GREENWICH Sala 17 [G] [140] [S] [A]
via G. Bodoni 59 tel. 5745825.
Sex crimes di John McNaughton, con Kevin Bacon, Matt Dillon. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

GREENWICH Sala 18 [G] [

Asta da rifare, dovrà essere pronto per il Giubileo Bosco, slitta restauro del Chiostro di S. Croce

BOSCO MARENGO. Non sembra interessare un lavoro per due miliardi e mezzo finanziato con i fondi stanziati per il Giubileo del Duemila. Una sola impresa edile, infatti, la «Capra» di Alessandria, ha presentato l'offerta per l'appalto della ristrutturazione del Chiostro del complesso monumentale di Santa Croce, a Bosco Marengo.

«Un intoppo - dice il sindaco Carlo De Michelis - che ritarda i lavori per la costruzione dell'ostello del pellegrino che deve essere pronto per il Giubileo. Dovremo rifare l'asta per l'appalto, inviteremo 15 imprese e speriamo di avere almeno due offerte, numero minimo per poter assegnare i lavori».

Fortunatamente la maggior parte dell'intervento è al coperto, questo consentirà anche di lavorare nella brutta stagione, recuperando così, almeno si spera, il ritardo.

Il complesso monumentale di Santa Croce è costituito dalla chiesa e dall'ex-convento domenicano. Venne iniziato nel 1567 su disegno di Ignazio Danti per volontà di Papa Pio V. Antonio Michele Ghislieri, nato a Bosco Marengo. Venne ultimato nel 1572, l'anno dopo la morte del pontefice, passato alla storia in particolare per la battaglia di Lepanto che vide la sconfitta dei turchi a opera della Lega santa voluta proprio da Pio V.

Il progetto finanziato con 2 miliardi e mezzo, elaborato dal Comune ed approvato dalla sovrintendenza ai Beni monumentali, prevede al piano superiore del chiostro la creazione di 52 posti letto. Sotto ci saranno le cucine e il refettorio. Dovrà servire per ospitare i pellegrini che, in occasione del Giubileo, sono attesi in paese. Verrà ristrutturata anche la sala capitolare ed un'altra sarà destinata a quadreria dei Vasari, pittore e scultore aretino, del quale in Santa Croce sono numerose opere. «Sarà la maggior quadreria in Italia dell'artista», dice il sindaco. Che ha pensato ad abbellire il paese: con una spesa di un miliardo si stanno sistemando la via principale, dedicata a san Pio V, e la piazza intitolata al cardinale Boggiani, altro illustre boschese, con al centro il monumento al pontefice. Con un finanziamento regionale è stata sistemata la facciata della Chiesa di S. Croce, se arriveranno altri fondi per il Giubileo verranno realizzati interventi anche all'interno.

Franco Marchiaro



Una sola impresa ha partecipato all'appalto del restauro del Chiostro di S. Croce

Bloccati davanti ad una discoteca di Noli Al mare con la droga Arrestati 2 ragazzi di Novi

NOVI. Due ragazzi di Novi sono stati arrestati per droga e furti in rivierra. I carabinieri di Noli hanno fatto scattare le manette ai polsi di due giovani di Novi bloccati nei pressi della discoteca Camilla. Altre tre ragazze, di cui una minore, sono state denunciate. Era stata segnalata la presenza di alcuni giovani intorno ad alcune auto in sosta. Movimenti poco cristallini, che hanno convinto i carabinieri a passare all'azione. Il gruppo di ragazzi è stato bloccato. Durante le perquisizioni personali sono spuntati sei grammi di cocaina e ventidue pastiglie di ecstasy. Ne risponderanno, con l'accusa di detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio, Vincenzo Passalacqua, 20 anni e Rosario Sestito, 23 anni, entrambi di Novi. L'arresto di questi ultimi è stato motivato anche dal rinvenimento di diversi oggetti (telefoni cellulari, stereo) e anche contanti, per un ammontare tra soldi e merce di circa 5 milioni, che i giovani avrebbero messo assieme passando al sabbaglio alcune delle auto parcheggiate. L'accusa si è così aggravata con le ipotesi di furto e di ricettazione. Quest'ultimo reato è stato contestato anche a

RISSA A BASSIGNANA

Colpiti due carabinieri

Maxi rissa nella notte alla piscina di strada al Po: una quarantina di giovani da Alessandria e da altre località della provincia, hanno cominciato a provocarsi, poi sono venuti alla mani. Chiamati dal gestore, sono giunti il maresciallo Vittorio Camera, comandante della stazione carabinieri e il carabiniere Fabio Mastrolombo: i due sono però stati assaliti dai teppisti che li hanno colpiti più volte, usando bottigliette. I due sono stati ricoverati all'ospedale: il più grave è il maresciallo, che accusa un trauma cranico e la frattura del setto nasale, il subalterno ha trauma cranico e contusioni. Sul posto intanto, affluivano rinforzi da Alessandria, Valenza e San Salvatore che fermavano e identificavano alcuni giovani. Uno di loro, L. P. è stato arrestato, altri sono stati denunciati. [r. c.]

tre ragazze che erano assieme ai due novesi, che sono state denunciate a piede libero: R.S., 20 anni, di Novi; di D.M., 21 anni, di Tortona e di una giovane di Viguzzolo. I ragazzi saranno chiamati dal gip di Savona per l'udienza di convalida. [f. p.]

CALCIO COPPA ITALIA

Grigi ko
con la Pro Patria



L'Alessandria torna sconfitta 2 a 0 dalla sfida con la Pro Patria, sul neutro di Pavia, per la Coppa Italia. I grigi hanno giocato in 9, dalla mezz'ora, per due espulsioni. Nella foto l'allenatore Claudio Masetti. **NELLO SPORT**

IN BREVE

Casale

Scoppio in un alloggio per una perdita di gas

Momenti di paura, ieri mattina in via Fratelli Lenti 3, a causa dello scoppio di una bombola GPL. E' accaduto nell'abitazione di Teresina Griggio: forse a causa di una perdita, c'è stata l'esplosione che ha provocato la rottura di vetri e tapparelle. La donna è rimasta leggermente ferita. Sono intervenuti i vigili del fuoco. [r. sa.]

Acqui

Morto anziano investito da un ciclomotore

E' morto all'ospedale di Alessandria dove era ricoverato da martedì Leonardo Miresse, 64 anni, investito ad Acqui dove abitava da un ciclomotore condotto da D.T. 18 anni. [g. l. f.]

Pezzolungro

insegue i ladri dopo il furto in casa

Accortosi che tre giovani erano entrati nella sua abitazione, Andrea Negri, 26 anni, che stava lavorando nelle vicinanze, si è precipitato a casa, riuscendo a metterli in fuga. I tre sono riusciti a fuggire su un'auto, nonostante Negri abbia tentato di inseguirli. Il giovane lamenta il furto di oggetti d'oro. [e. p.]

E invita: «Si deve fare di più per i giovani»

Violante inaugura l'asilo a Frassineto

FRASSINETO PO. Ha lasciato Cogne e ha trascorso in Monferrato il suo ultimo giorno di vacanza il presidente della Camera dei deputati Luciano Violante, ospite ieri pomeriggio prima a Frassineto Po, su invito del sindaco-parlamentare Angelo Muzio, in concomitanza con il 25° anniversario della Sagra del peperone, poi a Casale, alla Festa de L'Unità, su invito del segretario pidussino Salvatore Sanzone, accolto anche dal vicesindaco Vincenzo Ottone e dal deputato Silvana Damari.

A Frassineto, Violante ha presieduto la cerimonia di inaugurazione della nuova scuola materna intitolata a Gianni Rodari, realizzata in un'ala restaurata del Palazzo Ducale. Gli è piaciuto parlare dei giovani «stare con i giovani».

Ha sorriso affettuosamente alla piccola Silvia Garrone che gli ha recitato una poesia, si è fatto aiutare dalla bimba Letizia Bissi a tagliare il nastro inaugurale e ha chiesto la collaborazione della piccola Daiana Castro per spaccettare il dono



Il presidente della Camera, Violante

del sindaco Muzio. Si è impegnato a stimolare le istituzioni a favore dei giovani: lo ha detto a Frassineto «nella nuova legge finanziaria si deve fare di più per la famiglia e per le nuove generazioni», lo ha ribadito a Casale («dobbiamo fare in modo che i nostri ragazzi abbiano un mondo migliore»). [s. m.]

Da Novi, Serravalle e Pozzolo

Task force dei Comuni per far rispettare ordinanza anti lucciole

NOVI LIGURE. Scatta domani l'ordinanza congiunta antiprosituzione dei sindaci di Novi, Serravalle e Pozzolo. Il provvedimento prevede multe da un minimo di 150 mila lire fino ad un massimo di 900 mila per chi contratta prestazioni sessuali con «lucciole» e viados sulla statale 35 bis dei Giovi. Saranno scolpiti anche le prostitute col divieto di vestirsi in modo «indecoroso» da offendere la pubblica moralità. Per garantire il rispetto dell'ordinanza entrerà in funzione la cosiddetta «task force» di agenti di polizia municipale dei tre Comuni interessati dal provvedimento. Ogni sera sarà in servizio una pattuglia di civili novesi affiancata da un'altra di tutti e tre i Comuni. Periodicamente i controlli saranno intensificati con una terza pattuglia. I vigili urbani presidieranno il territorio dalle 21 alle 24 o all'una di notte. Per evitare che la prostituzione si trasferisca su altre strade e in particolare sulla statale 35 dei Giovi, nel tratto fra Serravalle e Cassano, l'auspicio delle amministrazioni e delle forze dell'ordine è che il prefetto di Alessandria estenda l'ordinanza anche a questa strada. Intanto le misure antiprosituzione stanno provocando tensioni. Si registrano con più frequenza rispetto al passato episodi di violenza che coinvolgono «protettori» e prostitute, l'ultimo è avvenuto venerdì sera, verso le 21,30 a Serravalle.

Due prostitute albanesi, in viale Martiri della Benedetto sono state aggredite da connazionali: picchiate selvaggiamente sono state medicate al pronto soccorso dell'ospedale di Novi. [m. pu.]

La cugina è in Rianimazione

Pensionato di 79 anni muore in uno scontro sulla tangenziale di Novi

NOVI. Un pensionato è morto «un'anziana donna è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale avvenuto sabato sera verso le 20 sulla statale 35 bis dei Giovi, nel tratto della circosvallozione che collega Novi a Pozzolo. La vittima è Remo Pastorino, 79 anni, abitante a Francavilla Bisio, in via Guasco 67. L'uomo era alla guida di una Volkswagen Polo che si è scontrata con un autocarro Peugeot adibito al trasporto di medicinali. La Polo, su cui viaggiava anche la cugina di Pastorino, Marta Guerra, 75 anni, di Genova, si stava immettendo sulla Statale dei Giovi da una strada laterale. Il conducente non si è accorto dell'arrivo del furgoncino guidato da Walter Moccagatta, 27 anni, di Castellazzo Bormida (che procedeva da Serravalle verso Pozzolo). L'autocarro ha centrato in pieno la vettura, che si è ribaltata più volte ed è finita sul lato opposto della carreggiata. Sono intervenuti i vigili del fuoco e la Croce rossa di Novi che ha trasportato i due anziani all'ospedale «San Giacomo». Pastorino aveva lesioni gravissime ed è deceduto pochi minuti dopo l'arrivo al Pronto soccorso. Marta Guerra è stata inizialmente giudicata guaribile in 40 giorni, ma un successivo versamento pleurico ha indotto i medici novesi a ricoverare la donna in Rianimazione con prognosi riservata. Walter Moccagatta se l'è cavata con lievi escoriazioni ed è stato subito dimesso dall'ospedale. La dinamica dell'incidente è al vaglio della Polizia municipale di Novi, che ha già inviato un rapporto alla procura di Alessandria. [m. d.]



STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. Tel. 0131-252.644. **Il Dottor Dolittle**, con E. Murphy. Or. 20, 15, 22,30. Lire 7000 (posto unico).

AMERICA. Tel. 0131-252.079. **Lolita**, di A. Lyne, con J. Irons, M. Giffith. Ore 22. Lire 7000 (posto unico).

CEMUNALE - Sala Grande. Tel. 0131-234.240. CHIUSO PER FERIE.

CEMUNALE - Sala Ferrero. Tel. 0131-234.240. CHIUSO PER FERIE.

CORSO. Tel. 0131-266.080. **L'incantesimo del lago 3 (Lo scrigno magico)**. Or. 20, 22, 15. L. 7000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. 0131-341.272. **Film visto al cinema di anni 18.** Or. 16, 17,30, 19, 20,30, 22,30. Lire 9000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 0131-252.112. **Sex Crimes (Glochi proibiti)**, con K. Bacon, M. Dillon, N. Campbell. Or. 20, 22, 15. Lire 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. 0131-252.707. **Arma letale 4**, con M. Gibson, D. Glover. Or. 19,50, 22,20. L. 7000 (posto unico).

ACQUITERME

ANISTON. Tel. 0144-322.885. CHIUSO.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. OGGI CHIUSO.

ARQUATA SCRIVIA. ROMA. Tel. 0143-667.516. OGGI CHIUSO.

CANELLI. BALSO. Tel. 824.889. OGGI CHIUSO.

CASALE MONFERRATO. VITTORIA. Tel. 0142-452.291. **Arma letale 4**, con M. Gibson, D. Glover. Or. 20, 22, 15. Lire 7000 (posto unico).

FOIL. Tel. 0142-452.081. CHIUSO PER FERIE.

MODERNO. Tel. 0142-452.816. **Sex Crimes (Glochi proibiti)**, con K. Bacon, M. Dillon, N. Campbell. Or. 20,10, 22,30. Lire 7000 (posto unico).

COSTAGLIOLE. COMUNALE. Tel. 0141-966.376. OGGI CHIUSO.

NIZZA MONFERRATO. AURORA. Tel. 0141-701.459. OGGI CHIUSO.

LUX.

Tel. 0141-702.788. CHIUSO PER FERIE.

SOCIALTE. Tel. 0141-701.496. OGGI CHIUSO.

NOVILIGURE. RIS. Tel. 0143-321.472. **Il Dottor Dolittle**, con E. Murphy. Or. 20,30, 22,30. Lire 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. 0143-78.290. **Arma letale 4**, con M. Gibson, D. Glover. Or. 20, 22,20. Lire 8000; 6000.

OVARA. SOTTO LE STELLE. Tel. 0143-81.411.

SERRAVALLE SCRIVIA. LARA. Tel. 0143-62.895. **L'incantesimo del lago 3 (Lo scrigno magico)**. Or. 20,30, 22,30. Lire 10.000; 8000.

VALENZA. ARRENA CARBUCCI. Tel. 0131-952.679. **Casale tremula**, di P. Almadori, con F. Neri. Or. 21,30. L. 7000 (posto unico).

VOGHIERA. ARLECCHINO. Tel. 0383-648.124. **Specie 2**. Or. 20,20, 22,30. Lire 10.000; 7000.

COMETA MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL) - Tel. (0131) 84.108

SI BALLA IL LISCIO TUTTI I

**LUNEDÌ SERA
VENERDÌ SERA
SABATO SERA
e DOMENICA SERA**

BALLO LISCIO

con l'orchestra

GRUPPO ALOHA

LUNEDÌ 31 AGOSTO

Egiziana ricoverata al Sant'Anna, morto il piccolo: l'autopsia dirà se si poteva salvare

«Sto per partorire», il taxi la rifiuta

«Non la faccio salire perché mi sporca l'auto»

Una vettura di media cilindrata, probabilmente una Marea. La polizia cerca il taxista che giovedì mattina si è rifiutato di portare in ospedale Monah Aemr, l'egiziana di 28 anni colta improvvisamente dalle doglie nella sua casa di corso Marconi 23: per questo ritardo nei soccorsi la donna avrebbe perso il bambino, il suo primogenito.

Monah Aemr era sola, quando si è sentita male. E' scesa a chiedere aiuto in un negozio sotto casa, dove Karim Medane, uno dei proprietari, anziché chiamare il 118 e aspettare l'arrivo dei medici, ha accompagnato la donna al vicino posteggio dei taxi, in corso Marconi angolo via Madama Cristina. «E qui - denuncia il marito di Monah Aemr, Salah - il taxista ha fatto scendere mia moglie dall'auto perché cominciava a perdere sangue: "Vattene, mi sporchi i sedili". Dopo di lui, anche un altro taxista si sarebbe rifiutato di accompagnare l'egiziana al pronto soccorso: «Non tocca a me, è di turno il collega davanti...».

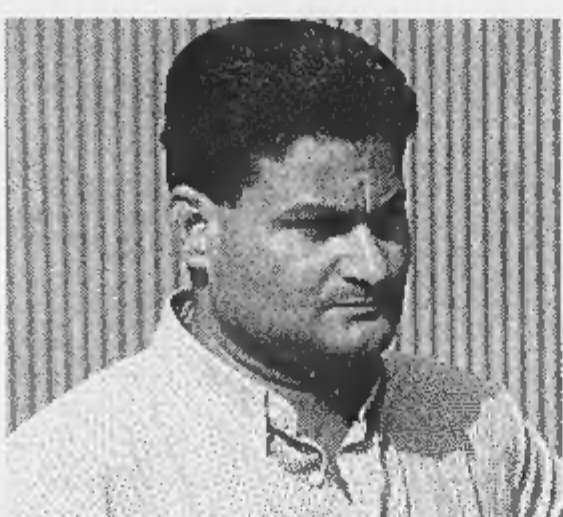
La Aemr resta ricoverata nel reparto di rianimazione del Sant'Anna, dove i medici - dopo il taglio cesareo necessario a estrarre il feto morto - adesso temono una complicazione polmonare e il rischio di infezioni.

Poteva essere salvato, quel bimbo in grembo? Si sarebbe chiamato Akram, che in arabo significa «il più generoso». Il rifiuto del taxista di accompagnare la donna in ospedale è stato davvero la sua condanna a morte?

Evelina Gollo, aiuto primario nel reparto di rianimazione, spiega: «La Aemr ha avuto un distacco della placenta. Il sangue ossigenato che garantisce la sopravvivenza del feto, cioè, non è più arrivato al bambino, che è soffocato». Il distacco della placenta - precisa però la dottoressa - può avere avvisaglie, piccole perdite di sangue, durante le quali il feto si può ancora salvare. Ma la signora Aemr, quando è andata alla ricerca di un taxi, aveva già un'emorragia in corso: le perdite erano vistose, il distacco già certamente avvenuto, e in queste condizioni il tempo di sopravvivenza del feto non supera i 3 minuti.

Da corso Marconi all'ospedale Sant'Anna occorrono almeno 10 minuti d'auto. Dieci minuti che avrebbero forse potuto significare una vita. Sul caso è esplosa immediata la polemica: «Una conseguenza del clima di tensione e paura che caratterizza Torino», tuona Raffaele Costa, leader dell'opposizione in

Salah Aemr è il marito della donna che ha perso il bimbo. Denuncia: «Un primo taxista ha fatto scendere mia moglie perché diceva che il sangue sporcava i sedili dell'auto. S'è rivolta a un altro tassista, ma anche lui s'è rifiutato di soccorrerla».



Comune. «Se i fatti raccontati sono veri - prosegue - siamo davanti a un gesto di inciviltà e di assurdo egoismo, estraneo al costume dei tassisti torinesi». «Profonda indifferenza verso il bisogno di una persona», è invece la «isola» accusa che lancia il

sindaco Valentino Castellani, decisamente più pacato nella sua reazione. «Puro razzismo», si sente ripetere a San Salvario, cuore straniero di Torino: «Se fosse stata un'italiana a chiedere aiuto a un taxista, questo dramma non sarebbe successo».

L'episodio è accaduto in corso Marconi. Denunciato l'uomo che adesso rischia l'incriminazione per omissione di soccorso. Ma è sparito.

Deve essere fatta giustizia, perché tragedie simili non si ripetano.

E i taxisti? Silenzio alla centrale del 5730. Piero Bestente, presidente della cooperativa, si limita a commentare: «Se dovremo rispondere di qualche

accusa, lo faremo all'autorità giudiziaria». Parlano però gli autisti fermi alla stazione di Porta Nuova: «Quella donna doveva essere portata in ospedale ad ogni costo - è il parere di Gianfranco Medici - il nostro collega ha sbagliato». «Umanamente - interviene Gino Palombo - è tremendo quanto è accaduto. Ma forse questa è anche la conseguenza delle condizioni in cui lavoriamo». D'accordo soccorrere i feriti, ma i tassisti ricordano un fatto analogo, accaduto anni fa: «Un collega ha caricato in auto un ragazzo investito, che è morto durante il tragitto. Quel collega ha vissuto l'inferno: dopo avergli sequestrato l'auto gli hanno persino chiesto se era sicuro di non essere stato lui a investire. La legge deve essere più chiara, deve dirci come dobbiamo comportarci in caso di emergenza, per non finire comunque nei guai».

Marco Accossato

Finite le vacanze

La Fiat riapre i cancelli

Oggi riapre la Fiat. Ieri è stata la giornata del grande rientro per migliaia di torinesi. Non è stato un vero e proprio controesodo, come anni fa. Il ritorno in città è avvenuto gradualmente. A Porta Nuova le Ferrovie dello Stato sottolineano come la giornata di sabato sia stata ancora più movimentata di quella di ieri. Diversa la situazione a Torino Lingotto, dove ieri sono giunti quattro treni straordinari dalla Calabria e dalla Sicilia.

Traffico sostenuto, fin dal pomeriggio, anche sulle autostrade. In particolare sulla tangenziale, dove, dopo le 19, sono confluiti i mezzi provenienti dal mare e dalla Valle di Susa.

La fine delle grandi vacanze e l'avvio della ripresa produttiva coincidono anche con il ritorno all'attività amministrativa. Domani si riuniscono per la prima volta giunta comunale e regionale. Tra i problemi che in settimana saranno affrontati a Palazzo civico è la nomina del city-manager: sempre più probabile che la scelta cada su Cesare Vaciago.

IN BREVE

RIVAROLO

Auto fuori strada muoiono tre giovani

Un lungo rettilineo, il piede che preme sull'acceleratore della potente Peugeot «205 GTi». Poi la curva, l'auto che non risponde più ai comandi, schizza fuori strada e si schianta in un fossato. E' la cronaca dell'ennesima strage del sabato sera: tragico incidente avvenuto ieri notte in alto Canavese, sulla provinciale fra Ozegna e Rivarolo. Le vittime sono Stefano Binando, 18 anni e mezzo, operato (abitava in frazione Cortegrosso di San Giorgio Canavese); Giuliano Serazio, 18 anni, pure di San Giorgio (via della Tana 18) e Massimiliano Boggi, 17 anni compiuti ad aprile, studente, che viveva a San Giusto Canavese. I tre amici avevano trascorso la serata a Castellamonte, alla festa della birra animata da una discoteca mobile della zona.

IN GARAGE

Officine pirata per auto rubate

Le officine clandestine erano nei sotterranei del palazzo. Garage d'angolo, più grandi e capienti degli altri. Lì, in quello stabile di mezza periferia, proprio dietro la barriera dei vigili del fuoco di corso Regina, negli ultimi due anni sono passate decine, forse anche centinaia, di automobili rubate. I pezzi smontati prendevano la strada che porta a meccanismi complicati. Il telaio veniva segato e distrutto. Un business ricco sul quale adesso indagano i vigili dell'Utaf «del nucleo di polizia giudiziaria, che hanno già denunciato alcune persone. Insieme alle auto sono state trovate decine di borse piene di refurtiva e centinaia di chiavi d'appartamenti con l'indirizzo.

PROTESTE

«Carabinieri degradati a messi notificatori»

«Siamo carabinieri, non messi notificatori». C'è amarezza fra gli uomini della Sezione Catturandi del Nucleo Operativo di Torino: una dozzina di militari scelti, esperti, pronti ad ogni evenienza. Sino a due mesi fa, garantivano anche 30-40 arresti al mese. Portavano in galera soprattutto delinquenti ormai «timbrati» da sentenze definitive, al termine di iter processuali che a volte duravano anni. Ma dal giugno scorso gli arresti sono stati solo due. Causa: l'entrata in vigore della legge Simone che consente, a chi deve scontare pene inferiori ai 3 anni (che sono la grandissima parte), di richiedere una misura alternativa al carcere, di solito gli arresti domiciliari, ancor prima dell'arresto. I militari sono perplessi: «Ci addestrano a pedinare la gente, a compiere inseguimenti in auto, a sparare e ora ci chiedono di compiere quasi esclusivamente notifiche. Qui c'è qualcosa che non va».

Angelo Comi

IL CASO

VIOLENZA IN CITTA'

Regolamento di conti a Pozzo Strada, ferito un extracomunitario, un altro bloccato

Mezzogiorno di fuoco tra i bambini

Gang di albanesi si sparano vicino al parco giochi

MEZZOGIORNO di fuoco in via Paesana angolo via Bossolasco, zona San Paolo. Una faida fra albanesi si è conclusa con una folle sparatoria: un giovane è rimasto ferito all'addome. Ma cinque proiettili sono sibilati fra il verde del giardino della ciminiera, realizzato sull'area dell'ex Fiat Spa, dove stavano giocando i bambini e dove in tanti stavano passeggiando, approfittando di una mattinata fresca e soleggiata insieme. I carabinieri del Nucleo Radiomobile, arrivati nel giro di pochissimi secondi, hanno bloccato un albanese che si allontana da corsa, mentre il ferito - soccorso da un automobilista di passaggio e da alcuni connazionali - veniva ricoverato all'ospedale Martini di via Tofane.

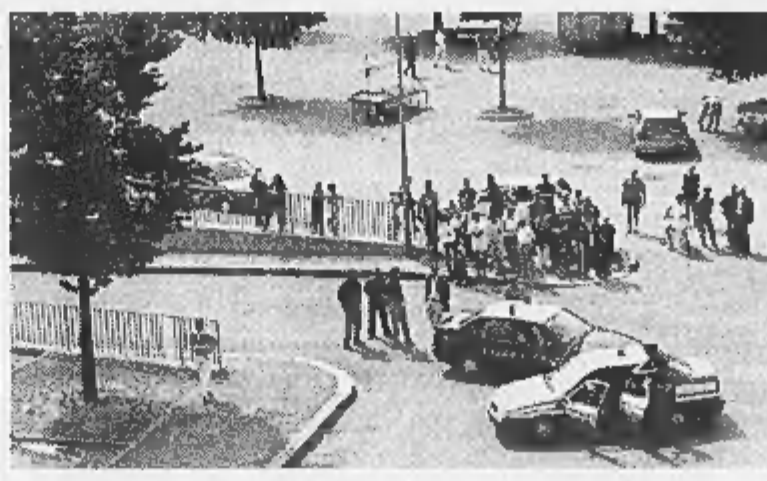
E' la quarta sparatoria fra albanesi registrata, negli ultimi due mesi, per le strade della città: la più grave il 19 luglio, in piazza Carducci, costò il grave ferimento di Federico Ferrero, la studentessa di 23 anni recentemente dimessa dall'ospedale dopo aver sfiorato la morte.

Comune denominatore di tutti

gli episodi è la sanguinosa lotta che divide i gruppi dediti al controllo della prostituzione: è sufficiente l'invasione di un marciapiede particolarmente redditizio oppure la defezione di una ragazza a scatenare intimidazioni, aggressioni e sparatorie.

Il ferimento di ieri è stato ricostruito dai carabinieri della compagnia Mirafiori. Mancano pochi minuti alle 12 quando, sul marciapiede di via Paesana, a due isolati da corso Peschiera, nasce una discussione fra alcuni extracomunitari albanesi. Sulle prime non sembra nulla di grave, appena la voce un po' più alta, ma d'improvviso i toni si accendono. Anche dal giardino, pochi metri più in là, qualcuno alza la testa per guardare, per capire.

C'è un gruppetto vicino ad un uomo che, forse accerchiato, estrae una pistola automatica, poi spara: cinque-sei colpi, in rapida successione. Gli altri abbozzano una reazione, uno di loro scaglia un oggetto (poi risultata una bomboletta di schiuma da barba) verso lo sparatore. Ma poi fuggono tutti: gli albanesi dalla strada, mamme e bambini dai giochi, i pensionati dalle panchine.



La sparatoria è avvenuta in via Paesana, all'angolo con via Bossolasco

Qualche istante, e quando torna il silenzio in terra, sull'asfalto, proprio al centro dell'incrocio, c'è un giovane sanguinante. Un automobilista, Domenico Biancospino, si ferma per soccorrerlo: il giovane, assistito da tre connazionali, viene caricato sulla Tipo. Tutti insieme

vanno all'ospedale Martini: i sanitari giudicano il ferito guaribile in una trentina di giorni, i carabinieri accompagnano i suoi amici in caserma (quattro in tutto: i tre che lo hanno accompagnato all'ospedale e quello notato mentre si allontana dopo la sparatoria).

Si cerca di stabilire il movente: fra tanti «non so», «non capisco»,

«non li conosco» emerge - come quasi sempre - la lotta per il controllo della prostituzione.

Da accertare anche tutte le identità degli albanesi coinvolti: «Stiamo facendo verifiche - spiegano gli investigatori - perché siamo di fronte a personaggi "sedicenti", che potrebbero averci fornito nominativi fasulli».

Le numerose testimonianze permettono, poco dopo, di stabilire che il ferito, in compagnia di un complice, si è allontanato a bordo di una Fiat Seicento rossa, la cui targa è stata rilevata dai passanti. Scattano le difficili ricerche per bloccare i responsabili del tentato omicidio, mentre la gente del tranquillo quartiere posto proprio alle spalle del Centro Direzionale Fiat di corso Ferrucci protesta: «Questi albanesi hanno sparato in pieno giorno, vicino ai giochi frequentati da bambini. Un gesto folle, ancor prima che incosciente. Non possiamo mandarli via? Le espulsioni sono inutili? Almeno controlliamoli continuamente: impediamo che vadano in giro armati».

Angelo Comi

BOLLETTINO METEO

Lunedì 31 Agosto

PREVISIONI

Su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo nuvoloso con possibili schiarite nel pomeriggio. Temperature in diminuzione. Venti: deboli variabili.

IERI			
TEMPERATURE IN CITTA'			
MASSIMA	24,2		
MINIMA	14,5		
UMIDITA' (ore 14)	48%		
PRECIPITAZIONI			
FINO ALLE ORE 19	0 mm		
TOTALE DI QUESTO MESE	57,8 mm		
MEDIA (1913-1994)	70,1		
Osservatorio Meteo Piazza d'Armi			

OGGI
IL SOLE: sorge alle ore 6 e 49 minuti; tramonta alle ore 20 e 9 minuti.
LA LUNA: si leva alle ore 15 e 42 minuti; cala domani alle ore 1 e 23 minuti.

- ☉ Luna piena 8 agosto ore 4
- ☾ Ultimo quarto 14 agosto ore 22
- ☾ Luna nuova 22 agosto ore 4
- ☽ Primo quarto 30 agosto ore 7

MERCURIO: osservabile per breve tempo tra le prime luci dell'alba ad Est.
VENERE: visibile al mattino alla sinistra (Est) di Mercurio.
MARTE: ben osservabile 2 ore prima del sorgere del Sole.
GIOVE: a 598 milioni di km a 33 minuti-luce dalla Terra.
SATURNO: si trova tra le costellazioni dell'Ariete e del Pesci.
IL FENOMENO: questa mattina, alle ore 11, Mercurio s'è trovato alla massima distanza angolare dal Sole, 18° in direzione Ovest.

Un lettore ci scrive: «In risposta al lettore che si domanda "perché in vacanza la visita del medico di base è solo a pagamento", metto a conoscenza le norme che regolano i diritti e i doveri dei cittadini o dei medici di famiglia, contenute nel DPR 484/96:

«art. 22, comma 1: "...lo studio del medico di medicina generale è uno studio privato, destinato in parte allo svolgimento di pubblico servizio. Art. 43, visite occasionali, comma 1: "...i medici... sono tenuti a prestare la propria opera in regime di assistenza diretta (=gratuita) solo nei confronti degli assistiti che li hanno preventivamente scelti. Comma 2: "...i medici... prestano la propria opera in favore dei cittadini che trovando eccezionalmente al di fuori del proprio Comune di residenza, ricorrono all'opera del medico. Comma 3: "queste visite sono compensate direttamente dal cittadino (tariffa 30.000 lire visita ambulatoriale, 50.000 domiciliare)".

Giuseppe Arbore
Il commissario dell'Asl 4 ci scrive:

«In relazione alla lettera con titolo "Il solito scaricabarile", segnalo che il problema inte-

Specchio dei tempi

«Solo il medico scelto in anticipo all'Asl non può farsi pagare la visita» - «A settembre la Regione deciderà per i ricoveri in struttura protetta» - «Niente espresso nel dehors» - «Una passerella più sicura»

ressa diverse persone o ce ne rammarichiamo. La questione non è quella della visita geriatrica, bensì la competenza per il pagamento del ricovero in struttura protetta. La Regione Piemonte, nel mese di settembre, chiarirà formalmente il criterio di attribuzione della competenza, superando anche questo problema nella riorganizzazione della Sanità. Non è vero che all'Asl 4 il Servizio fosse chiuso per ferie.

Giovanni Rissone
Una lettrice ci scrive: «Cara vecchia Milano, anche se il ricordo della galleria Vittorio Emanuele, un tempo meta d'incontro di famosi musicisti del passato, mi riempie di orgoglio nazionale non posso dire altrettanto del trattamento riservatomi nei giorni scorsi. Durante una breve visita a Mila-

no, mi sono concessa una piacevole sosta in galleria per sedermi in compagnia di mia sorella e di mio figlio ad un tavolino del dehors di un caffè, proprio di fronte al ristorante Savini ed alla casa Ricordi.

Il pomeriggio, particolarmente caldo, non mi ha impedito di ordinare al cameriere un caffè che mi sono sentita rifiutare, dietro invito ad alzarmi per recarmi all'interno direttamente al banco. Mia sorella che, timidamente, ha azzardato la richiesta di un bicchiere di acqua minerale e mio figlio un bicchiere di birra, hanno avuto miglior fortuna e sono stati accontentati, mentre io sono stata costretta ad ordinare un caffè "shakerato". A parte il motivo incomprensibile di tale comportamento, l'ammontare totale delle ordinazioni è risultato, infine, di L. 20.000 (1 bic-

chiere di birra) - L. 10.000 (1 caffè "shakerato") - L. 7.000 (1 bicchiere d'acqua minerale).

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Sin dagli anni 1947-48, ho iniziato a frequentare le Valli di Lanzo. Avevo quasi vent'anni, salivo con gli amici in bicicletta sino al termine delle strade allorà sterrate a Usseglio, Balme, Forno Alpi Graie, a volte ci inoltravamo per qualche ora nelle valli della Gura e nella Valle di Sea, ed ammiravamo affascinanti le cime e i ghiacciai che sono la cornice di queste valli. Questa premessa per sottolineare che sin da quegli anni e continuando sino ad oggi ho frequentato queste zone, in Valle prima, e man mano più in alto, un po' su tutte le vie alpinistiche.

«Oggi, purtroppo devo con-

fermare che negli ultimi dieci anni, in tutte le zone alpine molto selvagge e meno aggredite, sta accadendo ciò che alcuni amanti della montagna hanno scritto, e in particolare per le Valli di Lanzo il giovane Marco Fassero (scomparso il 5 agosto 1989 a 26 anni sulla Cresta di Mezzanile) scriveva, nel libro "Correndo verso l'alto":

«E' come se un mondo stesse scomparendo. L'uomo si ritira dalle montagne.

«Senza l'uomo, la montagna non è più la stessa, le erbacce invadono sentieri e mulattiere. Opere viarie ardite, frutto di prestazioni incredibili in un mondo povero di mezzi produttivi, abbandonate».

«Ma ora devo aggiungere che non posso accettare la bocciatura totale della lettrice che ha scritto il 23 agosto, potrà avere conferma che il Cai, per quanto possibile è sempre intervenuto in Val di Sea, posso aggiungere, che oggi un ulteriore massiccio intervento del Comune ha agito al Passo di Napoleone una passerella sicura. Mi auguro che la lettrice si ricordi del Cai. Noi non vogliamo ricompense o medaglie, ma almeno il riconoscimento delle opere eseguite, non le condanne totali».

Mario Piva